

11 00020.00055 0111090 27

BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA HORTIS, 4

34123 TRIESTE
1

TS

PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

I TRIESTE
con rate a partire da € 89,00

ANNO 125 - NUMERO 59

SABATO 11 MARZO 2006

€ 0,90

Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 373243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «Guida manifestazioni FVG» € 4,00

Il ministro di An dà forfait dopo lo scandalo sui candidati delle Regionali nel Lazio: «Voglio evitare strumentalizzazioni»

Politici spiati, Storace si è dimesso

Il premier e Fini: atto di grande moralità. Prodi: fine legislatura catastrofica
Inchiesta sui diritti Tv, il caso Mills: il pm chiede il processo per Berlusconi

Non avrebbe rispettato le scadenze per la «Residenza Ippodromo»

Causa da 9,5 milioni contro Tonellotto

L'AVVENTURA AL CAPOLINEA

di Gianfranco Pasquino

La classifica annuale di Forbes pone Berlusconi al 37° posto dei più ricchi al mondo. Il patrimonio dell'attuale presidente del Consiglio italiano ammonta a 11 miliardi di dollari. Secondo la procura di Milano molti di quei soldi l'imprenditore Berlusconi li ha fatti con operazioni spesso al limite, o appena oltre, la soglia della legalità. Comunque, vale la pena di accertare le fonti della ricchezza berlusconiana sull'accumulazione della quale l'imprenditore milanese ha costruito anche la sua fortuna politica.

Evitati, grazie ad una sistematica legislazione di favore, alcuni processi, evitate, grazie alla riduzione dei tempi di prescrizione, alcune condanne, Berlusconi non è riuscito a fermare la macchina della giustizia che, in finale di legislatura, lo raggiunge ancora. La valutazione su come il presidente del Consiglio Berlusconi ha governato la daranno il 9 aprile gli elettori italiani. Il modo con il quale l'imprenditore Berlusconi ha ammassato, e protetto, la sua enorme ricchezza, tentano di capirlo, fra mille difficoltà che vengono loro appositamente contrapposte, i magistrati, specialmente quelli di Milano, dove l'imprenditore continua a svolgere la sua attività e dove, in particolare, hanno sede le sue televisioni.

Non c'è nessun complotto pre-elettorale, come si affrettano a lamentare senza immaginazione alcuna, gli zelantissimi collaboratori di Berlusconi, ma la semplice concatenazione di eventi giudizialmente rilevanti che hanno ritmi che non possono essere manipolati. Meno semplice, invece, è la questione che ha investito il ministro della Salute Francesco Storace e lo ha costretto alle dimissioni. Sicuramente, le elezioni regionali in Lazio nell'aprile del 2005 sono state caratterizzate da scontri di tremenda asprezza, ancora tutti da scoprire e chiarire.

• Segue a pagina 2



FOIBE, SUMMIT A GORIZIA
CON IL CONSOLE SLOVENO

Salta l'incontro tra Brancati e Brile. Codarin: «Coinvolgere la Croazia»

• A pagina 13

La ricercatrice presso l'Istituto di Storia contemporanea di Lubiana e membro dell'ex commissione culturale italo-slovena interviene nel dibattito sull'elenco delle vittime delle foibe.

Di fronte alle numerose distorsioni interpretative a cui assi-

LA STORIA RIAPERTA

di Nevenka Troha

stiamo in questi ultimi giorni, vorrei precisare che la questione legata agli arresti, alle deportazioni e alle esecuzioni effettuati dai poteri jugoslavi nel maggio del 1945, durante la liberazione

e l'occupazione della Venezia Giulia (accadimenti per i quali si è scelto il sinonimo di foibe), è stata studiata a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta anche dagli storici sloveni che ne hanno indagato lo svolgimento con rigore scientifico.

• Segue a pagina 13

ROMA Il ministro della Salute Francesco Storace (An) si è dimesso in seguito allo scandalo delle intercettazioni ai danni dei candidati alle elezioni regionali del Lazio del 2005. Storace, che comunque respinge le accuse, ha affermato di lasciare «per evitare le strumentalizzazioni da parte della sinistra». Sia Fini che Berlusconi hanno parlato di un «gesto di alta moralità». Molto duro il commento di Prodi: «Con queste ennesime dimissioni, è una fine di legislatura catastrofica». Intanto, nuovi guai per Berlusconi sul fronte giudiziario. Il Pm ha infatti chiesto il rinvio a giudizio del premier per il caso dei diritti Tv in cui è coinvolto anche l'avvocato Mills.

• Alle pagine 2 e 3

Pedopornografia: padre di Tommaso indagato



• A pagina 4

TRIESTE Scadenze non rispettate, appuntamenti mancati, pagamenti slittati per mancanza di fondi: in particolare dei nove milioni e mezzo di euro che avrebbero consentito oltre al passaggio definitivo di proprietà anche l'avvio dei lavori per la «Residenza Ippodromo». L'affare ora sembra definitivamente sfumato e la «Ipg srl» di cui fu leader Flaviano Tonellotto, ex presidente della Triestina, è stata trascinata in Tribunale dalla «Art 2000 srl», la società a tutt'oggi proprietaria dell'area di viale Ippodromo. Oggi, intanto, avverrà l'incontro delle cordate che vogliono comprare la Triestina con i commissari. De Falco: «Se andiamo in C non ci prende più nessuno». Lunedì posticipo in casa con il Cesena.



Flaviano Tonellotto

• Ernè e Lubis a pagina 21 e nello Sport

Lo stato di agitazione è stato deciso unitariamente dai sindacati

I regionali decidono lo sciopero Pecol: contratto, non si cambia

UDINE Hanno letto, meditato e deciso: si sciopera. La delibera di giunta contenente le nuove direttive all'Aerar per il biennio economico 2002-03 dei 3 mila dipendenti regionali non ha ridotto le distanze. E allora i sindacati, dopo averne esaminato il contenuto, proclamano unitariamente, autonomi compresi, lo stato di agitazione. Servono i passaggi di legge davanti alla Prefettura ma, se le cose non cambiano, i dipendenti di Palazzo incroceranno le braccia prima delle elezioni. Il presidente della Regione Riccardo Illy non commenta, mentre l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto lancia un messaggio chiaro: «Già altre volte si è ritenuto che uno sciopero pre-elettorale possa essere un viatico per ottenere ciò che altrimenti non si sarebbe ottenuto. Di fronte a questa impostazione, noi resteremo fermissimi». Pecol collega il contratto dei regionali al successivo passaggio verso il comparto unico che, ricorda, «viaggia su binari già definiti da protocolli di intesa siglati con le segreterie confederali, compreso il nodo delle risorse».

• Marco Ballico a pagina 9

Aeroporto, sì alla spa Riconfermato il cda



RONCHI DEI LEGIONARI Con una decisione unanime l'assemblea dei soci dell'Aeroporto di Ronchi ha dato via libera alla spa e ha confermato il cda uscente. Bordate della maggioranza. Illy: «Ignobile sotto elezioni».

• Luca Perrino a pagina 7

Legg, resa dei conti Fontanini: «Basta con la Guerra»

• A pagina 10

LE IDEE E IL VOTO PROPORZIONALE COME FARE IL REFERENDUM

di Willer Bordon

Dopo il commento nei giorni scorsi del professor Sergio Bartole, pubblichiamo sullo stesso tema l'opinione di Willer Bordon, presidente dei senatori della Margherita e candidato al Senato in Friuli Venezia Giulia.

Una legge elettorale assurda, che stacca completamente il candidato da ogni rapporto con il territorio e che consegna nelle mani di un ristretto numero di persone (vertice di partiti) la nomina di gran parte del Parlamento. E anche per questo che la campagna elettorale si sta svolgendo in un modo piuttosto insolito: da lunedì pomeriggio, momento del deposito definitivo delle liste, si conoscono i nomi di oltre il 90% di deputati e senatori del prossimo Parlamento. Si configura così il caso del primo Parlamento al mondo - in una democrazia liberale - di fatto nominato. Ovviamente rimane in tutta la sua importanza la battaglia politica per chi avrà la maggioranza e per chi governerà il Paese.

• Segue a pagina 7

Il sindaco replica a Sonago: nessun pericolo che i cantieri chiudano. Illy ribadisce: non ci sono più soldi per finire le opere
Grande Viabilità, scontro tra Comune e Regione

set in

non solo bagni...
dal lunedì al sabato
8:30-12:30 / 14:30-18:30

oltre 2.000 mq. espositivi
VIA FLAVIA, 35
Via Flavia, 35 - 34147 Trieste (TS) - Tel. 040 / 8323451 - Fax 040 / 8324826

Il governatore: pedaggio inapplicabile e si sapeva da anni. Il sindaco: Cassandre

TRIESTE Giovedì scorso l'assessore regionale al Trasporti Sonago aveva prefigurato il rischio che i lavori delle gallerie della Cattinara-Padriciano potessero bloccarsi in un mese per esaurimento di fondi statali: quota variabile fra i 25 e i 40 milioni di euro. Ieri il sindaco uscente Di Piazza ha affondato respingendo i pericoli di stop ai cantieri: centrosinistra Cassandre. In serata, infine, dopo una lunga serie di commenti politici, la chiosa del governatore Illy, il quale ha ribadito gli scenari ipotizzati da Sonago, cassando l'allineamento dei pianeti targati centrodestra come un'autentica «eclisse totale».

• A pagina 19
Piero Rauber



Laurea honoris causa a Padoa Schioppa

• Piercarlo Fiumanò a pagina 5

ARREDO CASA
alla Filanda

Offerte del Mese: oltre ai prezzi ribassati Ti diamo il preventivo e il progetto in mano, vai a Casa, lo valuti e decidi se venire ad acquistare da Noi.

Mobili con 7 anni di garanzia

SFIDIAMO LA CRISI
abbiamo ribassato i prezzi
GRANDI AFFARI
CONFRONTATECI!!

Falegnameria
Lavori su misura

Da noi non paghi prima, paghi quando vuoi!

Cormons (GO) 3 km verso Cividale
Brazzano via Risorgimento 4/B - tel. 0481630319

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Inserto F.1: oggi
quattro pagine
All'interno

Bagno Ausonia:
un'altra cordata,
si va verso l'asta

TRIESTE Si profila un'asta per l'Ausonia. Per la gestione dello storico stabilimento balneare entra in competizione una cordata capeggiata da tre noti imprenditori locali del settore dei pubblici esercizi: Mario Esposito, Domenico Marrazzo e Mario Tomasella. Questi esercenti sono già presenti, con molteplici attività di ristorazione, nel tratto finale delle Rive, e vantano una notevole esperienza nel campo. Il gruppo cercherà di strappare la struttura alla Cooperativa Ausonia, attuale titolare della concessione rilasciata dall'Autorità portuale, nel corso dell'asta che dovrà essere indetta prima della fine di quest'anno (l'attuale concessione scade in autunno, ndr). «Quest'estate la Cooperativa Ausonia potrà agire in perfetta autonomia - spiega Mario Esposito - ma io sono in possesso di una lettera dell'Autorità portuale, la quale mi informa che, prima della fine del 2006, potranno essere presentate nuove offerte, ed è ciò che faremo».

• Ugo Salvini a pagina 22

I magistrati milanesi accusano il premier e il legale inglese di corruzione in atti giudiziari

Mediaset, chiesto il processo per Berlusconi Seicentomila dollari a disposizione di Mills

MILANO Corruzione in atti giudiziari. La Procura di Milano chiede il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi e David Mills, ex avvocato inglese della Fininvest nonché ex marito (si sono separati da pochi giorni) di Tessa Jowell, ministro per gli Spettacoli del governo di Tony Blair.

L'inchiesta è incentrata su seicentomila dollari che, secondo l'accusa, l'avvocato Mills avrebbe ricevuto per fare false dichiarazioni in due processi a Milano: quello per le tangenti alla guardia di finanza e quello per la vicenda All Iberian, la società lussemburghese della Fininvest dalla quale sono passati i bonifici per Bettino Craxi e Cesare Previti. La procura avrebbe potuto procedere anche per falsa testimonianza nei confronti di Mills, ma il reato è da considerarsi prescritto perché i fatti in questione risalgono al 1997-98.

Ma che cosa ha detto, o che cosa non ha detto Mills nel corso delle due testimonianze? Il professionista inglese, va spiegato, è stato per anni consulente della Fininvest e «architetto» del sistema di società estere del Biscione. Quindi conosce tutti i meccanismi. Però, davanti ai giudici, non dice che dietro il comparto estero riservato c'erano in realtà Silvio Berlusconi e due manager Fininvest, Carlo Bernasconi e Livio Gironi. Poi non dice della telefonata notturna del 24 novembre 1995 con Berlusconi, circa i timori per le indagini allora in corso su un finanziamento illegale di 10 miliardi di lire, a Craxi. Infine non fa i nomi dei due beneficiari economici di società estere, la Century One e la Universal One, i due soci della Century One, poi, sono Marina e Piersilvio Berlusconi (le due società entrano con l'inchiesta perché attraverso quelle la Fininvest compra diritti televisivi dalle società cinematografiche americane).

Passano gli anni e il fisco inglese scopre che Mills, nel 1997, non ha denunciato l'incasso di seicentomila dollari. Il commercialista chiama Mills e gli chiede spiegazioni. Mills, e siamo al 2 febbraio 2004, così risponde al commercialista: «Questi soldi? Li ho avuti dallo scomparso Carlo Bernasconi (dirigente Fininvest scomparso nel 2001). Per cosa? Un "gift", un regalo. A compenso di tutti quei rischi e costi. Perché le persone di Mister B. conoscono come stanno le cose: sanno che, con le mie deposizioni in tribunale, io l'ho tenuto fuori dal mare di guai in cui l'avrei buttato se avessi detto tutta la verità a mia conoscenza. Invece davanti ai giudici ho fatto delle "tricky corners" (cioè delle gimbane, delle curve pericolose).

Il commercialista prende la lettera e la gira al Fisco inglese e, da qui, alla magistratura di Londra. In breve la lettera arriva alla procura di Milano (c'era in corso una rogatoria) che, il 18 luglio 2004, interroga Mills. E l'avvocato confessa: «Nell'autunno 1999 Carlo Bernasconi mi disse che Silvio Berlusconi, a titolo di riconoscenza per il modo in cui ero riuscito a proteggerlo nel corso delle indagini giudiziarie e dei processi, aveva deciso di destinare a mio favore una somma di denaro».

La storia non finisce qui perché il 7 novembre dello scorso anno, Mills scrive ai pm di Milano. Dice che quei soldi (i 600mila dollari) erano una somma custodita per conto di un suo cliente (l'imprenditore campano Diego Attanasio). E che la stessa somma si era poi incrociata con una serie di rapporti di dare e avere che aveva con due clienti, il manager Flavio Briatore e l'imprenditore farmaceutico Paolo Marcucci. I tre, però, vengono interrogati e, carte alla mano, negano la ricostruzione di Mills. E quanto basta alla procura per chiedere che Mills e Berlusconi siano processati. Il legale di Mills dice: «È un'indagine lacunosa, ci difenderemo».

Gigi Furini

IL PROFESSIONISTA
I soldi sono una somma custodita per conto di un cliente e la stessa si è incrociata con una serie di rapporti di dare e avere

Il premier Silvio Berlusconi e Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, ieri sera a Matrix

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/9703.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE
Ufficio del caporedattore: FULVIO GONDI (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzone Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannicola Nordini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Giovanni Fattori, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a Italia più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 235,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.C. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola, croce € 20,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 10 marzo 2006 è stata di 46.500 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 n. 196) SERGIO BARALDI

Il portavoce di Palazzo Chigi alla Procura: interventi come nel '94

Bonaiuti: «Teorema falso»

MILANO. Arriva la notizia della richiesta di rinvio a giudizio e si scatena la bufera politica. Il primo a farsi sentire è il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti: «Il tandem Corriere della Sera-Procura di Milano colpisce ancora come nel 1994. Dopo la dichiarazione di voto del Corriere, ecco quella della procura attraverso un teorema falso, indegno e impossibile».

Ci prova Romano Prodi a gettare un po' di acqua sul fuoco: «Sono i magistrati che devono andare avanti su questi temi, la politica italiana non entra in questo». Invece al leader del centrosinistra risponde, nel giro di dieci minuti, il legale di Berlusconi, l'avvocato (e deputato di Forza Italia) Niccolò Ghedini: «Prodi ha ragione quando afferma che la politica non dovrebbe entrare nel lavoro della magistratura. Però dimentica di ricordare che a Milano è la magistratura che entra nel ruolo della politica e vuol sostituirsi alla volontà degli elettori».

Il leader di An, Gianfranco Fini, parla di «tempismo molto sospetto». «Mi auguro che la campagna elettorale - spiega - non si svolga con i toni che purtroppo ha in questo momento. Mi auguro che non vi siano interventi a gamba tesa». Di «tempismo» parla anche il vice coordinatore di Forza Italia, Cicchitto: «Non avevamo dubbi: la procura di Milano interviene contro Berlusconi proprio al decollo della campagna elettorale. La storia si ripete. La sinistra esercita un uso politico della giustizia». Di poche parole Sandro Bondi: «È un altro brutto giorno per la giustizia e la nostra democrazia».

Nel centrosinistra si fa sentire Giuseppe Giulietti, capogruppo Ds in commissione di Vigilanza: «Sono davvero alla frutta se alla destra non resta altro da fare che ricorrere al ritornello del complotto Procura-Corriere».

Rutelli è chiaro: «Vogliamo battere Berlusconi sul piano politico, sul piano del voto, e non sulla via giudiziaria». Massimo D'Alema risponde da Praga: «Non voglio strumentalizzare vicende di natura giudiziaria».

L'avvocato inglese David Mills in un'immagine d'archivio del 2003. L'accusa è di corruzione in atti giudiziari



L'avvocato inglese David Mills in un'immagine d'archivio del 2003. L'accusa è di corruzione in atti giudiziari

A Matrix faccia a faccia con il segretario dei Comunisti italiani che veste i panni dell'uomo di governo

Il premier: toghe male della nostra democrazia

Diliberto sfodera dati negativi per il governo e fa baruffa anche sul latino

ROMA Non è andata come Berlusconi probabilmente aveva sperato. Invece di inchiodare Oliviero Diliberto e l'Unione ai crimini del comunismo mondiale, il Cavaliere ieri sera si è trovato a fare a faccia a faccia con il segretario del Pdc, ieri sera a Matrix.

Il premier Silvio Berlusconi e Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, ieri sera a Matrix

quant'anni ancora oggi con un contratto a progetto per soli poco più di 400 euro al mese. Ma nel corso della serata ha mostrato anche un decreto della Moratti che finanziava un'università privata di tali «Legionari di Cristo», o un altro documento del ministero della Moratti che fissava al 20 per cento il taglio dei finanziamenti alla scuola pubblica per il solo 2006.

«Per Diliberto la verità è ciò che fa comodo al partito», protesta Berlusconi. «Per Berlusconi la verità è ciò che fa comodo a lui», è la replica immediata. Il segretario del Pdc attacca la riforma Moratti che reintroduce a suo giudizio una sorta di «avviamento», una scuola di serie B per i ragazzi meno abili.

«Ero figlio di una famiglia povera», esordisce Berlusconi mentre una parte del pubblico ride e rumoreggia. «Ma suo padre non era direttore di banca?». Lo incalza il segretario Pdc.

Berlusconi insiste: ci deve essere libertà di scegliere, perché se in una scuola ci sono troppi insegnanti di sinistra, una famiglia deve poter mandare i figli in una scuola privata. Che oggi, sottolinea, sono solo il 6 per cento del totale e quindi devono aumentare.

Berlusconi torna ad attaccare la magistratura che ha ordito il «golpe» del 1994. Di più: dice che «questa magistratura è una malattia della nostra democrazia». Per Diliberto un presidente del Consiglio che parla così, è «la dimostrazione della più totale mancanza di senso dello Stato».

Ma Diliberto ricorda anche il caso Storace. Un caso grave, sottolinea, ma si tratta di un caso di utilizzo della guardia di finanza per spiare avversari politici. «Questo sì - avverte - che è di sprezzo delle istituzioni. Questa è eversione».

«Bisognerebbe usare il condizionale - replica Berlusconi - bisognerebbe dire: questa sarebbe eversione se verrà dimostrato...». Aggiunge invece che le dimissioni di Storace sono state un «atto di generosità».

Andrea Palombi

Fra i big di Cdl e Unione
Rai, il confronto ci sarà
ma sulla data sono ancora in corso trattative

ROMA L'unica certezza per ora riguarda il fatto che la sfida tra Prodi e Berlusconi ci sarà. Per il resto, giorno, conduttore, quali saranno le regole alla quali i due sfidanti dovranno attenersi, è ancora tutto per aria. Tutte difficoltà che però, almeno per il momento, non sembrano aver fatto diminuire l'ottimismo di chi in queste ore sta lavorando per preparare l'incontro-scontro tra i due candidati premier. Ieri si è tenuto il primo dei vertici preparatori. Intorno a un tavolo di viale Mazzini si sono visti il presidente della Rai Claudio Petruccioli, il direttore generale Alfredo Meocci, il portavoce di Berlusconi Paolo Bonaiuti e quello di Prodi, Silvio Siracusa. Un veloce scambio di battute servito soprattutto per decidere di spostare il primo dei due faccia a faccia previsti.

Trovare il giorno buono per entrambi, però, è stata impresa tutt'altro che facile. La prima delle date indicate dalla commissione di Vigilanza, lunedì 13, non sarebbe infatti andata bene a Prodi, e quindi sarebbe saltata. Per quel giorno, infatti, il Professore avrebbe già segnato in agenda una serie di appuntamenti irrinunciabili all'estero. Escluso anche il mercoledì successivo, giorno che vede Berlusconi impegnato a celebrare i venti anni da presidente del Milan. Restava dunque, come alternativa, martedì, giorno che inizialmente sembrava raccogliere il consenso di tutti. Alla fine, però, è Romano Prodi a saltare, e quello che si è fatto avanti la possibilità di un ulteriore slittamento a venerdì. In serata una dichiarazione di Siracusa sembra in apparenza rimescolare le carte. «Questa mattina - dice infatti il portavoce di Prodi - ho dato la totale disponibilità dell'agenda di Romano Prodi, sia per lunedì 13 che per martedì 14 marzo, per svolgere il confronto televisivo con Silvio Berlusconi». E mentre ieri sera il premier affrontava a Matrix il segretario del Pdc Oliviero Diliberto, era lo stesso Prodi a sollecitare la sfida. Fosse per me, dice, «sono pronto anche stasera».



Romano Prodi

Sospeso dunque, almeno sulla carta, il problema della data, siamo ancora in alto mare per quanto riguarda tutto il resto. A partire dal conduttore. Il nome che ricorre con maggiore frequenza è quello di Bruno Vespa. Il padrone di casa di Porta a porta è naturalmente gradito al Polo (nel suo studio Berlusconi firmò il famoso contratto con gli italiani), ma anche il centrosinistra non avrebbe posto veti particolari. Come alternativa si parla invece di Angela Buttiglione, ma ieri è stato fatto anche il nome di Anna La Russa, conduttrice di Alice. In pista, magari per il secondo incontro del 3 aprile, anche Giovanni Floris e Giovanni Minoli.

Ma entrambi i contendenti vogliono regole certe anche per quanto riguarda la regia. Il centrosinistra ha detto chiaramente di non gradire certi giochetti fatti con le telecamere, che, ad esempio, inquadrano le smorfie fatte dall'avversario mentre l'altro contendente sta parlando. E poi regole certe anche sui giornalisti presenti in studio e che avranno il compito di rivolgere le domande. Dovrebbero essere due, estratti a sorte da una terna indicata dai candidati.

Carlo Lania

A Praga il leader sostiene che c'è preoccupazione per un successo del centrodestra

Il Professore: in Europa tifano centrosinistra

PRAGA In Europa «sono preoccupatissimi» di un altro governo Berlusconi. Romano Prodi a Praga ospite di un summit con i leader del Pse, non perde il buonumore che ormai lo accompagna da due giorni, quando a Catania ha ricevuto la notizia della rinuncia del premier alla conferenza stampa finale per poter fare la sfida televisiva. Arrivato ieri di buon mattino nella capitale della Repubblica ceca, insieme a Massimo D'Alema, il Professore è attentissimo a coltivare i buoni rapporti con gli altri leader dell'Ue. Ci sono, solo per fare due nomi, il premier britannico Tony Blair e il danese Poul Rasmussen, ed entrambi, nel corso della giornata, gli augurano buona fortuna per le elezioni di aprile.

Con Blair e gli altri dirigenti del Pse si parla di politiche energetiche e sviluppo, si affronta la questione israelo-palestinese. C'è però, inevitabile, qualche accenno alla politica italiana e allora ecco che il Professore assicura che in Europa c'è preoccupazione per Berlusconi, uno «Jurgen Klinsmann di casa nostra». Parlando dei rapporti tra Germania e Italia, il tedesco Matthias Platzeck (Spd), racconta il leader dell'Unione, spiega che dopo il 4-1 di Firenze con l'Italia continua a esserci grande concordia, anche se una parte dei tedeschi chiede al Bundestag di cacciare il commissario tecnico. «Anche in Italia vogliono cacciare l'allenatore - aggiunge Prodi - anzi, è la maggioranza del popolo italiano che lo vuole cacciare». Insomma, il Professore si trova tra amici. Nessuno sorprende dunque se, come dice D'Alema, il Pse in Italia tifa per il centrosinistra. Ma non è solo una questione di simpatia. Prodi assicura che nell'Ue si guarda con interesse a una vittoria dell'Unione perché la politica europea del centrosinistra farebbe del governo di Roma un attore decisivo per il rilancio del processo d'integrazione. Nella testa del Professore, come sempre, ci sono l'Ulivo e il Partito democratico. Il presidente onorario del Pde (la formazione guidata da Francesco Rutelli e dal francese Francois Bayrou) ribadisce la sua chiara appartenenza alla famiglia liberaldemocratica europea, ma spiega: «In Italia stiamo lavorando assieme (con Ds e Margherita, ndr) per unire i riformismi e con il Partito democratico ci sarebbero ancora meno problemi».

DALLA PRIMA PAGINA

L'avventura al capolinea

Accusato di facilitare operazioni di spionaggio ovvero, comunque, di averne utilizzato, per quanto inutilmente, i risultati, l'ex presidente della Regione Lazio abbandona il governo al quale venne curiosamente chiamato immediatamente dopo la sua sconfitta.

Per una ragione o per un'altra, anche il secondo governo Berlusconi perde pezzi. Arriverà snellito e stremato alla data delle elezioni. E un ennesimo segnale molto negativo. La stabilità politica del capo del governo è stata pagata con una cattiva capacità decisionale. Il reclutamento dei ministri ha risposto a logiche esclusive di distribuzione del potere politico. Che cosa c'entrasse alle Riforme istituzionali il leghista Calderoli, dimessosi un paio di settimane fa, è destinato a rimanere un mistero. Il governo ha perso (e sostituito) più di venti pezzi nel corso della sua immeritata lunga esistenza.

Per fortuna, adesso è arrivato al capolinea. Come affermato memorabilmente tempo fa l'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli, al capolinea debbono scendere tutti, compreso il manovratore. Così sia.

Gianfranco Pasquino



Storace in una foto d'archivio durante una trasmissione con la Mussolini e Marrazzo

Il ministro della Salute lascia dopo il caso di presunto spionaggio politico ai danni degli avversari Mussolini e Marrazzo

Storace: mi dimetto, An non sia coinvolta

Berlusconi e Fini: gesto di grande moralità. Prodi: fine di una legislatura catastrofica

ROMA Francesco Storace si è dimesso da ministro della Salute. «Il semplice sospetto che io possa aver architettato una manovra contro i miei avversari politici mi addolora e mi indigna. Sento, più di chiunque altro, il diritto di conoscere in tempi brevissimi la verità perché nulla è più importante del mio onore personale e politico», dice in una nota.

«Le accuse contro di me sono una pazzia pazzesca», dirà poi. «Illazioni, il magistrato non mi ha chiamato». Apprezza il gesto di grande moralità, ma anche di assoluta generosità del ministro della Salute che ha il solo intento di evitare ulteriori strumentalizzazioni ai danni del governo», commenta a caldo Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio. Poi in serata il premier, durante il confronto con Oliviero Diliberto, annuncia la decisione di prendere personalmente l'inte-

rim del dicastero lasciato libero da Storace. Storace è il tredicesimo ministro che si dimette dal governo in cinque anni, il secondo in due settimane dopo Roberto Calderoli.

«Le dimissioni di Storace - commenta Romano Prodi, leader dell'Unione - dimostrano come questa fine legislatura sia una vera e propria catastrofe. È una notizia che mette in rilievo la gravità di quanto è successo. Io credo che questo atto dovuto sia una conseguenza logica di un problema grave,



Alessandra Mussolini

ma non è certo mia intenzione sfruttarlo nella campagna elettorale». Più duro Piero Fassino, leader dei Ds: «Le dimissioni sono inevitabili visto che ormai è provata l'attività spioni-

stica ordita da persone riferibili a Storace e ad An. Più in generale emerge che c'è del marcio a destra». «Vicenda delicatissima - dice Massimo D'Alema, presidente dei Ds - potrebbe trattarsi di spionaggio politico, qualcosa che non ha a che fare con la normalità della vita democratica».

«Storace ha dato a tutti una lezione di moralità politica. Adesso pretendiamo la verità», dice Gianfranco Fini, ministro degli Esteri e leader di An. Tutto il centrodestra riconosce a Storace di aver agito con «alta sensibilità politica» (Giuseppe Pisanu, Forza Italia, ministro degli Interni). «Grande generosità» (Gianni Alemanno, An, Politiche agricole), di aver dato «una lezione di stile per tutti» (Altero Matteoli, An, ministro dell'Ambiente). «È vittima di

un complotto», azzarda Mirko Tremaglia, An, Italiani nel mondo.

«Per il governo non cambia nulla, il panorama temporale che rimane è poco, siamo in campagna elettorale - dice il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, Lega - Comunque non è una buona notizia».

Ad andare all'attacco a testa bassa è Alessandra Mussolini, Alternativa sociale. Per ragioni diverse. Alessandra Mussolini ha scoperto ieri mattina sui giornali di essere «Qui», uno dei tre nipotini di Paperino, e, soprattutto, che qualcuno si è introdotto nella sede del suo movimento, ha falsificato le firme delle sue liste. «Alla luce di questa vicenda l'accordo con Berlusconi lo rifarei solo se non ci fosse An. C'è bisogno di un sussulto di democrazia, e in-

vito anche Ciampi ad intervenire perché le elezioni libere devono essere garantite». Poi, rivolta al sottosegretario Mantica presente con lei nello studio di Sky Tg 24 dice anche di più: «O isolate le mele marce o sarete coinvolti tutti in questa vicenda». Più tardi aggiunge: «Il problema è che Storace è capolista». «Provo indignazione per le dichiarazioni fatte da Alessandra Mussolini che, nei toni, superano addirittura quelle fatte dagli esponenti del centrosinistra», le risponde Altero Matteoli. «La signora Mussolini - dice Andrea Ronchi, portavoce di An - merita solo il nostro disprezzo». «Dimissioni sostenute da tesi generiche e imbarazzate - commenta Gavino Angius, Ds - chiediamo che il governo venga in Parlamento».

Alessandro Cecioni

GIUSTIZIA

Il presidente di Cassazione

Riforma appello Marvulli: disastrosa la prima giornata

ROMA «È un disastro». Così il primo presidente della Cassazione, Nicola Marvulli, commenta il bilancio del primo giorno di entrata in vigore della legge Pecorella che ha riformato l'appello. «Sono saltati 110 ricorsi - sottolinea Marvulli - e solo 75 udienze sono state definite, giovedì, nel primo giorno di entrata in vigore di questa nuova legge». «Per effetto della riforma dell'appello dovrà essere rinviato più del 50% del lavoro programmato - aggiunge Marvulli - e le udienze non potranno essere messe in calendario prima di novembre, considerando il tempo necessario alle notifiche e il notevole carico di lavoro al quale sono già sottoposti i consiglieri della Suprema Corte». Il primo presidente calcola che, con questo andamento «saranno circa 1800-2000 i ricorsi, in meno, che non potranno essere definiti e che, dunque, accumuleranno arretrato».

«Dovrà essere

rinvio a novembre

più del 50% del lavoro programmato»

Inoltre, Marvulli dichiara di «non aver ricevuto né da parte del ministero della Giustizia, né da altre istituzioni, richiesta dei dati sull'impatto della riforma dell'appellabilità in Cassazione». Questo monitoraggio presto si concluderà perché «ormai è chiaro che la realtà - conclude Marvulli - è stata meno rosea delle preoccupazioni che avevo già espresso».

Nelle settimane passate Marvulli aveva lanciato l'allarme sugli effetti della legge Pecorella e sulla prevedibile valanga di ricorsi in Cassazione. Facendo una prima stima dei «danni», Marvulli aveva indicato in circa 4000 i processi a rischio slittamento e per i quali potrebbe decorrere la prescrizione se il collegio giudicante non ne sospenderà i termini.

Imminente la convocazione da parte dell'autorità giudiziaria

L'ex Governatore testimone per chiarire la «spy-story»

ROMA Sarebbe imminente la convocazione di Francesco Storace davanti all'autorità giudiziaria. Rese le dimissioni da ministro della Sanità, il dirigente di Alleanza nazionale potrebbe essere chiamato a piazzale Clodio per fornire chiarimenti, in veste di testimone, sui suoi rapporti con la rete di spioni in divisa, investigatori privati e dipendenti Telecom finiti in arresto mercoledì, su ordine della procura di Milano, per accuse che vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, dalla violazione di segreti d'ufficio al falso.

Storace potrebbe essere sentito in merito alle due vicende che stanno al centro dell'attività di spionaggio politico compiuta da Pierpaolo Pasqua e Gaspare Gallo, soci nella Security service investigation, ai danni di Alessandra Mussolini e Piero Marrazzo durante la campagna per le elezioni regionali del 2005.

In mattinata, nel carcere romano di Regina Coeli, Pasqua è comparso davanti al Gip Guicciardi che l'ha ascoltato alla presenza del pm milanese Stefano Civaroli che ha in mano il troncino principale dell'inchiesta sulla rete di indagini illecite. Nel pomeriggio a porgli domande è stato il pm romano Francesco Ciardi, stavolta per il filone d'inchiesta relativo all'incursione informatica negli archivi dell'anagrafe capitolina, l'atto di pirateria messo a segno nel 2005 con lo scopo di boicottare la raccolta di firme per la partecipazione alle imminenti elezioni regionali della lista di Alessandra Mussolini. Un'operazione sporca e particolarmente grave che porta dritta allo staff di Storace e che nelle carte dei magistrati appare sostenuta da

una marea di indizi schiacciati.

Davanti alle contestazioni Pasqua ieri si è difeso sostenendo che i suoi incontri con gli uomini di Storace, allora Governatore uscente della Regione Lazio, erano dovuti unicamente all'incarico che aveva ricevuto per bonificare gli uffici dei tiracci, il quale temeva di essere spiato. Ma a carico di Pasqua e Gallo pesano intercettazioni sin troppo elo-



Uno degli uffici della sede di Laziomatica

quenti, compiute all'autorità giudiziaria, non facili da spiegare.

Negli stralci dei colloqui agli atti, i due soci parlano apertamente della «zozzeria che alla fine ci hanno chiesto di fare». Millantano incontri e colloqui con «Ciccio che oggi sta alla Regione e domani può andare al ministero degli Interni». Discutono i dettagli dell'operazione «Qui, Quo, Qua», i tre nomignoli affibbiati agli obiettivi da sorvegliare e radiografare allo scopo di raccogliere qualunque notizia utile a screditarli: Marrazzo e la Mussolini, con rispettivi familiari.

I due si dimostrano sin troppo consapevoli del gioco al quale stanno partecipando con un certo entusiasmo; tanto che che nel giorno in cui la lista della Mussolini viene riammessa alla corsa nonostante il boicot-

taggio da loro operato, tra i due intercorre una chiamata telefonata: «Hai sentito che è di nuovo in corsa?». «No, che è il Consiglio di Stato?». «Sì, c'è di nuovo. Ma vaffan... Mortacci sua».

Dopo la deposizione di Pasqua, gli inquirenti romani si apprestano ora a sentire Gaspare Gallo, detenuto a Milano. L'atto istruttorio è previsto nei prossimi giorni. Successivamente dovrebbe essere convocato in procura Nicolò Accame, uno dei più stretti collaboratori di Storace quando era Governatore del Lazio.

Gli inquirenti della capitale avvieranno nelle prossime ore anche una nuova serie di accertamenti dopo gli sviluppi dell'inchiesta milanese sul presunto spionaggio nei confronti di Marrazzo e Mussolini. I pm in particolare, chiederanno ai colleghi del capoluogo lombardo la trasmissione di documenti riguardanti i loro accertamenti. Allo stesso tempo, secondo quanto si è appreso, sarà disposta una consulenza calligrafica per stabilire se Pasqua sia uno degli otto autori di firme false sulla lista di presentazione di Alternativa sociale. A Pierpaolo Pasqua, tra l'altro, si sarebbe rivolto per avere un aiuto Mirko Maceri, ex direttore tecnico di Laziomatica ai tempi della giunta Storace. Un aiuto «in relazione ad una certa casella elettronica» nella disponibilità di Alessandra Mussolini, per conoscere l'indirizzo internet provider (Ip). Anche questo aspetto emerge dalle intercettazioni telefoniche alle-

gate all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip Belsito.

alimenta da gustare

Programma Eventi

SABATO 11 MARZO		DOMENICA 12 MARZO	
11:00	padiglione 8 Teatro dei Saporì INAUGURAZIONE della 20ª edizione	11:00 - 18:00	ingresso ovest Annulli Postale COGEL FIPE
11:00 - 19:00	stand AIS - padiglione 8 Teatro dei Saporì I Vini d'Eccellenza Degustazioni di vini del Friuli Venezia Giulia	11:00 - 19:00	stand AIS - padiglione 8 Teatro dei Saporì I Vini d'Eccellenza Degustazione di vini del Friuli Venezia Giulia
12:00 - 13:00	stand AIBES - padiglione 8 Teatro dei Saporì E' l'ora dell'aperitivo Che cos'è un aperitivo e come si prepara	11:30 stand	AIBES - padiglione 8 Teatro dei Saporì Corsi di aggiornamento professionale per Addetti al Bar
12:00 - 15:00	Ristorante - padiglione 5 A Pranzo con gli Chef Lady Chef Bertilla Prevedel	12:00 - 15:00	Ristorante - padiglione 5 A Pranzo con gli Chef Gruppo FIC di Udine Chef Silvio Di Giusto
14:00 - 15:00	stand AIBES - padiglione 8 Teatro dei Saporì Cocktails e Mixed Drinks Le regole del bere miscelato	12:00 - 13:00	stand AIBES - padiglione 8 Teatro dei Saporì E' l'ora dell'aperitivo MARTINI'S, la storia di un mito
15:00 - 16:00	stand AIS - padiglione 8 Teatro dei Saporì - Consegna Diplomi Consegna diplomi agli allievi dell'Istituto per i Servizi Alberghieri Stringher di Udine	13:00 - 16:00	stand AIBES - padiglione 8 Teatro dei Saporì Concorso Barmen Emergenti
17:30 - 18:30	stand AIBES - padiglione 8 Teatro dei Saporì - Happy Hour in collaborazione con i Soci Sostenitori AIBES	16:30 - 17:00	stand AIBES - padiglione 8 Teatro dei Saporì - Happy Hour in collaborazione con i Soci Sostenitori dell'AIBES

Salone dell'Alimentazione, delle Tecnologie e del Turismo Enogastronomico.

Orario: 11.00 - 19.00

Anteprima
ALPEADRIA COOKING
FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ALTA CUCINA

17:30 - 18:30 padiglione 8
Teatro dei Saporì
Presentazione di Alpe Adria Cooking 2006
a cura dei Giovani Ristoratori del Friuli Venezia Giulia:
- Andrea Canton - Ristorante La Primula, San Quirino
- Daniele Cortiula - Trattoria La Miniera, Invillino
- Emanuele Scarello - Trattoria Agli Amici, Godia
- Paolo Zoppolati - Ristorante al Giardinetto, Cormons

TUTTI I GIORNI

- **BUONO COME IL PANE** - L'Arte Bianca del Gruppo Regionale Panificatori (padiglione 6 orario salone)
Produzione di pane fresco e pasticceria artigianale distribuito negli stand che lo richiederanno e piccoli assaggi anche per il pubblico
La Pasticceria sarà curata dalla scuola CivForm di Cividale
- **SPECIALE CELIACHIA** (padiglioni 5, 7 e Centro Congressi)
Progetto Senza Glutine: prodotti, corsi, dimostrazioni, convegni
- **A PRANZO CON GLI CHEF** (padiglione 5)
Dalle 12:00 alle 15:00, un pranzo speciale preparato da cuochi friulani e ispirato alle tradizioni gastronomiche locali e non solo...

alimenta da gustare prosegue fino a mercoledì 15 marzo

con tanti altri appuntamenti.... scopri li su www.fieralimenta.it

Udine Fiere SpA - Tel. 0039/0432/4951 - Fax 0039/0432/401378 - info@fieraudine.it

Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Parma: per gli investigatori non è certo il collegamento con il sequestro del bambino. La pista principale resta quella del riciclaggio. Sotto la lente anche i diari della mamma

Il padre di Tommaso indagato per pedopornografia

Nei computer sequestrati centinaia di filmmini con atti sessuali su bambini. L'autodifesa: «Volevo fare una denuncia»

L'INTERVISTA

Paolo Onofri si giustifica dall'accusa infamante dopo il materiale ritrovato dalla polizia

«Le foto? Quelle che ci sono nei pc di tutti»

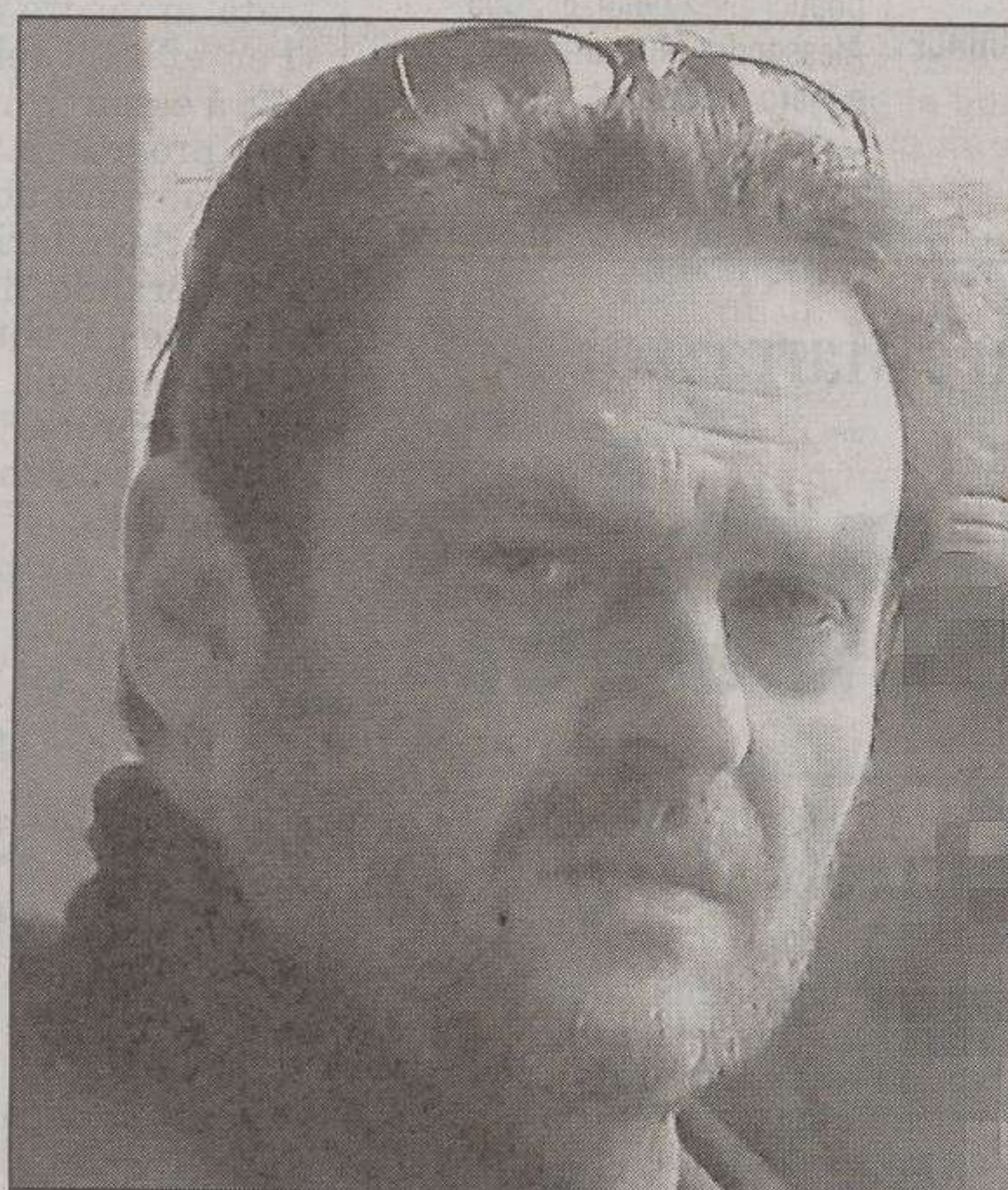
PARMA Risponde con voce tranquilla. Non appare minimamente turbato dall'accusa infamante di aver fatto uso di materiale pedopornografico. È solo molto preoccupato per la sorte di suo figlio. Fuma una sigaretta dietro l'altra, ha gli occhi gonfi e cammina dondolandosi come un orso ferito. Non ha voglia di parlare con i giornalisti e cerca di sfuggire alle domande che gli piovono al telefono. Eppure per Paolo Onofri la giornata di ieri è tra le più pesanti da quando Tommaso è stato portato via dalla loro cascina di Casalbaroncolo.

Signor Onofri, come spiega foto e filmmini con immagini pedopornografiche che sono stati trovati in uno dei suoi computer?

Nulla di particolare. Sono sempre le solite storie che non hanno fondamento e sono stanco di ripeterlo. Nel mio computer non c'era niente di diverso da quello che c'è nel pc di milioni di persone che si collegano ad internet.

Quindi lei non crede di aver compiuto alcun reato? Le sembra un'accusa su cui poterci passare sopra?

In questo momento non mi pongo assolutamente il problema. Ho ben altro a cui pensare.



Il padre di Tommaso Paolo Onofri

Ho un figlio piccolo che mi è stato rapito. E la mia unica preoccupazione è farlo tornare a casa.

Ma nel garage di via Jacchia, a Parma, gli investigatori hanno trovato materiale considerato molto interessante ai fini delle indagini. Documenti, fotografie, filmmini con contenuti pedopornografici. Non le pare una cosa grave?

In quel garage ci sono solo rottami. Cianfrusaglie e poco al-

tro. È vero, tempo fa avevo anche installato un antifurto ma non funziona più. Quel garage è soltanto una semplice cantina. Un magazzino di cui ora non me ne faccio più nulla. Uno sgabuzzino come tanti cittadini hanno e che usano per mettere cose ingombranti che non ci stanno in casa.

Ma è stato trovato anche un computer. Sì, ma è rotto. E vecchio.

Perché usava questo garage?

Quando io e la mia famiglia abitavamo nell'altro appartamento a Parma, prima di trasferirci nel cascinale di Casalbaroncolo, avevo bisogno di spazio, così decisi di prendere questa cantina di via Jacchia. Non c'è alcun segreto che volevo nascondere.

Adesso che ci siamo trasferiti nella cascinale il problema dello spazio non c'è più e quindi di quel garage non me ne faccio più niente. Non mi serve.

Come ha reagito quando gli inquirenti le hanno comunicato che la indagavano per materiale pedopornografico?

Guardi, le ripeto. A me interessava una sola cosa: portare a casa mio figlio. Tutto il resto sono solo sciocchezze.

Roberta Rizzo

PARMA Non bastasse questa brutta storia di un bambino di 18 mesi scomparso otto giorni fa e ancora inghiottito nel buio di un rapimento sballato da subito, spuntano altri bimbi nel posto sbagliato, protagonisti di brevi filmmini a luci rosse registrati in alcuni file trovati nei pc di Paolo Onofri, 46 anni, padre del piccolo Tommaso, il bimbo che ancora non si trova.

Inevitabile, per i magistrati, contestare all'uomo l'accusa di detenzione di materiale pedopornografico. Non è una sentenza e, come invita un investigatore, non è affatto detto che le due vicende si incrocino. Ma il pugno è forte. Specie per quei diecimila parmensi che giovedì sera in silenzio, con le fiacole in mano, hanno sfilato per le vie della città per chiedere la liberazione di Tommy, portato via la sera del 2 marzo a Casalbaroncolo alle porte della città.

«Ho raccolto quelle immagini per poi fare una denuncia», si è giustificato Onofri davanti agli investigatori, che gli contestavano i file proibiti. Troppi per essere frutto di un crudele e beffardo errore della tecnologia. È vero, navigando sul web, puoi beccarti qualsiasi cosa, anche roba, ma 391 file sono un po' troppi. Scovati dalla Polizia postale nel pc di casa, nel portatile appoggiato in macchina e nel computer scovato in una cantina in uso ad Onofri scoperta in via Jacchia a Parma. Senza contare che l'analisi degli hard disc e dei cookies (le «tracce» della navigazione su web) non è ancora finita.

Al papà di Tommy credono però gli zii materni Cesare Fontanesi e Patrizia Pellinghelli, i nonni e i cugini, che ieri sera hanno rotto il silenzio con un comunicato. Parlano di «notizie infanganti in merito a Paolo che nessuno avrebbe dovuto divulgare in quel modo e soprattutto porle in relazione al rapimento del piccolo Tommaso». Da parte nostra, proseguono, «solidamente ci stringiamo attorno ai genitori di Tommaso che tuttora rimangono, insieme a noi e ai suoi fratelli, le uniche vittime di

questo insensato gesto».

Il ritrovamento dello scantinato è un altro punto interrogativo: ha la porta di metallo grigio, una serratura robusta, uno spioncino e quel che pare un sistema di allarme. Piuttosto strano, insomma, per essere un semplice deposito dove accantonare le cose che non usi più, vecchi mobili, o le bottiglie di vino. Là dentro, infatti, il Ris dei Carabinieri ci ha trovato un altro pc, su una scrivania, e un'automobilina giocattolo. E lì accanto pare esserci anche un piccolo divanetto, non proprio da rigatiera, una lampada e alcune videocassette. Un luogo appartato, insomma, dove potersi anche rifugiare.

Ma nella brutta storia spuntano anche due diari di Paola Pellinghelli, la moglie di Onofri e mamma del piccolo Tommaso. Sopra quelle pagine ci sono gli appunti di tutti i giorni, dei pensieri che capitano a tutti, ma pure alcune confidenze sul marito e la sua vita privata. Neppure qui potrebbe entrarci il rapimento di Tommaso, ma certo questi particolari sono altre onde in un'inchiesta che assomiglia sempre a una mare in burrasca.

«Rivoglio il mio bambino e i rapitori non li conosco», si è limitato a dire Paolo Onofri, poco prima dell'ennesimo interrogatorio in questura. Però, i dubbi, agli occhi degli investigatori restano. Nella dinamica del rapimento, tanti piccoli particolari che sembrano non tornare, e nel passato dell'uomo dove si continua a frugare fra le carte dell'ufficio postale che dirige e di quei depositi dei detenuti del carcere parmensino. Fino a una pista investigativa, perché ancora nulla può essere abbandonato, che porta anche a storie di riciclaggio, verso San Marino. E sullo sfondo la sensazione che, forse, qualcosa agli investigatori non è stato detto.

Intanto, ieri pomeriggio, i magistrati di Parma e della Dda di Bologna si sono incontrati per ore nel capoluogo emiliano alla presenza del Procuratore Capo di Bologna Enrico Di Nicola.

Replica della famiglia

«Notizie infanganti

Noi siamo le vittime

di un gesto insensato»



Roberto Antonione

Il sottosegretario Antonione oggi spingerà sulla Croazia per sbloccare il mercato immobiliare agli italiani. L'inglese Straw sul Kosovo «Indipendenza inevitabile»

siste i rifugiati, ha trovato sostenitori di peso: il commissario Ue alle Relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner, a esempio, e il ministro degli Esteri di Londra Jack Straw, certo da sempre non tra i più «morbidi» verso l'Anp.

E mentre sul caso Iran i Venticinque hanno solo concordato di presentarsi e agire uniti in sede di Consiglio di sicurezza Onu, spingendo sulla trattativa, oggi saranno i Balcani a tenere banco. «Sicuramente», conclude Antonione, «da parte mia avrò un confronto con la croata Kolinda Grabar-Kitarovic. Devono sbloccare il mercato immobiliare per gli italiani. Come ricordato da Fini al premier Sanader, non è un problema bilaterale, ma il mancato rispetto del Patto di stabilizzazione e associazione. Siamo molto infastiditi: proprio noi abbiamo spinto, solo pochi mesi fa, perché si avviasse il negoziato per la loro adesione all'Unione europea».

Ma sul piano internazionale sarà il dossier Kosovo a rivelarsi il più scottante e delicato: il britannico Straw ha già pensato, ieri, a gettare benzina sul fuoco con l'affermazione che «l'indipendenza è inevitabile».

IN BREVE

Ma ci deve essere reciprocità d'offesa

La Cassazione: «Dire negro di m... non è reato»

ROMA Ha dato del «negro di m...» ad un collega di lavoro, arrivato in ritardo a sostituirlo, ma non deve essere punita perché ha reagito all'offesa di chi la ha provocata. È diventata definitiva la sentenza di proscioglimento emessa dal giudice per le indagini preliminari di Firenze nei confronti della signora Susanna R. La V sezione penale della cassazione ha infatti respinto il ricorso della procura di Firenze che chiedeva di annullare l'assoluzione. «Appare del tutto incensurabile», la decisione con la quale sono state ritenute offensive le espressioni proferte dal giovane extracomunitario nei confronti dell'imputata (alla quale si era rivolto dicendole: «sei cattiva, ce l'hai con me» e augurandole del male per la sua famiglia) - scrivono gli alti giudici, non potendosi infatti «dubitare che costituisca lesione dell'onore e del decoro di taluno attribuiti connotazioni di cattiveria tali da meritargli disgrazie familiari».

Esce di notte a sette anni per cercare i genitori

GENOVA Solo, smarrito, col cappotto sopra il pigiama, in giro da solo in piena notte, a Genova. L'hanno trovato così, un bambino di sette anni, mentre girovagava alle due di notte nel quartiere Rivarolo. La mamma era uscita con le amiche, con lui ci doveva restare il papà che invece ha pensato bene di allontanarsi e il bambino, svegliandosi all'improvviso, è uscito in cerca del genitore. Il padre, P. C. B., è un cittadino ecuadoriano di 37 anni, che dopo l'accaduto è stato denunciato dai carabinieri per abbandono di minore. Sua moglie era uscita in compagnia di alcune amiche per festeggiare l'8 marzo e l'uomo, dopo aver aspettato che il figlio si addormentasse, aveva deciso, anche lui, di uscire.

Bergamo, è morta la neonata ritrovata ai bordi della strada

BERGAMO Non ce l'ha fatta Gorgia, la neonata che nei giorni scorsi era stata trovata abbandonata ai bordi di una strada in provincia di Bergamo. La bimba è morta alle 21,15 di ieri sera per le complicazioni dell'intervento chirurgico al cuore cui era stata sottoposta. La piccola è stata sottoposta ad un'operazione molto delicata durata sei ore per tentare di correggere una patologia cardiaca complessa. L'intervento era stato dichiarato tecnicamente ben riuscito e Gorgia era stata ricoverata in terapia intensiva pediatrica. Nelle ore successive il peggioramento fino alla morte.

La proposta dal meeting informale dei ministri degli Esteri europei e dei Balcani sull'allargamento

Un'agenzia Ue per aiutare la Palestina

In ballo ci sono i 500 milioni di fondi che rischiano di finire ad Hamas

GRADISCA

Fermo illegittimo al Cpt Primo clandestino rilasciato

GRADISCA Un romeno di trent'anni, fermato dalle forze dell'ordine a Tarvisio e trasferito al Cpt di Gradisca, è stato rilasciato ieri sera. Il giudice di pace Alicata ha stabilito illegittimo il provvedimento di fermo del giovane e ne ha disposto l'immediato rilascio. Il giudice ha accolto la tesi del difensore avvocato Iacono che ha sostenuto che, per un accordo esistente tra Romania e Italia, non c'è bisogno del visto per l'ingresso sul nostro territorio. Il romeno è l'unico tra gli extracomunitari ospiti del centro di Gradisca che ha visto riaprirsi i cancelli. È stato comunque invitato a regolarizzare la sua posizione chiedendo il permesso di soggiorno se intendesse rimanere a lungo in Italia.

Ben altra sorte è capitata agli otto marocchini, la cui posizione era stata vagliata in mattinata dal giudice di pace Favretto. A tutti otto, difesi dall'avvocato Piero Macoratti, il giudice ha convalidato il provvedimento emesso da questori di vari città. Dovranno, quindi, rimanere al Cpt di Gradisca in attesa della loro identificazione e del loro rimpatrio comunque per un tempo non superiore a due mesi. Sei dei marocchini ospiti al centro gradiscano erano stati fermati in provincia di La Spezia, uno a Bolzano e un altro a Parma. Tutti erano sprovvisti di documenti e quindi si trovavano sul nostro territorio come clandestini.

Dall'inciso

Pierpaolo Garofalo

SALISBURGO Una nuova agenzia dell'Unione europea per aiutare il popolo palestinese senza continuare a dare in gestione finanziamenti al governo della sua Autorità nazionale (Anp) in mano dopo le recenti elezioni ad Hamas, il movimento oltranzista di resistenza armata contro Israele.

È la novità, per ora solo un orientamento ma che ha raccolto un consenso piuttosto ampio, emersa ieri durante il meeting informale dei ministri degli Esteri dell'Ue a Salisburgo, presente per l'Italia il sottosegretario Roberto Antonione.

«Stiamo valutando - ha precisato il politico triestino - i passi da compiere per non disperdere quanto fatto, in termini di aiuti umanitari e allo sviluppo democratico, in tutti questi anni dall'Europa in Medio Oriente. Tenendo bene presente, al contempo, il carattere del nuovo esecutivo palestinese». Timori, in attesa di auspiciati segnali di distensione da parte di Hamas, dunque, ma anche un atteggiamento pragmatico. Come sottolineato, secondo quanto riportato dal

sottosegretario forzista dal ministro danese Per Stig Møller: «Abbiamo lavorato duramente per anni perché i palestinesi potessero esprimersi in libere elezioni e ora non possiamo non rispettare la loro volontà».

Troppo presto per vedere definiti, anche solo in bozza, il carattere e la struttura dell'ipotizzata nuova agenzia Ue. Di sicuro avrebbe una struttura permanente nei Territori occupati, con proprio personale: il fine ultimo è di impedire che Hamas, attraverso il governo centrale e le amministrazioni locali, possa incamerare e gestire i fondi di sostegno internazionali. Si tratta, per l'Ue, attualmente di 500 milioni di euro, una cifra vitale per l'Anp, specie dopo il ritiro da parte degli Stati Uniti di aiuti per 50 milioni di euro e il congelamento di altri fondi. Il 48% del budget dell'Unione è indirizzato al sostegno delle strutture politiche dell'esecutivo palestinese, al suo funzionamento e all'appoggio del processo di «buon governo»: denaro che più facilmente potrebbe «cadere in mano» al movimento oltranzista. Il 20% è destinato agli aiuti umanitari diretti e il 10% alle organizzazioni non governative (Ong), anche questa una quota «a rischio».

Riuscita la fase più delicata della missione costata 720 milioni di dollari

Nasa, «Mro» entra nell'orbita di Marte

10 volte alla somma di tutti quelli finora raccolti nelle missioni precedenti.

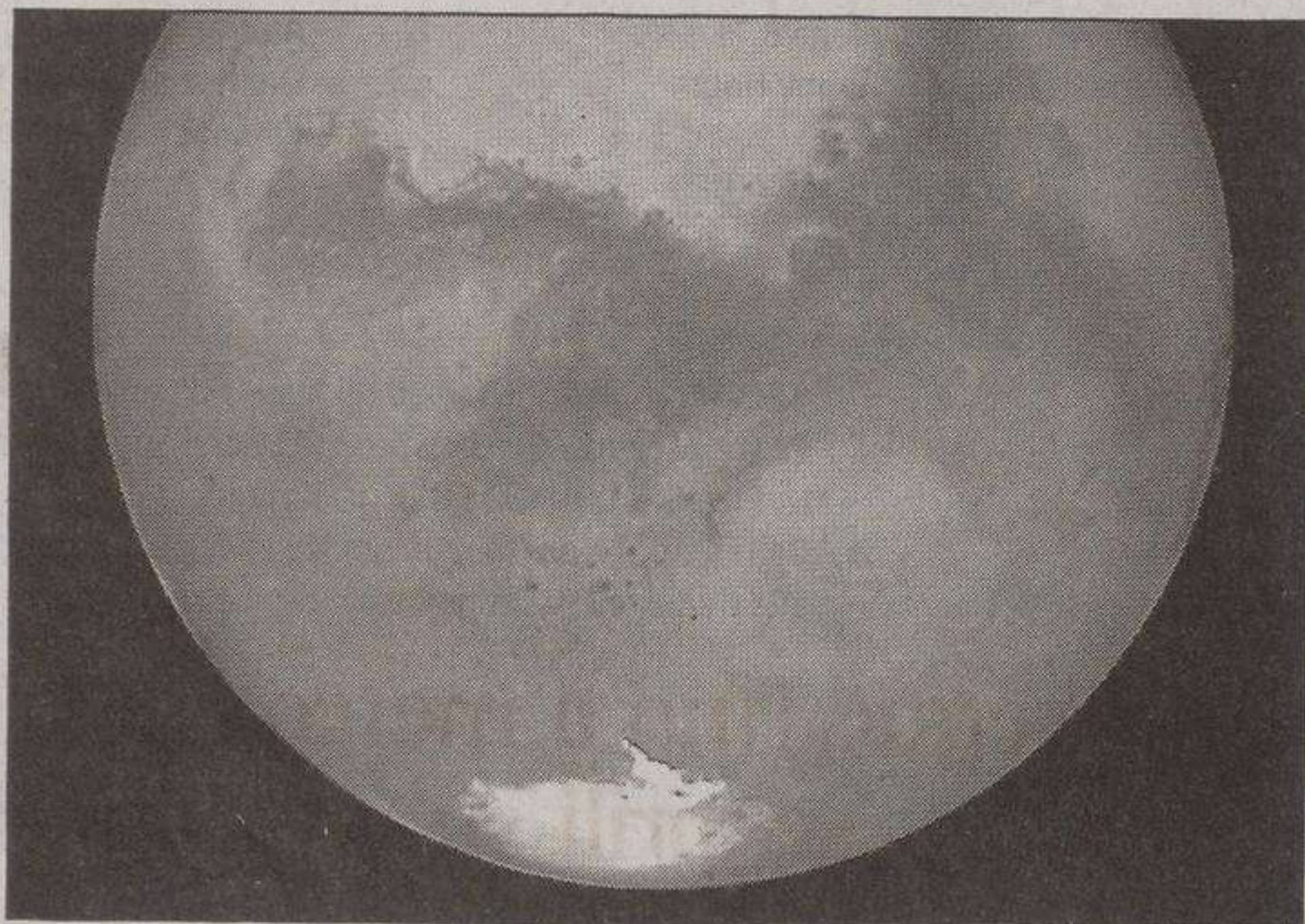
Al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, in California, i responsabili della missione della Nasa erano sulle spine, perché la fase di ingresso nell'orbita di Marte aveva dato finora qualche delusione all'Agenzia spaziale Usa, che aveva un tasso di successo dell'80% per le sonde scese sulla superficie marziana, ma solo del 65% per quelle che dovevano immergersi in orbita.

Questa volta, invece, tutto s'è svolto come previsto e, apparentemente, da manuale. La fase d'intersezione dell'orbita di Marte ha avuto inizio in-

torno alle 21.30 di ieri con la pressurizzazione del motore principale ed è durata quasi due ore. Verso le 22.24, i motori si sono accesi e lo sono rimasti per circa 27 minuti, per rallentare la sonda del 20% a una velocità di 1100 miglia orarie. Intanto Mro entrava nel cono d'ombra del Pianeta Rosso e restava muta, fino a che, intorno alle 23.00, i suoi segnali hanno ripreso ad arrivare. Alle 23.16 è giunta conferma che l'operazione aveva avuto successo: la sonda è stata catturata dalla forza d'attrazione di Marte. A bordo dell'Mro c'è un radar italiano, ShaRad, realizzato per l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) dall'

Alcatel Alenia Space per individuare acqua sotto la superficie del pianeta rosso. ShaRad (Shallow Radar) è l'evoluzione di un altro cacciatore di acqua su Marte, il radar pure italiano Marsis, attivo sulla sonda dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) Mars Express. Il radar ShaRad permetterà alla sonda di completare la mappatura della sottosuperficie di Marte alla ricerca di giacimenti di acqua liquida, ma in strati meno profondi rispetto a quelli esplorati da Marsis, ideato dal gruppo di Giovanni Picardi, dell'università di Roma La Sapienza in collaborazione con il Jet Propulsion Laboratory della Nasa.

I primi dati a novembre
A bordo della sonda Usa
il radar italiano ShaRad



Un'immagine d'archivio del pianeta rosso

WASHINGTON Con una manovra perfetta, a giudicare dall'esultanza dei tecnici della Nasa, la sonda Mars Reconnaissance Orbiter (Mro) è entrata in orbita intorno a Marte dopo un viaggio d'avvicinamento di quasi 500 milioni di chilometri cominciato l'agosto scorso.

L'annuncio che la manovra, la più delicata della missione da 720 milioni di dollari, era riuscita è venuto circa 15 minuti dopo che la sonda era uscita dal cono d'ombra di Marte. Mro si collocherà inizialmente in un'orbita fortemente ellittica, che si abatterà progressivamente rispetto alla superficie marziana, fino

a divenire, fra circa sette mesi, circolare. La raccolta e la trasmissione dei dati dovrebbero iniziare a novembre. Se tut-

to funzionerà a dovere, la sonda dovrebbe raccogliere e inviare sulla Terra una massa di dati su Marte superiore di

«I miei anni Cinquanta nei licei Dante e Petrarca»

UDINE L'Europa «tutela in primo luogo l'interesse nazionale, il mantenimento delle culture e delle lingue». Tommaso Padoa-Schioppa, triestino d'adozione, ieri a Udine ha raccontato un risvolto autobiografico per spiegare che l'integrazione europea non contrasta affatto con gli interessi nazionali: «Io ho fatto il ginnasio e il liceo a Trieste (Dante e Petrarca) che negli anni Cinquanta era una delle pochissime città italiane dove non si esitava a parlare di valori nazionali, due parole poi scomparse per molti decenni dal linguaggio politicamente corretto. Sono stato molto formato da questo clima così come dallo studio del Risorgimento che oggi i giovani studiano poco perché ridotto a un capitolo marginale nei libri di storia». Eppure proprio riandando con la memoria alla sua gioventù triestina, il banchiere ha spiegato che non c'è alcuna contraddizione fra l'essere europeo e le proprie radici nazionali. Anzi, i due interessi coincidono a patto che sia abita una visione aperta, pronta ad accogliere le nuove idee. L'Europa come ideale di progresso.



Tommaso Padoa-Schioppa ha ricevuto all'università di Udine una laurea honoris causa in Banca e Finanza.

L'ex membro del board della Banca centrale europea ha ricevuto la laurea honoris causa all'università di Udine

Padoa-Schioppa: il sogno europeo è vivo

«La moneta unica ci ha protetto dalle crisi. Non siamo in una fase di declino»

di Piercarlo Fiumanò

UDINE Tommaso Padoa-Schioppa, già membro dell'Executive Board della Banca centrale europea, ha ricevuto ieri a Udine in una solenne cerimonia la laurea honoris causa in Banca e Finanza dall'università di Udine. Padoa-Schioppa, secondo la motivazione, «ha saputo coniugare a un livello molto elevato senso delle istituzioni, competenza professionale e metodologica nel settore economico e finanziario e passione civile, in una vita coerentemente ispirata all'ideale europeo».

Professor Padoa-Schioppa, in Europa sembra stia emergendo una nuova ondata di protezionismo soprattutto dopo la levata di scudi francesi in difesa dell'energia. È un ritorno al passato?

Non è facile capire se ci si trovi di fronte a una nuova ondata di protezionismo oppure a un mancato avanzamento dell'integrazione comunitaria. Il caso francese va analizzato attentamente per capire se siano state violate o no le regole comunitarie. Certo la realizzazione del mercato unico non è ancora terminata. In questa fase la trasformazione delle economie e dei sistemi produttivi indotta dalla globalizzazione e dalla moneta unica si scontra con la incompletezza del mercato unico. Queste tendenze al protezionismo forse riflettono proprio il mancato avanzamento dell'integrazione piuttosto che un ritorno al passato.

Quale impatto hanno avuto sull'Europa i cambiamenti profondi imposti dalla globalizzazione?

Sono cambiamenti imposti dalla globalizzazione ma anche dalle nuove tecnologie. Nel campo della finanza stiamo assistendo a una fortissima spinta al consolidamento dei mercati e delle grandi istituzioni fi-

nanziarie: un fenomeno dovuto alle tecnologie e alle economie di scala. La globalizzazione ha accelerato la ristrutturazione delle industrie che devono mantenere un vantaggio competitivo di fronte alla forte concorrenza delle economie asiatiche in particolare per quanto riguarda il costo del lavoro. La globalizzazione rappresenta un'opportunità positiva per le imprese e i settori più dinamici e uno stimolo a cambiare per quelli meno dinamici.

La concorrenza dei mercati emergenti, in particolare l'Asia e la Cina, spesso è percepita come un pericolo.

La crescita e l'apertura economica dell'Asia, per una grandissima parte del sistema produttivo europeo rappresenta un'occasione piuttosto che una

minaccia. Basti pensare a grandi imprese come Nokia, Volkswagen, Siemens e alle stesse Generali per le quali la Cina rappresenta una grande occasione di espansione. Ci sono anche imprese che soffrono la concorrenza asiatica. Ma non si può mai generalizzare. All'interno di ogni Paese ci sono settori e imprese competitivi e altri che non lo sono. La sfida della globalizzazione "taglia" la struttura economica dell'Ue. Basti pensare al tessile in Italia dove ci sono aziende per le quali la Cina rappresenta un mercato di grande espansione mentre per altre è un pericoloso concorrente.

L'allargamento dell'Est Europa è ormai una realtà. Anche qui grandi opportunità di crescita per Euro-landia ma anche grandi pa-

Ci sono stati episodi di conflittualità per quanto riguarda il mercato del lavoro. Il differimento di dieci anni della mobilità della manodopera all'interno dell'Europa allargata a mio giudizio è stato un errore. Creando barriere non abbiamo certo risolto il fenomeno del lavoro clandestino. Infatti quei Paesi economicamente più dinamici dell'Unione Europea come la Gran Bretagna e la Danimarca hanno rinunciato a questa clausola di ritardata applicazione della mobilità interna della manodopera.

L'allargamento resta quindi un'opportunità di crescita?

L'allargamento è già una realtà da due anni: stiamo parlando di un gruppo di Paesi con una popolazione di 75 mi-

lioni di persone e un reddito pro-capite pari alla metà di quello dell'Europa dei Quindici. Come l'euro ha fatto da scudo all'Europa, così il processo che ha portato all'allargamento ha protetto l'Europa centro-orientale da turbolenze e instabilità. Anche oggi, per Trieste e il Friuli Venezia Giulia, l'allargamento resta una grande occasione per dare impulso alle attività economiche. Rappresenta anche una sfida ma le sfide si possono vincere.

Perché l'economia europea non riesce a decollare?

In realtà, se guardiamo alla crescita pro-capite, il divario fra Europa e Stati Uniti è meno drammatico di come viene presentato. Ci sono parti dell'economia europea che vanno bene, altre meno. Non c'è un'unica causa alla base di

questa crescita deludente: siamo di fronte a un fenomeno di scarso dinamismo della società europea che in parte ha radici economiche e in parte sociali e politiche.

Che fare?

L'integrazione europea dovrebbe avanzare più rapidamente per creare più ottimismo nel sistema economico e una più elevata capacità di investimento e di crescita.

Ha ragione chi parla di declino?

È sbagliato interpretare l'attuale crescita lenta dell'Europa, sulla quale pesa una ristrutturazione dell'industria imposta dalla globalizzazione, come una fase di declino ineluttabile. Le criticità dell'Europa oggi sono dovute in prevalenza a problemi politici.

Anche l'Italia ha perso competitività, il sistema economico appare come ingessato.

Ciò che vale per l'Europa vale anche per l'Italia.

Oggi gli europei si riconoscono nella moneta unica?

L'euro ha messo al riparo l'Europa dalle turbolenze economiche finanziarie del passato. È la moneta unica degli europei, dei mercati e delle persone, e nessuno mette in discussione questa realtà. Tutti ormai lo hanno capito. Nei decenni prima dell'avvento della moneta unica ogni fattore di tensione e instabilità internazionale si trasformava in un motivo di tensione anche in Europa. Da molti anni, grazie all'euro, nonostante nel mondo ci siano state notevoli turbolenze economiche e politiche, in Europa non si registrano crisi finanziarie. La moneta unica è un punto di arrivo ma anche un punto di partenza. Gli stessi referendum che hanno bocciato la Costituzione europea rappresentano solo una pausa nel processo di integrazione. L'Europa unita non cade dal cielo, spetta a noi costruirla.

p.c.f.

Ai vertici di Banca d'Italia e Consob prima di approdare a Bruxelles e Francoforte

Regista del passaggio alla moneta unica

Triestino d'adozione, Prodi lo vorrebbe come ministro dell'Economia

UDINE «Non resterà a lungo seduto in panchina», ha detto Flavio Pressacco, preside della facoltà di Economia dell'ateneo udinese, ricordando ieri la vita e i successi di Padoa-Schioppa come «cittadino-banchiere» e «imprenditore d'Europa» di fronte al mondo della finanza e dell'economia regionale: in prima fila il governatore Riccardo Illy e il presidente di Friuladria (Intesa), Luigi de Puppi. Padoa-Schioppa potrebbe essere infatti il prossimo ministro dell'Economia in caso di vittoria di Romano Prodi alle elezioni di aprile. Il Professore sostiene il nome dell'ex banchiere centrale europeo come l'opzione più autorevole e importante in mano al Centrosinistra per la formazione del suo governo. Un tecnico di valore assoluto, «padre» dell'euro e per otto anni banchiere centrale a Francoforte.

Bellunese «ma solo di passaggio», Padoa-Schioppa ha profonde radici triestine. Il padre, Fabio Padoa, è stato a lungo amministratore delegato delle Assicurazioni Generali. A Trieste ha trascorso la giovinezza frequentando i licei Dante e Petrarca pri-



Padoa-Schioppa con il prof. Flavio Pressacco

ma di laurearsi alla Bocconi. Nel 1968 Tommaso Padoa-Schioppa entra in Banca d'Italia e vince la borsa di studio intitolata a Biondo Stringher che lo porterà al celebre Mit di Boston dove potrà lavorare assieme a celebrità dell'economia e premi Nobel come Samuelson, Solow, Fischer e soprattutto Franco Modigliani, un riferimento costante insieme a Paolo Baffi.

Nel 1979 accetta la carica di direttore generale per gli affari economici e finanziari della Commissione europea a Bruxelles. Vi rimarrà fino al 1983 fino a disegnare, insieme al presidente della Commissione europea Delors, le prime forme della futura Europa integrata. Dal 1984 al 1987 Tommaso Padoa-Schioppa torna in Banca d'Italia come vicedirettore generale continuando ad appassionarsi ai grandi temi europei. Negli anni Novanta contribuisce a elaborare i progetti di moneta unica e banca centrale europea, diventando co-segretario del comitato Delors per lo studio dell'Uem. In Italia assume per un periodo anche la presidenza della Consob. Nel 1998 entra a far parte del primo storico board della Banca centrale europea presieduto da Wim Duisenberg. A Francoforte gestisce fra l'altro il delicato e storico passaggio alla moneta unica. Il suo mandato, durato otto anni non rinnovabili, è scaduto da poco tempo. Al suo posto è subentrato Bini-Smaghi.

IL RISIKO BANCARIO

I soci di Rcs

Il patto	63,527%	Fuori patto	
Mediobanca	13,257%	S. Ricucci (Magiste e Garlsson)	14,988%
Fiat (G. Agnelli & C.)	10,291%		
Eni (Pirelli)	7,070%		
Premafin (Ligresti)	5,050%		
Dorint (Della Valle)	4,809%		
Pirelli & C.	4,809%		
Banca Intesa	4,768%		
Assicur. Generali	3,593%		
Capitalia	2,020%		
Altri (Sinpar, Merloni, Mittel, ErFin, Edison, Gemina)	7,861%		



«Manterremo la partecipazione fino a quando non finirà la speculazione»: alta tensione sulle voci di Opa

A Capitalia il 2% di Intesa: blitz da 600 milioni

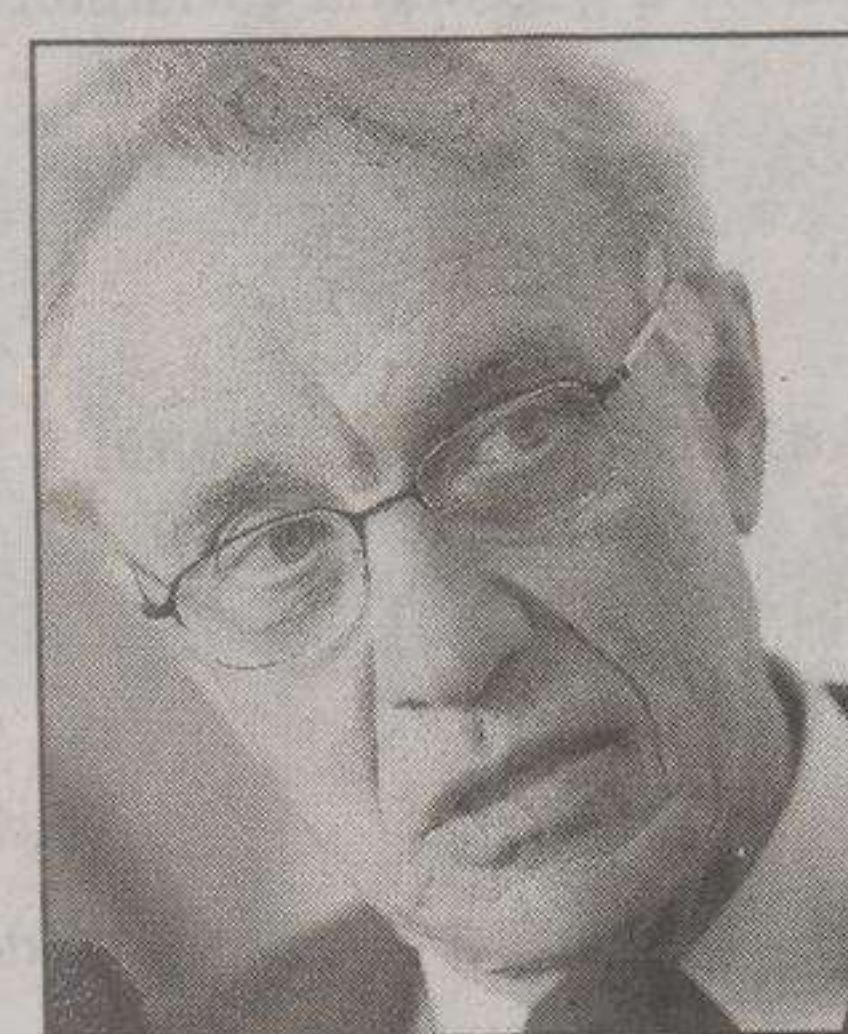
MILANO Una febbre incontrollabile. Che ieri sera ha trovato una valida motivazione. Al termine del cda di Capitalia da via Minghetti è stato diramato un comunicato «esplosivo»: «Capitalia comunica di avere notificato nei termini di legge a Consob e a Banca Intesa l'acquisto del 2,02 per cento del capitale ordinario di Banca Intesa con un blitz da 600 milioni». Un'acquisizione che lo stesso cda guidato da Mario Arpe non esita a definire difensiva: «Tenuto conto dello spirito e delle motivazioni di tale partecipazione - prosegue il

comunicato - il cda ha preso atto favorevolmente della determinazione di mantenere la partecipazione in Banca Intesa all'attuale livello fino al momento in cui non sarà rientrata la pressione speculativa ovvero tutti i propri azionisti non saranno messi nelle condizioni di valutare in modo compiuto qualsivoglia opzione strategica che fosse effettivamente presentata». Nel corso della riunione del cda è stata apprezzata la volontà di Intesa «di operare in termini amichevoli».

Anche ieri le azioni del-

l'istituto di credito di via Minghetti hanno corso in modo ininterrotto toccando un progresso di oltre il 4 per cento e terminando a +2,53 per cento. Ma quello che è più importante è passato di mano il 4,53 per cento del capitale. La mossa difensiva di Capitalia, che non mancherà di alimentare ulteriori cace ai titoli bancari, arriva a poche ore dalle parole inusitate con le quali il presidente di Intesa, Giovanni Bazoli, ha smentito ogni interessamento per l'istituto capitalino: «Ribadisco un grande disappunto nel constatare come possano diffondersi ed esse-

re ritenute credibili notizie prive di qualunque fondamento, come quella di un'imminente azione ostile di Banca Intesa nei confronti di Capitalia», ha detto il banchiere bresciano. «In nessun modo questa voce - ha continuato Bazoli riferendosi al rumor di una prossima azione ostile di Banca Intesa nei confronti di Capitalia - può trovare spunto nella risposta da me data, nella conferenza stampa di lunedì scorso, ad un giornalista che mi chiedeva se tra le possibili combinazioni di integrazione con altre banche italiane



Giovanni Bazoli

poteva essere considerata anche quella con Capitalia. Nel dare una risposta che era ovvia, essendo evidente che in astratto non può essere esclusa alcuna opzione, ho peraltro dichiarato perentoriamente - ha sottolineato - l'inesistenza di al-

Bazoli smentisce con molta decisione ogni azione ostile

cuna trattativa in corso, né con Capitalia né con altri gruppi, e ho aggiunto, in modo esplicito, che solo per azioni amichevoli rientrano nei nostri progetti».

La corsa del titolo Capitalia dall'inizio dell'anno si aggira attorno al 40 per cento. A Piazza Affari comunque tutto il settore bancario appare sotto tensione. Campione di giornata è Banca Mps, con un guadagno del 4,16 per cento, seguita da Sanpaolo Imi al 2,88 per cento. Bene anche Intesa (1,85 per cento) e molte popolari, tra cui spicca la Bpu (+1,99 per cento).

Andrea Di Stefano

p.c.f.

La «lectio doctoralis»
«Banche e finanza rispettino il bene comune»

UDINE «C'è voluta una straordinaria passione per costruire un'Europa sulla base di interessi comuni». Padoa-Schioppa, nel suo percorso fino all'ingresso nel board della Banca centrale europea, è stato un protagonista dell'integrazione europea. Un'avventura iniziata in Bankitalia: «Appartengo a una generazione che sente molto forte il richiamo della passione etica e dei valori civili». Civil servant, banchiere centrale europeo: «In Banca d'Italia, dove sono stato formato, ho trovato il luogo migliore dove esprimersi. È stata un'istituzione dove il valore delle idee è fondamentale e il senso dell'interesse pubblico fortissimo». Nella sua lezione «autobiografica» Padoa-Schioppa, ricevendo la laurea honoris causa dell'ateneo udinese (dopo quella già ricevuta a Trieste) ha parlato di banche e finanza, di interesse e valore: «Il benessere si misura sulla capacità di produrre idee. Fiducia e credito sono due parole chiave perché hanno la stessa radice di fede e credo». La saggezza popolare ha già capito tutto, dice Padoa-Schioppa: «Si dice chi non lavora non mangia. Anche per questo ci rivoltiamo all'idea che ci sia qualcuno che possa arricchirsi senza lavorare». Il denaro è sinonimo di «grettezza e avidità»? In realtà ciò che scatena i conflitti per denaro sono «le passioni» come è accaduto nelle guerre di religione del Seicento. L'interesse, nella visione di Padoa-Schioppa, «tempera lo scatenamento delle passioni». Come dice Montesquieu «il commercio addolcisce i costumi e produce la pace». La costruzione dell'Unione Europea è avvenuta «come presidio della pace» e «organizzando interessi» in antitesi alle guerre e passioni incendiarie che hanno distrutto l'Europa nella prima metà del secolo passato. La nascita della moneta unica «ha corrisposto anche al conseguimento degli interessi nazionali dei Paesi membri».

«Ci sono due elementi che temperano i significati riduttivi di interesse e valore: il guardare oltre la quotidianità e oltre se stessi», dice Padoa-Schioppa. Siamo cioè in presenza del «multilateralismo» che, secondo Padoa-Schioppa, è racchiuso nell'essenza stessa della moneta che diventa elemento di scambio di beni e promuove le relazioni internazionali e il commercio. La moneta, gli interessi, diventano mezzo di promozione e benessere: «La finanza è fondata sul tempo, sulle promesse, sulla fiducia».

Per Padoa-Schioppa interesse pubblico significa anche «cooperazione», positiva quando ad esempio permette alle banche di far funzionare il sistema dei pagamenti ma negativa quando «attraverso il cartello e la collusione serve soltanto a tagliare i clienti». Per evitare queste degenerazioni, avverte il banchiere centrale, «serve un'autorità morale» perché «gli interessi non sono quelli del singolo operatore ma degli utenti». Lo stesso principio di «concorrenza» spesso «non piace a nessuno perché tutti» nel sistema della finanza e dell'economia «vogliono vincere senza». Ecco allora, avverte Padoa-Schioppa, che l'interesse pubblico si ritrova anche nel principio di concorrenza che «deve essere imposta» ma «non deve trasformarsi in una guerra». Quando ciò accade si possono verificare distorsioni gravi. Padoa-Schioppa sembra così alludere ai recenti scandali finanziari italiani, «dolorose vicende giudiziarie con rottura di codici etici» che si producono quando la concorrenza diventa guerra. Rinunciando al bene comune.

Protesta dei pescatori e del partito socialdemocratico per il progetto dell'impianto di rigassificazione in mezzo al golfo di Trieste

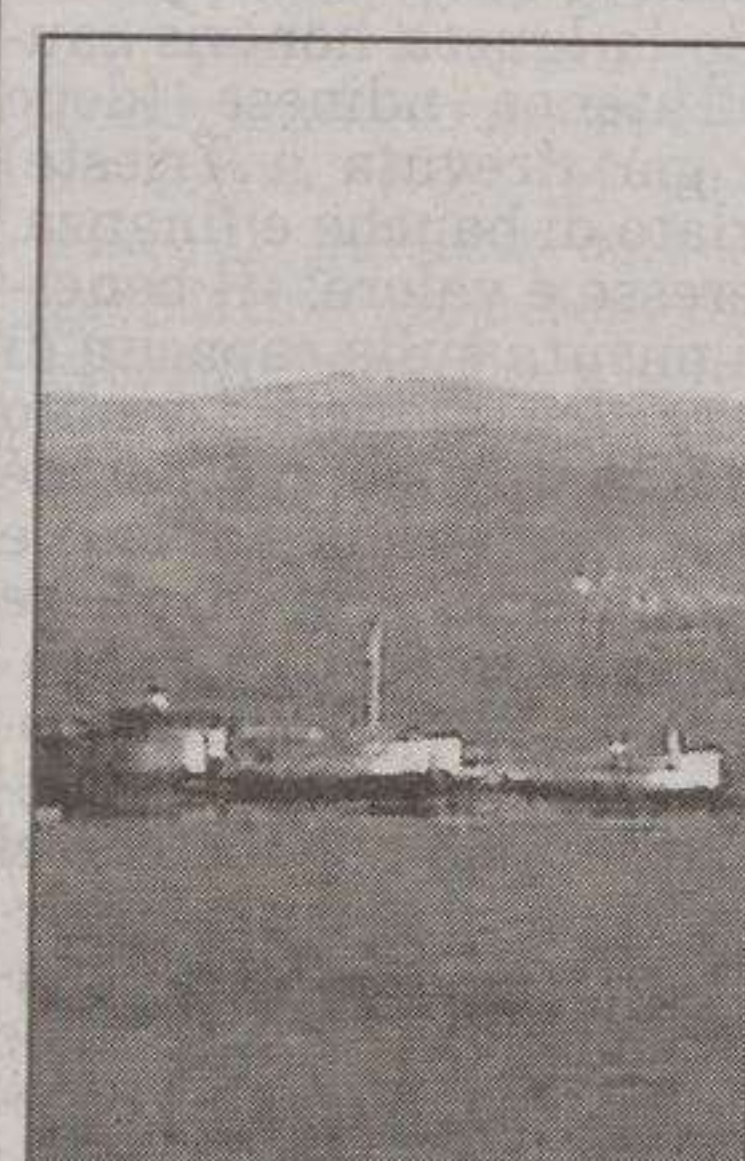
Il gas dell'Endesa preoccupa la Slovenia

«Un bomba ecologica per l'Alto Adriatico». Il ministro incontra l'ambasciatore Verga

VEGLIA

Terminal metano, gli isolani riaffermano la loro contrarietà

VEGLIA La maggior parte dei cittadini della regione di Fiume è contraria all'installazione a Castelmuschio (Omislj), sull'isola di Veglia, di un terminal per il metano, mentre nel resto della Croazia c'è maggiore disponibilità ad accogliere l'impianto. E quanto si scopre da un sondaggio compiuto dal quotidiano «Novi List» di Fiume: un'equipe ha contattato telefonicamente la settimana scorsa cinquecento persone nella contea litoraneo-montana (la sopradetta regione fiumana) e mille nel resto della Croazia. Si tratta di cittadini maggiormente pescati a caso dall'elenco telefonico.



Il terminal petrolifero

Si è trattato di un sondaggio quasi obbligato viste le polemiche, le prese di posizione e le proteste che il progetto del terminal ha sollevato. Del resto la stazione di rigassificazione di Veglia andrebbe ad aggiungersi a Castelmuschio ai già esistenti oleodotti, al porto petroli e all'industria petrolchimica. Nelle vicinanze, inoltre, sono attive la termocentrale Rijeka e la raffineria dell'Ina a Urin. Un concentrato di impianti a forte impatto ambientale che - a prescindere dai posti lavoro in grado di garantire - non incontra le simpatie degli abitanti del Quarnero e di Gorski Kotar. Il 59 per cento dei quarnerino-montani ha espresso il no alla costruzione del terminal (progetto appoggiato con forza dal governo croato), il 22 per cento, invece, è favorevole all'impianto, mentre il rimanente 19 per cento non ha un'opinione sull'argomento.

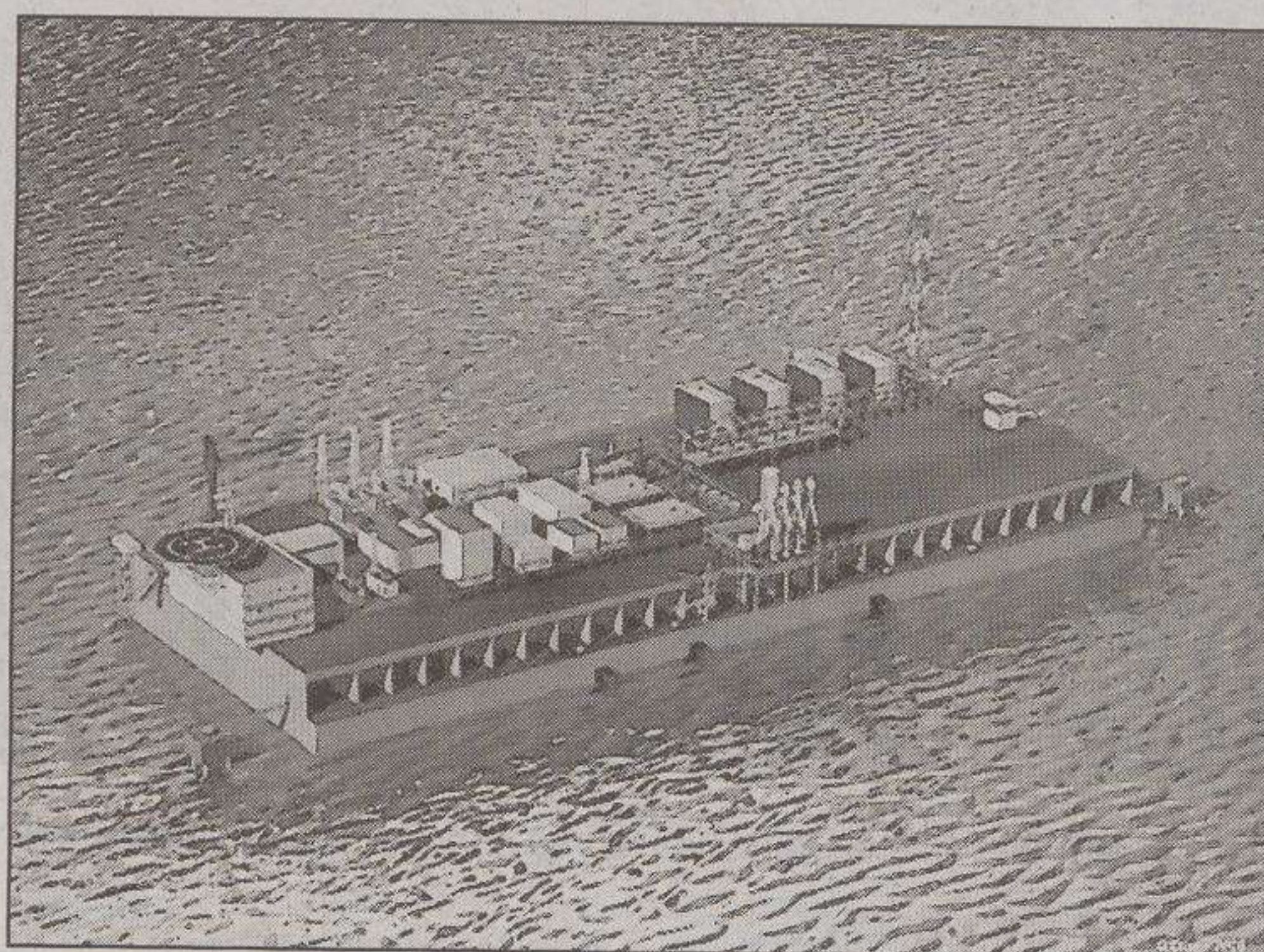
Nel resto del Paese, il sostegno al terminal Lng è più evidente: i sì sono il 35 per cento, il no si ferma al 37 per cento, mentre i «non so» toccano i 28 punti percentuali. Interessante rilevare che la fascia più giovane (da 18 ai 34 anni) è maggiormente favorevole all'impianto, mentre le altre fasce d'età risultano in gran parte contrarie.

Il terminal metano, questa la spiegazione data dal premier croato Sanader, permetterebbe alla Croazia di avere un'autonomia energetica tale da porla al riparo da eventuali «sommovimenti politici», vedi la recente guerra del gas fra Mosca e Kiev. Per il primo ministro, la località della parte nordoccidentale di Veglia, sarebbe ideale poiché già dispone delle infrastrutture necessarie e per le caratteristiche sismo-geologiche del terreno. L'impianto verrebbe a costare un miliardo di euro ed entrerebbe in funzione non prima del 2011.

a.m.

CAPDISTRIA Preoccupazione e perplessità per il progetto del gruppo Endesa Europa, volto a costruire un impianto di rigassificazione nel mezzo del golfo di Trieste. A protestare questa volta sono i pescatori sloveni, assieme alla sezione litoranea dei socialdemocratici, che hanno sottolineato i potenziali rischi ecologici della struttura.

Nell'Adriatico settentrionale, a giudizio del partito socialdemocratico, non può trovare posto alcun terminal di rigassificazione, poiché si comprometterebbe l'equilibrio dell'ecosistema marino. Condividendo la protesta dei pescatori, i socialdemocratici hanno ribadito «che l'esistenza di un terminal di gas nel golfo di Trieste costituirebbe un'autentica bomba ecologica». I rischi maggiori sarebbero dovuti all'elevato traffico navale nell'area. Inoltre lo scarico dell'acqua usata come scambiatore termico per portare il Gnl allo stato gassoso, secondo i socialdemocratici farebbe scendere la temperatura del mare compromettendo la fauna acquatica.



Un disegno al computer di come potrebbe apparire il terminal Endesa

La polemica non ha fatto in tempo a rimbalzare sui giornali locali, che già è arrivata a Lubiana. Ieri pomeriggio il ministro sloveno dell'ambiente, Janez Podobnik, ha incontrato l'ambasciatore d'Italia in Slovenia, Daniele Verga. Stando a un comunicato diramato al termine dell'incontro dal ministero

sloveno, Podobnik ha precisato che il governo sloveno non è stato ancora ufficialmente informato del progetto e ha auspicato che le autorità italiane lo facciano quanto prima.

Il ministro ha soprattutto chiesto che le autorità italiane tengano al corrente quelle di Lubiana sui contenuti e sull'iter del progetto, così come sancito dalla Convenzione europea sugli impatti ambientali transfrontalieri.

L'ambasciatore Verga ha spiegato al ministro Podobnik che la progettazione del terminal è solo una delle ipotesi su cui lavorare. Podobnik ha sottolineato anche l'importanza di preservare il patrimonio ambientale dell'Adriatico settentrionale.

L'ambasciatore italiano ha comunque assicurato che, nel caso le autorità dovessero valutare positivamente la possibilità di procedere verso la realizzazione del terminal, la Slovenia sarà inclusa nell'opera di valutazione ambientale, così come previsto dalla Convenzione europea.

Dalla Croazia arrivano ogni anno in Italia circa 30 tonnellate di prodotti proibiti. Tra i più ricercati ci sono i datteri e i «dondoli»

Il contrabbando di frutti di mare vale 250 mila euro

Fiume I controlli della polizia in diversi ristoranti italiani (sono stati controllati anche locali di Trieste, Muggia e Pordenone), che hanno portato al sequestro di 3,5 tonnellate di datteri e tartufi di mare (quest'ultimi noti a Trieste e in regione con l'appellativo di «dondoli») e al fermo di 23 persone, hanno riportato d'attualità in Croazia il fenomeno della pesca di frodo del «datoli». Anche se tra le persone coinvolte nel giro abusivo non vi è - almeno per il momento - alcun cittadino croato, è noto che si tratta di frutti di mare prelevati in acque istriane e quarnerine.

In Croazia, come del resto in Italia, la pesca, la commercializzazione e il consumo dei datteri sono proibiti da normative assai rigorose. I divieti non hanno per nulla stroncato le attività estrattive e la vendita ai ristoranti ita-

liani dove i molluschi raggiungono prezzi proibitivi.

Da fonti ufficiose si viene a sapere che un chilo di «datoli» viene venduto agli acquirenti italiani (e anche a quelli sloveni) ad un prezzo che varia dai 15 ai 20 euro. Si tratta di un'attività davvero redditizia per i «datolieri» istriani e quarnerini, che secondo i dati in possesso della polizia sarebbero poco più di un centinaio. Sempre in base alle solite voci ufficiose, ma che probabilmente non sono distanti dalla realtà, ogni anno i croati vendono in Italia qualcosa come 30 tonnellate di vari frutti di mare, per un guadagno tra i 200 e i 250 mila euro.

La questura di Pola ha fatto sapere che l'anno scorso 15 persone sono state «pizzicate» a causa dei «datoli». Sei sono state fermate mentre tentavano di contrabbandare la preziosa merce, le restanti nove sono risultate invece colte

in flagrante, ossia durante la pesca in mare. In tutto sono stati sequestrati 163 chilogrammi di datteri, ai quali si aggiungono i 40 scoperti dalla polizia istriana nei primi due mesi di quest'anno. Una «buona annata» è risultato il 2003, con gli agenti che erano riusciti a sequestrare mezza tonnellata dei prelibati molluschi, di cui quasi 200 chili scoperti mentre stavano per raggiungere i «grossisti» sloveni e italiani. Ricordiamo che l'anno scorso il governo di Zagabria ha varato pene molto severe per chi viene colto a pescare i molluschi. I pescatori debbono pagare un'ammenda da 680 a 2 mila euro, quelle giuridiche (ristoratori compresi) dai 4 mila ai 40 mila euro. I recidivi dovranno pagare la pena pecuniaria viene raddoppiata. E chi viene sorpreso una terza volta, vedrà triplicata l'ammenda.

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia	kune/litro 7,98
---------	-----------------

BENZINA VERDE

Slovenia	talleri/litro 230,70
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

Croazia	kune/litro 7,93
---------	-----------------

Slovenia	talleri/litro 221,30
----------	----------------------

IN BREVE

Nell'incidente ferita una donna

Fiume, capo del 112 beccato contromano sulla superstrada

Fiume Guidava contromano sulla superstrada andando a sbattere su una macchina che procedeva nella giusta direzione di marcia. E, non pago, si è rifiutato di sottoporsi al test dell'alcol della polizia. L'episodio è accaduto mercoledì scorso. Protagonista una persona molto nota a Fiume e in regione, ovvero il 63enne Andrija Paravic, capo del Centro regionale informazioni e allertamento, il popolare 112.

L'uomo, che al momento dell'incidente era visibilmente ubriaco, ha confessato alla polizia che si era immesso di proposito nella carreggiata sbagliata per giungere quanto prima a casa. Una pericolosa «scorciatoia» effettuato usando la corsia d'emergenza, anche se l'incidente è avvenuto al centro della carreggiata. Paravic era alla guida di una Citroën Saxo, finita contro una Skoda guidata da una donna di 55 anni, residente a Buccari. Le lesioni non si sono per fortuna rivelate gravi e dopo le cure del caso all'ospedale di Fiume, la donna è stata dimessa. Nessun problema invece per il capo del 112 che vanta ben 28 anni di servizio al Centro regionale di informazioni e allerta.

Dignano, 220 ettari di ulivi sulla strada che porta a Pola

DIGNANO Nella sede della Comunità degli Italiani è stata firmata la lettera d'intenti per l'impianto di un maxi uliveto di 220 ettari che sorgerà ai lati della strada statale che porta a Pola. Il terreno è stato messo a disposizione dallo Stato, mentre il Comune si preoccuperà di dissodarlo. La Regione inoltre provvederà all'acquisto degli ulivi. Nell'occasione il sindaco Klaudio Vitasovic ha ribadito l'importanza dell'olivicoltura. Al momento sul nostro territorio c'è il 40 per cento di tutti gli ulivi dell'Istria mentre entro 5 anni il loro numero arriverà a mezzo milione.

p.r.

Capodistria, 900 posti letto nel campus universitario

CAPDISTRIA Il comune di Capodistria sta progettando la costruzione di un campus universitario che dovrebbe sorgere nelle vicinanze del porto. La bozza del progetto, elaborata interamente dal comune, è stata presentata dal sindaco Boris Popovic. La struttura, concepita come una città studentesca in miniatura, avrà la capacità di 900 posti letto.

MATRIX CRDi
da 13.890 euro
prezzo speciale

GETZ CRDi
da 10.970 euro
con sconto rottamazione
da 11.570 euro
con sconto incondizionato

100% DIESEL VGT
Prestazioni ai vertici e vantaggi speciali.

Motore 1.5 CRDi VGT
Euro 4, quattro cilindri con turbina a geometria variabile, offre elevati valori di coppia e potenza.

Di serie
ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.

Parti subito e paghi fra sei mesi

- zero anticipo
- zero maxirata finale
- 2 anni assicurazione furto/incendio
- prime 24 rate pari all'1% del finanziato

In più scopri dai Concessionari altri finanziamenti su misura per te.

Ad esempio, su Getz*

importo finanziato	10.970,00 euro
24 rate da	109,70 euro
48 rate da	223,15 euro

3 ANNI
Garanzia Hyundai

Castrol

Prezzi comprensivi di sconto rottamazione o sconto incondizionato, chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. *Esempio di finanziamento su Getz 3p 1.5 CRDi VGT Style, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: importo finanziato 10.970,00 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 6 mesi, 24 rate da 109,70 euro + 48 rate da 223,15 euro, tan 4,80% taeg 5,29%. Assicurazione furto e incendio per 2 anni. Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 31/03/06 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Getz Active Sp, Matrix Active. Getz 1.5 CRDi VGT consuma 4,5 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ 118 (g/km). Matrix 1.5 CRDi VGT consuma 5,3 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ 140 (g/km).

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Decisione unanime dell'assemblea dei soci che si divide invece al momento di eleggere il nuovo consiglio di amministrazione

Aeroporto di Ronchi, via libera alla spa

Per i prossimi tre anni confermato il cda uscente. Polemiche a distanza tra Illy e Scoccimarro

RONCHI DEI LEGIONARI Diventa società per azioni il Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea convocata ieri pomeriggio, che si è invece divisa al momento di eleggere il consiglio di amministrazione che rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Un'operazione, quest'ultima, che ha scatenato polemiche e vivaci reazioni. Tutti d'accordo, invece, per la creazione di una struttura più snella e moderna di quella che, nel 1956, aveva riunito enti pubblici e soggetti privati, non solo del Friuli Venezia Giulia.

E' stato il punto successivo che ha delineato spaccature e divisioni. Alessandro Baucero, direttore generale del patrimonio, in rappresentanza della Regione, ha chiesto il rinvio dell'elezione del nuovo cda; su questa linea si sono trovate disponibili le amministrazioni comunali di Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Stanzano e Aquileia, e la Camera di commercio di Pordenone. Un numero troppo esiguo

per far scivolare ad altra data una delicata questione già al centro del dibattito politico. Così, per i prossimi tre anni, è stato confermato il cda uscente, con l'indinese Franco Soldati alla presidenza, il pordenonese Corrado Della Mattia vicepresidente e Paolo Bordon, Adalberto Donaghi e Adriano Persi nell'esecutivo. Eletto anche il collegio sindacale, con la presidenza affidata ad Antonella Catucci.

Mentre il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, si è limitato a sottolineare come si sia chiuso un iter durato per ben due anni, Soldati ha ricordato come la trasformazione del Consorzio in spa sia un fatto storico che dà ricchezza ai soci ed offre prospettive certe per il futuro. «Prima di oggi - ha commentato - era impossibile trasferire o vendere quote. Nemmeno quelle detenute dalle ex Aiat, da ricollocare, sarebbero potute entrare in carico alla Regione».

Soldati non ha poi dimenticato il prossimo appuntamento: l'elezione del nuovo cda della società di gestione dello scalo rotondo. «Auspicando che i rapporti fra Regione e Consorzio possano essere improntati alla distensione e al comune

obiettivo, che è il decollo di questa struttura. Con l'assessore Del Piero e con il presidente della prima commissione, Brussa, ho avviato un percorso che mi rende molto fiducioso».

Ma proprio dalla maggioranza alla guida dell'ente regionale arrivano bordate fatte di critiche e perplessità. La prima è quella del presidente della Regione, Riccardo Illy. «E' stato un comportamento ignobile - ha detto il governatore - proprio perché la maggioranza dei soci era formata da amministratori sotto elezioni. Purtroppo è un modo di fare a cui la Cdl ci ha già abituato. Ma non è normale ed accettabile. Hanno dimostrato di avere poco rispetto della volontà degli enti e dei cittadini, i quali si attendono che, votando un sindaco, egli sia poi in grado di

esercitare i suoi poteri. Così dovranno attendere altri tre anni. Per quanto riguarda il futuro, mentre aspetto ormai da due anni una risposta di Soldati sulla validità dei patti parasociali - ha concluso Illy - può anche essere che venga usato il 51% in modo brutale, per imporre le scelte sui nuovi vertici della spa. Faremo di tutto per impedirlo, ma anche per trovare un accordo, perché non vogliamo un rapporto conflittuale». Torna alla ribalta, intanto, il nome dell'ex ministro Giorgio Santuz per la presidenza.

Sulla stessa lunghezza d'onda di Illy, il consigliere regionale Bruno Zech. «Non è una bella pagina della storia politica regionale - sono le parole dell'esponente diessino - perché è evidente che sono prevalse logiche politiche prima che

istituzionali o aziendali. Non c'era alcuna fretta, l'assemblea poteva essere convocata anche dopo le elezioni. Questa è stata una forzatura bella e buona, fatta per ipotecare il futuro e mettersi al riparo da quello che sarà il giudizio dei cittadini».

Di tutt'altra matrice la dichiarazione del presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro. «Le dichiarazioni di Illy mi lasciano allibito - commenta - anche perché, visto che si vota ogni anno, non si potrebbe mai nominare un cda. E' una bestemmia, detta da un maestro di occupazione delle poltrone e della moltiplicazione degli emolumenti dati ai propri esponenti. Evidentemente il passaggio da sindaco a presidente della Regione gli ha fatto male».

Luca Perrino

IN BREVE

Il primato in agricoltura
Credito agevolato, il 38% degli artigiani si rivolge alle Bcc



Italo Del Negro

UDINE Sempre più imprese, nel Friuli Venezia Giulia, si rivolgono al sistema del Credito cooperativo per accedere al credito agevolato. Lo sottolinea il presidente delle Banche di credito cooperativo, Italo del Negro, secondo il quale ben il 37,6% delle imprese artigiane si rivolge agli sportelli delle Bcc, mentre per gli investimenti la percentuale sale al 44,3%, per un importo complessivo di 11 milioni e 800 mila euro.

Più che consolidata la presenza delle Bcc anche negli altri comparti, dal commercio ai servizi, dall'agricoltura al turismo. «L'elevato livello qualitativo dell'assistenza e della consulenza che il sistema del Credito cooperativo è in grado di mettere a disposizione dei clienti - spiega il direttore della Federazione, Gilberto Noacco - è uno dei nostri assi nella manica, che ci viene universalmente riconosciuto. Si tratta di un servizio che abbiamo inserito fra le nostre priorità».

Si conferma l'agricoltura il settore dove le Banche di credito cooperativo detengono il primato assoluto: per il quarto anno consecutivo, infatti, hanno superato il 50% delle pratiche gestite complessivamente. Nel 2005, la percentuale è stata del 51,20%, per un importo pari a 8 milioni. Grazie alla recente convenzione sottoscritta dalle Bcc con la Regione, il provvedimento ha registrato un deciso incremento negli importi.

Avio, contratto da 150 milioni per le corazzate italo-francesi

TORINO È stata affidata ad Avio la motorizzazione delle fregate del programma italo-francese Fremm. Ieri, infatti, Avio ha firmato il contratto quadro con i cantieri francesi Dcn e con Fincantieri per le 27 turbine. La commessa per le fregate Fremm è la più importante in Europa dalla seconda guerra mondiale a oggi e per Avio ha un valore di circa 150 milioni di euro. Avio è responsabile della commessa e oltre i motori fornirà anche altri componenti ad alta tecnologia, come il sistema di controllo elettronico (Tcs) sviluppato da esperienze nell'elettronica per i motori aeronautici. Le nuove fregate, dieci previste per la Marina Militare Italiana e 17 per quella francese, entreranno in servizio tra il 2011 ed il 2022. Questo primo lotto di 8 turbine verrà consegnato dal 2008 al 2013. Questo contratto consentirà ad Avio di operare con continuità nel settore della propulsione navale per i prossimi 20 anni.

CENTRO STUDI

Gabetti: la corsa al mattone è giunta ormai al capolinea

ROMA «La lunga corsa del mattone iniziata nel 1998 e durata 8 anni sta terminando». Secondo quanto scrive Tecnoborsa, che riporta i risultati del report annuale sul mercato immobiliare del Centro studi Gabetti, «il 2006 sarà caratterizzato da una progressiva tendenza alla «crescita zero» dei prezzi, da un prolungamento dei tempi di vendita (anche oltre i 4 mesi) e da una crescita del differenziale tra prezzo richiesto e prezzo finale (intorno al 12%). Per i prossimi 3 anni è prevedibile una leggera flessione delle compravendite (con un picco del -3,6% nel 2007) e un'altrettanto moderata contrazione dei prezzi reali ma solo a partire dal 2007 con un picco del -5,8% nel 2008 (nell'ipotesi di stabilità del tasso d'inflazione)». Secondo Gabetti, tuttavia, «alcuni segmenti di mercato sono ancora in fase di sviluppo (gli immobili di pregio, le seconde case, i box). Il mercato, infine, tenderà ancor più a provincializzarsi, in quanto gli italiani sono sempre più amanti dei centri di medie dimensioni». Il report, giunto alla terza edizione, dedica ampio spazio ai mutui. «Nella seconda metà del 2005 l'importo medio finanziato è stato pari a 117 mila euro, con una crescita dell'8,3%. Le più recenti tendenze segnalano, inoltre, un ritorno di interesse verso i mutui a tasso fisso che riguardano il 23% circa del totale (14,5% nel II semestre 2004) a scapito di quelli a tasso misto (dal 16% al 10%). Solo in lieve diminuzione i finanziamenti a tasso variabile, a quota 68% (69,4% nel 2004)». Sempre più in voga, invece, i mutui di lunga durata, tanto che il 65% ha una scadenza tra i 20 e i 40 anni.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma la domanda che oggi si pone è quanto possa reggere un Paese, specie una democrazia moderna e complessa come la nostra, in assenza di una selezione di classi dirigenti che avvenga con metodo completamente democratico, cioè sulla base della libera determinazione del corpo elettorale.

E quindi naturale che i giudizi negativi - ultimo quello del (pentito?) Presidente della Camera Casini che definisce «barbaro» l'attuale sistema elettorale - si sprecino. Come ha sostenuto Romano Prodi è una legge antipatriottica che fa male all'Italia. Appare scontato, di conseguenza, che in molti si chiedano come e quando modificarla. Il metodo migliore, non vi è dubbio, rimane quello parlamentare, e - per non ripetere gli errori fatti dall'attuale maggioranza - con un coinvolgimento di gran parte delle forze politiche per definire un nuovo e più adeguato sistema elettorale. Ma poiché le cattive abitudini, specie quando configurano regimi di comodità, sono le più facili da trasmettere anche a coloro che oggi ne parlano male, non è irruinale che si pensi anche alla via referendaria.

Del resto, nel '93 il passaggio dal sistema elettorale proporzionale al sistema maggioritario fu deciso proprio con un referendum e, nello stesso dibattito parlamentare di qualche tempo fa, proprio al Senato venne presentato un emendamento (Manzella, Bassanini e D'Amico i firmatari) che, se approvato, avrebbe consentito di accedere per la via maestra ad un possibile referendum.

Quell'emendamento fu bocciato e sembrò così definitivamente sbarrata la strada alla referendabilità della nuova legge elettorale.

Ha infatti ragione Sergio Bartole che, con la solita competenza e lucidità, analizza la questione nel ricordare che la giurisprudenza della Corte costituzionale ha chiarito definitivamente che il Paese non può essere lasciato privo di leggi elettorali immediatamente utilizzabili e quindi ha escluso l'ammissibilità di un quesito che tendesse, sic et simpliciter, ad abrogare l'intera legge elettorale.

E' altresì ormai accertato, come hanno bene dimostrato Balduzzi e Cosulich sul sito dell'«Aic» (Associazione italiana dei costituzionalisti), che anche la strada per sottoporre la legge elettorale ad un referendum che ripristini un sistema elettorale uninominale simile al precedente è praticamente sbarrata.

La conclusione raggiunta non impedisce però di pensare e dibattere altre

Proporzionale: come fare il referendum

strade come ha fatto proprio pochi giorni fa il professor Giovanni Guzzetta (che insieme al professor Serio Galeotti fu estensore dei quesiti referendari sulla riforma del sistema elettorale per i referendum del 1991 e del 1993), il quale - convinto come noi che occorresse comunque innescare un movimento di massa in contrasto con questa legge - ha ipotizzato un quesito referendario ispirato ad un modello in cui, sulla base proporzionale, si innesti un dispositivo maggioritario, seppure plurinominali.

Come è noto, la nuova disciplina elettorale di Camera e Senato è costruita intorno alla scelta fondamentale del sistema proporzionale. Questo è, tuttavia, corretto in un duplice modo. Sono introdotte delle soglie di sbarramento ed è previsto un premio di maggioranza per liste o coalizioni di liste che abbiano ottenuto il maggior numero di seggi, senza conseguire però, in base al calcolo proporzionale, una maggioranza assoluta.

La legislazione elettorale disegna, a tal proposito, una doppia categoria di potenziali beneficiari del premio: singole liste o coalizioni di liste. La legislazione, dunque, contempla e disciplina l'ipotesi che una singola lista ottenga la maggioranza relativa dei seggi e che dunque il premio sia assegnato ad essa e non ad una coalizione di liste (che, in ipotesi, abbia ottenuto un minore consenso).

Se ciò è vero, la circostanza che beneficiarie del premio di maggioranza possano essere alternativamente «liste» o «coalizioni di liste», offre la possibilità di un intervento abrogativo mirato ad espungere le disposizioni che si riferiscono a queste ultime. In altri termini: se si abrogasse la disciplina sulla facoltà di collegamento tra liste, il premio di maggioranza sarebbe attribuito solo alla lista singola (e non più alla coalizione di liste) che abbia ottenuto il maggior numero di seggi.

Alla luce della consolidata giurisprudenza costituzionale, non sembra che, sul piano dell'ammissibilità, possano esservi inconvenienti di sorta. L'abrogazione delle norme che prevedono il collegamento tra le liste apparirebbe senz'altro ispirata da una chiara finalità unitaria ed il relativo quesito risulterebbe omogeneo. Quanto poi alla normativa di risulta, essa

sarebbe autosufficiente, in quanto è la legge stessa a prevedere, fin d'ora, la possibilità che il premio di maggioranza possa essere attribuito ad una singola lista, piuttosto che ad una coalizione di liste. Il sistema elettorale che verrebbe fuori da una simile abrogazione eliminerebbe la contraddizione intrinseca di un premio di maggioranza di coalizione, in forza del quale i partiti collegati sono uniti per la conquista del premio, ma concorrenti per la conquista dei seggi e per la massimizzazione della propria quota di consenso all'interno della stessa coalizione.

Al contrario, la previsione che soltanto singole liste possano ottenere il premio di maggioranza spingerebbe i soggetti politici a perseguire sin da subito l'unificazione della rappresentanza in un unico raggruppamento, rendendo impraticabili soluzioni equivocate e riducendo drasticamente la frammentazione.

D'altra parte, la previsione di un'assegnazione dei seggi comunque proporzionale, consentirebbe ai partiti che non vogliano concorrere per il premio di maggioranza, ma aspirino solo a godere di un «diritto di tribuna», di presentarsi autonomamente con il proprio simbolo e di ottenere seggi in proporzione al proprio consenso (purché superino la soglia di sbarramento).

La nuova legge elettorale è dunque perfettamente sottoponibile a referendum.

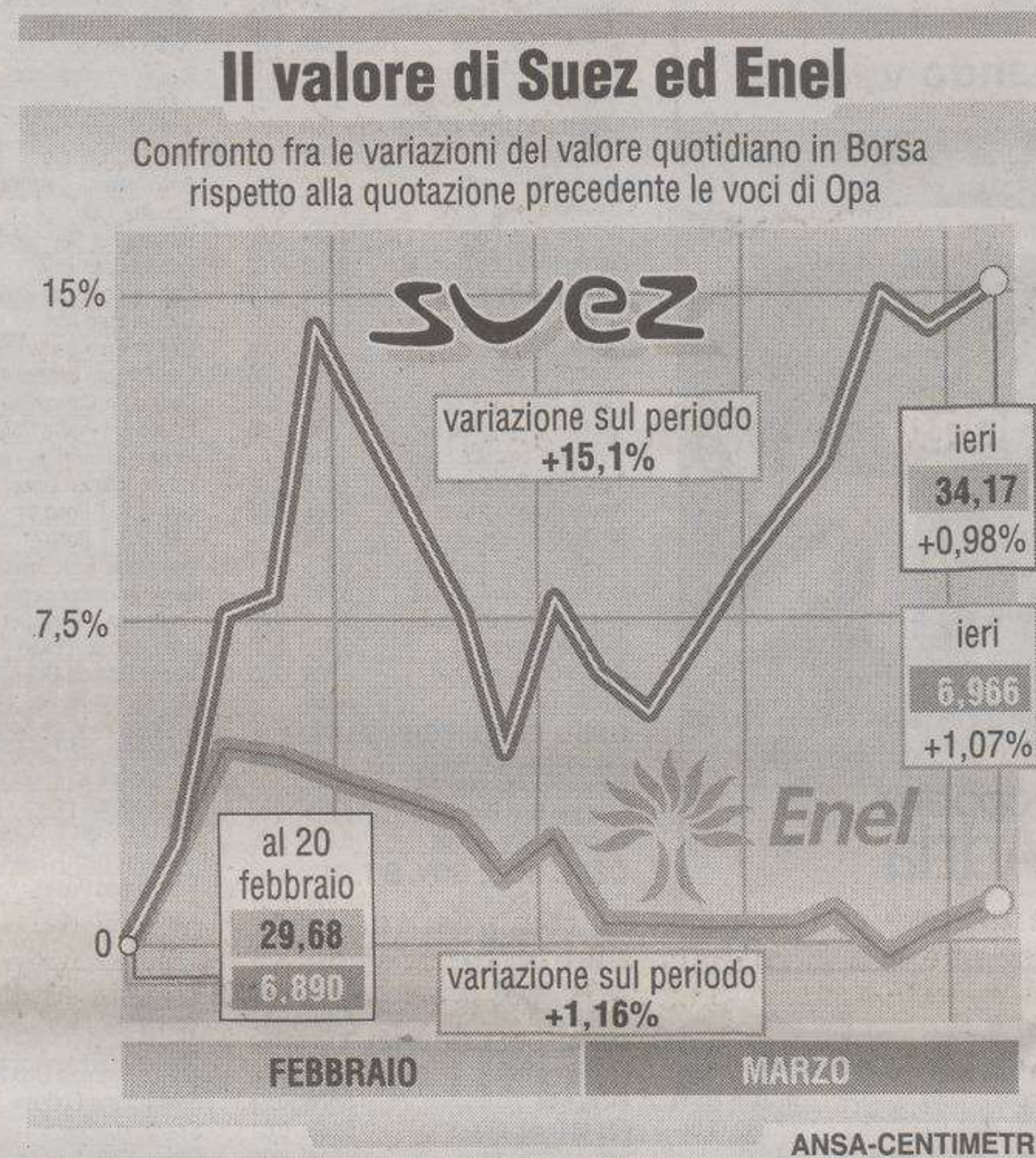
Fin qui il dato meramente giuridico: il quesito c'è ed è in grado di passare alla Corte. Una valutazione complessiva dei suoi effetti dimostra che si tratta di un sistema simile a quello oggi in vigore nei comuni sotto i 15 mila abitanti: un sistema che per un'elezione politica come quella nazionale può essere considerato un po' rozzo e brutale, anche perché non sarebbe possibile modificare l'assurdità delle liste bloccate, ma si tratterebbe di un sistema che darebbe un drastico taglio alla proliferazione e frammentazione, costringendo i partiti, pena la loro scomparsa, a confluire in liste unitarie. Pur migliorando dunque la legge attuale, è evidente che il quesito non risolve tutti i problemi aperti, ma certamente l'eventuale raccolta delle firme innescerebbe un sismico movimento tale da costringere probabilmente forze politiche e parlamentari - pena l'effettiva entrata in vigore di un sistema così drastico - ad arrivare finalmente ad una legge uninominale maggioritaria, magari a doppio turno, in modo tale da dare al nostro paese finalmente un sistema degno di una democrazia compiuta e matura.

Willer Bordon

RISIKO ENERGETICO

L'autorità di Bruxelles vede «seri problemi per la concorrenza» sul progetto francese nato per bloccare l'Enel

Dubbi belgi sulla fusione tra Gaz de France e Suez



BRUXELLES Il progetto di fusione tra Gaz de France e Suez approda ufficialmente in Belgio. Ma rischia di arenarsi sulle secche della Creg, l'autorità di regolamentazione belga del settore energetico, che suona un vero e proprio allarme parlando di «seri problemi per la concorrenza» derivanti da questa operazione. Quello della Creg, ovviamente, non è un parere definitivo né vincolante per il governo belga o per l'antitrust europeo, ma è indicativo del clima di indubbia allerta che si respira a Bruxelles, dove giovedì sera i vertici dei due gruppi francesi si sono recati per incontrare il premier Guy Verhofstadt.

All'amministratore delegato di Suez, Gerard Mestrallet, che al termine della cena ha parlato di un «incontro molto costruttivo, che sarà seguito da altri», ha fatto subito eco il portavoce di Verhofstadt. Il premier non intende rilasciare dichiarazioni, ha spiegato, ma incontrerà venerdì prossimo il commissario Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes, per chiederle di «valutare in maniera molto attenta le ripercussioni sul mercato energetico belga» di una fusione tra i due gruppi francesi.

Nei giorni scorsi, Verhofstadt non aveva fatto mistero di nutrire delle perplessità riguardo ai riflessi sul settore energetico belga dell'operazione messa in cantiere dal governo francese. «Non è possibile accettare che il 90% del mercato sia concentrato nelle mani della nuova società che nascerà dalla fu-

sione», aveva dichiarato, sottolineando che l'operazione provocherà una forte concentrazione nel settore del gas e dell'energia elettrica. Una tesi ribadita in parte dal ministro delle Finanze, Didier Reynders, che ritiene l'operazione comunque fattibile, a patto che non danneggi la concorrenza.

La Creg, alla quale il governo si era rivolto per un parere, ha elencato una serie di misure abbastanza drastiche per mitigare gli effetti negativi della fusione Gdf-Suez sul mercato belga. Gaz de France, in primo luogo, dovrebbe cedere la sua quota del 25% in Spe - il secondo produttore di elettricità belga dopo Electrabel - mentre Suez dovrebbe disfarsi di Distrigaz, la controllata belga attiva nel settore della distribuzione del gas a livello europeo.

«Auspiciamo inoltre che una parte delle attività nucleari di Electrabel, già controllata da Suez, venga ceduta», ha spiegato il portavoce della Creg, Tom Vanden Borre, precisando che Suez ed Electrabel dovrebbero inoltre cedere le rispettive quote in Fluxys ed Elia. «Queste ultime due considerazioni sono dettate da ragioni di sicurezza», ha voluto aggiungere il portavoce, sottolineando che «se lo stato francese deterrà il 34% del nuovo gruppo (Gdf-Suez, ndr), potrebbe prendere decisioni in grado di influenzare l'approvvigionamento energetico del Belgio; un fatto che, secondo la Creg, potrebbe creare problemi».

mobili ATRONTE

APERTO anche domenica e lunedì pomeriggio

STRAORDINARIA PROMOZIONE DI INIZIO ANNO

SCONTI FINO AL 50%

CERVIGNANO DEL FRIULI
S.S. 52 PALMANOVA - GRADO - TEL. 0431 32011

COMUNIC. INF. AL COMUNE DI COMP. RACC. AIR 22-12-05 SVENDITA PROMOZIONALE DAL 14/01/06 AL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Stellina (post.)
Marengo Italia
M. G. G.

VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %
---	-------	-------	--------	---	-------	-------

ESTERE (Indici)

5804,92	1,268
9245,56	0,293

CAMBI

9.3925	Corona Cement
7.9735	Zloty Polak

1997

-0.008%

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %
-------	-------	--------	---	-------	-------

€	v.%	Fondi	€	v.%	Fondi
0 106	0 57	Spazio Europa	0 106	0 57	Ass. Master Az. Int.

Fondi	€	v. %
Intef. Eq. Euro. Corp. Div.	10.910	0,00

Fondi	€	v. %	Fondi	€
-------	---	------	-------	---

€	v. %	Fondi	€	v. %
---	------	-------	---	------

Prontobanca
IN LINEA CON FRIULADRIA

entra in banca quando v

web

mobile

voice

**Banca Popolare
FriulAdria**

FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

14,296	0.66	Vegadesi AZ Amer.	4,319	-0.51	Italfor. Global Equities
		Zenit S&p 100 Ind. F.	4,261	-0.44	Leonardo Equity

Fondit. Euro T.M.T.	6,311	0,75	Spaolo Soluzione 4	6,275	0,11	Interf. Euro C
Fondit. U.S. Cyclical	9,524	-0,26	Spaolo Soluzione 5	26,285	0,14	Interf. Euro C

Nextira Bondoll.	7,120	-	Bancoposta Prof.Rend.	5,379
Nextira Bondoll. \$	9,203	0,01	Bim Corporate Mix	5,195

legic	4,523	0,27	BTP 01/08/16 3,75%	98,880	98,920
iettivo 2005	5,196	-	BTP 01/08/17 5,25%	112,370	112,610

5,687	0,65	General Facil.	15,512	1,68	Ras Global Fund T
		Gestiele Glap.	5,872	1,98	Ras Multipartner90
		Gestiele Roid	11,338	0,42	

Ducato Mix 75	4,555	0,13	Supraminodol. Comp. 55	5,315	0,17	Vagast. 1000
Ducato Portf. Equity 75	4,655	0,06	Bipit. Perfil 2	7,867	0,1	Vegast. Ob.
			Brl. Strategia 95	20,361	0,04	Zenit Mon.

Carige Obb.Int.	5,166	-0,02	Intesa Bouquet 2 Prof.Co	5,164
Cariparma Nextra Bond	8,549	0,04	Intesa Bouquet Prof.Cons	5,193
			Intesa Co. Prof. Dinamico	5,192

5,177	-	OCT 01/07/09 T.V.	100,430	100,430
6,216	0.48	OCT 01/02/10 T.V.	100,450	100,460

13,124	0.42	Nextra Az. Pacif. Din.	4,345	1.31	Symphony ms. virace
4,432	0.54	Open Fund Az. Pacif	3,921	1.11	Systema Az. Glob.

BILANCIATI BILANCIATI	Finco Am Profilo Modera	11,293	0,07
Aaa Master Bil.	Finco Am Val. Prot. 85	5,004	0,16

08	Laurin Bond	5,450	0.02	Ras Longterm B.F.L	6,223
02	Leonard Bond	5,357	0.02	Ras Longterm B.F.T	6,173

5,590	-
5,255	-0,04

	Anima Emerging Markets	7.479	0,43	Bipit. H.Crescita
	Anima Az Paesi Emerg	7.827	0,09	Bipit. H.Valore

Bpu Pra. Port. Dinamico	5,417	0,24	Symphonia Ms Adagio	5,635	-0,16	Epsilon Cinco
Bpu Pra. Privilege 3	5,955	-0,08	Vegapest Sintesi Audace	5,370	-0,04	Euromob. Eu

06	OBBL. INT.CORP.INV.GR.	Capitalgest Bond Tot Ret	9.219
11	Ass. Bond Corporate	Consultinvest High Yield	5.408

simo	2,744	0,29
	5,314	0,35



A sinistra, una protesta dei dipendenti pubblici. Sopra l'assessore Pecol con il direttore Conte. A destra, Illy



Dopo la delibera dell'esecutivo approvata ieri mattina tutte le sigle decidono di proclamare lo stato di agitazione. Illy: no comment

Regione, ok allo sciopero prima del voto

Pecol replica ai sindacati: non cambieremo idea, per il contratto ci sono già 34 milioni in più

UDINE Hanno letto, meditato e deciso: si sciopera. La delibera di giunta contenente le nuove direttive all'Areran sul biennio economico 2002-03 dei 3 mila dipendenti regionali non ha ridotto le distanze. E allora i sindacati, dopo averne esaminato il contenuto, proclamano unitariamente, autonomi compresi, lo stato di agitazione. Servono i passaggi di legge davanti alla Prefettura ma, se le cose non cambiano, i dipendenti di Palazzo incrociano le braccia prima delle elezioni.

Il presidente della Regione Riccardo Illy non commenta, mentre l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto lancia un messaggio chiaro: «Già altre volte si è ritenuto che uno sciopero pre-elettorale possa essere un viatico per ottenere ciò che altrimenti non si sarebbe ottenuto. Di fronte a questa impostazione, noi resteremo fermissimi». Pecol collega il contratto dei regionali al successivo passaggio verso il comparto unico che, ricorda, «viaggia su binari già definiti da protocolli di intesa siglati con le segreterie confederali, compreso il nodo delle risorse. Per il comparto - precisa - ci sono 34 milioni in più di costo annuo a carico della Regione, tanto per fare un paragone il triplo dei soldi destinati al reddito di cittadinanza. Al contratto unico ci si dovrà dunque arrivare nella correttezza delle decisioni già prese, immutabili anche dopo uno sciopero».

Il biennio 2002-03 è l'ultimo ostacolo prima del "contrattone", ma sta diventando un Everest. Non sono serviti gli incontri dei sindacati con l'Areran né quelli con Pecol Cominotto e, ieri, non ha avuto miglior sorte la delibera di giunta che formalizza il quadro completo della situazione. Integrando una precedente disposizione del 2004, la giunta, su proposta dell'assessore al Personale, ha proposto l'incremento ta-

bellare sino a una percentuale che realizzi un incremento complessivo annuo non superiore a quelli per il personale degli enti locali, con ulteriori elementi di convergenza legati all'indennità integrativa speciale.

Pecol, confermando che per la contrattazione integrativa risultano già disponibili più di 2,8 milioni di euro, precisa inoltre che tali limiti, «posti solo a garantire il percorso di avvicinamento tra comunali e regionali, potranno essere superati a fronte della contestuale chiusura della convergenza di comparto».

Niente da fare. «Non è cambiato nulla», replica ai sindacati, che da settimane chiedono, mentre l'Areran propone il 4,15%, un aumento del 4,8-4,9% in paga base. La questione irrisolta è quella delle quattordici mensilità dei dipendenti della Regione a fronte dei tredici dei colleghi di Comuni, Province e Comunità montane.

«Pretendiamo un incremento mensile uguale a quello degli enti locali - dicono a una voce sola Arrigo Venchiarutti (Cgil), Pierangelo Motta (Cisl), Maurizio Burlo (Uil) - e non ci possono certo negare la quattordicesima, legata tra l'altro a fattori non sicuri come, per esempio, le presenze». Ma Pecol, anche su questo, non ci sta. «La quattordicesima è una regolare mensilità, componente fissa di prima livello, pensionabile e che incide sulla liquidazione - spiega l'assessore al Personale - Un aumento mensile moltiplicato per quattordici significa divaricare la forbice e noi, proprio in vista del comparto, non lo possiamo fare». Lo sciopero? «Dopo quanto abbiamo scritto in una delibera che spiega bene che la nostra posizione non è strumentale ma va appunto a garanzia della convergenza, non vedo quali siano i motivi dello stato di agitazione».

Marco Ballico

Cgil, Cisl e Uil:
ora non ci possono
negare l'intesa
anche sulla 14esima



L'amministrazione regionale aveva fatto ricorso contro la norma contenuta nella Finanziaria del governo Assunzioni, la Consulta cancella lo stop fino al 2008

TRIESTE Il blocco delle assunzioni pubbliche imposto al Friuli Venezia Giulia dalla Legge Finanziaria 2005 è illegittimo.

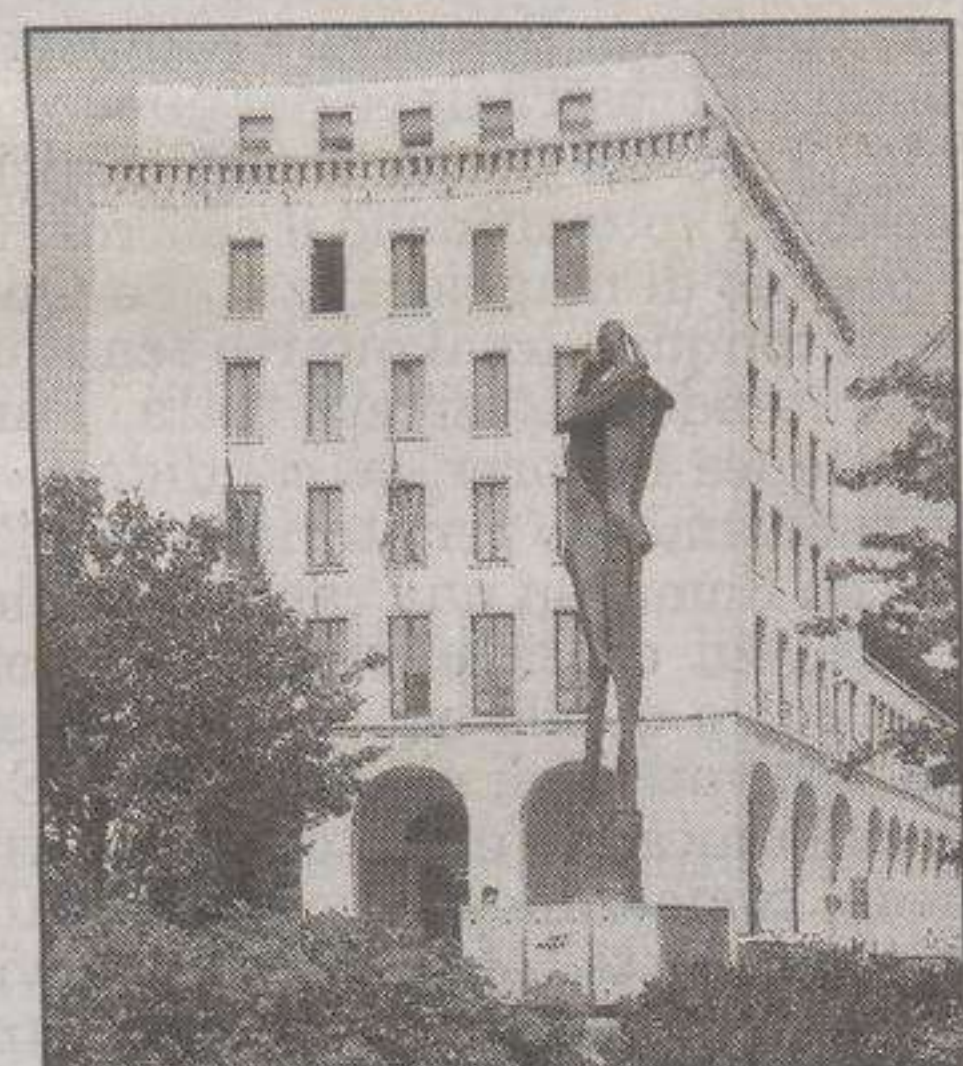
A stabilirlo ieri è stata la Corte Costituzionale che ha accolto il ricorso presentato dalla Regione contro il divieto di stipulare contratti a tempo indeterminato prima del 2008 contenuto nell'articolo 1 comma 103 della legge. Un divieto che, secondo la Consulta «comprime illegittimamente l'autonomia regionale, imponendo limiti precisi e puntuali, non giustificabili dall'esigenza di coordinare la spesa pubblica». La sentenza dei giudici costituzionali rappre-

senta un'importante vittoria di principio per l'amministrazione Illy che contro la Legge Finanziaria 2005 ha presentato un'altra decina di ricorsi, tutti mirati a difendere la sfera dell'autonomia rispetto alla linea imposta dal governo.

«Il Friuli Venezia Giulia, infatti», spiega l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto - concorre al contenimento delle spese imposto dal Patto di stabilità con modalità diverse rispetto alle Regioni a Statuto ordinario. Il tetto massimo di spesa viene già fissato il 31 marzo di ogni anno con un accordo specifico tra lo Stato e l'amministrazione regionale. Accettando il

blocco delle assunzioni imposto dalla Finanziaria - conclude Pecol Cominotto - il Friuli Venezia Giulia avrebbe finito per pagare due volte il rispetto del Patto con un evidente limitazione dell'autonomia gestionale riconosciuta dalla Costituzione». Una posizione accolta dai giudici della Consulta. Nella sentenza depositata ieri, redatta dal giudice Romano Vaccarella, viene sottolineato, infatti, che l'autonomia «deve potersi manifestare non solo nel disciplinare normativamente i propri uffici, ma anche nell'organizzarli». Se la pronuncia dei giudici rappresenta un importante riconoscimento della compe-

tenze della Regione, meno significative appaiono, invece, le ricadute pratiche della sentenza: «Le oltre trecento assunzioni a tempo indeterminato tra gli amministrativi avviate tra la fine del 2004 e il 2005 non erano comunque a rischio - spiega Roberto Conte della Direzione Regionale del Personale - Per quei contratti, infatti, la Regione aveva già stipulato con il governo un accordo in cui si impegnava a compensare con riduzioni in altri comparti l'aumento di spesa per il personale». La sentenza di ieri permetterà però di pianificare con maggiore libertà organizzativa il piano delle assunzioni per



Il palazzo della Regione

l'anno in corso. La Regione conta di far fronte al turnover della forza lavoro provvedendo all'assunzione di una quarantina di nuovi dipendenti, non più amministrativi ma in possesso di professionalità più specifiche.

Maddalena Rebecca

Aviaria, sì alla richiesta di stato di crisi per il settore avicolo. Accordo per lo scambio del sistema informatico con la Valle d'Aosta

UDINE Oltre 7 mila lavoratori extracomunitari potranno trovare occupazione in Friuli Venezia Giulia. Di questi, 1500 sono colf e badanti. Le quote statali soddisfano l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini: «Questi numeri corrispondono alle domande dell'anno scorso. Saranno con ogni probabilità sufficienti a rispondere alle esigenze dei diversi settori». Il totale, comunicato ieri nella riunione di giunta a Udine, è di 7.005 lavoratori (erano 5.358 nel 2005, quasi 1300 in meno), che saranno ripartiti tra le province in proporzione alle domande pervenute.

Nel dettaglio, sono previsti tra l'altro 1800 stagionali, 1785 non stagionali di nazionalità predeterminata (i più numerosi, 400, sono gli egiziani), 3300 non stagionali di nazionalità non predeterminata tra cui, oltre alle colf, si contano anche 600 professionalità nel comparto edile. La giunta ha poi deciso di istituire una riserva di 80 quote per minori stranieri non accompagnati. Il provvedimento si



Cosolini e Bertossi durante una seduta di giunta

risolve ai ragazzi che compiano il diciottesimo anno d'età nel corso del 2006, abbiano concluso o concludano nell'anno un corso di formazione erogato da un ente di formazione accreditato dalla Regione, ovvero un contratto di apprendistato, e al momento della presentazione della domanda abbiano già compiuto la maggior età.

«In questo modo - sottolinea Cosolini - consentiamo a giovani molto richiesti in regione di lavorare e riduciamo la tentazione alla clandestinità». Sempre su proposta di Cosolini, la giunta ha nominato Domenico Tranquilli direttore dell'Agenzia regionale del

lavoro e della formazione professionale, organismo previsto dalla legge 8 del 2005 chiamato tra l'altro ad attività di assistenza tecnica nei riguardi dell'assessore e della direzione centrale competente, a valutare l'efficacia delle politiche in materia di lavoro, a istituire un osservatorio del mercato del lavoro, a fornire assistenza tecnica alle Province. Già direttore, presidente e amministratore unico dell'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia), Tranquilli vanta la partecipazione a numerosi comitati tecnici in materia economica istituiti dalla Regione, attività di consulenza aziendale e di progettazione in

Fissate le quote per il 2006: si tratta di 1300 stranieri in più. Tranquilli nuovo direttore dell'Agenzia

Giunta, via libera a 1500 badanti

In totale entreranno in Fvg per lavoro 7005 extracomunitari

campo socio-economico e territoriale. Per lui è pronto un contratto di diritto privato a tempo determinato (probabilmente di durata triennale) dell'importo di 95 mila euro lordi all'anno.

Nella seduta di ieri, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio, è stato anche deciso che la Regione proporrà al ministero per le Politiche agricole e forestali la dichiarazione dello «stato di crisi» di mercato del settore avicolo (del 60 per cento il calo dei consumi) per tutto il territorio regionale, demandando a successivi atti l'assunzione dei provvedimenti necessari sulla base delle disponibilità finanziarie e delle determinazioni ministeriali. Come già anticipato, via libera anche all'assegnazione di 380 mila euro per le attività promozionali di Agra Promote di Pieve di Dusseldorf e al Vinitaly di Verona, così come alla stipula di un accordo di programma con la Valle d'Aosta sulla gestione di sistemi informativi per la pubblica amministrazione.

m.b.

Brevettata in Friuli la casa anti-radon Primi impieghi nell'edilizia popolare

ROMA Negli Stati Uniti lo chiamano «silent killer», il killer silenzioso. E' il gas radon, secondo responsabile per morte di cancro ai polmoni, presente in molte regioni italiane proprio per la formazione geologica del nostro territorio. Il Comitato Nazionale per la Salubrità dell'Aria, fondato a Roma, ha realizzato in Friuli la prima casa antiradon. Lo ha annunciato il suo presidente, Claudio Del Medico Fasano che, insieme a Mauro Moroni, è tra i maggiori esperti a livello europeo sul gas radon. «La casa ecologica antiradon - spiega Fasano - è nata in Friuli, una delle regioni, appunto dove questo gas è più presente nelle abitazioni». Il Comitato, opera e lavora da anni sul tema del Radon in Italia, grazie alle specificità dei singoli appartenenti alla fondazione, esperti geologi e bio-architetti. Fin dal 1988 in Fvg, è operativo un comitato antiradon, presieduto da Claudio Del Medico Fasano oggi anche presidente del Cnsa, impegnato nella ricerca di tecniche costruttive innovative anti-radon: «e' infatti proprio nelle costruzioni tradizionali,

fatte in cemento armato, tufo, pozzolana, pietre o graniti - spiega Fasano - che si annida in quantità pericolose per la salute di uomini e animali, il gas radioattivo radon». Il Cnsa dispone di un organismo rappresentativo formato da esponenti di Geologia Ambientale, Geofisica, Idrogeologia, Geotecnica ed Architettura Eco-Modulare operanti in Geox ed Eco-Schools Italia. «Finalmente nel 2005, dopo 18 anni di ricerche ed impegno nel settore - ha continuato il presidente del Comitato - è stato brevettato in Fvg il pannello portante ecologico modulare realizzato interamente con materiali provenienti dalla natura in grado di eliminare per sempre il gas Radon nei nostri edifici di lavoro, studio o residenza. Le pareti anti-radon denominate Ecomodul block, realizzate su licenza e know out italiano, sono state in parte utilizzate per realizzare le prime 2 palazzine destinate all'Ente per le case popolari ATER». Le costruzioni anti-radon, realizzate in Fvg, sono le prime in Italia destinate a residenza popolare.

Giordano Cottur

Partecipa al lutto famiglia BOSCOLO SILVANO
Trieste, 11 marzo 2006

Il CONI Provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita di

Giordano Cottur

stimato Presidente del Consiglio Provinciale, grande campione nello sport e di notevoli doti umane.

Trieste, 11 marzo 2006

Soci e Direttivo della SC Cottur ricordano il loro

Giordano

Trieste, 11 marzo 2006

Caro

Giordanetto

la S.C. GINO BARTALI e TONONI ti salutano.

Trieste, 11 marzo 2006

GIANFRANCO GRAZIANO partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giordano

Trieste, 11 marzo 2006

Presentati gli aspiranti parlamentari della Quercia. Si punta al quarto senatore della coalizione

I Ds: Unione compatta, noi i garanti E a Udine gruppo unico dell'Ulivo

di Roberta Giani

TRIESTE «La competizione non è con gli alleati, ma con gli avversari. Scegliere Ds al Senato, tuttavia, significa investire con forza sull'unità: credo di poter dire che, su questo terreno, ci siamo distinti». Il popolo dell'Unione la invoca e la insegue. Il proporzionale berlusconiano (e non solo quello) la minaccia. La Quercia, nel giorno in cui presenta i suoi aspiranti deputati e senatori, se ne fa garante: l'unità, l'agognata e difficile unità, diventa la cifra diessina. Quella che, come afferma il candidato nonché responsabile nazionale della comunicazione Gianni Cuperlo, trova il terreno più fecondo sotto la Quercia. E allora, anche se la lista unitaria c'è solo alla Camera, anche se al Senato spicca il simbolo di partito e la Margherita già insegue i voti civico-illyiani, i Ds non si fanno tentare. Non ingaggiano sfide interne. Meno che meno ammettono mire egemoniche. Semplicemente, chiedono un voto per l'unità. «Siamo la forza più coerentemente unitaria», spiega il deputato uscente, avviato a un mandato bis, Alessandro Maran. E Bruno Zvech, il capogruppo regionale, sottoscrive: cita come esempio i due anni e mezzo al governo del Friuli Venezia Giulia. Poi, rilancia: «Non serve farci l'esame del sangue. Abbiamo ampiamente dimostrato quello che sappiamo fare e l'ultimo esempio, che ha già raccolto molti giudizi positivi, è la riforma del welfare».

I candidati diessini al Parlamento si presentano a Trieste. In una sala di quel consiglio regionale che, dal 2003, «assapora» i successi e l'unità del centrosinistra: non è un caso, probabilmente. Manca il nazionale Luciano Vecchi impegnato a Praga con il Professore, ma gli altri ci sono tutti o quasi: quelli sicuri di farcela, quelli che se la giocano, quelli che sono già fuori, come Renata Brovedani, Franca Quas, Massimo Peresson e Pietro Del Frate.

Carlo Pegorer, il segretario regionale e capolista al Senato, fa gli onori di casa. E, per primo, insiste sullo spirito unitario dei Ds. Scommette su un'anteprema autoctona e originale di quel partito riformista a cui la Quercia aspira. Dove? In provincia di Udine. Quando? Dopo il voto: Giancarlo Tonutti, il candidato presidente, può farcela e «in consiglio provinciale - annuncia Pegorer - può nascere un gruppo unico delle forze che si riconoscono nell'Ulivo e nell'area riformista». Di certo, ancora una volta, il segretario apre le porte del partito che verrà a liste civiche e Sergio Cecotti. Non solo: evidenzia che Massimo Brianese, il portavoce della Colomba che con gli autonomi misti cecottiani è già confederata, corre al Senato con i Ds. «La Colomba - conferma Brianese - è impegnata sino in fondo alla costruzione del nuovo soggetto. La mia presenza punta a non disperdere nemmeno un voto affinché il centrosinistra vinca il premio di maggioranza». La Quercia, al fine di conquistare il quarto senatore all'Unione, intende mettercela tutta. Puntando, come elenca Pegorer, su candidati «con un forte radicamento territoriale», sull'integrazione con Roma, su una campagna elettorale intensa, sui contributi massicci dei leader, a partire da quello odierno di Massimo D'Alema, sui voti degli elettori civici. E ovviamente sull'unità, un'unità che la destra non possiede, come dimostrano «le baruffe chiozzotte» sulle liste, Milos Budin, avviato a una scontata riconferma, si spinge oltre. E scommette già sulla vittoria: «Il contatto diretto con i cittadini conferma quello che i sondaggi dicono. E le mie sensazioni sono ottime».

IL RESPONSABILE COMUNICAZIONE

Cuperlo: «I media spieghino come si vota Caso Storace, Pisanu riferisca alle Camere»

TRIESTE Il ministro Beppe Pisanu riferisca alle Camere sulla «vicenda Storace» e sull'ordinanza del gip di Roma, i cui contenuti sono talmente gravi da trasformare quelli del Watergate in «dilettanti». I media, nel frattempo, risparmiino un «trauma» ai cittadini: li preparino all'incontro che avranno, in cabina elettorale, con la scheda lenzuolo e con un proporzionale bloccato, senza preferenze. E candidato alla Camera in Friuli Venezia Giulia. Ma è anche responsabile nazionale della comunicazione diessina. E allora, Gianni Cuperlo non può ignorare lo scandalo che investe il ministro della Sanità. Né vuole evitare un appello ai media affinché spieghino bene il nuovo, perverso sistema di voto.

Storace, prima: «Come Ds siamo colpiti

dall'inchiesta della magistratura e dai passaggi dell'ordinanza del gip» dice Cuperlo. Il diessino si dice assolutamente garantista verso il ministro ma aggiunge che la vicenda è di una gravità assoluta ed «estende la sua ombra anche sulla campagna elettorale in corso». Pertanto chiede a Pisanu un chiarimento immediato.

Sul fronte della legge elettorale, «pessima», Cuperlo invita i giornali e la tv «a spiegare molto bene a tutti gli elettori il meccanismo di voto. I cittadini voteranno per liste bloccate, senza possibilità di esprimere una preferenza che invaliderebbe la scheda, e quindi chiedo alla stampa di spiegare questi meccanismi, affinché molti voti non vadano dispersi».

Il deputato escluso:

«La Cdl rischia di perdere

il quarto senatore».

Pottino contrattacca:

«Vogliono indebolirci

e il vero mandante è Sarò»



Pietro Fontanini



Marco Pottino

parlamentari su tre; brucia la scelta di due pordenonesi, Marco Pottino e Alberto Gabana, come capilista di Camera e Senato; soprattutto brucia l'umiliazione della provincia di Udine «che, da sola, rappresenta più del 50% degli iscritti leghisti» e che, adesso, con ogni probabilità, «scenderà da due parlamentari a zero».

Fontanini non si capacita e non accetta: il Carroccio rischia di perdere voti, nella sua roccaforte, e l'intero centrodestra rischia di pagare un prezzo salatissimo. «Il Friuli Venezia Giulia - argomenta - è una delle regioni in bilico. Le proiezioni delle europee dicono che la Lega può fare un deputato e, grazie al premio di maggioranza al Senato, un senatore. Ma adesso, con queste candidature che non solo non portano voti ma li tolgono, la Lega corre il serio pericolo di

non eleggere il senatore e il centrodestra di non conquistare il premio di maggioranza».

L'errore è pazzesco e le responsabilità, incalza il deputato, chiarissime: quelle della Guerra, nonostante Pottino abbia «gabbato tutti», sono le più gravi. «Non ha saputo o voluto difendere quel Friuli nonostante sia la presidente del partito. E per questo deve andarsene» insiste Fontanini. Lui, nonostante l'amarezza, resta al servizio del movimento e si prepara a combattere: «La Lega, in provincia di Udine, è commissariata. Mi auguro che, subito dopo le elezioni, si vada finalmente a congresso. E sono convinto che, in quella sede, matureranno scelte assai diverse da quelle portate avanti dall'asse Pottino-Guerra».

Nell'attesa, però, il clima interno si surriscalda ancor di più. Milano richiama i le-



La conferenza stampa dei Ds ieri in Regione (Lasorte)

Solo Scelli non si è opposto Voto del 9 aprile Quattro ricorsi per le liste escluse

TRIESTE Ricorso per tre dei quattro partiti esclusi dalla competizione elettorale dopo la presentazione delle liste. Alla Corte d'Appello di Trieste sono stati infatti depositati, nella giornata di ieri, quattro ricorsi. Solo l'Italia di Nuovo di Maurizio Scelli non s'è fatta avanti. I primi ad arrivare sono stati quelli della Dc-Nuovo Psi (formazione che fino all'ultimo si era dichiarata indecisa) per la Camera e di Sos Italia per Camera e Senato, fin dall'inizio intenzionata a procedere in tal senso. La Dc-Nuovo Psi, in particolare, contesta l'esclusione per il mancato raggiungimento delle 2 mila firme, appellandosi al dato nazionale delle sottoscrizioni e al fatto che fino all'ultimo nome e simbolo sono stati contesi a dispetto della chiarezza verso l'elettore. Sos Italia invece contesta la mancata accettazione dei certificati elettorali, così come l'Udeur, il cui ricorso per il Senato, annunciato già mercoledì, è arrivato nel pomeriggio di ieri. Ora la Corte d'Appello ha 48 ore di tempo per decidere sui ricorsi. Solo dopo la sua decisione si procederà con il sorteggio delle liste per la posizione sulla scheda.

e.o.

Milano boccia come inutili le critiche ma le polemiche intestine non si placano

Resa dei conti sui candidati della Lega Fontanini: «La Guerra deve dimettersi»

Maroni a Trieste e Monfalcone Comizio udinese di Castelli il 24

TRIESTE Smart, camper e ministri. Il 23 e il 24 marzo, a meno di contrattamenti, la carovana leghista impegnata in un tour elettorale «nordista» farà tappa in Friuli Venezia Giulia. Diffondendo il messaggio del Carroccio con depliant e materiale informativo. E scortando i big nazionali del movimento.

Roberto Maroni, il ministro del Welfare, arriverà infatti a Trieste il 23 marzo. Farà una puntata anche a Monfalcone dove sosterrà la corsa a sindaco di Federico Razzini. Roberto Castelli, il ministro della Giustizia, sarà invece a Udine il 24 marzo, sempre a Monfalcone, arriverà il capogruppo di



Roberto Maroni

si sarà, lo sapremo all'ultimo minuto...» spiega Pottino. Non rinunciando a sperare, naturalmente.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN cm	MAX cm				
Pramollo	80	270	fresca	30 su 30	110 su 110	80 su 80
Piancavallo	125	170	fresca	12 su 12	24 su 24	26 su 26
Forni	60	140	fresca	7 su 7	15 su 15	15 su 15
Ravascletto	40	130	fresca	13 su 14	22 su 22	2 su 2,5
Tarvisio	80	200	fresca	10 su 10	25 su 25	56 su 60
Sella Nevea	170	300	fresca	6 su 6	10 su 10	3 su 5
Cortina	50	150	fresca	36 su 37	110 su 110	75,5 su 75,5
Val Gardena	70	110	fresca	79 su 82	175 su 176	102 su 102
Val Badia	50	130	fresca	51 su 51	130 su 130	35 su 35
Sappada	90	150	farinosa	14 su 16	16 su 19	20 su 20
Arabba	80	150	fresca	30 su 30	65,5 su 65,5	7,5 su 7,5
Plan de Corones	60	100	fresca	31 su 31	103 su 103	173 su 173
Alta Pusteria	80	130	fresca	27 su 27	53 su 53	197 su 197
Val Zoldana	40	150	farinosa	13 su 13	40 su 40	11,2 su 22,2
Castrozza	70	120	farinosa	23 su 23	60 su 60	30 su 30
Campiglio	60	230	fresca	22 su 22	60 su 60	22 su 22
Val di Fassa	40	130	farinosa	50 su 53	110 su 120	44 su 79

a cura di Anna Pugliese

Più autorevole il mezzo
più persuasivo il messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a - Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile
punto di riferimento
per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione
pubblicitaria ha più peso

DOMANI APERTO

Orario:
10.00 - 12.30
15.00 - 19.30



www.nico.it

NUMERO VERDE
800-553311

CHIOPRIS-VISCONI (UD)
Strada Prov. Palmarina per Palmanova

nico
abbigliamento calzature

Passa a Vodafone. Le tue ricariche valgono il doppio.



NOKIA 6020 Vodafone live!

+ Ricaricabile
Vodafone
con 5 euro di
Unità di Traffico.

~~149~~
129 euro



NOKIA 2652

+ Ricaricabile
Vodafone
con 5 euro di
Unità di Traffico.

~~99~~
79 euro



NOKIA 3100

+ Ricaricabile
Vodafone
con 5 euro di
Unità di Traffico.

~~79~~
59 euro

Attiva gratis il servizio di portabilità. Nei due mesi successivi all'attivazione del Servizio le ricariche da 10 euro e da 25 euro valgono il doppio fino a 600 euro di ricariche omaggio. Offerta valida fino al 08/04/2006 riservata ai clienti Ricaricabile. Per conoscere l'offerta dedicata ai clienti Abbonamento rivolgiti ai Rivenditori Autorizzati Vodafone o visita il sito www.190.it.

-50 euro su tutti i videotelefoni e -20 euro su tutti gli altri cellulari Vodafone.

Offerta valida fino al 19 Marzo 2006.

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

EURONICS

i grandi negozi d'Europa



vodafone

Life is now

Lunedì pomeriggio siamo aperti dalle 15.00 alle 19.30.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.

non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono desti-

nate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni

od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

TRIESTE San Luigi casetta buone condizioni cucina 2 stanze bagno 3 livelli giardino euro 180.000. 040768446. (A1481)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

A PROFESSIONISTA affittasi studio professionale nuovo, con sala riunioni e posto macchina, in palazzo signorile zona piazza Dalmazia. Per informazioni telefonare 3356695188 orario d'ufficio. (A1549)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro max 4 ore conoscenza croato max 60 anni. Chiamare 0403498119 dalle 15 alle 19. (FIL47)

AZIENDA assume 7 ambasciatori per marketing, contatto clienti, gestioni commesse/i. Tel. 040774763. (A1499)

AZIENDA operante nel campo delle telecomunicazioni satellitari seleziona due tecnici laureati in ingegneria elettronica per proprio reparto tecnico. Si richiede conoscenza approfondita dei protocolli TCP, UDP, IP, FTP, Telnet, ecc. Buona conoscenza dei sistemi di firewalling. Ottima conoscenza dei sistemi operativi Microsoft, Linux e Unix. Inviare c.v. a: info@win-sat.it. (C00)

CASA di riposo in Trieste cerca personale con esperienza x assistenza anziani assunzione immediata. Telefonare 040420124. (A1525. (A00))
CELEBRITY Total Look cerca estetista responsabile qualificata, apprendista parrucchiere, per nuova apertura a Grado. 3381620834. (C00)

CERCASI diplomata per segreteria. Inquadramento apprendista, sede di lavoro Gorizia, max 23 anni, ottima conoscenza avanzata Word, Excell, Outlook, Internet Explorer, dattilografia veloce, ottimo inglese parlato e scritto. Costituisce preferenza conoscenza sloveno. Bella presenza, ottime capacità di relazione. Inviare curriculum C.P. 150 Gorizia. (B00)

CERCASI ragioniere max 23 anni, ottima conoscenza avanzata Word, Excell, Access. Sede di lavoro Gorizia. Inquadramento apprendista impiegato. Inviare curriculum a C.P. 150 Gorizia. (B00)

DISEGNATORE full-time esperienza Autocad LT97-2000 preferibilmente diplomato/a istituto Nordio architettura-arredamento. Scrivere Fermo Posta Trieste 11 C.I. AG6697638. (A1536)

Continua in 12.a pagina



DA VENERDÌ 10 A DOMENICA 12 MARZO

ARIA NUOVA

LA PIÙ GRANDE OCCASIONE PER ACQUISTARE L'USATO A PREZZI MAI VISTI

MODELLO	ALLESTIMENTO	TARGA	ANNO	KM	COLORE	PREZZO QUATTORRUOTE	PREZZO NS. OFFERTA
AUDI S 6	4.2 AVANT TIPTRONIC	BM 111RT	01-2001	146.100	GRIGIO MET.	24.500 €	18.900 €
BMW 525	TDS TOURING	AY 850HF	02-1998	157.500	ARGENTO MET.	7.500 €	6.500 €
BMW 320 i	2.2 CABRIO	CA 586AW	03-2002	64.800	SILVER MET.	21.400 €	19.900 €
CHEVROLET TRANSPORT	3.4 V6 AUTOMATICO	BP 149GF	12-2000	109.000	BLU	11.600 €	9.900 €
CHRYSLER 300 M	3.5 V6 24V AUTOM.	BM 235RM	11-2000	89.202	NERO	11.550 €	8.500 €
CHRYSLER CROSSFIRE	3.2 LIM COUPÉ AUTOM.	CR 560BL	12-2003	34.000	ARGENTO MET.	21.900 €	19.900 €
CHRYSLER PT CRUISER	2.2 CRD LIMITED	CA 372ZX	06-2002	83.500	BLU MET.	12.200 €	11.600 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	BS 517NC	06-2001	167.000	ARGENTO MET.	12.950 €	10.600 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 CRD LS	BV 695YX	12-2001	174.000	ARGENTO MET.	14.200 €	9.900 €
CHRYSLER VOYAGER	2.5 TD SE	BD 992FZ	06-1999	134.000	ARGENTO MET.	7.900 €	6.900 €
CHRYSLER GRAND VOYAGER	2.5 CRD LIMITED	BV 040MF	07-2001	235.600	NERO	16.700 €	10.900 €
FIAT ULYSSE	2.0 JTD EMOTION	CF 039HN	02-2003	102.000	BLU	15.400 €	14.700 €
JEEP GRAND CHEROKEE	3.1 TD LIMITED AUTOC.	BV 759MF	09-2001	197.000	ARGENTO MET.	18.650 €	12.900 €
LANCIA Z	2.0 JTD LX 7P	BW 386WG	10-2001	160.000	ARGENTO MET.	10.500 €	7.900 €
LAND ROVER FREELANDER	1.8 XE SW.	ZA 392LG	04-2000	66.900	NERO	12.150 €	9.900 €
MERCEDES C	200 KOMP.	AG 543CP	07-1996	151.000	BIANCO	6.000 €	4.400 €
MERCEDES C	220 CDI ELEGANCE 143CV	CN 885PS	04-2004	35.950	NERO	24.500 €	21.500 €
OPEL SINTRA	2.2 DTI GLS	BD 301LH	05-1999	144.000	ARGENTO MET.	6.850 €	5.850 €
VOLKSWAGEN BORA	1.9 TDI H.LINE S.W. 130CV	BS 067WD	09-2001	145.700	GRIGIO	9.250 €	8.500 €
VOLVO S 80	D 5 ARTICA AUTOM.	CG 958SH	11-2003	36.800	ARGENTO MET.	25.500 €	21.500 €

Tutti i prezzi si intendono iva inclusa

Altre 80 imperdibili offerte in sede o al sito www.autostargroup.com

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

www.autostargroup.com - info@autostargroup.com

CHRYSLER



Jeep

ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00

Continua dall'11.a pagina

OSSITAGLIO lamiere di alto spessore operatore con buona conoscenza del disegno meccanico società ricerca per sede Udine Sud. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (Fil47)

PADRONCINO cerco per servizi di consegna giornali zona Monfalcone-Trieste. Telefonare dalle 10 alle 12 allo 3483802792. (C00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambasciatori ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1° qualifica e concrete prospettive manageriali: prenota un colloquio allo 0403226957. (A009)

REFERENZIATO negozio di arredamento a Gorizia, cerca esperto montatore di mobili da assumere con esperienza di almeno 10 anni nel settore. Telefonare 0481533042, 3335682306. (B00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 40 operatori di call center. Offresi adeguato trattamento economico inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040308398. (A00)

SOCIETÀ trasporti spedizioni ricerca esperta contabile primanotista servizi amministrativi. Scrivere F.P. Trieste 17 C.I. AE8101221. (A1545)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

OFFRESI consulente trentennale esperienza imp.-exp. ad azienda interessata sviluppo mercati con apporto proprio portafoglio clienti. 335755275. (A00)

UTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Klima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484 (A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Klima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 12.500,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v, Verde Africa Met. 1998, Klima, Abs, A.Bag, Finanziabile Euro 6.500,00, Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, Grigio Met, 2003, Klima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484

AUDI A4 1.9 Tdi 115cv Avant anno 09/2000 argento euro 12.800,00. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 Tdi aziendali Avant E berlina anno 2005 da euro 26.600,00. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710

BMW 320 D Touring anno 07/2002 argento euro 16.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

CHRYSLER Pt Cruiser 2.0 Touring anno 2001 verde met. euro 9.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN C2 Exclusive, Chilometri 12.900, Anno 2004, Rosso Met, Klima, Abs, 4 A.Bag, Radio Cd, Perfetta, Garanzia, Euro 8.500,00 Aerre Car Tel 040637484 (A00)

FIAT Brava 1.6 16v EL 2000 Bianco SS Klima ABS Concinnitas Tel. 040307710

FIAT Doblo 1.9 Jtd Elx anno 2003 rosso euro 10.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Colore Grigio Met, 34.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 3.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p, 2002, Grigio Met, Klima, Abs, A.Bag, R.Lega, Cd, Euro 7.600,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484 (A00)

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Blu Met, Klima, A.Bag, Autoradio, 34.000 Chilometri, Perfette Condizioni, Con Garanzia Euro 5.200,00, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

HONDA Logo 1.3 3p @You anno 2001 km 26000 argento euro 5.400,00. Dino Conti tel. 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 Azzurro met V el ch centr c lega radio Concinnitas Tel. 040307710

27° orto giardino
Lo spettacolo della primavera

Salone floricoltura, vivaistica, orticoltura, attrezzature per giardini, parchi

4-12 marzo 2006
orari: feriali 14,30-19,30
sabato e festivo 9,30-19,30

7° VerdeBlu
dal camper al campeggio

Da non perdere
Il fascino dell'orchidea
Fiori e colori del Lago Maggiore
Caccia al tesoro in agriturismo

Pordenone Fiere
www.fierapordenone.it

VW Passat Variant 1.9 Tdi 110cv anno 1998 blu euro 8.600,00. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AFFITTIAMO case mobili, tende bungalow complete arredate, 300 migliori campeggi europei. Informazioni www.vacansoleil.it catalogo gratuito 800.080.090. (FIL19)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena
3293961845. (A1271)

A.A.A.A.A.A. INCONTROLLABILE mulatta senza limite 3284687291. (A1540)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. 3299757300. (A1467)

A.A.A.A.A. Gorizia insaziabile gattina 22enne molto sensuale 3463534407. (A1537)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192. (Fil2048)

A.A.A.A.A. RAFFAELE disponibile per chi vuole divertirsi. 3349909874. (A1529)

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA italiana 24enne cerca amici. 3332627810. (A1523)

A.A.A.A.A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi Feriali terminali. 0038651261142. (A1522)

A.A.A. ATTRAENTE monumentale fisico biondissima 6.a misura. 3337701827. (Fil 47)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)

A.A.A. GORIZIA bellissima portoricana 19enne V misura senza fretta. 3349289759. (B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa, anche domenica. 3205735185. (A1515)

A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy, 6.a misura completissima, anche domicilio 3283237322. (C00)

A.A. MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A1518)

A.A. MONFALCONE nuovissima venezuelana, affascinante, focosa, coccolona. Ti aspetta 3487152389. (C00)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222. (A1514)

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6.a m. dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta. 3388072885. (A1521)

A TRIESTE caldissima affascinante argentina facile da trovare difficile da dimenticare 3385003967. (A1557)

BELLISSIMA 19enne bomba sexy ti aspetta a Monfalcone per bei momenti. Chiamata: 3403924912. (A00)

GIOVANE nuovissima e completissima super dotata creola diverse emozioni 5.a m. dominatrice grossa sorpresa. 3339378179. (FIL22)

MONFALCONE LATINA, piccola bambolina splendide curve da sballo divertimento assicurato. Riservatezza. 3338826483. (C00)

ORIGINALE massaggio coreana 20enne 3383476175. (A1533)

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenne. (A1538)

TRIESTE novità bambolina 20enne mexicana piccante (90-60-90) completissima sesta 3349334635. (A1538)

TRIESTE novità completissima sensualissima 6.m grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo sempre 3403186825.

VICINANZE MONFALCONE piccante completissima bocca focosa seno XXL anche domenica 3391952445. (C00)

MERCATINO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti a quadroni antichi tel. 3407880378 - 040382752. (A1505)

DOMANI APERTO

DOMENICA 12 marzo

Sfiziosa

CROCCANTATA

per piccoli e grandi golosi* dalle ore 15.00

...OGGI

Per tutti i bambini **"GIOCA e CREA"**
dai forma alla tua **FANTASIA** e realizza **OGGETTI**
con la **PASTA di MAIS*** dalle ore 15.00

EMISFERO
IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

ORARIO CONTINUATO: Lunedì ore 14.30 - 20.30 - dal Martedì al Sabato ore 9.00 - 20.30 - Domenica ore 9.30 - 20.00

IL CENTRO COMMERCIALE È APERTO OGNI SECONDA DOMENICA DEL MESE



di Paola Bolis

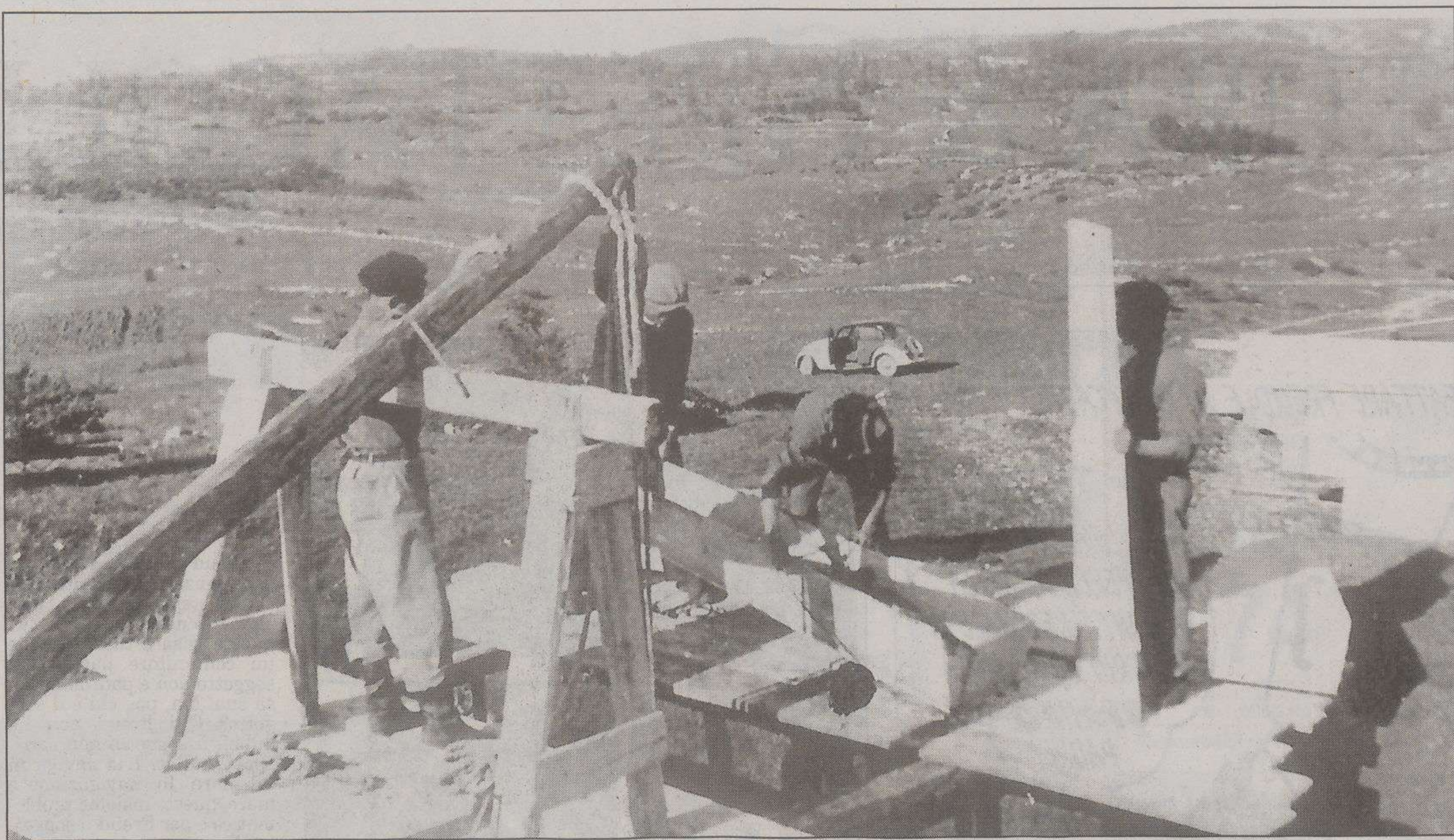
TRIESTE Una riconciliazione che nasce dal coinvolgimento della Croazia, oltre che di Italia e Slovenia, nell'intento di fare luce piena sul Novecento di queste terre e superare per sempre quelle tragedie. Dopo la pubblicazione dei nomi dei 1.048 deportati goriziani da parte delle milizie di Tito nel 1945, è questa la direzione cui in molti guardano annoiando la necessità di portare avanti il processo di pacificazione con atti politici e con studi storici sorretti da documenti sempre più numerosi.

Ieri, intanto, non si è tenuto l'annunciato incontro tra i sindaci di Gorizia e Nova Gorica Brancati e Brulc, per «reciproci impegni», recita una nota di Brancati. Ma «non fermiamo il dialogo», era stato l'appello del sindaco italiano all'omologo sloveno che aveva espresso un giudizio molto negativo sulla pubblicazione degli elenchi. Brancati ieri ha però incontrato il console sloveno a Trieste Jozse Susmeli: entrambi hanno ribadito la necessità di far luce su tutti i fatti storici verificatisi prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale al di qua e al di là del confine, condividendo la necessità di un adeguato approfondimento storico, ma sottolineando il positivo segnale di apertura giunto dalla Slovenia con la consegna dell'elenco dei deportati. Brancati ha detto di «condividere le preoccupazioni» di Brulc sulla «mancata riservatezza sui nomi degli scomparsi».

L'incontro tra i due sindaci avverrà forse la prossima settimana. Ma intanto sulla divulgazione degli elenchi interviene il presidente della Regione **Riccardo Illy**. La stampa pubblica le notizie che ha, premette il governatore, ma «sono rimasto un po' sorpreso del fatto che le autorità che disponevano di queste informazioni non ne abbiano riservato la diffusione alle famiglie interessate, anche per non riaprire vecchie ferite. Mi aspettavo una maggiore delicatezza che a me pareva dovuta. Ma può darsi che il tutto sia stato causato da una mancanza di azioni volte a mantenere riservato il documento». In ogni caso, Illy giudica «un passo importante, responsabile e di grande disponibilità» da parte di Lubiana la consegna degli elenchi.

«Ogni passo avanti aiuta alla ricostruzione della memoria comune», interviene **Willer Bordon**, capoluogo della Margherita per il Senato in regione. Non ha dubbi. Bordon: «Nelle forme e nei contenuti» di questa operazione «ci sono cose da dire. Ma non trascuriamo gli elementi positivi a favore di un eccesso di criticità: appena qualche anno fa un fatto» come la consegna di quell'elenco «sarebbe stato assolutamente impensabile». Bordon ricorda ancora come quei nomi allineati rimandino «a fatti di gravità inauditi».

Di necessità di accedere anche ad altri archivi, ad altre fonti - ma in un altro senso - parla anche la capogruppo uscente di An nel consiglio comunale di Trieste **Alessia Rosolen**, in linea con quanto sostenuto ieri da **Piero Delbello**, direttore dell'Irci e membro della commissione della Presidenza del consiglio per il riconoscimento ai congiunti degli infortuni. «Non so se quegli elenchi siano veri o finti - esordisce Rosolen - ma è materiale che può essere strumentalizzato».



L'elenco dei deportati consegnato da Lubiana: incontro tra il sindaco di Gorizia Brancati e il console sloveno Susmeli

Foibe, «non fermiamo il dialogo»

Illy: «Un passo responsabile». Brazzoduro: «Ora tocca alla Croazia»

ta, punto fermo questo da non trascurare. Su un altro distinto versante, aggiunge, la riconciliazione deve passare per «il recupero dell'intera tragedia del Novecento in Istria e nelle terre in cui popoli diversi convivevano pacificamente da centinaia di anni, e dove si è innestata la tragedia del nazionalismo». Perché per capire quanto accadde «dagli anni Trenta a metà anni Cinquanta» va ricordata anche che «ci sono state responsabilità gravissime dell'Italia fascista».

Recuperare l'intera storia e coinvolgerne tutti i protagonisti, dunque. La pensa così anche **Guido Brazzoduro**, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, che giudica quello di Lubiana «un primo passo positivo, o perlomeno un gesto di buona volontà che».

Spetic: «Un'altra occasione sprecata per subdoli fini elettorali e per squallide campagne anticomuniste».

Lacota: «Cinica operazione, altre le liste da divulgare».

per l'appunto - «coinvolgerà inevitabilmente anche la Croazia. Spero che al di là di possibili strumentalizzazioni politico-elettorali del momento, il tutto vada in mano agli storici che sotto questo stretto profilo valutino gli elenchi». Elenchi che, osserva Brazzoduro, «confermano che il fenomeno dell'eliminazione, della sparizione valeva sì per gli italiani, ma anche per gli jugoslavi antititini».

Di necessità di accedere anche ad altri archivi, ad altre fonti - ma in un altro senso - parla anche la capogruppo uscente di An nel consiglio comunale di Trieste **Alessia Rosolen**, in linea con quanto sostenuto ieri da **Piero Delbello**, direttore dell'Irci e membro della commissione della Presidenza del consiglio per il riconoscimento ai congiunti degli infortuni. «Non so se quegli elenchi siano veri o finti - esordisce Rosolen - ma è materiale che può essere strumentalizzato».

Codarin: «Anche Zagabria e Belgrado aprano gli archivi»

TRIESTE «Le polemiche? Toccare argomenti simili crea sempre divisioni. Ma è positivo tutto quanto aumenta la conoscenza di quel periodo. Questi elenchi poi confermano tante cose, e anche quanto da parte delle associazioni degli esuli veniva da sempre denunciato: come dal 1945 fossero stati compiuti abusi terribili ai danni degli italiani».

Negli elenchi non figurano solo nomi italiani? «In Slovenia c'era una forte componente anticomunista, e sicuramente il regime di Tito evidenziò una caratteristica di quel territorio».

Dice così **Renzo Codarin**, presidente provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd). E invita a guardare avanti. Perché «io parlo di quello che la Jugoslavia, Tito, il comunismo hanno fatto nei no-

stri confronti. Ma questo aggiunge Codarin - è un pezzo di verità di cui prendiamo atto. Poi prendiamo atto anche del resto». Ma «per avere una verità sufficientemente documentata, perché gli storici possano fare un bel lavoro c'è bisogno che anche i croati aprano i loro archivi, e - se ci sono - che siano resi disponibili quelli di Belgrado».

Sarebbe stato meglio che gli elenchi passassero attraverso i ministeri degli Esteri italiano e sloveno? «Non drammatizzerei questo aspetto: il dialogo tra sindaci è dettato anche dalla caratteristica di Gorizia, rimasta dopo Berlino l'unica città divisa in due. Insomma - chiude Codarin - meglio che quegli elenchi ci siano. E molto importante che i familiari italiani e sloveni abbiano finalmente indicazioni sulla sorte dei propri cari».



Renzo Codarin

to da chi lo voglia fare passare come una dimostrazione di democrazia. Quei dati erano in possesso di tutti. La notizia allora sta nel passaggio di mano: può sembrare importante a un non addetto ai lavori, ma non certo in termini di politica estera. Altri archivi, piuttosto, a Lubiana e in altri paesi dell'Istria, andrebbero aperti».

Ancora più duro **Massimiliano Lacota**, presidente dell'Unione degli istriani, che parla di «cinica e sporca operazione». Perché

«gli elenchi - prosegue - sono una sorta di segreto di Pulcinella, mentre le liste che vanno divulgate sono ben altre». Perché «all'epoca della dissoluzione dell'ex Jugoslavia, Slovenia e Croazia hanno recuperato a Belgrado i propri «segreti», trasferendo quintali di documenti da Belgrado a Lubiana e Zagabria».

Tutt'altro il punto di vista di **Stojan Spetic**, capoluogo per il Senato di Trieste, che si divide in due: «Insieme con l'Unione, secondo il quale le polemiche originerebbero un'altra occasione



Riccardo Illy

sprecata per subdoli fini elettorali e per squallide campagne antislovene e anticomuniste». Spetic ritiene necessario che «in caso di vittoria del centrosinistra il nuovo governo debba finalmente pubblicare il documento comune della commissione mista italo-slovena».

Al di là della campagna elettorale («Questa vicenda non accade oggi, si è sviluppata negli ultimi mesi») a sottolineare l'inevitabilità di dibattiti e critiche è il diessino candidato per la Camera **Alessandro Maran**, che annotta come ora «il vero lavoro compete agli storici» negli archivi - «ed è evidente che molti saranno a Belgrado» - che verranno loro aperti, mentre sul fronte politico «la condivisione e il riconoscimento di quanto abbiamo causato gli uni agli altri fa parte dell'avvicinamento» dei Paesi, «in un orizzonte europeo». E certo, prosegue Maran,



Alessia Rosolen

«non a caso questo cambiamento di marcia è avvenuto a Gorizia», in un clima di «apertura e riconoscimento reciproco: una strada che farebbe bene anche a Trieste». Un pensiero questo che è anche di **Illy**, secondo cui «il governo del centro-destra del Comune e della Provincia giuliani» hanno un interesse politico a non arrivare a una riconciliazione perché purtroppo continuano a fare di questi temi un argomento elettorale, anche se io credo che ormai abbia veramente un valore modesto o addirittura, in certi casi, negativo».

Non ci stanno il vicesindaco uscente di Trieste **Parisi Lippi**, An («La volontà di dialogo non ci è mai man-

cata, semplicemente portiamo avanti le nostre idee: dov'erano i sindaci dei comuni minori della provincia quando celebravamo la Giornata del ricordo?»), e neanche **Roberto Dipiazza**, forzista ricandidato sindaco del centro-destra: «Abbiamo fatto in questi anni un percorso di conciliazione assieme ad An, abbiamo imparato e capito». Gli elenchi diffusi da Lubiana? «Finalmente

qualche parente saprà dove andare a deporre un fiore. Il Novecento è stato tragico, lasciamone agli storici lo studio e andiamo, tutti insieme, sui luoghi degli eccidi di qualsiasi colore. Ci sono state tragedie da una parte e dall'altra: le guerre non queste. E se non riusc-

remo ad arrivare alla condiz-

Spadaro: «Tempi maturi per un atto di pacificazione»

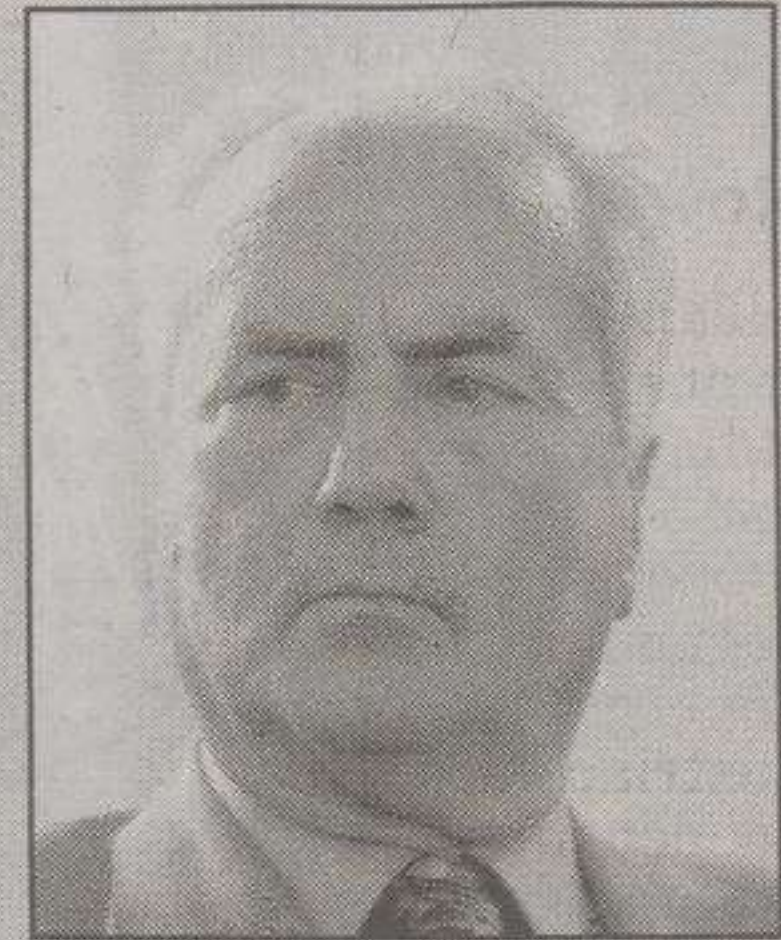
TRIESTE Cita il presidente sloveno Drnovsek, che in una recente intervista alla Rai ha mostrato «un atteggiamento nuovo». Definisce «non un episodio isolato» la consegna degli elenchi da Lubiana. E guarda alla necessità di «coinvolgere anche la Croazia» e di arrivare a un «atto simbolico di pacificazione» fra Italia, Slovenia e Croazia.

Stelio Spadaro, il dirigente regionale Ds, punto di riferimento nazionale per il partito sulle vicende del passato di queste terre, commenta la pubblicazione di quei nomi. Prevede: «Non entro in polemiche su modalità e tempistica: su questo concordo con Spazzali».

lo studioso che ha definito opportuna l'operazione ma non convincente le modalità. Ma «mi pare che sia stato fatto un altro passo avanti». Le parole di Drnovsek, per Spadaro, sono significative: «Riconoscere le nostre colpe: questa è la base per una vera pacificazione. La parte italiana, ha detto Drnovsek, deve ripudiare il fascismo e rico-

noscere violenze e terrore del fascismo contro il popolo sloveno. Naturalmente anche la parte slovena deve riconoscere che alla fine della Seconda guerra mondiale e subito dopo anche molti italiani hanno subito torti e violenze». «Tradizionalmente - è il commento di Spadaro - dalle varie parti si è rifiutata la reciproca assunzione di responsabilità. Drnovsek capovol-

ge la posizione: ogni popolo deve assumersi la propria responsabilità per le sofferenze arrecate agli altri. Questo è l'atto di riconoscimento che spetta alla politica; agli storici spetta il lavoro di studio». Ma «non si può intendere dimensioni e portata del dramma dei giuliani fiumani e dalmati nell'esodo se si consideri a parte la Croazia», prosegue Spadaro. Quanto all'atto simbolico, chiude alludendo a un possibile «viaggio nella memoria» dei tre capi di Stato - «sono convinto che i tempi siano maturi: ciò corrisponde a un sentire largamente diffuso tra i cittadini di queste regioni».



Stelio Spadaro



Alessandro Maran

remo ad arrivare alla condiz-

visione con la generazione che ha personalmente sofferto, ce la faremo con quella successiva», chiude Dipiazza.

«La pubblicazione degli elenchi - commenta il candidato sindaco di centrosinistra **Ettore Rosato** - punta verso una piena conoscenza di quel periodo storico. E credo che al di qua e al di là del confine, tutto quanto è successo debba insegnarci a guardare con fiducia al futuro». L'atteggiamento del centrodestra? «L'unica cosa positiva che il governo nazionale ha fatto è stata l'istituzione della Giornata del ricordo», chiude Rosato. **Illy** spera infine che «ci siano presto le condizioni per l'incontro dei presidenti delle tre Repubbliche». Una sorta di auspicio viaggio nella memoria che il governatore definisce suggello «anche simbolico» per «la riconciliazione di queste terre».



Guido Brazzoduro

remo ad arrivare alla condiz-

visione con la generazione che ha personalmente sofferto, ce la faremo con quella successiva», chiude Dipiazza.

«La pubblicazione degli elenchi - commenta il candidato sindaco di centrosinistra **Ettore Rosato** - punta verso una piena conoscenza di quel periodo storico. E credo che al di qua e al di là del confine, tutto quanto è successo debba insegnarci a guardare con fiducia al futuro». L'atteggiamento del centrodestra? «L'unica cosa positiva che il governo nazionale ha fatto è stata l'istituzione della Giornata del ricordo», chiude Rosato. **Illy** spera infine che «ci siano presto le condizioni per l'incontro dei presidenti delle tre Repubbliche». Una sorta di auspicio viaggio nella memoria che il governatore definisce suggello «anche simbolico» per «la riconciliazione di queste terre».

remo ad arrivare alla condiz-

mazioni sugli scomparsi, la parte italiana sembra invece da parte sua dimenticare di non aver mai reso note le liste degli Sloveni che sono morti nel campo di concentramento di Arbe, dove secondo i dati raccolti dall'Istituto di storia contemporanea di Lubiana avrebbero perso la vita 1147 persone, tra cui un gran numero di neonati e bambini.

Nevenka Troha

DALLA PRIMA PAGINA

Molte delle conclusioni a cui sono pervenuti i ricercatori sloveni sono state le stesse dei loro colleghi italiani, mentre differiscono per quanto riguarda alcuni particolari segmenti interpretativi. Un importante risultato di questa collaborazione è attestato anche dalla relazione della Commissione mista storico-culturale italo-slovena, istituita ufficialmente nel 1993 dai ministeri de-

gli affari esteri italiano e sloveno. Il documento, che tra i vari fatti prende in esame anche questa circostanza, è stato pubblicato per la prima volta nel 2000. Il materiale conservato presso gli archivi sloveni che documenta questa problematica è accessibile fin dalla metà degli anni Ottanta, e dopo il 1991 è stato messo a completa disposizione di ricercatori sia sloveni che italiani, contrariamente a quanto è avvenuto invece per alcuni fondi depositati presso gli archivi italiani, come ad esempio il fondo Ufficio zone di confine, tutt'oggi inaccessibile.

Nella cornice di queste ricerche noi storici sloveni abbiamo compilato anche gli elenchi di quelle persone scomparse, che avevano di-

moza fissa nelle due province di Gorizia e Trieste, quando queste zone erano sottoposte alla giurisdizione delle autorità slovene. Nel portare a termine quest'operazione ci siamo avvalsi di un'indagine condotta dall'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, con sede a Udine, i cui risultati sono stati pubblicati in più volumi con il titolo di Caduti, dispersi e vittime civili dei comuni della regione Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale (1986-1991). In quegli elenchi sono citati complessivamente oltre 1500 scomparsi, numero che noi poi integrammo. Tra questi risultano tanto coloro che furono giustiziati entro pochi giorni dall'arresto e quindi gettati nelle foibe, quanto i

nomi di quanti perirono di stenti oppure furono uccisi in quei campi di concentramento appositamente allestiti per i prigionieri di guerra, principalmente a Borovnica, località presso Lubiana, nelle prigioni e nei campi destinati a civili. La scarsità di dati non ha invece permesso che si compilassero gli elenchi degli scomparsi nell'allora distretto di Capodistria, settore della Venezia Giulia diventato oggi croato, oppure di quelli che non avevano dimora fissa, così come non è stato compilato nessun elenco dei circa 500 scomparsi in Istria nel settembre 1943.

Questi ma anche altri elen-

La storia riaperta

chi sloveni, di fatto mai preclusi al pubblico, sono sempre stati a disposizione degli autori e i risultati che ne sono scaturiti sono stati pubblicati in più occasioni. Lo stesso è stato già nel 1997 nel saggio «Fra liquidazione del passato e costruzione del futuro. Le foibe e l'occupazione jugoslava della Venezia Giulia», pubblicato nel volume collettaneo «Foibe. Il peso del passato» (Marsilio, Venezia).

La lista che è stata consegnata al sindaco di Gorizia **Vittorio Brancati** nel corso di un incontro che ha avuto luogo il 12 dicembre 2005, è stata compilata dalla storica **Natasha Nemec** nel 2000 nell'am-

bato di un'inchiesta svolta dalla Commissione cimiteri, affidata al ministero del Lavoro, famiglia e questioni sociali della Repubblica di Slovenia, sui soggetti che sono stati arrestati nel periodo compreso tra la fine di aprile e i primi giorni del maggio 1945 nella provincia di Gorizia. Vi sono citati sia gli scomparsi che le persone per cui si dispone di informazioni approssimative tra le quali vengono citati anche i nomi di molti sopravvissuti. Questo aspetto viene rilevato anche dall'autrice nelle osservazioni apposte ai singoli passaggi. Nel corso di quell'incontro ho richiamato l'attenzione del sindaco Brancati su questo fatto, cosa che emerge anche in un comunicato per il pubblico. In quell'occasione fu inol-

tre stabilito che la lista delle persone scomparse, che avevano dimora fissa nella provincia di Gorizia e che era stato compilato sempre dalla stessa autrice, sarebbe stata trasmessa in seguito.

Come molti altri miei colleghi che operano al di qua e al di là della frontiera, io stessa auspico che si possa arrivare a dati quanto più precisi su numero e i nomi degli scomparsi. Tuttavia, credo che tale accadimento vada contestualizzato in una dimensione spazio-temporale. Ad esempio, nella cosiddetta Provincia di Lubiana, l'occupazione italiana si è resa responsabile della morte di oltre cinquemila persone. Inoltre, mentre si rimprovera alla Slovenia di aver reso disponibili soltanto ora alcune infor-

CULTURA & SPETTACOLI



di Pier Aldo Rovatti

Mentre, nell'anno di Freud, fervono le polemiche sulla nuova traduzione di alcune sue opere, ci si chiede opportunamente (in un convegno internazionale a Gorizia organizzato dal Forum austriaco di cultura) se il suo pensiero sia attuale o inattuale. Nelle pagine culturali di alcuni quotidiani nazionali Luigi Reitano e Umberto Galimberti contestano a Michele Ranchetti molti elementi di inopportunità del suo lavoro di revisione e di traduzione, e quest'ultimo naturalmente reagisce: ci si accapiglia sulle singole parole, per esempio se Besetzung vada resa con «caricamento» piuttosto che con «investimento».

È sicuramente un segno che Freud è vivo e attuale. Ma se guardiamo la cosa mettendoci dalla parte della filosofia, o semplicemente del pensiero, se riflettiamo sullo stato attuale del nostro modo di pensare e descrivere il mondo e su come stiamo abitandolo, allora bisognerà pure riconoscere che Freud è inattuale.

Nietzsche ci ha insegnato a maneggiare la nozione di inattualità in un senso, per dir così, positivo, dato che lui stesso si riteneva tale. Freud è inattuale non perché abbia fatto il suo tempo, ma perché la sua «filosofia» non è davvero, o non ancora, entrata a far parte della nostra cassetta degli attrezzi. Forse non è ancora arrivato il tempo di Freud, nonostante il fatto che le sue opere vengano ormai scandagliate come un testo classico e, come si vede, si combatte aspramente sulla ricezione dei singoli termini; e nonostante il fatto che il linguaggio della psicoanalisi sia talmente penetrato nello spirito dell'epoca presente che ormai non possiamo fare a meno, nel nostro comune e quotidiano modo di esprimerci, di parole come «rimozione» o «inconscio».

E anche vero che non tut-

PERSONAGGI 150 anni fa nasceva il padre della psicoanalisi

In un convegno a Gorizia l'eredità di Freud provocatore del pensiero

TRA I RELATORI C'È HERMANN NITSCH



GORIZIA Si intitola «Attualità e inattualità di Sigmund Freud» il convegno che si terrà oggi, per tutta la giornata, all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia, in via Roma 23.

L'organizzazione è a cura della Regione, del Comune di Gorizia, del Forum Austriaco di Cultura, dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuro-

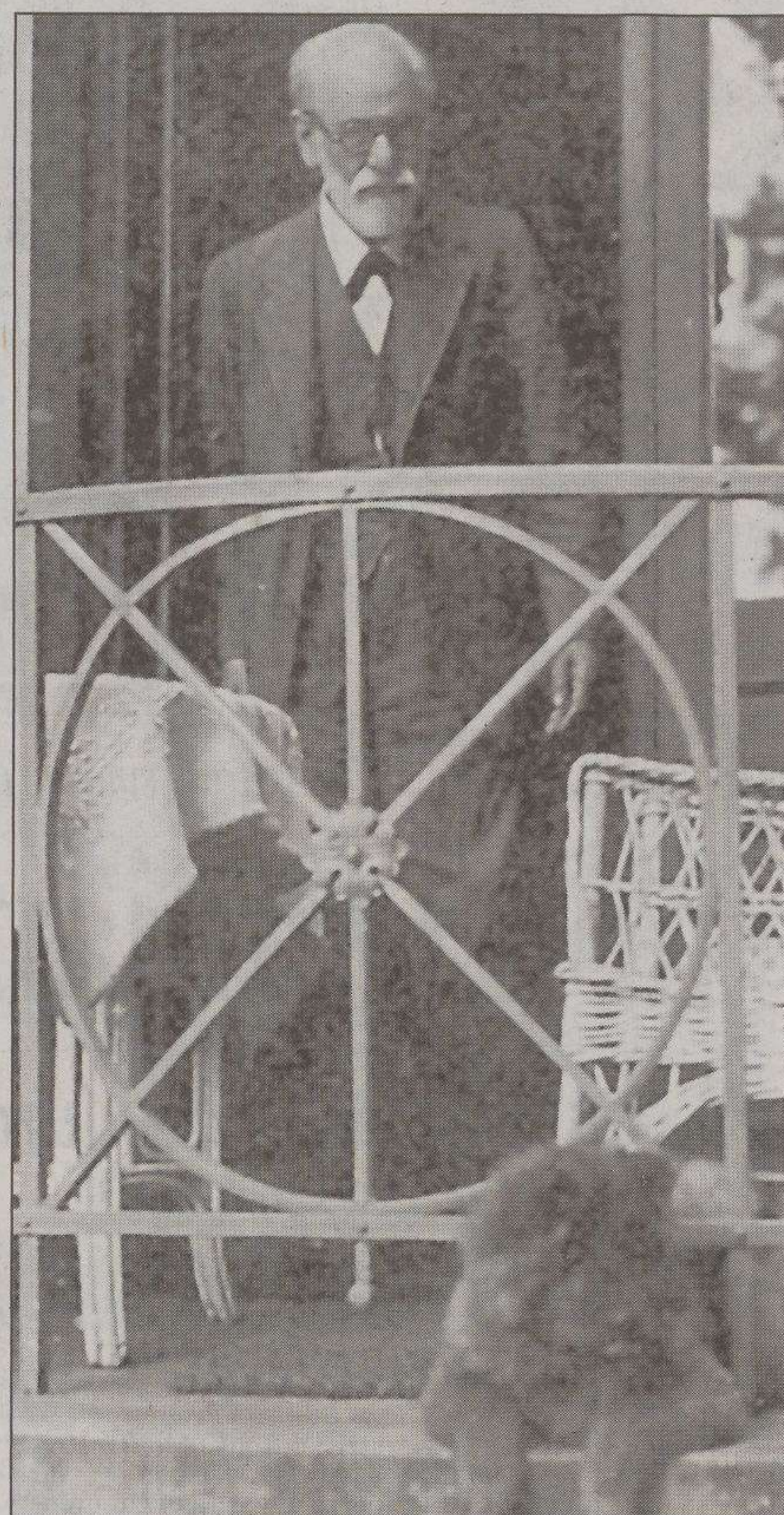
pei, dell'Associazione culturale dioniso.

Al mattino, a partire dalle 10, sono previsti gli interventi di Riccardo Martinelli, dell'Università di Trieste, su «Freud e la Mitteleuropa»; di Pier Aldo Rovatti su «Freud e la filosofia»; di Giulio Guidorizzi, dell'Università di Torino, su «L'Edipo di Freud e l'Edipo

ti i vecchi interdetti sono caduti. Quando nel 1965 Paul Ricoeur pubblicò «Della interpretazione» fu un evento filosofico contro l'oscurantismo ancora dominante. Solo nel secondo dopoguerra si era cominciato a restituire a Freud la sua dignità di pensatore, se non altro a farlo davvero conoscere. E in Italia abbiamo avuto quel pioniere che fu Cesare Musatti (il suo «Trattato di psicoanalisi» è del 1949).

Tuttavia, dopo mezzo secolo, l'affermazione centrale di Freud che «il soggetto non è padrone a casa propria» resta qualcosa come una bizzarra filosofia. Continuamente infatti tranquillamente a pensare di essere padroni a casa nostra e anzi, più ci crediamo illuministi, come sembra, meno siamo disposti a rinunciare a questo essere padroni, o a mettere in discussione tale convinzione.

Tra gli anni '60 e gli '80 c'è stata in realtà una stagione in cui Freud ha conosciuto una rilevante attualità. Chi, oggi, in Italia, ha fatto tesoro di questa stagione conosce l'importanza di «Lettere» intelligenti e creative di Freud come quelle di Lacan e Bion, e sa anche quanto sia inopportuno continuare a contrapporre Jung a Freud. Ma, nel frattempo, il sipario è un po' calato e la cosiddetta comunità scientifi-



Sigmund Freud e, in alto, una vignetta tratta dalla biografia a fumetti del padre della psicoanalisi edita da Feltrinelli

li. Freud vi aggiunge l'idea o l'esperienza dell'Unheimlichkeit (spaesamento) perché intendiamo bene che questa casa è tutt'altro che un contenitore pacifico. Il soggetto non è padrone a casa sua. Ma, poi, chi è il soggetto? Qui Freud non ha dubbi: il soggetto non corrisponde all'io. L'io naviga in un mare. Io, navigazione e mare, questo insieme problematico è per Freud il soggetto. Nessun navigante è padrone del mare, né mai, se è un buon navigante, potrebbe pensarlo. Se non siamo padroni dei nostri sogni o dei nostri lapsus, o dei nostri witz, ecc., cosa potrà mai essere allora un «pensiero» del sogno, o un «pensiero» dell'inconscio?

Ecco la provocatoria novità di Freud che, come Procuste, noi cerchiamo di smussare e segare per farla stare nel nostro comodo letto. Con buoni risultati, se solo gettiamo un occhio ai modi di pensare correnti. Basterebbe questo a evidenziare l'inattualità di Freud. Ne parliamo tanto, ma siamo alquanto o decisamente sordi ai problemi filosofici che ha sollevato. Con pochissime eccezioni (Derrida è una, per esempio), nessun pensatore attuale parte dalle domande di Freud e dalla sovversione del soggetto che è implicita in esse.

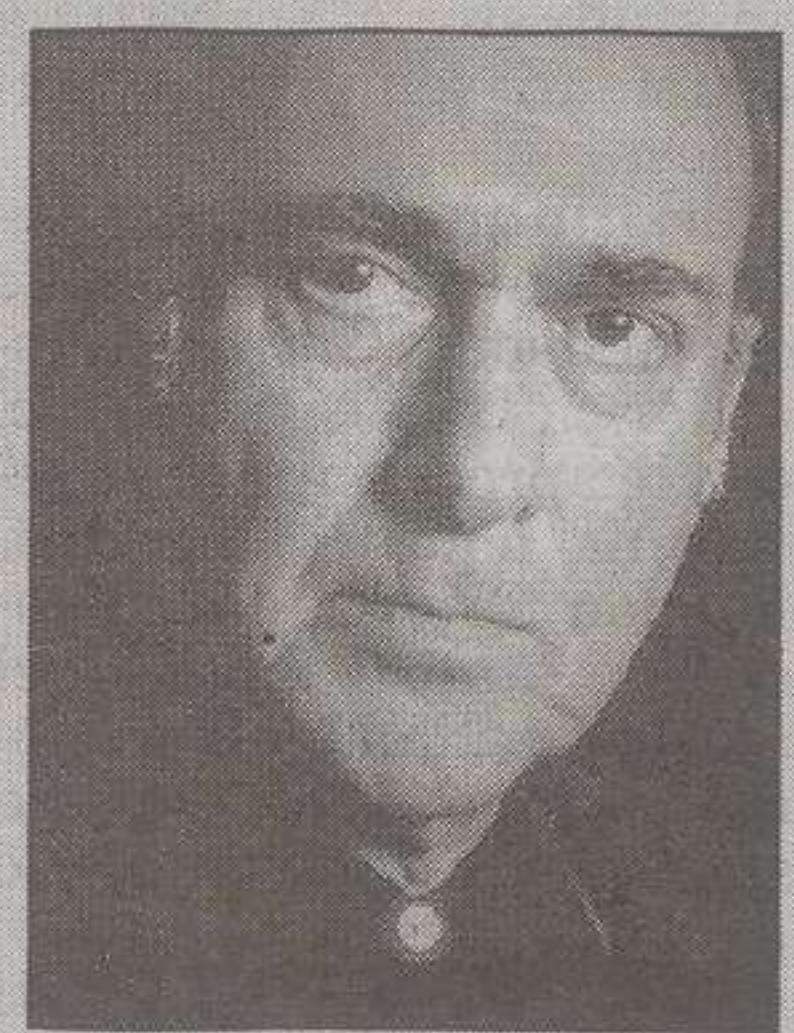
Sono queste domande che fanno di Freud un grande filosofo. È importante studiare i suoi debiti, e magari verificare che in lui c'è più attenzione alla filosofia di quanto appaia; come è importante attraversare i diversi investimenti filosofici che su Freud sono stati fatti in seguito. Magari sarebbe utile non dimenticare che sommi pensatori del '900, come Husserl e Heidegger, non hanno voluto concedergli alcun credito.

Ma tutto ciò resterebbe semplice accademia se non mettessimo con chiarezza al centro della nostra attenzione il nucleo teorico dell'inattualità di Freud, o della sua attualità ancora a venire, e i motivi che ne continuano a ritardare l'ascolto.

IN BREVE

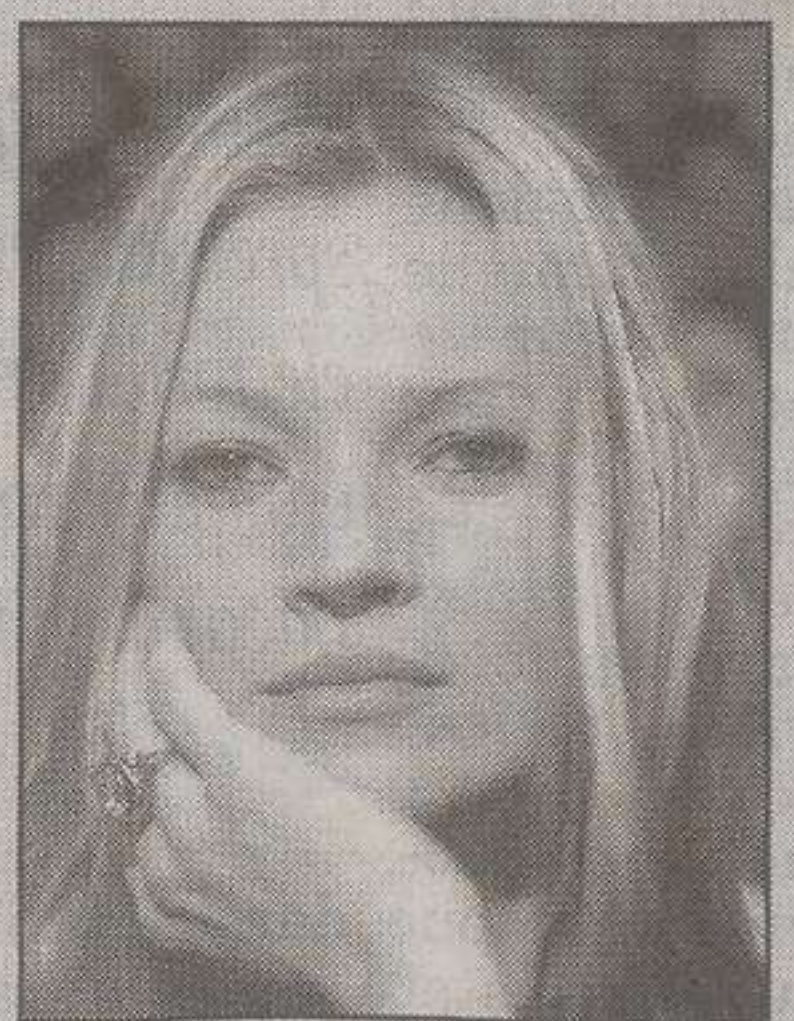
Edito da Einaudi

Il discorso di Pinter per il Nobel



«Arte, verità e politica» è il titolo dell'impegnativo discorso preparato da Harold Pinter per la cerimonia di consegna del premio Nobel per la letteratura, a Stoccolma lo scorso 7 dicembre. Quel discorso Pinter non poté pronunciare, poiché per gravi motivi di salute dovette restare a casa. Ma il testo è ora disponibile per i lettori. Lo pubblica Einaudi in un volumetto dal titolo «Chiara di luna e altri testi», che esce in libreria in concomitanza con il conferimento allo stesso Pinter del premio Europa di Teatro, il più alto riconoscimento europeo assegnato ad un uomo di teatro, che gli verrà conferito domenica a Torino.

Doherty: Kate Moss io la amerò sempre



Pete Doherty non riesce a dimenticare Kate Moss da cui è separato da oltre cinque mesi. Al termine dell'udienza del processo a Londra per possesso di droga, il «bad boy» della canzone inglese ha sorpreso i fotografi scrivendo a pennarello sui finestrini della sua limousine - una Jaguar color oro - un'inattesa dichiarazione d'amore: «I love Kate 4 ever», amo Kate per sempre. Poi si è infilato nel traffico londinese ed è sparito facendosi strada con il clacson.

La top model fotografata a settembre mentre sniffava cocaina insieme a Doherty - si sta sottoponendo a un programma per liberarsi dalla dipendenza da droghe.

De Gregori: «La tv? È troppo fredda»

Non è timido ma non va in tv perché lo considera un mezzo «freddo», è Francesco De Gregori che ieri sera è stato intervistato a «Dopo Tg1» di Clemente Mimun. «Non credo di essere così timido - ha detto De Gregori - La televisione non mi annoia, però è un mezzo freddo, nel senso che non ho immediatamente la risposta che il pubblico mi dà quando canto su un palco». Ed è per questo, ha aggiunto, che è sempre in tournée: «Non mi va di stare senza far dischi, ma forse mi diverto di più in tournée». Il cantautore, a meno di un anno da «Pezzi», ha pubblicato un nuovo disco «Calypsos».

MOSTRE Da domani a Palazzo dei Diamanti in esposizione i quadri e i disegni della Galleria d'arte moderna

Ferrara: omaggio a De Pisis con la collezione Malabotta

di Fabio Cescutti

FERRARA «Sono triste e lieto» scrisse De Pisis su un nudo maschile, tormento e estasi della sua vita. «È in questa frase il senso di Filippo, fatto di verità che contengono all'interno il loro contrario, duplici come lui» sospira Franca Fenga Malabotta, guardando il castello di Ferrara dalle vetrine dell'albergo che porta il nome di una città dove anche fare turismo è arte.

Il 2006 è l'anno del cinquantenario della morte del maestro che Roberto Longhi un po' impropriamente definì il pittore della gioia. E a Palazzo dei Diamanti apre domani al pubblico la grande mostra visitabile fino al 4 giugno (tutti i giorni dalle 10 alle 18, tel. +39 0532209988, diamanti@comune.fe.it) che presenta la collezione completa della Galleria d'arte moderna e contemporanea di cui fanno parte 26 oli e 96 disegni donati a Ferrara dalla signora dell'arte in ricordo del marito Manlio, l'intellettuale-notaio triestino.

A Brescia è invece esposta fino al 26 marzo la collezione Mario Rimoldi di Cortina d'Ampezzo, opere di qualità ma non note quanto quelle dei Malabotta. «Nel 1983 in occasione dell'esposizione veneziana a Palazzo Grassi il curatore e critico Giuliano Briganti mi disse: fra i cento

oli di De Pisis i dieci più belli sono i tuoi» ricorda con soddisfazione e nostalgia Franca Fenga, nel cui saggio introduttivo al catalogo parla dei suoi quadri come «figli amatissimi». «Era ragione d'orgoglio lasciarli partire come era una gioia vederli tornare - scrive - Il rumore del nastro adesivo che li chiuse per la loro destinazione finale mi è ancora presente e spero che il dolore di quel distacco sia, come ho voluto e voglio tuttora, l'inizio di una nuova vita per tali capolavori». E «I pesci marci» del 1928 sono infatti un'icona. La tela nacque a Parigi tutta in una notte, dopo che il pittore ferrarese in una serata di nostalgia italiana insieme a Giovanni Comisso si rifugiò in Rue Venise, strada di pescivendoli - come ricorda lo scrittore in «Mio sodalizio con De Pisis» - e gridando «Mirabile, mirabile» si chinò su un gruppo



«Il ritratto di Allegro» dipinto da Filippo de Pisis nel 1940

di merluzzi marci, accartocciandoli con cura in un «Paris-Soir». De Pisis volle ritornare subito in albergo. La mattina dopo Comisso vide per primo quello che sarebbe diventato uno dei capolavori del nostro Novecento.

Proprio l'incontro con Comisso per Malabotta si rivelerà fondamentale, tanto che da lui acquistò tele prestigiose come «La Coupole» detta anche «Quai Voltaire», «Il Gladiolo fulminato» e «La

bottiglia tragica», rotta da un balordo sulla testa del pittore in una serata di vita. E che De Pisis immortalò in uno di quegli interni disordinati nei quali gli era congeniale vivere. Con il tempo alla collezione si aggiunse la tavoletta donata dal maestro alla grande amica Leonor Fini, «la charmante creatura» che, come lui, si era dimostrata noncurante della «disapprovazione degli imbecilli» come scrisse l'artista.

«La falena» appartenuta a Giovanni Scheiwiller racchiude invece l'incanto metafisico di una farfalla adagiata su di un piano immerso nel cielo stellato e, sottolinea la signora Franca, «l'artista incide la parola "gemma" quasi a esaltare il felice esito dell'opera». Testimonianza dell'incontro fra Umberto Saba e il pittore che ambiva alla poesia sono i cinque dipinti datati dal 1928 al '38, acquistati a Trieste dal poeta. «A questo punto la collezione poteva considerarsi conclusa - racconta la vedova dell'intellettuale - ma «La lepre morta», emblema della caducità della vita, che Malabotta aveva visto alla Biennale del '56, stimolò ancora la sua fantasia e dopo dieci anni il quadro fece compagnia agli altri, insieme al «Ritratto di Allegro» dal quale Comisso si separò dopo la morte».

«Mio marito raccolse tante cose: sculture, disegni, argenti, libri, tappeti e agli inizi fu un po' selvaggio nelle scelte - sorride Franca Fenga - ma ricercò sempre la qualità, poi De Pisis lo folgorò». Malabotta dunque andò oltre il collezionismo. Come scrisse lo storico dell'arte Bernard Berenson di sé, la loro vita fu vivere l'opera d'arte.

SCRITTORI

E Orwell guardava il mondo dalle colonne dell'Observer

Cento, tra articoli e recensioni, di George Orwell: una chicca per gli amanti del giornalismo e, più in generale, delle buone letture. L'iniziativa di pubblicare questa raccolta - inedita per l'Italia - è di Baldini, Castoldi e Dalai, sulla scia del successo dell'edizione inglese giunta in libreria nel 2003. Si intitola «Gli anni dell'Observer».

Si tratta di una raccolta che mette in fila la produzione di Orwell negli otto anni di collaborazione con l'«Observer» (dal 1942 al 1949), conclusasi appena un anno prima della sua morte, provocata dalla tubercolosi. Una serie di pezzi che raccontano il mondo dall'ottica di un osservatore attento e coinvolto, apparentemente solo un lontano parente di quello scrittore innovativo e visionario, ma capace di leggere in anticipo i mutamenti della società, come dimostrano «La fatto-

ria degli animali» e «1984».

Da un punto di vista della produzione, «Gli anni dell'Observer» si dividono in due distinte sezioni. La prima più squisitamente di cronaca, in cui dapprima mette completamente a frutto le sue esperienze in Birmania, dove andò come funzionario della Polizia imperiale, raccontando la sua visione del secondo conflitto mondiale. E se quando descrive l'impero britannico non lesina giudizi negativi sugli effetti del colonialismo, Orwell, da giornalista puro, dipinge un'Europa post-bellica vivida, ricca di sentimento e, insieme, di ragionata considerazione del dramma appena conclusosi.

Poi, nella seconda parte della raccolta, l'Orwell delle recensioni, delle valutazioni, dello sguardo attento, ma nonostante tutto partecipato alle esperienze nuove dell'arte.



George Orwell

CINQUANTA prodotti in SOTTOCOSTO

costa meno di quel che costa

prodotti venduti a meno del prezzo di costo

dal 13 al 24 marzo

alcuni esempi:

mondo hi-tech



anziché € 829,00
SCONTO 21,71%
euro

649,00
L. 1.256.639

disponibilità minima
30 pezzi

TVC 26" LCD ACER AL2671
Risoluzione 1280x768, luminosità
450 cd/m², contrasto 600:1, audio
stereo 2x5W, televideo, connessioni:
2 scart, 1 DVI, 1 PC. Misure:
50,1x82,8x21,5. Garanzia 3 anni



prodotto in
sottocosto

**FOTOCAMERA DIGITALE
OLYMPUS FE 100**
Sensore CCD 4,23 milioni di pixel,
risoluzione max 2272x1704, zoom:
ottico 2.8x, digitale 4x, monitor LCD
1,5", registrazione filmati, memoria
interna 28 MB. Garanzia 2 anni

anziché € 164,00
SCONTO 33,54%
euro

109,00
L. 211.053

disponibilità minima
150 pezzi

**CELLULARE
SAMSUNG SGH E720**
Tri Band 1900 Mhz, GPRS, Fotocamera
integrata 1,3 MP, W@P, suonerie polifoniche,
SMS, MMS, e-mail, doppio display interno LCD
a 256.000 colori esterno OLED a 65.000 colori,
vivavoce, bluetooth, lettore MP3, memoria
interna 90 Mb, porta USB, batteria litio,
autonomia in stand-by fino a 200 ore ed in
conversazione fino a 300 minuti.
Garanzia 2 anni

anziché € 239,00
SCONTO 25,10%
euro

179,00
L. 346.592

disponibilità minima
100 pezzi



prodotto in
sottocosto

NOTEBOOK PACKARD BELL EASYNOTE
Processore Intel Pentium M725, tecnologia Mobile, RAM 512 MB DDR, Hard disk 50
GB, masterizzatore DVD double layer, scheda video Intel 915 GM, scheda audio integrata
completa Soundblaster, monitor TFT LCD 15,4" Diamond View, Modem 56K, rete 10/100
Mbps, Wireless, 3 porte USB, card reader 4 in 1 (SD, MMC, MS, MSpro), peso 2,8 kg.
Garanzia 3 anni



anziché € 899,00
SCONTO 22,25%
euro

699,00
L. 1.353.453

disponibilità minima
60 pezzi

prodotto in
sottocosto

**LATTE UHT
SPILIMBERGO**
parz. scremato - brik
1 litro

anziché € 0,82
SCONTO 41,46%
euro

0,48
L. 929

disponibilità minima
8.000 pezzi

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**Latte
Spilimbergo**

**PASSATA
DI POMODORO
RUSTICA CIRIO**
680 g

anziché € 1,08
SCONTO 31,48%
euro

0,74
L. 1.433

€ 1,09 al kg

disponibilità minima
1.300 pezzi



prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

anziché € 2,35
SCONTO 36,59%
euro

1,49
L. 2.885

€ 3,73 al kg

disponibilità minima
1.200 pezzi

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

**MERENDINA
CROISSANT CLASSICA
BAULI**
400 g

anziché € 2,35
SCONTO 36,59%
euro

1,49
L. 2.885

€ 3,73 al kg

disponibilità minima
1.200 pezzi

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto



**JEANS UOMO
"LEVI'S" 501**

anziché € 56,90
SCONTO 17,57%
euro

46,90
L. 90.811

disponibilità minima
360 pezzi

**CONF. 2-T-SHIRT UOMO
GIROCOLLO "LEVI'S"**
mezza manica
Taglie e colori assortiti

anziché € 29,90
SCONTO 43,48%
euro

16,90
L. 32.723

disponibilità minima
270 pezzi

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

**PANNOLINI PAMPERS
BABY DRY**
midi 120 pezzi/
maxi 112 pezzi/
junior 96 pezzi

anziché € 31,02
SCONTO 27,46%
euro

22,50
L. 43.566

disponibilità minima
1.200 pezzi

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

**TOSAERBA
ELETTRICO
DALL'AS**
1500 W, taglio 38

anziché € 84,90
SCONTO 18,73%
euro

69,00
L. 133.603

disponibilità minima
34 pezzi

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

ORARI:

lunedì dalle 15 alle 21

dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13,30 e dalle 15 alle 21

sabato orario continuato dalle 9 alle 21

ipercoop

Centro Commerciale "Isonzo" via Venuti - Gradisca d'Isonzo - GO • Tel. 0481/958511

FINO AL 22 MARZO
OLTRE 300 ARTICOLI



MUSICA Stasera si esibirà con Al Castellana all'Hip Hop di Montebello

Il rapper Tormento ha musicato a Trieste il suo nuovo «diario»

TRIESTE Oggi, alle 23, all'Hip Hop Music Club, Ippodromo di Montebello, showcase del rapper Tormento assieme al cantante soul triestino Al Castellana. Aftershow con il dj Miguel Selecta (hip hop, r&b, funk, dancehall). Nella main room anche la vocalist Alexandra. Nel privé floor: musica techno-house con vari ospiti in consolle

(i selecter Manuel, Dave, Cactus e l'mc Giuseppe Venere).

Una lunga notte di festa, all'insegna della black music. Organizzata soprattutto per presentare il nuovo album dell'ex Sottotono Tormento, realizzato in buona parte a Trieste con il team Soul Combo (Al Castellana, Nick Ardessi e Janfree).

Un doppio lavoro (diviso tra «Giorno» e «Notte») dal titolo «Il mio diario» (Subside Records/Hip Hop Hustlaz/Universal), anticipato dai singoli «Mi piaci» e «Solo tu». Un viaggio nei territori della musica nera. Il resoconto autobiografico di una passione che brucia l'anima. «Ho cercato di sviluppare dei testi in italiano su melodie tipiche del soul, blues, di un certo gospel e, soprattutto, ho voluto spingere un po' più in là il rap», spiega l'ex Sottotono. Le metriche studiattissime fanno sembrare i testi più semplici e scorrevoli...». Tormento è stato, negli anni '90, uno dei protagonisti della scena hip hop nazionale. In coppia con Fish, nei Sottotono, ha firmato canzoni di grande successo («Amor de mi vida», «La mia coccinella», «Mezze verità...»). Concluso quel pro-

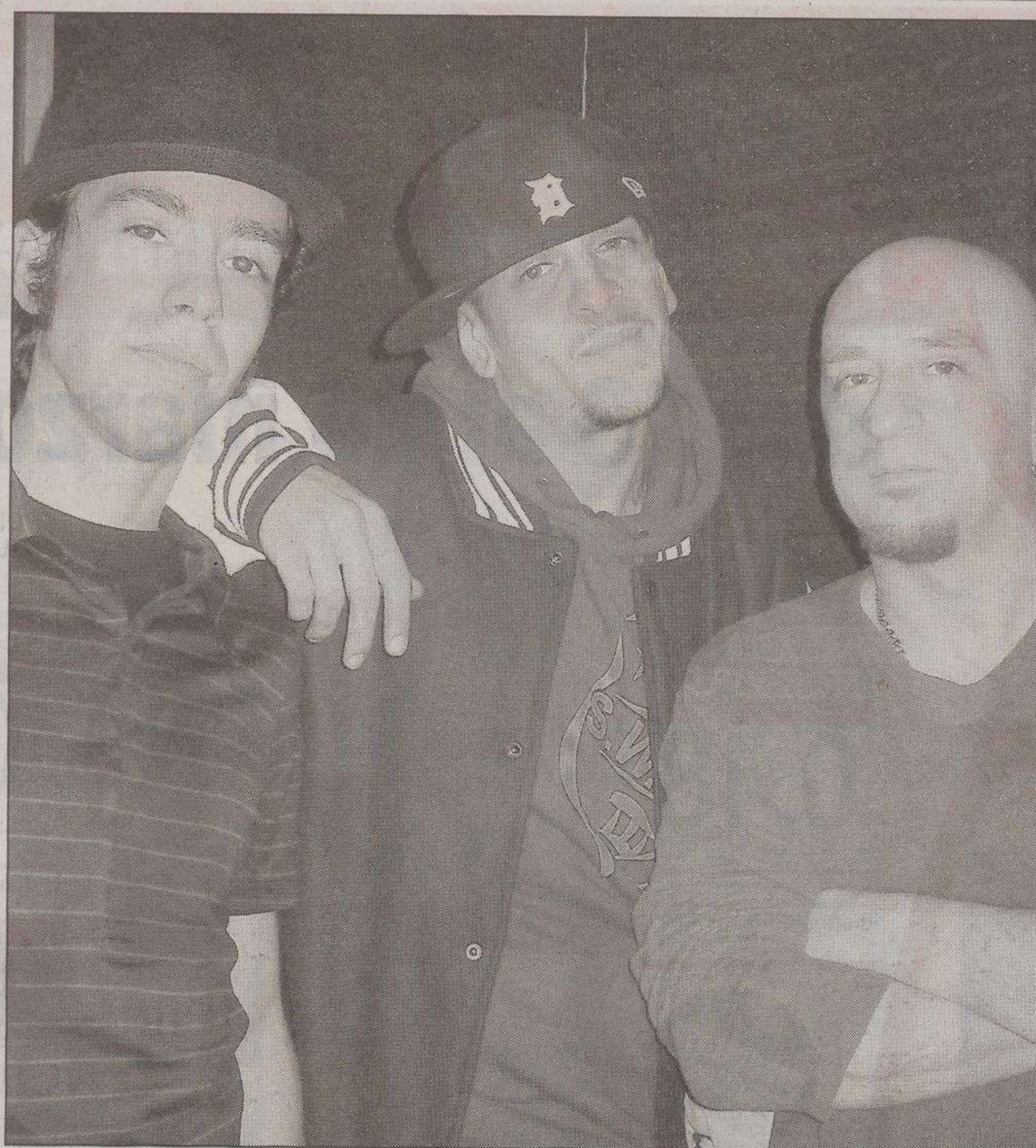
getto ha scelto di ripartire dal basso, mettendosi in discussione. Ora i risultati lo premiano ampiamente: «Il mio diario» si candida come disco rap dell'anno. Made in Italy. Nella competizione entrano anche le *new release* di Mondo Marcio e di Fabri Fibra (in uscita).

Tormento però, rispetto a questi due giovani rapper di talento, ha un vantaggio: la maggiore esperienza e cultura musicale. A questo proposito sono evidenti i suoi miglioramenti sotto ogni punto di vista: stile, composizione, profondità e flow. Non è un caso che il 2 marzo abbia aperto la data milanese del fuoriclasse americano Kanye West. E non sorprende una immenente collaborazione con la cantante Giorgia.

Il primo disco solista di Tormento parla anche il triestino. Sette brani, infatti,

sono stati prodotti dal Soul Combo (già al lavoro con Patty Pravo, Neffa e Alan Sorrenti). Due pezzi sono cantati assieme al bravissimo Al Castellana. Due addirittura portano il titolo nel nostro dialetto: «No xé pensieri» e «Kokai». «L'incontro artistico con Al Castellana, Nick Ardessi e Janfree è stato fondamentale - racconta Tormento -. Negli ultimi tre anni ho girato come un pazzo per l'Italia, alla ricerca del suono e delle persone giuste. A Trieste ho trovato il funk».

Lunga la lista degli altri partecipanti al doppio album: Prince Melody (Casino Royale e Bluebeaters), Madaski (Africa Unite), Sir Merigo (Reggae National Tickets e Bluebeaters), Kboard (Pooglia Tribe), Mondo Marcio, Primo (Cor Veleno), le giovani inglesi XSS, Tony Blescia, Eva... «Le



Da sinistra, il dj Miguel Selecta, il rapper Tormento e il cantante soul triestino Al Castellana

persone che ho coinvolto hanno quasi tutte la mia età - spiega Tormento -. Nel sound si sentono le nostre influenze. Non solo il rap di questi tempi, figlio di 50 Cent ed Eminem... Il disco ha un respiro molto più ampio...». Il legame con Trieste è stretto. Tormento è coinvolto in prima persona, assieme a Vanni Giorilli, nella produzione di ar-

tisti black. Tra le prossime uscite della Hip Hop Hustlaz: l'americano Coolio (che registrò un singolo con Snoop Dogg alla Casa della Musica di Trieste, nei giorni dell'Isle of MTV) il b-boy Amir, la compilation «Soulville» e soprattutto il secondo album solista di Al Castellana, il miglior cantante soul italiano, di cui a giugno uscirà «Supafunkit-

sch!». «È un disco molto funk - spiega Castellana -. Speranzoso ed aperto. L'ho realizzato con la complicità di molti amici triestini: Nick Ardessi, Janfree, Paolo e Stefano Muscovi, Sergio Portaluri, Alessandro Leonzini... E il contributo di qualche amico famoso: Neffa, Alan Sorrenti e, guarda caso, Tormento».

Ricky Russo

RASSEGNA La scrittrice a «Calendidonna»

Barakat: il mondo è schizofrenico

UDINE Ha visto il Libano sgretolarsi. Cadaveri trascinati per le strade, persone uccise solo perché pregavano un dio sbagliato, uomini morire per un sì o per un no. La scrittrice Hoda Barakat, queste immagini, non la ha mai scordate. Per lungo tempo ha cercato di rimuoverle, ma sono rimaste lì, immobili nella loro crudezza, lapidarie nell'atroce disumanità. Poi si sono trasformate in parole e hanno dato vita a dei romanzi, come «L'uomo che arava le acque» o «Malati d'amore», scritti in un altro paese: la Francia. Il tempo è trascorso coi suoi ritmi inesorabili, ma l'odio etnico è tornato a bussare alla porta. Portando anche un nuovo libro: «Lettere da una straniera».

Stasera, alle 18, al Visionario di Udine Hoda Barakat sarà ospite assieme all'autrice Malika Mokkedem, dell'incontro «Letteratura di frontiera» nell'ambito della manifestazione «Calendidonna». Che continua a presentare un carnet fitto di appuntamenti. Oggi alle 11, infatti, è prevista, sempre al Visionario, «Donne in movimento: evoluzione del diritto di famiglia»: una tavola rotonda con Berçem Akkoç, Najia Elboudali, Yade Kara e Samia Kouider, mentre il Teatro San Giorgio presenterà, alle 20.30, «Vasta è la prigione» di Assia Djebar, messo in scena da Licia Miglietta.

Di che cosa parla questo nuovo libro?

«È una sorta di diario, o meglio, un insieme di lettere pubblicate nell'arco di tre anni sulle pagine della rivista "Hayat", a partire dal 2000. Ho deciso di raccogliere perché mi sono accorta che creavano una vasta eco e, soprattutto, perché fornivano una nuova dimensione alla parola "straniero"».

Per lei che significa questo termine?

«Quando sono arrivata in Francia, avevo già una buona posizione: conoscevo la lingua, possedevo una laurea in letteratura francese e leggevo le riviste locali. Non ho faticato neppure ad avere i documenti o a ottenere un lavoro. Però, al tempo stesso, il paese che avevo lasciato 13 anni fa mi rimaneva incollato addosso. Io ero e sono una straniera: la Francia, come pure l'Europa, me lo ricordava continuamente, nonostante la convinzione di essere una "terra di accoglienza". Così ho compreso che le frontiere sono veramente difficili da abbattere e che comunque la mia è una posizione di privilegiata, perché c'è chi sta molto peggio».

La scrittura è stata una catarsi?

«Era l'unica cosa che possedevo. Quando mi sono accorta che non volevo andare in Francia né abbandonare il Libano, la scrittura è diventata il luogo dove potevo essere finalmente libera di esistere come volevo io. Abitavo nella distanza tra questi due paesi. Ciò da un lato ha favorito la mia autocritica e dall'altro ha evitato la nostalgia».

Cosa la turba oggi?

«Vedere delle imbarcazioni piene di gente che rischia di morire pur di abbandonare il proprio paese. Allora ti chiedi come sia possibile detestare così tanto la terra d'origine. Il mondo è in un tale stato di schizofrenia... L'ho notato nelle periferie della città e mi sono chiesta: chi è veramente straniero? Gli algerini che danno a fuoco Parigi o questi uomini che tentano l'avventura disperata sul mare? Ma forse non abbiamo ancora capito quali sono le vere domande da porci».

Tiziana Carpinelli
(ha collaborato Elisabetta Bartoli)



L'autrice libanese Hoda Barakat

Alfieri dei classici, aveva 82 anni

Morto l'attore Giovampietro

ROMA È morto ieri a Roma Renzo Giovampietro. Malato da tempo, avrebbe compiuto 82 anni il 23 giugno. Dopo aver studiato in Accademia, e aver avuto il suo debutto importante nella «Antigone» di Visconti con Morelli e Stoppa e aveva praticamente chiuso la sua carriera nel 1996-'97 con lo «Zio Vanja» di Cechov nell'allestimento di Peter Stein. Giovampietro ha dedicato la propria vita di attore e regista a un teatro che fosse anche scuola di civiltà attraverso i grandi classici, da Shakespeare ad Alfieri, da Platone a Leopardi.

Film di Leon Matek e Dusan Moravec questa sera alla Casa della Musica

Sestetto di fisarmonicisti sloveni

TRIESTE «Harmonikarji» (Fisarmonicisti), quasi un «Buena vista social club» in chiave slovena, aprirà oggi, alle 20.30, il secondo appuntamento della rassegna «Corridoi culturali paneuropei», organizzata alla Casa della Musica (via Capitelli 3) dal Mediterraneo Folk Club, che si è aperta ieri con il documentario «Whose is this song» di Adele Peeva e proseguirà fino al 31 marzo.

L'intreccio di racconti tra immagini e musica si soffermerà oggi nella vicina Slovenia, dove due giovani autori, Leon Matek e Dusan Moravec, hanno realizzato il film «Fisarmonicisti», che illustra la vita e il percorso musicale di sei famosi musicisti sloveni: Lojze Slak, Bratko Bibic, Marko Hatlak, Drago Ivanusa, Janez Skof e Hazemina - Minka Donlic.

Il documentario prodotto dalla Tv slovena, dallo Skuc di Lubiana e dall'E-motion film (casa di produzione fondata dal regista Damjan Kozole) diventa così, proprio attraverso il virtuosistico uso della fisarmonica, la testimonianza poetica ed esistenziale di un'intera nazione.

«Un documentario sulla musica, pensato e girato da due musicisti - spiega Leon Matek che stasera, al termine della proiezione, terrà un concerto con la musicista Minka Donlic - dove i protagonisti suonano fisarmonica, lo strumento musicale più popolare in Slovenia». Uno strumento che negli ultimi tempi viene quasi deprezzato, proprio perché collegato soltanto alla canzone popolare...

«Con Dusan Moravec abbiamo infatti voluto riprendere il discorso proprio

da qui. Il nostro intento - aggiunge Matek - è stato quello di ridare alla fisarmonica tutte le sue possibilità espressive, liberandola da quella sorta di pregiudizio che la limita all'ambito della musica popolare. L'interpretazione di Piazzola e dei suoi tanghi, lo dimostrano ampiamente».

Lo dimostrerà anche lei durante il suo concerto? «Con il nostro duo "Leon-zminko", Minka ed io, cerchiamo di interpretare i generi musicali più diversi, proprio per poter sfruttare al massimo la varietà di suoni e tonalità offerti dalla fisarmonica. Il nostro repertorio spazia dal blues al tango, soffermandosi anche sul ritmo e le musiche tradizionali del paese d'origine di Minka, la Bosnia, ricca di melodie sefardite, rom e le inconfondibili "sevdalinka"».

Ivana Godnik

Causa per furto d'immagine

Hell's Angels contro la Disney

WASHINGTON I motociclisti «cattivi» sono furiosi con la Disney. La casa di Topolino sta preparando un film su un gruppo di amici di mezza età che scoprono la loro passione per moto, borchie e giubbotti di cuoio. L'idea non è piaciuta agli Hell's Angels, i celebri bikers americani, il cui nome verrà abbondantemente usato nel film: un club che li riunisce ha deciso di portare in tribunale i produttori di Hollywood. «Wild Hogs» è una commedia con Tim Allen, John Travolta e Martin Lawrence che non sarà nei cinema fino al 2007.

MINI.IT

MA NEI PAESI CALDI I PÉLUCHE AVRANNO IL PELO CORTO?

MINI COOPER

CON MINI OGGI POTETE PENSARE A CIÒ CHE VI PARE.

VOSTRA CON 90 EURO AL MESE, DUE ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO O PACCHETTO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATTA ESSENTIAL (5 ANNI / 50.000 KM) INCLUSI.

ESEMPIO MINI ONE | PREZZO* 16.900 € | ANTICIPO 4.050 € | 35 RATE DA 90 € | MAXIRATA FINALE 11.709 € | TAN 4,99% | TAEG 5,69%
* IVA E MESSA IN STRADA INCLUSE, IPT ESCLUSA. SPESE ISTRUZIONE PRATICA 160 €. SALVO APPROVAZIONE DI MINI FINANCIAL SERVICES. È UN'OFFERTA VALIDA FINO AL 31/03/2006. FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE ADEDERENTI.

ESEMPIO MINI COOPER | PREZZO* 18.900 € | ANTICIPO 6.050 € | 35 RATE DA 90 € | MAXIRATA FINALE 11.709 € | TAN 4,99% | TAEG 5,69%



CONCERTI Ha collaborato con autentici miti come Miles Davis, Weather Report, Chick Corea

Moreira: arriva il re delle percussioni

Martedì suonerà con i 9 O'Clock alla Casa della Musica di Trieste

APPUNTAMENTI

«La Cenerentola» di Rossini debutta oggi al Teatro Verdi

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, debutta «La Cenerentola» di Rossini, protagonista Sonia Ganassi, sul podio Keri-Lynn Wilson.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al teatro Pellico, in scena «El primo amor» e «La casa dei spiriti» con il Fariteatro.

Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Ani-me perse» con il gruppo La Barcaccia.



Sonia Ganassi

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al teatro di San Giovanni, la compagnia Il terzo millennio replica «Falische soto la zenere» di Renato Trisciuzzi.

Ancora oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti si replica «Aeros» con i campioni della Federazione rumena di ginnastica artistica e ritmica.

Oggi, alle 20.30, alla Casa della musica, per la rassegna «Corridoi culturali paneuropei», si proietta «Harmonikari» di Dusan Moravec e Leon Matek, le storie di vita di sei famosi fisarmonicisti sloveni.

Domani, alle 18, al Rossetti, si aprono i pomeriggi musicali, l'Orchestra Filarmónica Veneta «Malipie-

ro», diretta da Romolo Gessi, propone «New York, New York - Il fantastico mondo del musical».

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi, per «Gorizia Jazz», concerto del chitarrista John Scofield che renderà omaggio a Ray Charles.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo, concerto della Sinfonia del Fvg diretta da François-Xavier Roth col soprano Ermelinda Jahö.

Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi di Codroipo, in scena «A spasso con l'Orlando... curioso» con il Teatrino del Rifo, musiche di U.T. Gandhi e commento di Pierluigi Cappello.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, musica con i Modena City Ramblers.

Oggi, alle 20.45, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, spettacolo di teatro danza «La favola esplosa», ideato e diretto da Giorgio Rossi.

Oggi, alle 22.30, al Velvet rock club di Giais, Amari in concerto.

Domani, alle 21, al «Verdi», concerto di Lou Reed, accompagnato da Mike Rathek, Fernando Saunders e Tony Smith.

TRIESTE Airo Moreira è un vero maestro delle percussioni. Non a caso ha affiancato musicisti del calibro di Miles Davis, dei Weather Report, di Chick Corea. Martedì sarà «special guest» in un concerto dei 9 O'Clock, che si terrà alle 21 alla Casa della Musica di Trieste. Alle 17.30 è previsto un workshop di percussioni.

Due incredibili opportunità per incontrare ed ascoltare dal vivo uno straordinario musicista, considerato il più grande percussionista al mondo dalle prestigiose riviste «Downbeat», «Jazz Times», «Modern Drummer», «Drum Magazine», «Jazziz Magazine», «Jazz Central Station's Global Jazz Poll» e che con «Planet Drum», un ensemble di grandi percussionisti (tra cui Mickey Hart, batterista dei Grateful Dead, Giovanni Hidalgo alle congas e Zakir Hussain alle tabla) e vincitore di due Grammy Awards, ha dato grande sostegno alla diffusione degli strumenti a percussione.

Airo Moreira ha contribuito a dare alle percussioni un ruolo essenziale nella musica moderna ed è certamente uno dei più quotati percussionisti della scena jazz fin dagli anni '70. La sua ascesa iniziò quando, giungendo a New York dal Brasile, incontrò Miles Davis, che lo volle in una sessione di registrazione di «Bitches Brew». Lasciato Davis fu la volta dei Weather Report, nel loro line up originale con Wayne Shorter, Joe Zawinul, Miroslav Vitous e Alphonse Mouzon ed in seguito dei Return to Forever di Chick Corea, del quale facevano parte anche Flora Purim, Joe Farrell e Stanley Clarke.



Il percussionista Airo Moreira martedì alla Casa della Musica

Al via al Revoltella i concerti degli allievi del Trio di Trieste

TRIESTE Riprendono oggi, alle 17.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella, i Concerti primaverili degli allievi della Scuola Superiore Internazionale del Trio di Trieste. Tre saranno gli appuntamenti in programma quest'anno, anche grazie alla collaborazione con l'Area Cultura e Sport del Comune di Trieste: oggi, l'8 aprile e il 6 maggio.

Ad aprire il ciclo saranno due formazioni con pianoforte e violoncello: Daniela Terranova pianoforte e Antonio Puliafito violoncello eseguiranno la Sonata op.119 di Prokofiev, mentre Franco Venturini pianoforte e Massimiliano Martinelli violoncello si presenteranno con la Sonata op. 38 di Brahms, seguita dalle Variazioni su un tema di Rossini (1942) di Martinu.

Il Duo Terranova-Puliafito frequenta il primo anno del corso tenuto dal Trio di Parma, invece il Duo Venturini-Martinelli sta concludendo il biennio del corso con il Trio di Trieste. Entrambe le formazioni vantano curricula di grande interesse, in particolare i due violoncellisti, attualmente componenti di prestigiose orchestre italiane come l'Orchestra della Fenice e dell'Orchestra «Cherubini».

OGGI AL CINEMA

A cura di Cristina Borsatti

«IL MIO MIGLIOR NEMICO»

Regia di Carlo Verdone
Interpreti: Carlo Verdone, Silvio Muccino, Agnese Nano, Ana Caterina Moriaru.
(Italia 2006)

Ventesimo film in ventisei anni di Carlo Verdone regista. Secondo, in compagnia del suo giovane amico Silvio Muccino. Ormai, si può quasi dire, una sorta di filioficio, questa volta (dopo «Manuale d'amore») alle prese con un road-movie che non può non far tornare alla mente le scorribande del regista romano «In viaggio con papà» Alberto Sordi.

Come allora una sorta di affinità elettiva, sebbene - ci tiene a precisare Carlo Verdone - nessuna strizzatina d'occhi alla fortunata pellicola degli anni Ottanta. «Il mio miglior nemico» è altra cosa, in primis perché Achille De Bellis, top manager di un'importante catena alberghiera, e Orfeo Rinalduzzi, lavoretti precari e po-



meriggi consumati in chiacchiere, non sono padre e figlio, e soprattutto perché la commedia in questione racconta tutt'altra Italia, tutt'altra storia.

Più generazionale e contemporanea, meno paterna e meno legata alla tradizione.

E infatti, Orfeo non è figlio di Achille, bensì della moglie e del cognato di lui, e i temi portati sullo scher-

mo sono di drammatica attualità: il rischio di perdere il lavoro, la precarietà, l'esclusione dagli affetti famigliari, la povertà e l'apparenza.

Un anno e tre mesi dedicati interamente al lavoro di scrittura (a cui ha attivamente collaborato anche Silvio Muccino). Un copione di oltre 130 scene che sono state girate tra Roma, Sabaudia, il Lago di Como, Ginevra e Istanbul, e che in puro stile Verdone aprono una finestra sulle difficoltà dei rapporti (in particolare l'amicizia).

Un film dolceamaro che non nega la risata (al contrario) ma capace di far riflettere, effervescente e al contempo maturo.

Verdone vs Muccino - compare a chiare lettere sulla locandina - e l'incontro-scontro è servito.

le altre proposte della settimana

«LA FIAMMA SUL GHIACCIO» di Umberto Marino.

Un'intensa storia d'amore, tanto struggente quanto romantica, che segna il ritorno sul grande schermo di Raoul Bova, protagonista al fianco di Donatella Finocchiaro. Malattia e sentimento. Passione e incapacità di amare. Questi i temi su cui ruota la pellicola di Umberto Marino (già apprezzato sceneggiatore), mescolando il dramma e il melò. Lui (Fabrizio) è impedito nel provare sentimenti da un morbo raro, lei (Caterina) come fiamma sul ghiaccio tenta di diventare la sua cura. Oltre la storia, si fa largo l'attualità, per raccontare la difficoltà di incontrarsi, aprirsi e amare nel presente in cui viviamo.



«MOOLAADE» di Ousmane Sembene.

Presentato in concorso alla 57.ma edizione del Festival di Cannes, nella sezione «Un Certain Regard», «Moolaa» è un'interessante e ordinata raccolta di tutti quei valori - profondamente radicati nel mondo Africano - destinati ogni giorno con maggior forza ad un confronto - e ad un contrasto - con un pianeta che ha ormai preso altre direzioni. Macchina da presa quasi sempre ferma, che accenna qualche movimento solo nei momenti di gioia e di danza, il regista ottantatreenne Sembene Ousmane racconta il suo popolo attraverso il binomio tradizione e riforma, sorprendendo per lucidità e immergendoci in un mare di splendidi colori.

«UN GIORNO PER SBAGLIO» di Julian Fellowes.

Il film che segna il debutto alla regia dell'inglese Julian Fellowes - autore di sceneggiature quali «Gosford Park» e «La fiera delle vanità» - è un elegante gioco delle parti che però finisce per mancare il bersaglio. Questa in sintesi la trama: il matrimonio tra Anne e James Manning in apparenza sembra perfetto, sino all'arrivo di un uomo misterioso che si fa chiamare Bill. Triangolo sentimentale e noia, quella dei protagonisti e in parte del film, nonostante un terzetto di attori (Emily Watson, Tom Wilkinson e Rupert Everett) magistrale nel rappresentare le ipocrisie e le reticenze di una certa Inghilterra.



Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEFANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne
Banchetti - Cerimonie - Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE"
VENERDI E SABATO LIVE MUSIC

BAR TRATTORIA "LA NORDICA" MONFALCONE
(ex Carlina) Cucina casalinga
Ogni sabato musica dal vivo
QUESTA SERA VERA & FULVIO
PRENOTAZIONI: 0481 485430

AMBASCIATORI
IL PIÙ GRANDE CINEMA DI TRIESTE

VERDONEVS MUCCINO

il mio miglior nemico

Domani in Sala Ajace a Udine
Ultimo Aperitivo con il computer

UDINE Ultimo appuntamento con i «Concerti Aperitivo», domani, alle 11 (previa prenotazione 0432/46468), in Sala Ajace a Udine. La sesta edizione della rassegna si chiuderà con una mattinata dedicata alla musica del futuro, intitolata «Art Experience», curata dall'udinese Antonio Della Marina, che proporrà un viaggio nel mondo della sintesi elettronica, di sperimentare gli effetti psico-fisici del suono immergendosi in armonie dense e cangianti.

Il concerto-spettacolo di Antonio Della Marina sarà presentato da Marco Maria Tosolini.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA
■ AMBASCIATORI.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Verdone e Muccino.
■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
LA CONTESSA BIANCA 15.30, 17.45 di James Ivory. Un film raffinato ed elegante con Ralph Fiennes, Natasha Richardson e Vanessa Redgrave.
NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY 20.10, 22.15 di Niki Caro. Con Charlize Theron, Frances Mc Donnell, Sissy Spacek. Voleva solo lavorare, con il suo coraggio ha sconfitto il sistema.
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 15.10, 16.55, 18.20, 20.15, 22.20, 0.25, di e con Carlo Verdone, con Silvio Muccino. Domani matinée ore 10.50 a 4 €.
CRASH-CONTATTO 15.05, 17.25, 19.50, 22.05, 0.20. Oscar 2006 come miglior film. Domani matinée ore 10.50 a 4 €.
WALLACE & GROMIT, LA MALEDDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22, 23.45
Premio Oscar come miglior film d'animazione. Domani matinée ore 11 a 4 €.
THE WEATHER MAN: L'UOMO DELLE PREVISIONI 15.20, 17.40, 19.55, 22, 0.05 con Nicholas Cage. Domani matinée ore 10.50 a 4 €.
HOSTEL 19.15, 23.30 prodotto da Quentin Tarantino.
SYRIANA 14.45, 17.10, 19.40, 22.10, 0.30 con George Clooney, premio Oscar come miglior attore non protagonista.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 14.40, 16.35, 18.30, 20.30, 22.30, 0.25 con Giorgio Faletti. Domani matinée ore 10.55 a 4 €.
BAMBI 2 BAMBI E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15
domani matinée ore 11 a 4 €.
CASANOVA domani matinée ore 10.55 a 4 €.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6728000. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cinema colore verde prorogata al 30/06/06.
■ CINECITY. Matinée per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6728835 (ore 16-20).
■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
IL SUO NOME È TSOTSI 16.45, 18.30, 20.15, 22 di Gavin Hood. Premio Oscar Miglior film straniero.
THE CONSTANT GARDENER 15.30, 17.40, 20, 22.15 di Fernando Meirelles, con Ralph Fiennes e Rachel Weisz.
■ FELLINI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SYRIANA 16, 18, 20.10, 22.20 con George Clooney Oscar miglior attore e Matt Damon.
CRASH 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 Vincitore di 3 Oscar tra cui Miglior film.
■ NAZIONALE MULTISALA.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
WALLACE & GROMIT, LA MALEDDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15 Dai creatori di «Galline in fuga». Oscar Miglior cartoon. Domani anche alle 11 a 4 €.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15 con Giorgio Faletti.
QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 16.15, 20.10 Oscar miglior attrice.
WEATHER MAN 18.25, 22.20 con i premi Oscar Nicholas Cage e Michael Caine.
PROOF, LA PROVA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con i premi Oscar Gwyneth Paltrow e Anthony Hopkins.
■ NAZIONALE BAMBINI.
Domani alle 11: WALLACE & GROMIT, NARNIA, CHICKEN LITTLE, BAMBI 2. A solo 4 euro.
■ NAZIONALE. Matinée per le scuole a 3 €. Info 040-635163.
■ SUPER.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
TRUMAN CAPOTE A SANGUE FREDDO 16.15, 20.15, 22.15 con Philip Seymour Hoffman. Oscar miglior attore.
PRIME con Uma Thurman e Meryl Streep.
■ ALCIONE PER TUTTI. Tel. 040-304832.

Ingresso a 3 €.
MATCH POINT di Woody Allen. 16, 18.30
■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832.
MATCH POINT con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson.
TEATRI
■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
Vendita biglietti per «CENERENTOLA», «CONCERTO DI PRIMAVERA» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, dalle ore 19.30 solo biglietti prenotati e last minute per lo spettacolo odierno.
«CENERENTOLA» di Gioacchino Rossini, prima rappresentazione oggi ore 20.30, turno A, durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche: 12 marzo ore 16, turno D; 14 marzo ore 20.30, turno E; 15 marzo ore 20.30, turno B; 16 marzo ore 20.30, turno C; 17 marzo ore 20.30, turno F; 18 marzo ore 17, turno S.
«CONCERTO DI PRIMAVERA» del Coro femminile del Teatro Verdi, direttore Lorenzo Fratini, musiche di Schubert, Schumann, Brahms, Rossini. Sala del Ridotto del Teatro Verdi, domenica 12 marzo 2006, ore 11.
■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
www.ilossett.it. Tel. 040-3593511.
■ POLITEAMA ROSSETTI.
Ore 20.30 «AEROS» con gli atleti della Federazione Rumena di Ginnastica Artistica e Ritmica. (1h35').
■ SALA BARTOLI.
Ore 21 «AQUILA SAPIENS SAPIENS» di Maria Letizia Compagnone. Con Osvaldo Ruggieri. Regia di Manuel Gilbert. Abb. Altri percorsi (1h).
■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.
Ore 20.30 «PSICOPARTY» con Antonio Albanese. 1h45'. Par-cheggio gratuito. ULTIMI GIORNI. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.
■ TEATRO MIELA.
Oggi, ore 19 inaugurazione della mostra fotografica «EREDI DEL SILENZIO - EMERGENCY IN CAMBOGIA», paesaggi, storie di vita quotidiana, e volti della Cambogia. Ingresso libero.
■ TEATRO SILVIO PELLICO - L'ARMONIA.
Via Ananiani
Ore 20.30 il Gruppo «FARITEATRO» presenta il TEATRO DI CARLO FIORELLI con 2 atti unici, «EL PRIMO AMORE» e «LA CASA DEI SPIRITI», regia di Roberto Kraus e Davide Salvermini. Pre-vendita biglietti al TICKETPOINT di Corso Italia 6/c (1 p.) a Trieste e alla cassa del Teatro d'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

■ TEATRO SALESIANI-LA BARCACCIA. Tel. 040-364863.
Ore 20.30 «ANIME PERSE» commedia in dialetto triestino di Carlo Fortuna. Interi 8 €. Ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket Point C.so Italia 6/c. Info www.bekar.net
■ TEATRO SAN GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1
Oggi alle 20.30 la compagnia «IL TERZO MILLENNIO» presenta «FALISCHE SOTO LA ZENERE» commedia di Renato Trisciuzzi. Prenotazione posti e prevendita biglietti Ticket Point di Corso Italia 6/c.
■ TEATRO SILVIO PELLICO. TEATRO INCON-TRO. Via Ananiani. Tel. 3381167057
Ore 20.30 «PACE» spassosa commedia di Aristofane. Adattamento e regia di Elisabetta Gustin. Ingresso 6 €. Possibilità parcheggio. Replica ore 11 riservata alle scuole sec. superiori.
MONFALCONE
■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 18.10, 20, 20.30, 22.10
LA COSPIRAZIONE
THE CONSTANT GARDENER 22.15
WALLACE & GROMIT: LA MALEDDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16.45, 18.30, 20.15
SYRIANA 22.10
CRASH-CONTATTO FISICO 18, 20.10, 22.20
THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 17.50, 20.10, 22.15
■ TEATRO COMUNALE.
www.teatrocomunale.it
Stagione cinematografica 2005/2006: ore 18, 20, 22, «ARRIVE-DECI AMORE, CIAO» di Michele Soavi, con Michele Placido, Alessio Boni, Isabella Ferrari, Carlo Cecchi.
Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20, martedì 21 marzo «SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE», diretto e interpretato da Carlo Cecchi. Prevendita alla biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.
GRADO
■ AUDITORIUM BIAGIO MARIN
Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 17 marzo 2006, ore 20.45 Csa Teatro Stabile di Innovazione del FVG «GIULIO CESARE» da Giulio Cesare di Shakespeare. Prenotazione c/o la Biblioteca Falco Marin.
CORMONS
■ TEATRO COMUNALE. Tel. 0481-630057

MATCH POINT regia di Woody Allen Interi 5 €, ridotto 4 €.
CERVIGNANO
■ TEATRO P.P. PASOLINI.
PRIME 19.30, 21.30 5 euro.
UDINE
■ PALAMOSTRE - UDINE
Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, 19 marzo 2006, ore 20.45. Musiche di: I. Stravinskij, L. v. Beethoven, R. Strauss. Direttore: T. Severini.
■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.
www.teatroudine.it
Orari biglietti: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
11 marzo ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula A): ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, direttore François-Xavier Roth, soprano Ermelinda Jahö. Musiche di Berlioz, Chausson, Franck. 14 marzo (turno A); 15 marzo (turno E); 16 marzo (turno D); 17 marzo (turno B); 18 marzo (turno C); ore 20.45: SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE (abb. Prosa 10; abb. 5 formula A) di Luigi Pirandello, con Carlo Cecchi, Paolo Graziosi, regia di Carlo Cecchi, produzione Teatro Stabile delle Marche.
GORIZIA
■ MULTISALA CINEMA CORSO
■ SALA ROSSA
WALLACE & GROMIT LA MALEDDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 14.45, 15.45, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20
■ SALA BLU
QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 17.30, 20, 22.30
■ SALA GIALLA
THE CONSTANT GARDENER 15, 17.30, 20, 22.20
■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.
■ SALA 1
IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.40, 20.10, 22.10
■ SALA 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.45, 20
TRUMAN CAPOTE: A SANGUE FREDDO 22.15
■ SALA 3
THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 18, 20.10
SYRIANA 22

ONORANZE FUNEBRI
San Giusio
 SPECIALIZZATI
 IN TRASPORTI
 FUNEBRI
 NAZIONALI ED
 INTERNAZIONALI
 LIPA

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ONORANZE FUNEBRI S. GIUSTO
 OPICINA TRIESTE
 Via Nazionale, 32
 tel. 040 211399 • fax 040 2155392
 TRIESTE
 Via della Zonta, 7/b
 tel. 040 636681 • fax 040 3479959
 TRIESTE
 Via della Pietà, 5/b
 tel. 040 369696 • fax 040 3487704
 TRIESTE
 Via Torregianca, 37/a
 tel. 040 660755 • fax 040 3479959

Ribadita l'impossibilità di fare pagare un pedaggio aggiuntivo al Lisert per finanziare il completamento dell'opera

Grande Viabilità, scontro Comune-Regione

Ily: «Non ci sono i soldi per finire i lavori». Dipiazza: «Nessuno fermerà i cantieri»

di Piero Rauber
 Giovedì scorso l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego aveva aperto le danze, prefigurando il rischio che i lavori delle gallerie della Cattinara-Padriciano potessero bloccarsi nel giro di un mese per esaurimento di fondi statali, per una quota variabile fra i 25 e i 40 milioni di euro. Ieri

«Nonostante le Cassandre - prosegue il sindaco uscente - i lavori in corso non si fermeranno. Purtroppo la campagna elettorale sta assumendo toni spiacevoli da parte del centrosinistra. Un centrosinistra che negli anni scorsi non è stato capace di far partire i lavori della Grande Viabilità perché chi governava la città non riusciva a mettersi d'accordo

LE REAZIONI

Il centrosinistra critica gli amministratori locali. Il centrodestra: «I milioni si troveranno»

Fondi da Roma: Rosato accusa, Menia fiducioso



Roberto Dipiazza

per l'assegnazione degli incarichi. Dunque, mai come in questi casi la parola è d'argento ma il silenzio è d'oro. L'assessore Sonego, un po' troppo abituato alla vita di partito, non sa quello che dice e forse farebbe meglio a realizzare qualcosa di concreto, risolvendo i problemi che già ha in tutta la regione». E guerra di cifre anche sull'entità dei possibili pedaggi accessori da contemplare all'uscita del Lisert. «Oggi si parla di un pedaggio di 50 centesimi di euro - dice Dipiazza, che a fine anno aveva ipotizzato pubblicamente un quid di 10 centesimi - per finanziare la conclusione dell'opera. Ma da dove esce questa cifra?». «Se poi questi 10 centesimi non ci potranno essere - aggiunge in serata il sindaco uscente - l'Anas ci metterà del suo». Sonego, a sua volta, non intende controreplicare. E si limita a confermare quanto detto giovedì scorso. A parlare, invece, è Riccardo Ily. «Che quel pedaggio non si potesse applicare - afferma il presidente della Regione - lo sapevo da anni. Mi meraviglio che qualcuno se ne stia accorgendo soltanto ora. Ma, al di là di questo, resta il dato di fatto che, ad oggi, non ci sono risorse sufficienti per completare la Grande Viabilità. Ricordo che, quando ero sindaco, avevamo ottenuto da Roma 300 miliardi di lire per finanziare l'opera. Riscontro, invece, che oggi il magnifico allineamento dei pianeti si è trasformato in un'eclisse totale, giacché non riusciamo a portare a casa nemmeno quei 20 milioni di euro che mancano per finire un'autostrada».



Riccardo Ily

«Non ci sono pericoli di stop per i lavori alla Grande Viabilità triestina - recita la nota diffusa ieri dal sindaco uscente - che sono destinati a proseguire come da programma». Dipiazza, nell'occasione, precisa, rassicura. E tuona contro Sonego. Dando per scontata l'esistenza delle risorse occorrenti - giacché di cifre non parla - a prescindere dal Dpr del '78 in applicazione al Trattato di Osimo.

«Quel pedaggio è illegittimo». Lo ribadisce Ettore Rosato, deputato uscente e candidato sindaco per il centrosinistra, che s'inscrive nella polemica fra Regione e Comune mirando dritto contro il governo nazionale. «E da mesi - rileva Rosato - che lo denunciavamo. I "buchi" della Grande Viabilità sono l'odioso "regalo" di una finanziaria targata centrodestra che si è abbattuta come una scure su Trieste e il Friuli Venezia Giulia. Alla cassa della Regione mancano già 31 milioni di euro. Eppure, da Roma, il governo ci aveva parlato di un "trasferimento mancato", di un errore da correggere. E invece nulla è stato corretto. Ma non basta perché nella Finanziaria mancano pure le risorse per completare l'opera, fra i 25 e i 40 milioni».

«Tutte le segnalazioni istituzionali sui nodi aperti dalla Finanziaria - aggiunge il candidato sindaco del centrosinistra - sono pervenute ai parlamentari regionali da Riccardo Ily. Mai c'è stato un interessamento, invece, da parte del sindaco Dipiazza o del presidente della Pro-



Ettore Rosato

vincia Scoccimarro. Anzi, quando il sindaco uscente si è recato a Roma a chiedere i 40 milioni per il completamento dell'opera, non solo non è tornato indietro con quella somma, ma dalla Finanziaria sono stati pure tagliati altri 31 milioni».

«Le risorse di una Finanziaria - ribatte il deputato uscente di An Roberto Menia - sono una coperta che si tira da una parte e dall'altra, ma alla fine lo Stato fissa le sue priorità e trova i fondi. La Grande Viabilità



Roberto Menia

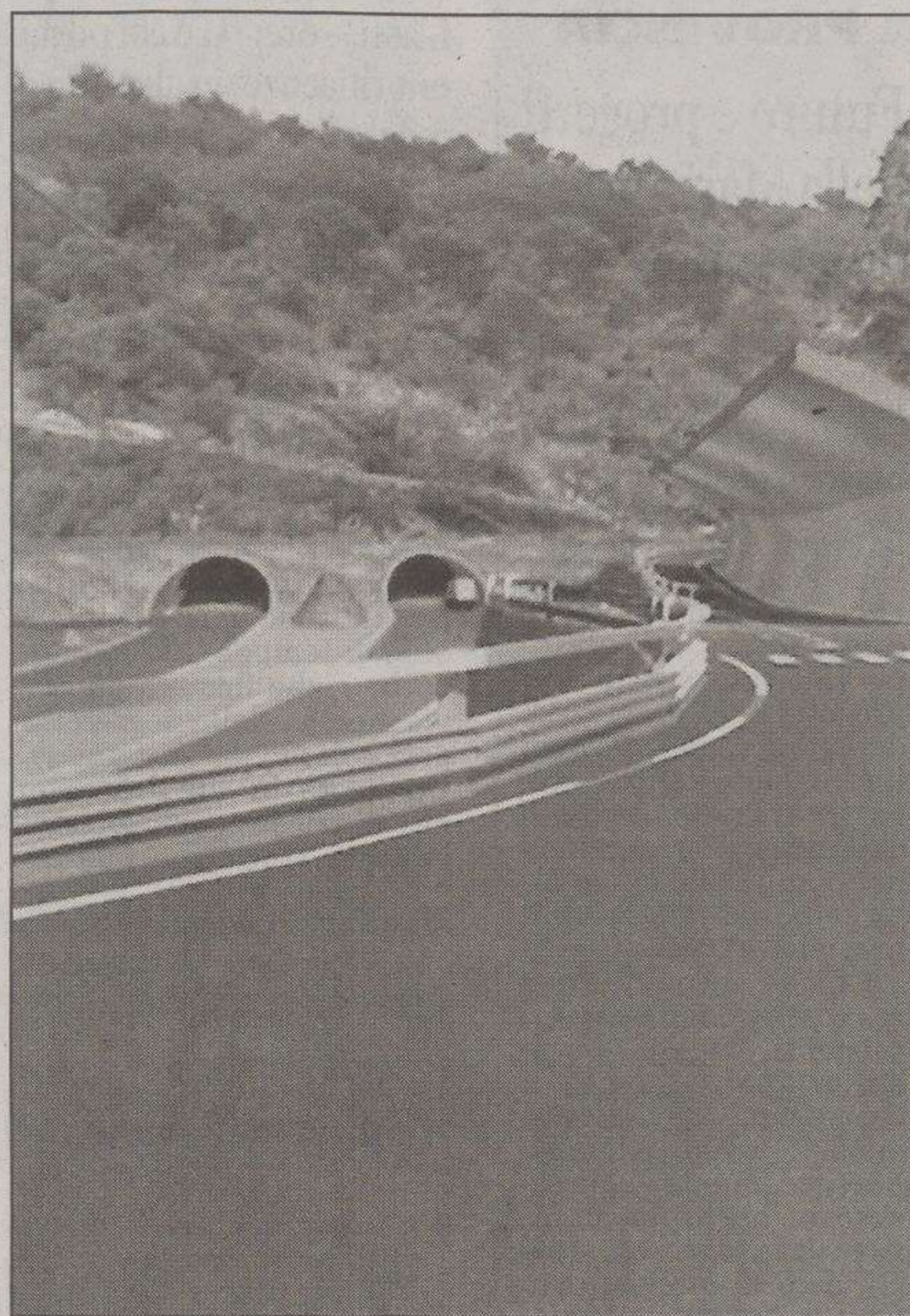
rappresenta un'esigenza strategica a livello nazionale. E dunque evidente che, qualunque sarà il governo dopo il voto del 9 e 10 aprile, i soldi si troveranno».

«Ciò che dice l'assessore Sonego - prosegue Menia - non sta né in cielo né in terra. Mi fa ridere il riferimento a una norma che rimanda al Trattato di Osimo, che all'epoca prevedeva l'impossibilità di modificare persino le circoscrizioni coinvolte, mentre oggi al posto dei territori dell'ex Jugoslavia ci trovia-

mo quelli di Slovenia e Croazia. Non è poi che mi sconvolge se, eventualmente, c'è da pagare una quota di pedaggio aggiuntiva per finanziare un'opera di tale portata».

«Mi auguro - spiega invece Claudio Boniccioli, candidato vicesindaco per il centrosinistra - che le notizie sulla carenza di fondi siano smentite e che, dunque, i lavori possano proseguire fino al termine senza soluzione di continuità. Nella speranza che, per la Grande Viabilità triestina, non si verifichi quanto accade, pur con le dovute proporzioni, nella vicenda della Salerno-Reggio Calabria, che non si sa quando potrà essere conclusa. Spero, dunque, che il sindaco possa dare quanto prima rassicurazioni e soprattutto termini precisi».

«Dipiazza - chiude il segretario provinciale dei Ds Fabio Omero - sembra dimenticare, che il 17 dicembre 2003 portò all'approvazione del Consiglio comunale una delibera che prevedeva il riesame dell'intero progetto già finanziato e appaltato. E ve-



Un'elaborazione al computer della Grande viabilità

ro che la variante era dovuta in particolare alla necessità di un adeguamento normativo e al rinvenimento di situazioni geologiche e geotecniche peggiori rispetto ai dati progettuali, ma è anche vero che la stessa Area pianificazione territoriale del Comune aveva scritto in delibera che: «l'adeguamento non era "cogente", ovvero non era affatto obbligatorio, per i progetti già avviati. Questa variante ha comportato un notevole aumento del costo complessivo, venuto ad assorbire quasi integralmente il ribasso offerto dalle imprese aggiudicatari».

Più o meno la stessa cifra che oggi manca per completare l'opera».

Da parte dei responsabili triestini dell'Anas nessun commento ufficiale sul problema della mancanza di fondi per il completamento dei lavori. Preferisce astenersi da commenti anche l'ingegner Roberto Camus, ordinario di Pianificazione dei trasporti dell'Università che ha redatto lo studio per l'individuazione delle azioni di ammortamento sulla Lacotisce Rabuiese e sull'ultimo tratto della Cattinara-Padriciano.

p.r.

Previste riflessioni sul sondaggio della Swg: secondo le categorie la città trae prestigio dalle realtà scientifiche ma c'è poca integrazione

L'opinione sulle istituzioni scientifiche in città LA POPOLAZIONE

Le istituzioni scientifiche presenti a Trieste	Molto o abbastanza	Poco o per niente
Danno alla città molto, poco o nessun prestigio	81	17
Il loro numero è molto, poco o per niente adeguato	73	22
Il livello di integrazione nella città è molto, poco o per niente adeguato	47	47



LE CATEGORIE

Le istituzioni scientifiche presenti a Trieste	Molto o abbastanza	Poco o per niente
Danno alla città molto, poco o nessun prestigio	87	12
Il loro numero è molto, poco o per niente adeguato	88	11
Il livello di integrazione nella città è molto, poco o per niente adeguato	23	76

nenti a categorie professionali contattati online. L'indagine è stata condotta nel periodo 15 settembre-30 novembre 2005.

Alcuni temi sono già stati anticipati nei giorni scorsi. I triestini scelgono Barcola come parte della città preferita ed è lì che vorreb-

bero vivere, votano il castello di Miramare come l'edificio preferito e ritengono che una città migliore partendo da una riqualificazione del centro storico, magari da percorrere in tram.

Ma la città sulla quale oggi il sindaco uscente e

Oggi il convegno promosso dall'associazione Triesteldea Opere pubbliche fatte e da fare Candidati sindaco a confronto

candidato del centrodestra Dipiazza e il deputato di Intesa democratica candidato sindaco del centrosinistra Rosato dovranno confrontarsi e anche quella che da una grande importanza alle istituzioni scientifiche presenti sul territorio.

Quello delle categorie è addirittura un plebiscito: quasi 9 operatori su 10 sono convinti che le istituzioni scientifiche diano alla città molto o abbastanza prestigio. La stessa risposta viene fornita dall'81 per cento della popolazione. Per due triestini su 10, tuttavia, la presenza dei centri di ricerca andrebbe incrementata.

Il problema che viene denunciato è semmai quello della scarsa integrazione tra mondo scientifico e città. Secondo quasi metà della popolazione infatti il livello di integrazione è poco o per niente adeguato.



Dimitri Waltrisch

E ancora più pessimistica è la valutazione fornita dagli ordini professionali: per 3 professionisti su quattro l'integrazione è poco nulla riuscita. Si tratta della considerazione più negativa tra tutte quelle emerse nel sondaggio. Ed è un problema che in diver-

se occasioni è stato denunciato dagli stessi ricercatori che chiedono agli amministratori pubblici di garantire loro maggiori agevolazioni e servizi.

Dopo gli interventi di Dipiazza e Rosato, introdotti da Dimitri Waltrisch, il programma dell'appuntamento di stamani in via Filzi prevede una tavola rotonda su «La qualità urbana a Trieste: una strategia per il futuro» moderata dal direttore de «Il Piccolo» Sergio Baraldi. Interverranno Alberto Gasperini (professore ordinario di Sociologia alla facoltà di Scienze politiche all'Università di Trieste), Luca Ghibello (caporedattore de «Il giornale dell'Architettura»), lo scrittore tedesco ma da tempo residente a Trieste Veit Heinichen e il presidente del Collegio dei costruttori della Provincia Alessandro Settimo. Seguirà il dibattito.



Una suggestiva immagine di Trieste vista dall'alto (Foto Sterle)

Dai dati della ricerca emerge l'immagine di una città amata ma che i residenti vorrebbero più verde e con più spazi per bambini

Vivibilità, i triestini guardano a Parigi e Barcellona

Una città matura, amata dai suoi abitanti che riconoscono un livello di qualità della vita alto ma reclamano nuovi spazi verdi. E quella che emerge dall'analisi tracciata dall'Associazione Triesteldea che ha promosso il sondaggio affidato alla Swg sulla qualità urbana.

Giovanni Damiani e Dimitri Waltrisch di Triesteldea, tirando le somme del sondaggio, annotano: «La prima cosa che si segnala è che la città è molto amata dai triestini, che la criticano, ma ne sono profondamente innamorati. La qualità della vita è percepita come alta e, anche dove le occasioni economiche non siano considerate ottimali, esiste un rapporto di sintonia tra città e abitanti. Le categorie stanno percependo prima dei cittadini che la qualità urbana è anche una grossa occasione di sviluppo economico e chiedono di essere coinvolti maggiormente nelle scelte».

Ma i triestini e i rappresentanti delle cate-

rie segnalano anche settori in cui bisogna intervenire: «Si registra un disagio per la mancanza di spazi, anche piccoli, dedicati alla socialità e alla ricreazione a scala di quartiere: aree verdi, spazi gioco per i bambini, marciapiedi adeguati al passeggio. Microaree - è l'analisi di Triesteldea - legate alla vita del quartiere o di una strada che favoriscano l'aggregazione soprattutto delle categorie maggiormente da proteggere come anziani e bambini».

La storica fame di parcheggi emerge anche dai numeri del sondaggio ma a sorpresa non è in cima alle priorità. Dal sondaggio si evince infatti, secondo Damiani e Waltrisch, che «ribaltando uno stereotipo, la città si dichiara più interessata ai marciapiedi e ad aree verdi aggregative che alla viabilità e al parcheggio. Pur reputando grave la situazione del traffico cittadino e del parcheggio, è indeciso sulla validità di grandi opere infrastrutturali come il raccordo

autostradale tra Prosecco e Roiano, mentre è favorevole all'aumento del trasporto pubblico su gomma e alla reintroduzione dei tram».

Il secondo punto che emerge è «una mutazione genetica della città che per anni è stata vista come molto restia ai cambiamenti e alle trasformazioni. Sia tra la popolazione che nelle categorie si evidenzia un forte interesse per il nuovo e una sensibilità per le trasformazioni: non c'è un rifiuto precondizionato per i rifacimenti importanti, per l'architettura contemporanea, per il cambiamento anche radicale. Anzi, tra gli intervistati si registra un elevato grado di cultura e di curiosità. Il triestino ha mediamente viaggiato, ha visitato Parigi, Barcellona piuttosto che Vienna, e lo ha fatto ripetutamente nel corso dei decenni, rendendosi conto che in quelle città si sono operate coraggiose trasformazioni e riqualificazioni di ampie parti di città e che quelle operazioni hanno costituito un preludio di una rinascita economica».

Dallo staff del sottosegretario bacchettate a Bucci e un invito al coordinatore provinciale azzurro

«Camber smentisce la lettera a Berlusconi»

Antonione: «Lo faccia sul suo onore». Il senatore: «Scrivo solo a favore di Fi»

PROVINCIA

Futuro e progetti della Marittima: Fonda interroga

Stazione Marittima polo crocieristico, congressuale e sede del dopolavoro, su progetti e destinazioni ecco un'interrogazione alla Provincia del dissenso Dino Fonda. Vista la diaframma sulla marittima e considerato «eventuale» valorizzare eventuali progetti seri di utilizzo del sito Fonda interroga il presidente per conoscere il progetto portuale nell'ambito delle opere allargato nel bilancio di previsione 2006.

Chiede anche di sapere costi, finanziamenti esistenti e tempi previsti di realizzazione, le concessioni in essere e quelle eventualmente previste. Fonda vuole conoscere anche la situazione dei contratti e degli accordi previsti tra Cral e Autorità portuale. Infine si chiede conto delle proposte e dei progetti concreti presentati ufficialmente negli ultimi anni dall'Autorità portuale allo stesso Cral e la loro formalizzazione. Da una parte, sostiene Fonda, è bene conoscere i progetti per lo sviluppo economico della città, dall'altra garantire la salvaguardia di attività ricreative utili per il tessuto sociale cittadino.

L'assessore: «C'è chi porta onorificenze, io alla città regalo 56 mila croceristi»

Roberto Antonione lo ha già detto chiaro: i conti dentro Forza Italia si faranno dopo il 9 aprile. Ma elezioni o meno, la guerriglia interna agli azzurri - da una parte il sottosegretario agli Esteri, dall'altra l'ex amico senatore Giulio Camber - continua pervicace coinvolgendo i rispettivi fedelissimi in un intreccio senza fine. L'ultimo episodio in ordine di tempo? Una nota di poche righe firmata da Silvia Acerbi, della segreteria particolare di Antonione. Una nota in cui il braccio destro triestino del sottosegretario tratteggia l'assessorato.

sore uscente Maurizio Bucci come novello Alice intento a vivere «felice e beato nel paese delle meraviglie».

Il riferimento è alla lettera che secondo fonti romane vicine al Cavaliere Camber avrebbe indirizzato direttamente a Berlusconi contro Antonione: un gesto che si sarebbe aggiunto ai mille tentativi esperiti dalla Forza Italia locale e regionale per vedere collocato Camber al primo posto tra i candidati al Senato, e dunque in posizione di sicura rielezione. Quello scritto avrebbe indotto definitivamente Berlusconi a confermare la già prevista scaletta Antonione-Camber.

E infatti, capolista per Palazzo Madama in Friuli Venezia Giulia è proprio il sottosegretario. Seguito dall'altro senatore triestino, che verrà rieletto solo se Forza Italia e la Casa delle libertà spunteranno un buon risultato. Di qui l'appello lanciato nei giorni scorsi dal vicecoordinatore provinciale azzurro Bruno Marini a votare Forza Italia «per fare rieleggere entrambi i senatori».

A difendere quell'appello ieri è stato appunto Maurizio Bucci, assessore della giunta Dipiazza uscente e capolista di Forza Italia per il Comune, che ha precisato come Camber sia sempre «occupato della base» mentre altri - leggi Antonione - stavano «a Roma». E ha approfittato dell'occasione per dichiarare di «non credere» - perché

«non rientra nel suo stile» - che Camber abbia attaccato Antonione scrivendo a Berlusconi.

«La difesa che Bucci fa del senatore Camber - grafia dunque Acerbi in una nota - mi ricorda la storia di Alice nel paese delle meraviglie. Secondo Bucci, Camber non avrebbe mai potuto mandare a Berlusconi alcuna documentazione contro Antonione: «Non sarebbe nel suo stile...» Se è così - prosegue Acerbi - Camber non avrà difficoltà a smentire pubblicamente sul suo onore questa circostanza. Ma sono sicura che non lo farà, e così Bucci - è la chiusa - potrà continuare a vivere felice e beato come la citata fanciulla, per l'appunto.

Chiamato in causa, l'assessore uscente al solo sentire Antonione vede rosso («Posso dire con orgoglio di avere portato qualche cosa di concreto in città, a differenza di personali onorificenze: ergo 56 mila passeggeri per le crociere»), ma poiché la lettera è firmata da Acerbi, «a lei non ho nulla da rispondere», si limita a dire.

E Giulio Camber, stuzzicato a smentire la faccenda della lettera? Il senatore, la cui scarsa propensione alle dichiarazioni è notoria, affida poche parole al suo braccio destro Enrico Scaramucci: «In politica le uniche forme di scrittura che pratico sono mirate a sollecitare il voto per Forza Italia in ogni occasione. Buon lavoro a quanti si impegnano in tal senso per Forza Italia e per la Casa delle libertà». Liberamente interpretabile.

affida poche parole al suo braccio destro Enrico Scaramucci: «In politica le uniche forme di scrittura che pratico sono mirate a sollecitare il voto per Forza Italia in ogni occasione. Buon lavoro a quanti si impegnano in tal senso per Forza Italia e per la Casa delle libertà». Liberamente interpretabile.

p.b.



Giulio Camber e Roberto Antonione

Indicazione di Bronzi Confartigianato recupera Bruni e mette in pista Gianfranco Trebbi

Tutelare gli interessi del mondo artigiano in consiglio comunale. Sarà questo il compito al quale sarà chiamato, in caso di elezione, il segretario generale della Confartigianato, Gianfranco Trebbi. E lui infatti l'uomo designato a prendere il testimone lasciato da Dario Bruni, vicepresidente della maggiore organizzazione di categoria della città, che ha completato due mandati «e che adesso - ha spiegato il presidente della Confartigianato, Fulvio Bronzi - sarà chiamato a importanti compiti in seno all'associazione». Bronzi ha spiegato che «Trebbi è stato scelto dopo un sereno e ampio dibattito interno alla categoria, per le sue competenze in materia e per la sua esperienza in seno alla Confartigianato». Il candidato, che ha scelto «autonomamente» - come ha sottolineato egli stesso - di aderire alla lista Dipiazza, è da 10 anni segretario generale della Confartigianato, «carica che continuerà a ricoprire anche se, come spero, verrò eletto in Comune».

Trebbi ha precisato che «risponderò del mio operato agli artigiani prima che a chiunque altro». Il candidato degli artigiani ha anche evidenziato quali saranno le priorità, in caso di elezione: «Combatterò l'abusivismo cercando al contempo di snellire le procedure della pubblica amministrazione». Importanti anche il completamento delle infrastrutture di trasporto, la redazione del piano del traffico, la ridefinizione del rapporto con l'Acegas, che non può continuare a essere una sorta di monopolista che assume il ruolo di controllore delle poche aziende che le fanno veramente concorrenza».

u. sa.

Invece il consigliere Franco Ferrarese rinuncia al Comune



Edoardo Sasso

L'Unione di centro chiama a raccolta il mondo cattolico. Al Comune e alla Provincia, infatti, al fianco del sindaco Roberto Dipiazza e il presidente Fabio Scoccimarro, le liste dell'Udc ospiteranno alcuni candidati esterni che, per dirla con le parole di Edoardo Sasso, contribuiranno ad «arricchire la matrice culturale cattolica». E così, subito dopo il capolista Roberto Sasso, presidente regionale del partito, i cattolici del centrodestra hanno puntato su Giuseppe Cuscito, ordinario di Archeologia cri-

stiana, e Paolo Perissutti, primario oculista del Burlo e vicecommissario dell'ospedale infantile.

Non si presenta invece Franco Ferrarese, consigliere comunale uscente, che oltre nella lista dell'Udc al Senato sarà candidato

Nelle liste al Comune e alla Provincia alcuni candidati esterni esponenti del mondo cattolico

L'Udc schiera anche Cuscito e Perissutti

però in due collegi della Provincia. «È giusto lasciare lo spazio ad altri, altrimenti il partito non riuscirà mai a progredire», dice Ferrarese.

Lanciando un appello all'elettorato di Centrodestra: «Andiamo a votare per gli amministratori uscenti in modo da consolidare il lavoro fatto. Un mandato solo è troppo poco - dice - servono ancora cinque anni per lasciare un segno davvero indelebile. Un po' quello che è capitato a Riccardo Illy».

Una continuità che per l'Udc passerà attraverso

una doppia sfida: dall'altra parte è candidato sindaco un cattolico doc come Ettore Rosato. «Il mondo cattolico avrà delle grandi difficoltà a votare Rosato. La sua coalizione è troppo eterogenea», sostiene Ferrarese. Per questo nel centrodestra c'è l'Udc di Pierferdinando Casini.

Una posizione portata avanti anche dal segretario provinciale Edoardo Sasso che, solo nei giorni scorsi, ha messo in corsa la lista dell'Udc. Aprendola anche a candidature esterne.

Qualche esempio? Il presidente del circolo dei cala-

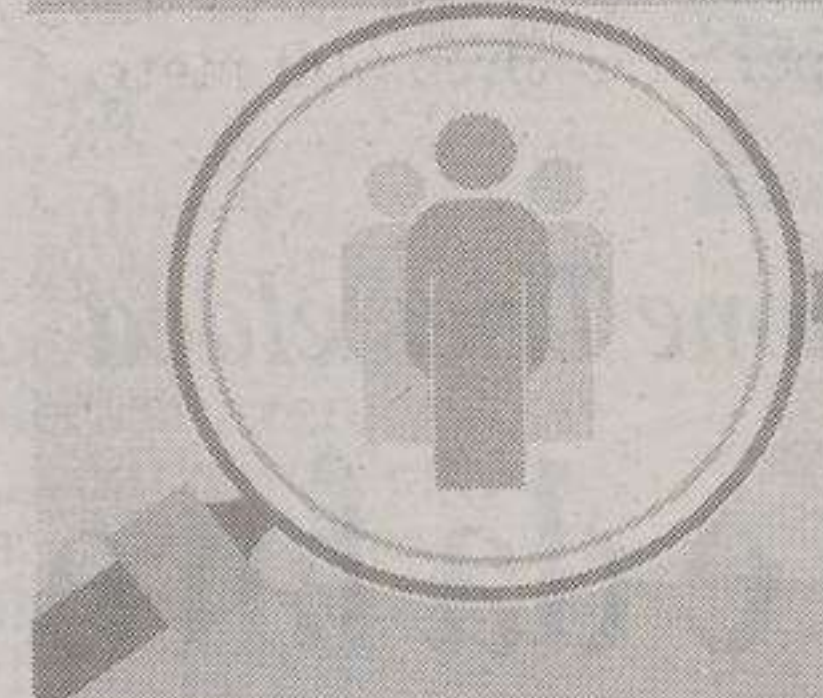
bresi Adriano Minutolo, quello degli abruzzesi Roberto Galante, oltre a Silvano Pasqualis e Anna Dolzani, già dirigente provinciale delle Acli.

Spazio ovviamente agli amministratori uscenti: il consigliere provinciale Giacomo Ambrosi, più circoscrizionale Stefano Rimondo e Luciano Bussani. Nell'Udc trova posto anche l'ex consigliere comunale leghista Egidio Balestra degli Amici della Terra. La lista non arriva a 40 nomi, ma per quelli dell'Udc bastano.



p.c. Franco Ferrarese

LA GIORNATA DEI CANDIDATI



Giornata di impegni istituzionali per il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza, mentre il suo avversario di centrosinistra Ettore Rosato ha parlato con la federazione dei pescatori, sul molo Venezia, di messa in sicurezza dell'area dell'ex Gaslini. I pescatori hanno spiegato al deputato di Intesa democratica le condizioni in cui lavorano. Ne è emerso che i pontili e le passerelle sono troppo scivolosi e inadatti alle operazioni di scarico del pescato. Altro punto evidenziato dai pescatori, l'inadeguatezza dei servizi: un solo servizio igienico per 200 persone.

Successivamente Rosato ha incontrato i presidi e i direttori didattici delle scuole superiori all'istituto tecnico «Volta». In quella sede è emersa una forte necessità di collaborazione tra l'amministrazione comunale e il mondo della scuola, per puntare sul miglioramento dell'edilizia scolastica e sul rapporto con le famiglie degli studenti.

Il candidato sindaco si è recato quindi al teatro Miela, per partecipare al convegno «Donne, diritti, democrazia, a sessant'anni dal voto delle donne». Più tardi ha avuto un incontro con gli artisti al Caffè San Marco, e quindi un appuntamento a San Giovanni con l'associazione Tredici Casade.

Mattinata dedicata agli impegni

istituzionali, quella di ieri di Fabio Scoccimarro, che tra le 7.30 e le 10.30, a Palazzo Galatti si è occupato della Fondazione del mare e dell'ambiente. Alle 10.30 il presidente della Provincia uscente e candidato del centrodestra ha incontrato alcuni segretari di partito, per mettere a punto gli ultimissimi dettagli del programma elettorale e consegnarlo. Scoccimarro dopo il pranzo si è recato allo Sportello del lavoro situato all'interno delle Torri d'Europa, dove si è intrattenuto con alcuni cittadini.

Alle 17 il presidente della Provincia ha preso parte all'assemblea del Consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, per poi tornare a Trieste in tarda serata.

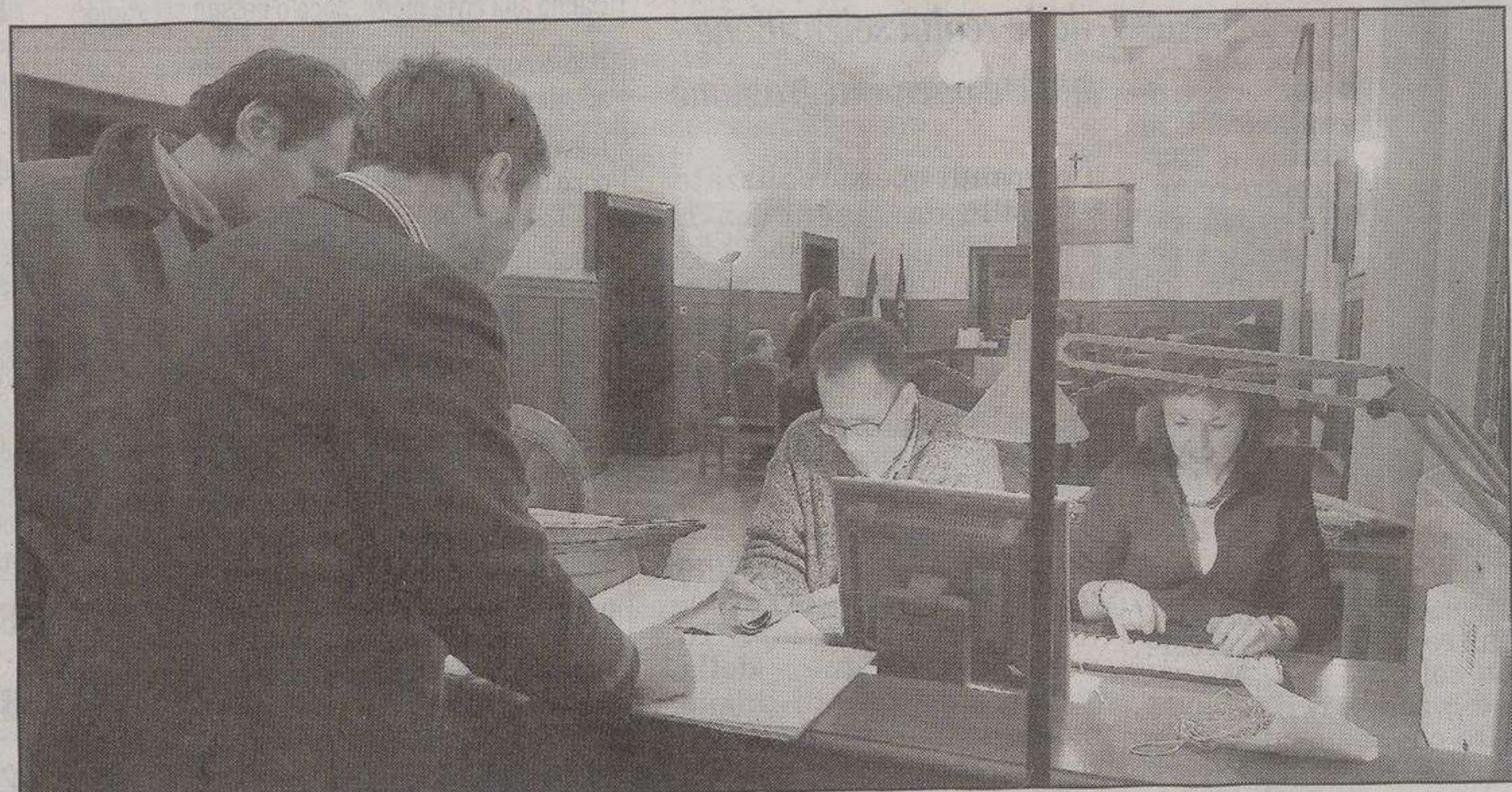
La candidata alla presidenza della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat ieri ha avuto una giornata con alcuni appuntamenti in comune con Rosato, come l'incontro con i presidi degli istituti superiori e il convegno al teatro «Miela». In più ha lavorato sul programma per poi essere presente alle 17 ad un'assemblea sulla legge 194 alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Per finire un incontro, di nuovo insieme a Rosato, con i rappresentanti dell'Unione slovena.

i.g. e.c.

Solo poche formazioni hanno consegnato ieri candidature, firme e simboli. Il termine scade oggi alle 12

Sei liste per il Comune, cinque per la Provincia

Stamani si attende la corsa finale di gran parte dei partiti. Il controllo entro domani



Sono cominciate ieri le operazioni di deposito delle liste dei candidati. Il termine scade oggi alle 12

La grande corsa è attesa per stamani. E per più di qualche lista è probabile si concluda sul filo lana, fissato inderogabilmente alle 12.

Ieri, infatti, era la prima giornata utile per il deposito della liste, delle firme e dei simboli per le elezioni amministrative, sono state solo sei quelle consegnate, assieme a firme e certificati, nella sala giunta del Municipio per la corsa al Comune. Cinque, invece, quelle depositate all'ufficio elettorale della Corte d'appello per il rinnovo del consiglio provinciale.

È stato un flusso moderato, un po' alla chetichella, quasi non ci fosse gran fretta di depositare liste, firme e simboli. E a presentarsi per primi i partiti minori, quelli per cui i giochi interni sono fatti. Mancavano invece ancora alcune «majors».

Fino a ieri sera, il centrosinistra non aveva presentato alcuna lista, né per il Comune né per la Provincia. La Lista Dipiazza aveva invece consegnato solo le candidature per il consiglio comunale.

A depositare per primo gli elenchi dei candidati è stato, sia per il Comune sia per la Provincia, Progetto Nord Est, che per il rinnovo del consiglio comunale è seguito - in ordine di consegna della lista - dal Partito umanista, dal Fronte sociale nazionale-Pri-

ma gli italiani, dalla Lega Nord-Padania, dalla Lista civica Dipiazza per Trieste e dal Partito repubblicano italiano.

Per la corsa a palazzo Galatti, invece, dopo Progetto Nord Est hanno depositato, nell'ordine, le loro liste il

Fronte sociale nazionale-Pri-

ma gli italiani, la Lega Nord, il Partito repubblicano e Scelgo donna.

Stando alle candidature illustrate pubblicamente nelle ultime settimane, sia per il Comune sia per la Provincia dovrebbero essere una quindici

cina le formazioni politiche in gara. Stamani, quindi, nelle due sedi - la sala della giunta in Comune e l'ufficio elettorale della Corte d'appello - è prevedibile un certo affollamento.

Come detto, il termine per il deposito delle liste, delle firme e dei simboli è fissato alle 12 di oggi, tassativamente, pena l'esclusione dalla competizione elettorale.

I diversi partiti hanno quindi ancora pochissime ore per concludere la raccolta delle firme, che devono essere autenticate da un funzionario autorizzato e accompagnate da un certificato rilasciato dal Comune. Una trafila burocratica non troppo complessa, ma che prende il suo tempo.

Ad ogni modo la Regione pubblicherà sul proprio sito Internet (www.regione.fvg.it) tutte le liste e le candidature provvisorie, che dovranno poi essere vagliate dalle varie commissioni e dagli appositi uffici elettorali.

Il responso definitivo sulle liste, le firme e i simboli presentati è atteso nella giornata di domani.

Incontro al Miela su 60 anni del voto femminile



Franco Belci

Squadre di governo composte al 50 per cento da donne. Questa la richiesta lanciata ieri al centrosinistra dalla Cgil nell'incontro organizzato al Miela su «Donne, diritti e democrazia, in ricordo dei 60 anni dal voto femminile». «Il sindacato - ha detto il segretario regionale Franco Belci - ha voluto porre con forza il tema della rappresentanza delle donne. Soprattutto dopo che la cinica legge elettorale messa in campo in extremis dal governo Berlusconi ha consegnato ai partiti il monopolio delle scelte sui

La richiesta della Cgil al centrosinistra per il rispetto delle quote rosa

«Giunta per metà di donne»

La proposta del sindacato (peraltro figlia dalle regole interne alla Cgil, per cui il congresso salta se non c'è almeno il 40 per cento di donne) ha trovato immediata risonanza da parte dei candidati Ettore Rosato, Maria Teresa Bassa Poropat e Nerio Nesladek.

«Il mio obiettivo - ha detto Rosato - è quello di dare vita a un progetto per la città che abbia in sé il punto di vista femminile, così da rappresentare le esigenze dell'intera comunità». In caso di vittoria del centro sinistra le signore sbarcheranno

non dunque in forze in piazza Unità. E il Comune non potrà che trarne vantaggio.

«Le donne - commenta Rosato - incontrano più difficoltà degli uomini nell'accesso alla politica. Chi arriva a certe posizioni ha quindi alle spalle un percorso politico più complicato e complesso, che le attribuisce un valore aggiunto». Ben poco di ideologico anche nella scelta della candidata alla Provincia. «Il discorso delle quote non ha molto senso - dice Maria Teresa Bassa Poropat - Si tratta invece di rappresen-

tare nelle istituzioni la realtà della nostra società, composta per più della metà dal sesso femminile». Accanto alle donne, la Cgil ieri ha aperto anche la questione della riforma costituzionale. «Invitiamo i candidati del centro sinistra - ha detto Franco Belci - a porre con forza il tema dell'imminente referendum. Dobbiamo difendere la nostra costituzione, frutto di una mediazione alta e complessa tra i padri fondatori della repubblica, dalle mutazioni genetiche del berlusconismo».

Daniela Gross

La proposta lanciata dai Cittadini per il comprensorio di Montebello

«Un centro commerciale in Fiera»

Creare un centro commerciale artigianale all'interno del comprensorio fieristico di Montebello. È questa la proposta del candidato della lista Cittadini per Trieste Davide Moratto. «Sono un artigiano anch'io - ha spiegato ieri nel corso di un incontro - e so che per molti dei miei colleghi il problema principale, nello svolgimento della loro attività, è quello di avere spazi e strutture a disposizione».

«Considerando che gli amministratori della Fiera da tempo stanno lamentando il fatto che l'ente accumula progressivamente passivi di bilancio sempre più pesanti - ha aggiunto - una soluzione sarebbe quella di cedere a imprese artigiane l'utilizzo degli spazi della struttura di piazzale De Gasperi. In questa maniera - ha proseguito - si otterrebbero due risultati, da un lato la Fiera incasserebbe di più, dall'altro decine di piccole e medie imprese cittadine potrebbero trovare una localizzazione adatta alle loro esigenze». Il consigliere comunale della lista Cittadini, Roberto Decarli, che ha affiancato Moratto nell'occasione, ha affermato che «i programmi per la Fiera illustrati dall'assessore Maurizio Bucci, sono risibili e in-

consistenti, inadeguati alla maggiore struttura fieristica di una città come Trieste». Moratto ha precisato che «Comune e Provincia, enti che assieme nominano la maggioranza dei consiglieri di amministrazione della Fiera, potrebbero facilmente accogliere la mia proposta per rispondere ai bisogni di un gran numero di aziende, che costituiscono l'asse portante dell'economia cittadina. Non ci sono ostacoli di natura giuridica - ha concluso il candidato dei Cittadini - perché lo Statuto della Fiera prevede un utilizzo di questo tipo».

u. sa.

Sfuma la realizzazione del complesso di abitazioni che avrebbe dovuto sorgere al posto dell'ex stabilimento Sadoch

Causa da 9 milioni e mezzo a Tonellotto

Come patron dell'Ipg è accusato di non aver rispettato le scadenze per la Residenza Ippodromo

FERNETTI

Fece sparire quaranta Tir: due anni, ma senza carcere

Era accusato di aver fatto sparire dal parco della sua azienda una quarantina di camion. Ma Johnny Zekovic, 43 anni, già titolare della «Eurocamion 2» con sede a Ferneti dichiarata fallita il 10 febbraio 2002, non si è presentato in aula ed è stato difeso da un avvocato d'ufficio che ha compiuto un piccolo miracolo.

Nonostante la gravità dell'accusa di bancarotta per distrazione, nonostante le pesanti pene previste dal Codice per questa ipotesi di reato, l'avvocato Marco Fazzini è riuscito a contenere l'entità della condanna nei limiti della condizionale: due anni di carcere che l'imputato non sosterà.

Determinanti sono risultati le operazioni aritmetiche spiegate ad alta voce in aula. Ecco il «conto». I camion che secondo la procura sono stati «distratti» dal Johnny Zekovic erano 42: tir, bilici, trattori, semirimorchi. L'avvocato ha dimostrato che dodici mezzi erano stati regolarmente venduti tra il 1998 e il 1999. Altri tre sono stati restituiti per fine leasing. Dodici circolavano con targhe duplicate, erano stati acquistati direttamente in

Francia e poi importanti nel nostro Paese. Da qui una doppia registrazione sui libri contabili, tenuti, non proprio con la massima diligenza, come hanno spiegato ai giudici sia il curatore del fallimento, il dottor Sergio Renier, sia un investigatore della Guardia di finanza.

Cinque camion hanno subito invece gravi incidenti in Serbia, Ucraina, Bielorussia e sono stati demoliti in quei Paesi perché riportarli in Italia in quelle precarie condizioni sarebbe risultato antieconomico.

In sintesi, secondo i calcoli del difensore, i camion di cui non si è saputo più nulla, sono solo dieci di fronte agli originari 42. L'imputato ha reso nella prima fase delle indagini una parziale confessione, ha affermato l'avvocato Fazzini. «Ecco perché merita le attenuanti generiche».

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto per l'imputato una pena molto più pesante, tre anni e nove mesi di carcere. Invece con quei piccoli «conti» fatti sulle dita delle mani, la difesa ha «salvato» dal carcere il proprio cliente d'ufficio. Erano 40, sono rimasti in dieci.

c.e.

di Claudio Ernè

Scadenze non rispettate, appuntamenti mancati, pagamenti slittati per mancanza di fondi: in particolare che chiede di essere reintegrata nel possesso dell'immobile e degli spazi circostanti.

Il giudice Arturo Picciotto ha già fissato l'udienza di discussione per il 24 marzo. In quella data l'Ipg srl dovrà spiegare al magistrato oltre al motivo del mancato pagamento dei nove milioni e mezzo di euro pattuiti, anche perché ha demolito alcune consistenti parti del complesso edilizio realizzato alla fine degli anni Cinquanta dall'architetto Romano Boico. Non avrebbe dovuto farlo, sia per l'indubbio valore storico dell'edificio, sia perché il

avvocato Giovanni Borgna e Bruno Barel nel ricorso d'urgenza presentato alcuni giorni fa su incarico della «Art 2000», la società che chiede di essere reintegrata nel possesso dell'immobile e degli spazi circostanti.

Il contratto preliminare era stato sottoscritto il 23 dicembre 2004: l'Ipg srl si era impegnata, anzi obbligata, ad acquistare il cento per cento della quota della Art 2000 srl, proprietaria dell'area di viale Ippodromo 4. Nello stesso preliminare era stata fissata come data per il perfezionamento della cessione delle quote, il 30 settembre 2005. Un termine «essenziale» lo avevano definito i contraenti.

Ma cinque giorni prima

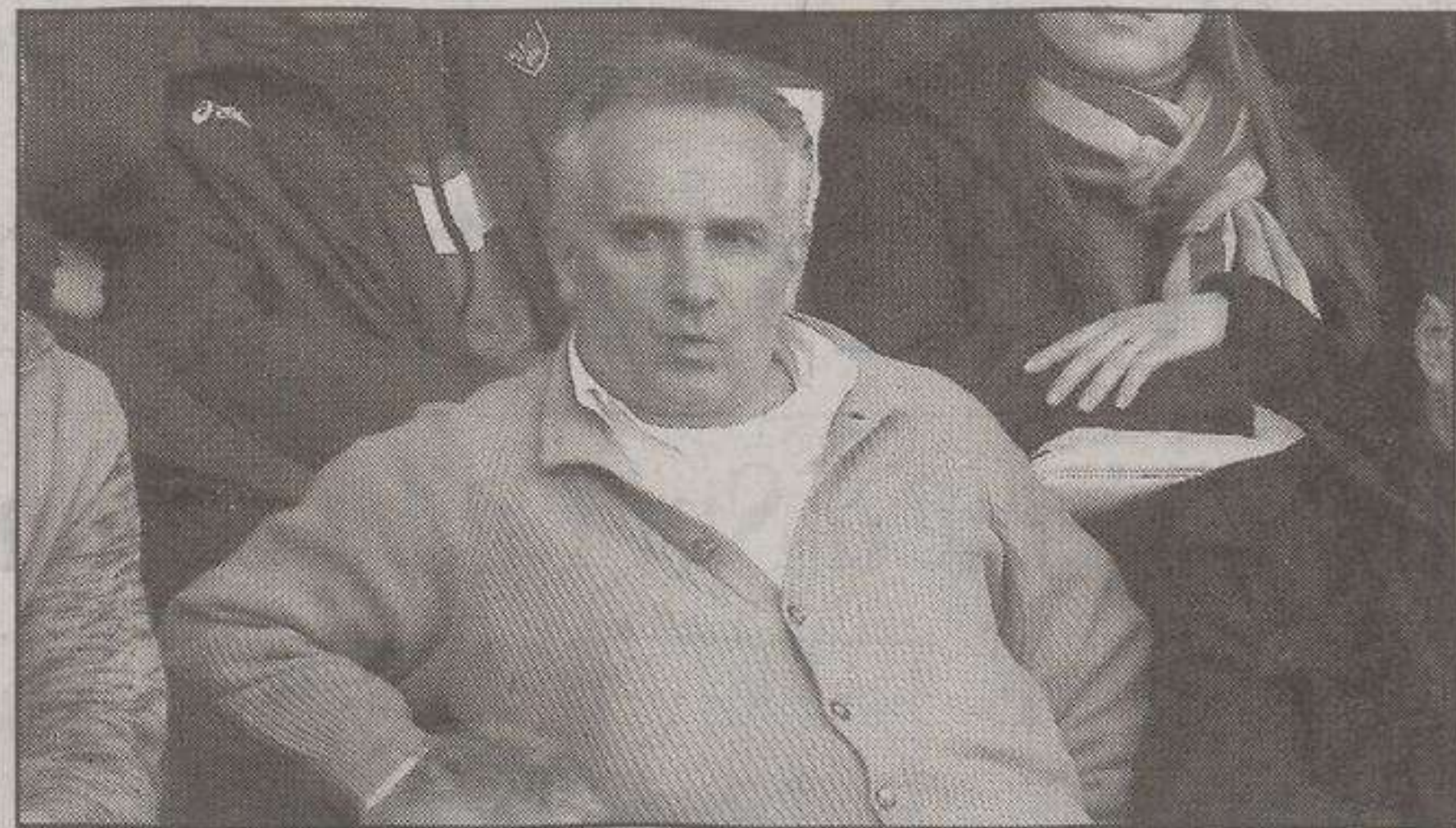
dell'appuntamento nello studio del notaio Alberto Giarletta, l'Ipg aveva spedito un fax in cui si diceva «nell'impossibilità di perfezionare quanto stabilito nel preliminare - a causa della mancata concessione del finanziamento richiesto alla Banca popolare FriulAdria».

L'appuntamento davanti al notaio era slittato di due mesi. Le parti avrebbero dovuto rincontrarsi il 30 novembre 2005. Ma anche in quella data l'operazione di finanziamento non era stata conclusa. L'Ipg non era riuscita a trovare i fondi necessari all'acquisto.

Il 2 dicembre la «Art 2000 srl» si era fatta nuovamente avanti, diffidando l'Ipg a fissare non oltre il 20 dicembre 2005 la data per

Avvocato e commercialisti impegnati fino a tarda sera con le verifiche negli uffici

Sarà reso noto oggi lo «sbilancio» nei conti della Triestina calcio spa. L'avvocato Maurizio Consoli e i commercialisti Roberto Lonzar e Fulvio Degrossi ieri a tarda sera erano ancora impegnati nelle verifiche all'interno degli uffici della società. Tutti i conti vanno rifatti ex novo. E non si tratta di leggere unicamente le varie poste annotate sui libri contabili, ma anche di verificarne l'entità e la congruità con la persona fisica o giuridica che le ha emesse. Ecco perché i tempi per annunciare lo «sbi-



L'ultima presenza di Flaviano Tonellotto, in tribuna a Modena

lancio» si sono leggermente dilatati rispetto a quanto era stato affermato all'inizio della settimana.

Una volta conosciuto l'esatto «punto nave», le coordinate che si sono palesate con maggiore o minore chiarezza, potranno scegliere

se sparire definitivamente nell'ombra o tentare l'acquisizione della società che ha assoluto bisogno di denaro fresco. Sia per completare l'attuale campionato, sia per mettere a norma i bilanci in funzione dell'iscrizione alla stagione 2006-2007

Oggi sarà reso noto il «buco» nei conti della Triestina calcio

della serie B che deve essere depositata entro il 31 marzo nella sede della Lega.

Le verifiche contabili sono rese più difficili dal fatto che l'ex presidente Flaviano Tonellotto, come si legge nel documento del Tribunale civile 575/2006 R.G. «ha abusivamente sottratto alla Triestina rilevante ed essenziale liquidità per travasarla illegittimamente in altra sua società con grave danno patrimoniale per la società calcistica». Il Tonellotto risulta aver prelevato in suo favore diversi importi per com-



La struttura dell'ex Sadoch in viale Ippodromo (Lasorte)

il rogito. Se non avesse rispettato questo termine, il contratto preliminare si sarebbe dovuto ritenere definitivamente risolto. Una risposta era arrivata appena il 19 dicembre e i legali della Art 2000 l'avevano ritenuta «sorprendente».

Da qui l'invito all'Ipg srl a restituire le chiavi dell'area della fabbrica ex Sadoch e a lasciare libero e sgombrare l'immobile entro cinque giorni. Ma anche in

questo caso nessuna risposta e nessuna restituzione. «Il rifiuto dell'Ipg srl di perfezionare l'atto definitivo di cessione delle quote Art 2000 e poi di restituire i beni - scrivono i giudici - costituisce una chiara manifestazione di voler possedere gli immobili non più a titolo di detenzione precaria in nome altrui, bensì come se si fosse il vero padrone, spogliando la società del suo possesso».

IN BREVE

Abita a Trieste Autista serbo salva collega finito nel Po

Un camionista serbo di 29 anni, residente a Trieste, ha salvato dall'annegamento un collega di Anzio, finito con il mezzo nelle acque del Po di Volano dopo essere volato giù dal ponte sulla Rometta di Passo Pomposa, nel ferrarese. Però, dopo avere reso le necessarie dichiarazioni ai Carabinieri sul salvataggio, è risalito sul proprio camion intendendo continuare la propria strada ma non ce l'ha fatta: ha percorso circa 500 metri e, forse per il freddo, ha accusato un malore ed è uscito fuori strada finendo anche lui giù dalla Rometta, per fortuna non nel fiume. Il giovane serbo è finito al pronto soccorso di Lagosanto e, dopo alcuni trattamenti, è stato dimesso.

Ingorgo di Tir a Ferneti

Tir in coda per un paio d'ore nel pomeriggio di ieri, fra le 16 e le 18, davanti al confine di Ferneti, con una fila di mezzi pesanti che ha raggiunto il chilometro e mezzo, senza però provocare disagi al flusso delle automobili. Il valico, infatti, è stato temporaneamente chiuso ai tir per consentire il lavoro dei mezzi spargisale sul versante sloveno, dove stava nevica. La situazione - come detto - si è risolta verso le 18 e dopo circa due ore il traffico dei mezzi pesanti è tornato alla normalità. Ieri mattina in città, invece, i Vigili del Fuoco hanno effettuato 12 interventi in sei ore per leggeri allagamenti, prevalentemente in scantinati.

Triestegros: eletto Guercio

Rinnovo delle cariche per il Consorzio Triestegros, una realtà sorta nell'ormai lontano 1980 in seno alla Concommercio della provincia di Trieste con l'obiettivo principale di reperire spazi per consentire un ottimale svolgimento delle rispettive attività. Alla presidenza del Consorzio è stato confermato Renato Guercio, che potrà avvalersi nel corso del suo mandato triennale dell'apporto del nuovo Consiglio Direttivo, che è composto dal vicepresidente Massimo Vitale e dai consiglieri Pietro Farina, Antonio Forza, Martino Mizzi, Giovanni Nobile, Aureliano Redivo, Giampaolo Romita e Sergio Ursic.

Sarà ufficializzato anche l'appoggio del sindacato al candidato sindaco Ettore Rosato e a Teresa Bassa Poropat che corre per la Provincia

di Giulio Garau

È tempo di congresso per la Camera confederale Uil di Trieste, il sindacato lunedì apre i lavori per il rinnovo provinciale, ricandidando il segretario uscente Luca Visentini, annuncia ufficialmente l'appoggio a Ettore Rosato (Comune) e Maria Teresa Bassa Poropat e soprattutto suona provocatoriamente la «sveglia» per gli Industriali.

Queste in sintesi le novità attese per i lavori del congresso provinciale che si apre lunedì pomeriggio alla Camera di commercio, nella sala maggiore e continuerà martedì alle 9 nella sede Enaf di via San Francesco, nell'aula magna al secondo piano. Ben poca la suspense per il riconferma del segretario uscente, Visentini, candidato blindato sul fronte provinciale, che non avrà problemi. Qual-



Luca Visentini cerca la riconferma alla segreteria della Uil

che sussulto in più per l'appuntamento regionale di maggio durante il quale si presenterà nuovamente Visentini per riconfermare anche la delega che ha tuttora. L'assemblea dei delegati del Friuli Venezia Giulia infatti non si annuncia uguale a quella provinciale per Visentini che potrebbe vedersi contrapposto l'attuale segretario provinciale di Gorizia, Giacinto Menis, un triestino che da anni ha ricoperto incarichi nazionali con la segreteria Uilite (telefonica) e che ora regge Gorizia. Si annuncia un testa

a testa anche se, dalle indiscrezioni, è emerso che la candidatura di Menis potrebbe essere in partenza più debole di quella di Visentini e si è ventilata anche l'ipotesi di un possibile ritiro.

Maggio comunque è lontano e per ora tutta l'attenzione è puntata all'appuntamento di lunedì e martedì. La prima giornata sarà dedicata alla relazione del segretario uscente che sarà praticamente un messaggio lanciato alla città da parte della Uil che darà, come è accaduto per Cgil e Ci-

Il segretario uscente si presenta al congresso provinciale per chiedere una riconferma

Visentini candidato unico della Uil

Dieci punti programmatici per la città e «sveglia» agli industriali

«NO ALL'ACCORDO SNALS-STUDENTI»

«È scandaloso che un sindacato appoggi una lista studentesca alle elezioni universitarie». Ad affermarlo è Alessandro Carrieri della Lista di sinistra, in risposta all'accordo, presentato ieri mattina tra lo Snals e la lista Oltre-Student Office, stipulato dopo due anni di collaborazione e in vista delle prossime elezioni studentesche all'Università degli Studi di Trieste.

«Come Lista di Sinistra - continua Carrieri - ci sembra un'ingerenza del sindacato nei confronti della vita politica universitaria». Secondo Carrieri, la lista Oltre-Student Office, con questa manovra, non è effettivamente autonoma e indipendente, come si dichiara, e la manovra non è corretta.

sl, l'indicazione di voto a favore dei candidati del centrosinistra al Comune Ettore Rosato e alla Provincia Maria Teresa Bassa Poropat.

Dieci i punti programmatici del segretario uscente Luca Visentini che chiede

la riconferma al vertice della Uil e propone di consegnare il documento-relazione (che sarà votata dall'assemblea) al nuovo governo della città unito a una «pro-vocazione» lanciata agli Industriali per «svegliarli». Al primo posto la questione

bonifiche, poi il Porto con il trasferimento del punto franco vecchio al porto nuovo, il polo energetico, uno slogan per la ricerca (100 ricercatori nell'industria a Trieste), il distretto unificato turismo-cultura, la scuola internazionale di arti ap-

plicate, il fronte lavoro con la banca dati diffusa che coinvolga i sindacati e le imprese. La relazione parlerà anche di un servizio provinciale per lo spettacolo, della riforma delle pubbliche amministrazioni e del settore anziani come forza e risorsa e non solo sul versante dell'assistenza.

Nella prima giornata i lavori si concentreranno anche sugli interventi degli ospiti (ai lavori del congresso provinciale saranno presenti i segretari confederali Lamberto Santini e Carmelo Barbagallo in rappresentanza della Uil Nazionale) e sul saluto del presidente della camera di commercio Antonio Paoletti, appena rieletto.

Martedì i lavori proseguiranno invece a sessioni chiuse con il dibattito interno e le votazioni congressuali che porteranno all'elezione del segretario, Luca Visentini, unico candidato.

La Funzione pubblica traccia un bilancio critico dei cinque anni di privatizzazione dell'ex municipalizzata

Cgil: «Fusione AcegasAps, esperimento fallito»

Sossi e Gazzillo chiedono alla nuova amministrazione comunale un cambio di rotta e il rientro al pubblico dei Cimiteri

Calo occupazionale dal 2003 al 2006 (da 905 a 821 dipendenti) con 24 tra l'altro che ricoprivano posizioni di rilievo che si sono licenziati andando in altre aziende (pure concorrenti), blocco del turn over, servizi alla clientela peggiorati, tariffe aumentate, perdite nelle reti idriche del 40-45%, condanne a pagare penali per interruzione dell'energia, bilancio dei servizi funerari in perdita, relazioni industriali bloccate. E come se non bastasse una crescita del valore azionario rimasto lo stesso di cinque anni fa di fronte alle consorelle (Roma, Torino, Milano

Marino Sossi, segretario della Funzione pubblica della Cgil



eccetera) che crescono con cifre superiori all'8%. Quanto basta secondo la Cgil-Funzione pubblica per affermare che «l'AcegasAps è un'azienda ripiegata in se stessa». Lo hanno ribadito ieri il segretario Marino Sossi assieme a Michele Gazzillo della Filcem tracciando un

bilancio di cinque anni carico di punti negativi secondo il sindacato che ora chiede, in vista di una nuova amministrazione comunale «e di un'auspicabile cambio radicale» di fermare questo «esperimento» che non è riuscito. E tra i settori più a rischio, secondo la Funzione pubblica, c'è quello dei Cimiteri: «Una situazione sbagliata - accusa Sossi - che presenta un servizio con una perdita secca e dire che al momento del passaggio dal Comune all'AcegasAps i cimiteri ammontavano a 4 miliardi e mezzo. Ora il servizio non rende un euro con le tariffe aumentate. Bene, bisogna fare un ragionamento e il Comune deve riacquisire il servizio».

«Due anni fa ci hanno presentato in grande il nuovo

piano strategico con nuove alleanze e l'apertura a Est - sbotta Gazzillo - oggi invece tutto questo non si è fatto e le alleanze non ci sono più con le varie aziende che vanno per conto loro».

Per non parlare del Top management dell'AcegasAps messo sotto accusa dalla Cgil, il valore in Borsa che non sale (AcegasAps è la sesta) e le continue riorganizzazioni o la situazione delle sponsorizzazioni. «Il Comune si era impegnato al momento della fusione ma la politica delle tariffe agevolate è stata disattesa. Serve una risistituzione completa dell'azienda - chiede il sindacato - che ha presentato un calendario dettagliato di proposte - e un tavolo paritetico tra AcegasAps, Comune, sindacato e consumatori».

Pena pecuniaria al ventenne che con due minorenni ha forzato un'edicola

Multa salata per il tentato furto

Ha passato due notti al Corneo. Finché, ieri mattina, se n'è tornato a casa accompagnato dal padre, che aveva appena assistito all'udienza per direttissima a carico del figlio.

Alla fine se l'è cavata con una pena pecuniaria di 1248 euro, rateizzata in cinque mensilità, il ventenne Giovanni Dekovic, che mercoledì sera era stato sorpreso dalla Polizia mentre stava cercando di forzare con un piede di porco la serranda dell'edicola di via Flavia 6/b, in compagnia di due minorenni, arrestati pure loro prima di essere affidati ai genitori con l'assenso del sostituto procuratore del Tribunale dei minori.

In aula Dekovic, difeso

dall'avvocato William Crevellari, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha ascoltato il suo capo d'imputazione, redatto dal pm Maurizio De Marco, che per lui aveva chiesto un mese di reclusione e 104 euro di multa, e la testimonianza del capopattuglia che quella sera aveva scritto il verbale dopo aver fermato i tre ragazzi.

Le manette, per il ventenne, si sono sciolte in virtù del patteggiamento, che - come detto - ha convertito il carcere in 1248 euro, da pagare in cinque mesi, come ha stabilito il giudice Laura Barresi, che ha letto la sentenza davanti al ragazzo. Nella decisione ha pesato, in favore di Deko-

vic, l'assenza di precedenti penali.

Nel processo di ieri non si è costituito parte civile il proprietario dell'edicola, Mauro Pecchiari, il quale aveva riferito che si trattava della seconda volta in pochi mesi in cui qualcuno aveva tentato di rubare nel suo negozio, e che la stessa sorte stava toccando pure ad altri suoi colleghi che lavorano nella zona.

Per gli inquirenti, intanto, proseguono le attività di indagine per accertare il collegamento fra l'episodio che ha coinvolto mercoledì sera i tre giovani e la serie di furti fra edicole, automobili e ciclomotori di cui sta rendendo protagonista una baby-gang nota da tempo.

Spunta un'altra candidatura per la concessione dello storico stabilimento balneare che scade in autunno

Bagno Ausonia, si va verso l'asta

Tre imprenditori di pubblici esercizi intendono coinvolgere l'ex titolare Danilo Medos

Si profila un'asta per l'Ausonia. Per la gestione dello storico stabilimento balneare entra in competizione una cordata capeggiata da tre noti imprenditori locali del settore dei pubblici esercizi: Mario Esposito, Domenico Marrazzo e Mario Tomasella.

Questi esercenti sono già presenti, con molteplici attività di ristorazione, nel tratto finale delle Rive, e vantano una notevole esperienza nel campo. Il gruppo cercherà di «strappare» la struttura alla Cooperativa Ausonia, attuale titolare della concessione rilasciata dall'Autorità portuale, nel corso dell'asta che dovrà essere indetta prima della fine di quest'anno (l'attuale concessione scade in autunno, ndr).

«Quest'estate la Cooperativa Ausonia potrà agire in perfetta autonomia - spiega Mario Esposito - ma io sono in possesso di una lettera dell'Autorità portuale, la quale mi informa che, prima della fine del 2006, potranno essere presentate nuove offerte, ed è ciò che faremo».

Il vecchio Ausonia fu oggetto già lo scorso anno di una lunga diatriba, al termine della quale la concessione fu affidata alla Cooperativa sociale presieduta da Dario Malutta. Furono eseguiti in grande velocità i necessari lavori di adeguamento, perché lo stabilimento versava in pessime condizioni di manutenzione.

A stagione balneare inoltrata i cancelli furono finalmente aperti, per la gioia di migliaia di affezionati frequentatori, con una festosa inaugurazione.

La gestione dello stabilimento balneare rappresenta evidentemente un affare molto allettante: «Abbiamo intenzione di coinvolgere nella gestione dell'impianto il vecchio titolare, Danilo Medos - affermano Esposito e Marrazzo - perché nessuno meglio di lui conosce i segreti di questa storica struttura. Tutti assieme - proseguono gli imprenditori interessati all'asta - potremo gestire al meglio l'Ausonia e riportarlo ai fasti di un tempo».

Gli imprenditori che intendono rivaleggiare con la Cooperativa Ausonia non hanno problemi in relazione alla durata della concessione: «Potrebbe bastare che ce ne fosse data una della durata di dieci anni - continuano Esposito, Marrazzo e Tomasella - perché si tratterebbe di un arco di tempo sufficiente per rientrare dagli investimenti che intendiamo fare».

Tomasella punta sulla riqualificazione dell'intera area: «Sono stati fatti notevoli lavori sulla carreggiata - conclude - e la zona è molto più bella di qualche tempo fa». Lo stabilimento infatti necessita di ulteriori lavori di adeguamento e miglioria.

Su questo concordano anche gli attuali titolari della concessione: «Intendiamo creare un'infermeria e apportare modifiche alla struttura - ha spiegato qualche settimana fa Malutta - per venire incontro alle esigenze della clientela». Che ha un solo desiderio: vedere operativo l'Ausonia, senza preoccuparsi troppo di chi sarà il gestore.

Ugo Salvini



Lo stabilimento balneare Ausonia

NUOVE SCOPERTE

Lunedì a convegno in città 500 pneumologi dell'area di Alpe Adria

Sanità, ecco il naso artificiale

L'ultima frontiera della diagnostica è un naso artificiale. È dotato di un olfatto così fine da captare gli odori impercettibili che si sprigionano da alcuni tumori, consentendo così di individuare la presenza del male senza dover ricorrere a metodi invasivi. Il prototipo del superno, messo a punto dal Consiglio nazionale delle ricerche, sarà presentato al convegno RespirioTrieste, che

da lunedì vedrà riuniti alla Stazione marittima più di 500 pneumologi provenienti dall'area Alpe Adria.

Per la prima volta l'iniziativa, illustrata dal direttore di Promotrieste Franco Milosic e dal responsabile della Pneumologia ospedaliera Marco Confalonieri, chiamerà a raccolta fino a mercoledì gli specialisti stranieri per un confronto al di là dei confini. «Al cen-

tro del convegno - spiega il dottor Gonfalonieri - vi saranno i nuovi risultati della ricerca in campo respiratorio». «La pneumologia - continua - ha infatti visto negli ultimi decenni una rapida evoluzione, non solo per l'aumento delle conoscenze scientifiche sulle malattie respiratorie ma anche per l'apporto di numerose innovazioni diagnostiche e terapeutiche».

d.g.

L'assemblea Ipsavi ha varato il programma Infermieri e assistenti, osservatorio e interventi per promuovere la salute



Un'immagine dell'assemblea nella nuova sede Ipsavi

Approvato il programma del neo-eletto consiglio di amministrazione, presieduto da Flavio Paoletti, dall'assemblea degli iscritti al Collegio Ipsavi (infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia) che si è riunita nella nuova sede di via Roma 17. L'assemblea si è conclusa con la relazione del tesoriere sul bilancio di previsione 2006, poi approvato.

Fra le iniziative di imminente avvio spiccano le proposte attivate per i cittadini, le associazioni e le rappresentanze sociali, con interventi educativi di promozione alla salute, con la messa a disposizione gratuita della sala conferenze Ipsavi e di uno spazio sulla pagina web, e con la promozione di un osservatorio.

Di prossima attivazione, già da marzo, anche un intenso calendario di corsi rivolti agli iscritti, oltre alle iniziative che saranno ideate e proposte in occasione della Giornata internazionale dell'infermiere, il prossimo 12 maggio, e ad ulteriori attività legate all'approfondimento di questioni e tematiche di attualità, attraverso convegni e incontri pubblici. Nella nuova sede Ipsavi, ribattezzata «casa» degli infermieri triestini, ci sarà spazio anche per l'arte: le sale ospiteranno infatti, già dai prossimi mesi, le opere di più svariate realizzate dagli infermieri.

Tra le rivendicazioni anche lo snellimento delle procedure per le iscrizioni al registro

Esposti all'amianto: Trieste dimenticata

Protesta dell'associazione assieme a Spi-Cgil e Unione degli istriani

Immediato inserimento delle visite preventive a tutela degli esposti all'amianto e snellimento delle procedure richieste per le iscrizioni al Registro anche attraverso le autocertificazioni. Sono alcune delle rivendicazioni messe in atto nella mattinata di ieri nel corso della manifestazione attuata dagli aderenti della Associazione esposti amianto della provincia di Trieste in collaborazione con la Spi Cgil e l'Unione degli Istriani. Una quarantina circa i manifestanti impegnati in un sit-in pacifico ma incisivo inscenato davanti alla sede della Direzione regionale della salute di Riva Nazario Sauro. L'Associazione rivendica soprattutto la mancata applicazione, sul territorio della provincia di Trieste, della L. 22 del 2001 le cui direttive riguardano la tutela degli esposti in maniera omogenea sull'intero territorio della regione. Una globalità che pare non coinvolga il capoluogo. Mentre gli iscritti al Registro esposti delle sedi di Pordenone, Gorizia e Udine sono stati già contattati e sottoposti a visita medica specialistica nell'ambito delle rispettive Aziende Sanitarie, a Trieste pare tale proce-

dura non abbia trovato ancora riscontro a quasi cinque anni dalla emanazione della legge: «Da queste parti le malattie amianto correlate, tra le quali anche il mesotelioma, sono in costante aumento - ha sottolineato Aurelio Pischiainz, presidente dell'Associazione - eppure la legge tarda gravemente ad essere applicata nonostante varie sollecitazioni a tutte le istituzioni regionali, compreso il Difensore Civico».

Ad ostacolare l'iter delle leggi 22 pare ci sia la mancanza di una adeguata copertura finanziaria. Una tesi che non convince i vertici della Associazione: «Eppure esiste la possibilità di accogliere anche l'offerta di collaborazione, fatta di strutture mediche - ambulatoriali da parte dell'Inail - ha precisato Aurelio Pischiainz - Senza contare che tale collaborazione può essere anche finanziaria». Capito mezzi e strutture. In campo diagnostico esiste il progetto Atom, formula di monitoraggio con tecniche, stando agli specialisti, meno pericolose rispetto ai tradizionali Rx. Si tratta di una sorta di Tac spirale a basso dosaggio, utile per diagnosi e cura per le patologie conclamate degli esposti all'amianto.



Un'immagine della manifestazione sulle Rive (Foto Lasorte)

L'Atom è stato già sperimentato nella zona di Monfalcone, con il monitoraggio di oltre un migliaio di iscritti al Registro esposti. La tecnica è approdata ora a Trieste, forse tardivamente: «Diciamo pure con l'ultimo treno utile - ha aggiunto Pischiainz - e questo nonostante

la Conferenza della Commissione regionale amianto nell'ottobre del 2005, abbia appurato che a Trieste esiste una statistica che rivela il doppio dei casi di esposti e di decessi causati da queste patologie rispetto alla vicina Monfalcone».

Francesco Cardella

9/10 APRILE 2006 ELEZIONI COMUNALI
AL CONSIGLIO COMUNALE

ALLEANZA NAZIONALE FINI

LOBIANCO

SULLA SCHEDA VERDE SCRIVI

ROBERTO DIPIAZZA

LOBIANCO

IL CANDIDATO INCONTRERÀ I CONCITTADINI NELLA GIORNATA DI SABATO 11 MARZO DALLE ORE 10:00 ALLE ORE 13:00 IN LARGO BARRIERA VECCHIA

MADE IN ITALY



Sabato 11 a domenica 12 marzo

ABBIAMO IL PIACERE DI PRESENTARVI:

SediciSediciSedici4x4.



FIAT



EcoIncentivi fino a **4.500€** e Minirate a partire da **60€!**



Per chi acquista una vettura durante il week-end

444€ DI EXTRA SCONTO!

Esempio: Stilo 1.9 MUT 120CV Active 3 Porte, listino 19.980,00€, ecoincentivo 4.500,00€, prezzo scontato 15.480,00€. Esempio: Fiat 600 Base, prezzo scontato 5.500,00€, finanziamento senza anticipo 24 rate mensili da 60€ + 48 rate mensili da 124,18€, spese apertura pratica 250,00€; rata comprensiva di copertura credito protetto, TAN 6,50% TAEG 8,11%. Offerta valida per vetture in pronta consegna. L'extra sconto di 400€ per i contratti perfezionati nel week-end, è vincolato alla sottoscrizione di un finanziamento con minirate.

LUCIOLI



Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911

E-mail: info@luciolipa.it

BARCOLA Due schieramenti contrapposti in vista del progetto di messa a norma della stazione carburanti

Seicento firme per non chiudere Tamoil

Il progetto prevede l'abbattimento di alcuni alberi. Attesa per la proroga

SAN GIACOMO

Riasfaltati i marciapiedi pericolosi

Riasfaltati alcuni marciapiedi di San Giacomo che erano in cattive condizioni.

Le macchine operatrici che stanno lavorando al park di piazza San Giacomo, la cui costruzione registra forti ritardi rispetto alla tempistica prevista per la fine degli interventi ipotizzati ormai per la prossima estate, avevano creato con il loro passaggio dei guasti ai marciapiedi. La problematica, come spiegano alla Quinta circoscrizione, però è stata con sollecitudine affrontata dagli uffici tecnici del Comune, che, specifica il presidente circoscrizionale Silvio Pahor, sono intervenuti riasfaltando le zone compromesse.

Recentemente anche l'Associazione Auser «Pino Burlo», che gestisce l'area pubblica «ex Pavan» di via Frausin aveva richiesto l'intervento del Municipio per la manutenzione degli spazi aperti del sito, che è divenuto di grande importanza dal punto di vista aggregativo da quando la piazza San Giacomo risulta praticamente off limits a causa del cantiere che la occupa in gran parte.

da.cam.

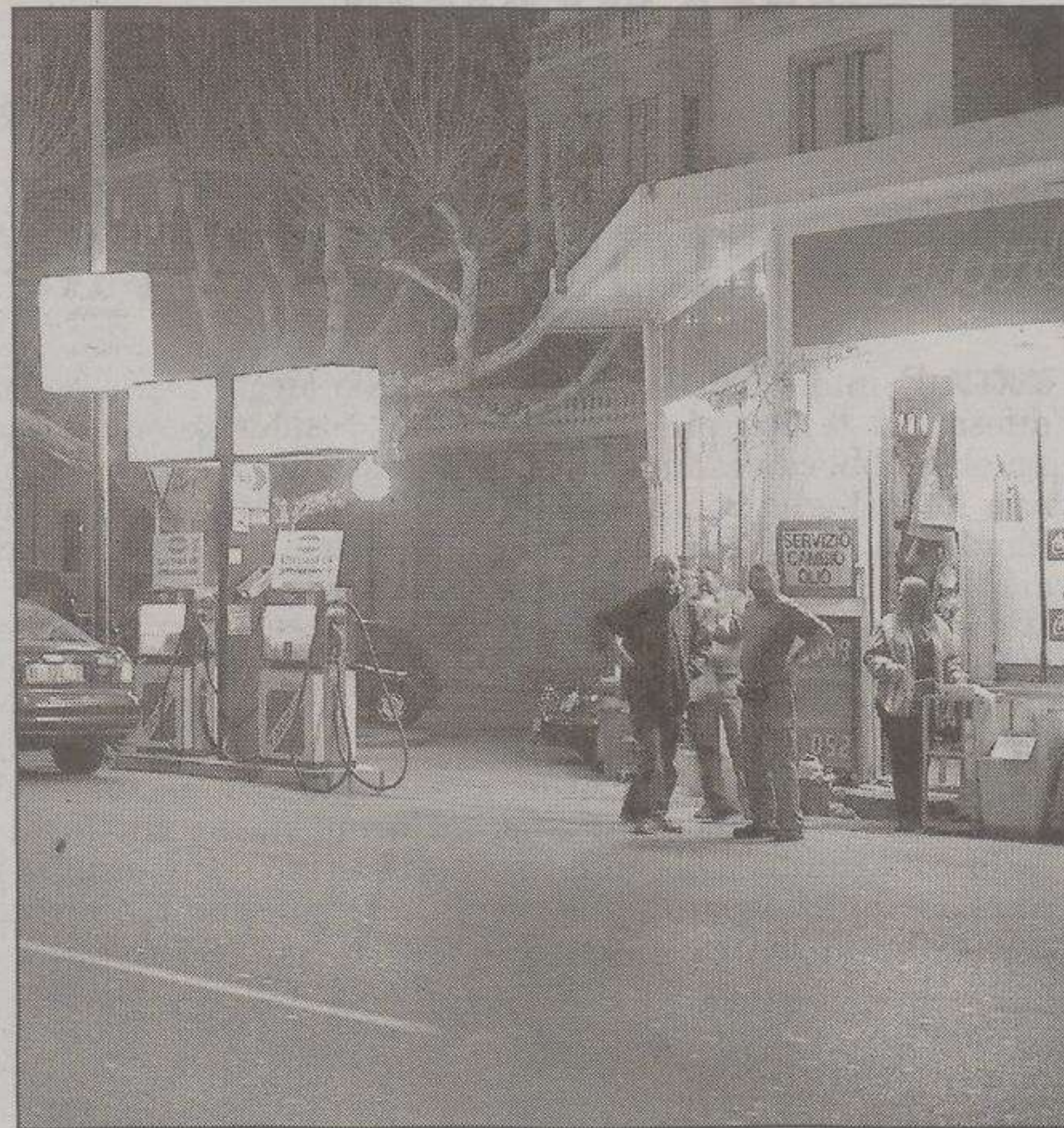
Gli oppositori: «Troppo pericoloso ampliare l'impianto con serbatoi interrati più grandi». L'assessore Bucci: «È previsto dalla rete distributiva già approvata»

Seicento firme in pochi giorni a favore della costruzione di una nuova stazione Tamoil di Barcola. E nel rione a questo punto si chiedono due fazioni, dei pro e dei contro l'ampliamento della stazione, e riesplode la polemica da parte di quanti da anni nella zona danno pollice verso alla edificazione della grande stazione di benzina prevista dal Piano carburanti, costruzione che contempla l'eliminazione di alberature antiche e di un piccolo giardinetto. La nuova struttura andrebbe a sostituire con spazi molto più ampi la vecchia pompa Tamoil, che se non messa a norma sarà costretta a chiudere entro il 30 aprile prossimo.

«Abbiamo avviato la petizione che è già stata firmata da 600 persone a dimostrazione che poi non sono molti gli oppositori - spiega il titolare della pompa Tamoil, Massimo Pisani - sono 7 anni che stiamo lottando per questa realizzazione. L'ultimo dei quattro progetti che abbiamo predisposto nel tempo per venire incontro ai dettami del Comune, in attesa dei permessi di costruzione, non è faro- nico come si dice. Sono previste infatti tre pompe, coperte singolarmente per evitare un eccessivo impatto ambientale, e in quanto all'abbattimento degli alberi, ne verrebbero eliminati solo sei o sette». «Comun-

que - continua Pisani -, abbiamo fatto richiesta di proroga al Comune per la scadenza del 30 aprile, che altrimenti ci obbligherebbe a chiudere».

Del tutto opposta e contraria la posizione dell'ingegnere Antonio Giust, che da tempo si oppone alla nuova realizzazione, che se concessa, fra l'altro, sarebbe collocata a poco più di due metri dalla sua abitazione. Giust guida anche un comitato di 300 famiglie ovvero di circa 1200 persone, che chiedono il boicottaggio della installazione. «C'è un problema di sicurezza - spiega -, oltre a quello degli alberi sacrificati. Basti pensare che la stazione di servizio avrà uno stoccaggio sotterraneo di 100 mila litri di carburante e a due passi delle nostre case e dalla riva dove la gente d'estate va a fare i bagni. Lo so - aggiunge - perché è il mio mestiere, visto che sono esperto in ingegneria ambientale e della sicurezza. Guai



L'impianto Tamoil di Barcola che dovrebbe essere ampliato

se per una causa o l'altra ci scappasse un incendio. La Tamoil deve trovare un altro sito anche a fronte del parere negativo della circoscrizione e a quello del direttore regionale della protezione civile Berlasso che

in proposito mi ha rilasciato un documento che prova quanto affermo».

Posizioni ancora lontane, dunque, con la gestione Tamoil da una parte che intende portare avanti la sua attività, mentre sul fronte

opposto ci sono gli abitanti della zona, che ricordano anche il parere negativo della Soprintendenza e quello del Verde pubblico del Comune, che non aveva approvato il taglio di antiche alberature, anche alla luce del nuovo regolamento predisposto per il settore in questione. Inoltre recentemente in consiglio comunale era stata approvata una mozione della Commissione trasparenza che chiedeva di rivedere il percorso dei permessi e delle richieste relative alla nuova stazione di benzina.

Cauto al riguardo l'assessore comunale Maurizio Bucci, che dice: «Noi - afferma - abbiamo subito un Piano carburanti, che era stato predisposto dalla giunta precedente nel '98 e che non è facile modificare perché tutti coloro che in base ad esso sono stati costretti a chiudere, se fosse modificato, farebbero ricorso e a noi toccherebbe pagare fior di indennizzi». Secondo Bucci la questione è assai spinosa e delicata, considerate le ragioni di entrambe le parti in causa.

Comunque - continua l'assessore - saranno gli uffici tecnici del Comune che valuteranno a fondo il caso e che non ci siano delle discrepanze o lacune nei permessi per la concessione edilizia del nuovo impianto. La proroga verrà concessa alla Tamoil solo nel caso che si ritenga di dare il via libera al nuovo impianto, altrimenti dopo il 30 aprile quello esistente verrà chiuso.

Daria Camillucci

ROIANO Oggi si inaugura il campetto

Dopolavoro ferroviario: sarà una piccola cittadella dello sport

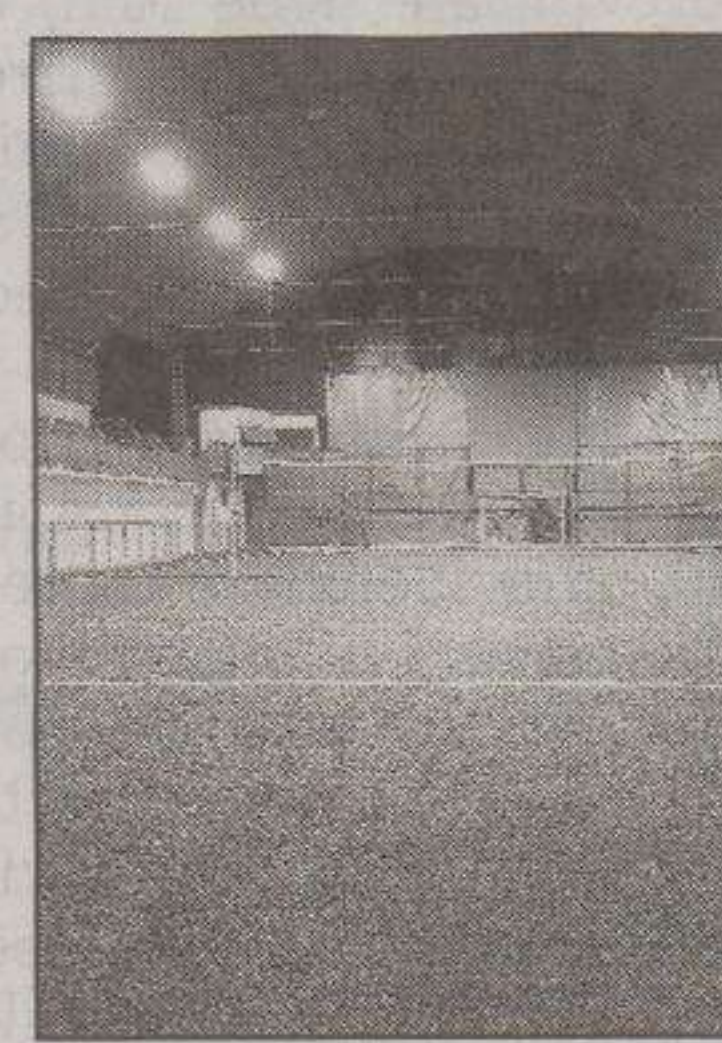
Due palestre, un parcheggio sotterraneo capace di 37 posti macchina, un bocciodromo, uffici amministrativi. Sono queste le realizzazioni che il Dopolavoro ferroviario, una realtà che a Trieste conta circa quattro mila iscritti e vanta 81 anni di vita, intende completare nella sede di viale Miramare, per decenni culla del

hockey e del pattinaggio artistico. Oggi, alle 11.30, ci sarà l'inaugurazione del tappeto in erba sintetica, destinato a ospitare partite di calcio e pallavolo, che ha sostituito la vecchia e gloriosa pista in mattonelle. «E questa la prima trasformazione della struttura - annuncia Claudio Vianello, presidente del Dopolavoro - ma intendiamo proseguire con l'intero progetto».

A obbligare il Dopolavoro biancoceleste a trasformare l'impianto dedicato alle rotelle in un moderno campo di calcio, sono esigenze di natura economica. «Oramai alle sezioni hockey e pattinaggio non si iscriveva più nessuno - precisa Vianello - perciò le entrate erano scarse. Le Ferrovie, proprietarie del terreno, hanno deciso di trasformare il contratto di comodato d'uso gratuito, che per molto tempo ci ha permesso di sopravvivere dignitosamente, in una locazione che ci costa 53 mila euro l'anno. C'era perciò la necessità di modificare l'impianto, rendendolo autonomo sotto il profilo

economico e non avevamo altra soluzione che quella di metterlo a disposizione di discipline che oggi vanno per la maggiore, come il calcio». Anche il bar, storica istituzione della pista, rimarrà. «Sarà completamente rifatto - spiega Vianello - seguendo criteri più attuali». Quando i lavori saranno completati, il Dopolavoro potrebbe comperare la struttura: «Abbiamo un contratto di locazione valido fino al 2011 - afferma Vianello - e per quella data pensiamo di poter fare una proposta d'acquisto alle Ferrovie». Nella stessa area di viale Miramare, il Dopolavoro biancoceleste vanta due campi da tennis e lo stabilimento balneare. «Quando tutto sarà ultimato - conclude il presidente del Dopolavoro - la zona diventerà una sorta di cittadella dello sport e della ricreazione a disposizione dei soci e di quanti vorranno affittare i vari impianti sportivi». All'inaugurazione di oggi interverrà il presidente nazionale del Dopolavoro ferroviario, Oliviero Bruciati. A presenziare al taglio del nastro ci sarà anche il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri. Subito dopo la breve cerimonia, si svolgerà un mini triangolare di calcio, al quale parteciperanno le squadre del Dopolavoro ferroviario e della Roianese, oltre a una rappresentativa del Piccolo.

Ugo Salvini



Il nuovo campetto

CAMPO MARZIO Assemblea all'Ariston

Nuova adunata contro il piano case

Nuova adunata per Campo Marzio, tappezzata di volantini che pubblicizzano l'assemblea prevista per il 15 marzo al cinema Ariston, per parlare del progetto Cervesi che, a detta degli abitanti, stravolgerà il quartiere e ne comprometterà la vivibilità. La novità dell'incontro intercomitati (Campo Marzio, Cubone 1 e 2 e Androne Santa Eufemia e Santa Tecla) è l'estensione dell'invito ai due candidati a sindaco Roberto Dipiazza e Ettore Rosato.



L'ultima assemblea

«Vogliamo sentire la loro opinione in merito - afferma Annamaria Di Donato - soprattutto per capire che intenzioni hanno visto che nessuno dei due si è ancora espresso sul progetto che ci impedirà di vivere almeno decentemente nel nostro rione». Di diverso, durante questo secondo incontro, che segue a distanza di tre mesi una prima assemblea convocata sempre all'Ariston, c'è la possibilità, sempre che i due candidati accettino l'invito, di interrogare sul progetto Campo Marzio, direttamente Dipiazza e Rosato. Di nuovo, invece, ci sarà una discussione sulle mappe che sono state esposte recentemente sulle vetrine dell'ex Fiat, che secondo l'ingegnere Sergio Kosc, portavoce del comitato, non corrispondono alla realtà. «Non sono state rispettate le proporzioni - aveva commentato - e il verde pubblico disegnato è incompatibile e irrealizzabile con il progetto». D'accordo con Kosc i residenti che fanno parte del comitato, che contesta da ormai dieci anni il progetto sulla riquadrificazione di Campo Marzio. «Spiegheremo - annuncia Di Donato - nel dettaglio perché le mappe esperte all'ex Fiat presentano molte incongruenze». Nel corso dell'assemblea saranno nuovamente illustrate le caratteristiche che contraddistinguono il progetto. «Non ci stancheremo mai di spiegarlo - fa sapere Di

Nei giorni scorsi buona parte dei collegamenti sono stati ripristinati ma manca ancora un terzo segmento



Lo scavo allagato dalla pioggia (Foto Lasorte)

A una settimana dal guasto causato da un errato scavo, una vera cascata d'acqua ha impedito ieri di continuare l'intervento alla Rotonda del Boschetto per riparare l'ultimo dei tre grandi cavi Telecom perforati erroneamente e a ripristinare le linee telefoniche di numerosi utenti di San Giovanni e dintorni. Proprio nel pomeriggio di venerdì 3 marzo alcune scavi necessari per la manutenzione delle fognature del Torrente Farneto avevano portato a intaccare in più punti tre grossi cavi primari dell'azienda telefonica, provocando un massiccio blackout telefonico ai residenti del rione di San Giovanni e dintorni. I forti rovesci piovoschi di ieri stanno complicando l'intervento dell'impresa Ite, attiva da oltre 8 giorni sul posto e incaricata per le riparazioni alla Telecom. Enormi masse d'acqua provenienti dal vicino Bosco Farneto, ma anche da Strada di Guardella e dalla vicina via Giulia si sono parzialmente ri-

versate nello scavo perfezionato. Una massa d'acqua tale da impedire assolutamente di muovere un cacciavite. Griglie e cadoite di raccolta delle acque piovane, come ormai accade da tempo, non sono riuscite a captare le abbondanti acque in una Rotonda del Boschetto più simile a un lago che a un nodo primario di viabilità.

Fortuna vuole che le maestranze siano riuscite già

parazione, sono stati riparati per intero due cavi. Per numerosi utenti rimasti per giorni senza telefono, la cornetta dunque è tornata finalmente a funzionare.

Famiglie che risiedono nella parte alta del quartiere di San Giovanni, ma anche a Longera, Sottolunga, Scoglietta e Timignano, San Pelagio e Strada per Basovizza che finalmente escono da un isolamento

SAN GIOVANNI A una settimana dal guasto che ha colpito migliaia di telefoni

Cavi tagliati, cascata blocca i lavori

L'allagamento ha impedito l'intervento di riparazione

NUMEROSE EMERGENZE

Intensa attività per le squadre dell'AcegasAps nei vari rioni

«Non è una scusa banale, o un tentativo di nascondersi, ma quando piove con tanta forza c'è poco da fare: gli allagamenti e le pozze d'acqua si formano comunque». Da questa

mosse quattro autobotti composte da un equipaggio di due unità, a effettuare l'aspirazione delle impurità e delle immondizie che hanno intasato griglie e cabalette di de-

considerazione iniziale Roberto Lisjak, portavoce per l'AcegasAps, commenta i problemi di allagamento alla Rotonda del Boschetto. Acqua a catinelle che ha bloccato completamente i lavori di ripristino delle linee telefoniche interrotte dalla scorsa settimana.

«Quella di ieri - riprende Lisjak - è stata per l'AcegasAps un'autentica giornata campale. I nostri mezzi sono intervenuti in tante zone allagate della città. La pioggia battente ha causato molti disagi, considerati i vari cantieri aperti, con le fosse che si riempiono subito d'acqua. I punti più critici, con allagamenti più o meno estesi, si sono verificati nei rioni di Borgo San Sergio, via Salata (all'uscita della galleria di piazza Foraggi in direzione Valmaura), via Battisti e via Carducci».

Per l'esattezza nell'arco della giornata si sono



Il cantiere alla Rotonda

blemi. In quel punto dove si è verificato il danno con le linee telefoniche avevamo appena iniziato a intervenire per la bonifica delle fognature. Una volta risolta la questione telefoni, torneremo a operare».

«E poi - conclude il portavoce di AcegasAps -, vi è un programma successivo che condivideremo in parti diverse con il Comune, e che prevede ulteriori interventi per rimettere a nuovo canalizzazioni e scoli del vicino Boschetto, appunto un problema che va risolto e crea disagi a ogni forte pioggia».

ma.lo.

Il ritiro dei moduli può essere effettuato anche all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune

Dichiarazione dei redditi nei Centri civici

Sono in distribuzione nei vari centri civici cittadini i modelli 730/2006 per la dichiarazione dei redditi del 2005, comprensivi delle buste modello 730/1 per la scelta sulla destinazione dell'8 per mille. Il ritiro dei moduli può essere effettuato nei centri civici (vedi tabella a fianco) oppure all'Ufficio relazioni con il pubblico di via della Procureria 2/a, dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 17. Ancora, da lunedì 13 marzo fino a venerdì 31 marzo, e solo per rilevanti quantitativi di moduli, il ritiro può essere effettuato allo Stadio Rocco, ingresso lato curva sud, varchi 3 e 4, dalle 10.30 alle 13.30. Informazioni ai numeri 0406758476 - 0406758492, e modelli scaricabili da www.Finanze.it e www.agenziaentrate.it.

Dove ritirare i modelli 730

CENTRO CIVICO	MATTINA	POMERIGGIO
ALTIPIANO OVEST PROSECCO frazione Prosecco 220	da lunedì a venerdì 8.30-12	lunedì e mercoledì 14-16.30
ALTIPIANO EST OPICINA Via Doberto 20/3	da lunedì a venerdì 8.30-12	martedì e giovedì 14-16.30
SAN VITO - CITTA' VECCHIA Via Locchi 23/b	da lunedì a venerdì 8.30-12	lunedì e mercoledì 14-16.30
ROIANO - GRETTA - BARCOLA Largo Roiano 3/3	da lunedì a venerdì 8.30-12	martedì e giovedì 14-16.30
BARRIERA NUOVA Via Gioia 2	da lunedì a venerdì 8.30-12	martedì e giovedì 14-16.30
VALMAURA - BORGO S. SERGIO Via Paisiello 5/4	da lunedì a venerdì 8.30-12	lunedì e mercoledì 14-16.30
SAN GIACOMO Via Caprin 18/1	da lunedì a venerdì 8.30-12	martedì e giovedì 14-16.30

Ilaria Gianfagna

MUGGIA Domani i genitori dei numerosi ragazzi impegnati in laboratori, musica e varie attività lanceranno un pubblico appello

Di nuovo senza soldi il «progetto giovani»

Il Comune garantisce la continuità ma ha finanziamenti certi solo fino a settembre

MUGGIA I genitori dei ragazzi che frequentano il ricreatorio parrocchiale Penso e usufruiscono dei servizi offerti dal progetto Idea, temono per il futuro dell'iniziativa, viste la perdurante incertezza dei finanziamenti. Per domani organizzano un incontro in ricreatorio (dalle ore 16) rivolto a tutti i genitori per presentare quanto fatto dai giovani, e auspicano l'intervento degli amministratori per fare chiarezza sul futuro. Si fa portavoce del disagio Stefano Decolle, presidente provinciale delle Acli, e muggesano: «Ci sono difficoltà a reperire fondi per questo progetto, che è anche l'unico luogo di aggregazione per giovani a Muggia, sorvegliato e con varie attività ed educatori professionali».

Sono difficoltà cicliche. L'incontro di domenica non servirà solo a denunciare il problema, ma anche ad evidenziare il prezioso lavoro fatto dai giovani in questi mesi. Personalmente - aggiunge Decolle - potrò fornire la mia esperienza nei contatti con gli enti per reperire i fondi necessari, affinché il progetto Idea passi da una fase sperimentale ad altre strade, e non sia sulla corda ogni sei mesi. Il problema riguarda tutta Muggia, non solo i genitori di chi frequenta il ricreatorio».

Attualmente è il Comune ha stanziare fondi per il progetto Idea. Il finanziamento iniziale della Fondazione CrTrieste (140 mila euro) si è esaurito lo scorso settembre, quando già sono sorte preoccupazioni per la sopravvivenza di Idea. L'assessore all'Assistenza, Adriana Carbonera, spiega: «È stato fatto un bando per la nuova gestione, che partirà ad aprile e dovrà garantire il proseguimento del progetto così com'è. A ogni cooperativa invitata è stato chiesto di porre come portavoce avanti, con quanti educatori e con quali spese. Non c'è una base economica nel bando. Il Comune si è impegnato a finanziarlo fino a settembre, in attesa anche di una risposta della Fondazione, alla quale abbiamo chiesto altri 75 mila euro per proseguire. L'appalto comunque non terminerà a settembre, per cui in un modo o nell'altro i fondi ci saranno anche dopo quella data».

Insomma l'assessore rassicura sul futuro, e si impegna anche a essere presente all'incontro di domenica. Al momento, in ricreatorio si conta una media di 50-60 ragazzi al giorno, che seguono le varie attività. Lo spazio compiti, ad esempio, ha una quarantina di iscritti. «Il ricreatorio offre un ventaglio di attività che soddisfano le varie fasi della crescita dei nostri ragazzi. Questo è ciò che rende speciale il ricreatorio con il progetto Idea», così una lettera aperta dei «Genitori di Muggia». Che continua: «E sarà ancora più significativo in futuro se l'esperienza di questi anni potrà maturare e arricchirsi. Crediamo in questo, e non intendiamo farci da parte. I finanziamenti vanno cercati e trovati. Del ricreatorio, Muggia ha un gran bisogno».

Sergio Rebelli



Un momento di attività al ricreatorio Penso

IN PIAZZA MARCONI

Oggi raccolta di firme anche per protestare contro il «tutor» e il temuto «portfolio»

«Scuola povera con la riforma Moratti»

MUGGIA E intanto il Comitato in difesa del tempo pieno e della scuola pubblica di Muggia continua la battaglia contro la legge Moratti e sulla scia di quanto già fatto nel capoluogo oggi allestisce una raccolta di firme per abrogare la contestata legge, e sarà presente in piazza Marconi dalle 15 alle 17. Il comitato intende chiedere la valorizzazione del tempo pieno, vuole riaffermare la collegialità nella didattica e nella valutazione, e quindi boccia la figura del tutor prevista

dalla legge. Ma si oppone anche al cosiddetto «portfolio», teme possa far sì che errori o momenti di crisi nel percorso didattico e personale possano segnare per tutta la vita i ragazzi. Inoltre i rappresentanti dei genitori del consiglio d'istituto dell'Istituto comprensivo vogliono evidenziare la propria preoccupazione per la situazione attuale della scuola pubblica a cui fondi ordinari d'istituto negli ultimi sei anni sono diminuiti complessivamente del 67 per cento. «I problemi di li-

quidità sono fonte d'incertezza e disagio per tutte le attività progettuali gestite autonomamente dalla scuola. Non solo su quelle indicate come fiori all'occhiello della riforma, come lingue straniere fin dalle elementari, informatica, per le quali non sono previsti finanziamenti specifici, ma anche per quelle ordinarie, come le supplenze» dice il comitato in una nota. In progetto una rete con altri istituti e comitati per intraprendere azioni comuni.

S. re.

I programmi della Margherita

«A Muggia servono Prg, asili e un ruolo tutto da rinnovare»



Margherita, il coordinatore Walter Godina

MUGGIA Ricollocare i cittadini al centro della vita politica. E' questo l'impegno dei candidati della Margherita al consiglio comunale di Muggia. Si tratta, in ordine alfabetico, di Riccardo Bensi, Edmondo Bussani, Franco Colombo, Sara D'Italia, Gianfranco Dragan, Loredana Rossi e Danilo Savron, tutti concordi nell'affermare che «è necessario per il futuro di Muggia dare una svolta all'amministrazione della cittadina». Dragan, portavoce della Margherita a Muggia, ha specificato che «esistono anche altre priorità, per le quali lavoreremo in caso di elezione e che riguardano la bonifica dell'area industriale muggesana, la creazione di un asilo nido che favorisca lavoratrici e lavoratori, riqualificare le periferie, che l'attuale Giunta ha colpevolmente trascurato». Indicato come elemento prevalente anche «la preparazione dell'impatto che determinerà la caduta dei confini con la vicina Slovenia». Dragan ha ricordato poi «le problematiche dei giovani, che non dispongono di sufficienti spazi. Oggi sono strutture private come gli oratori ad accoglierli - ha proseguito - ma non è così che si superano le difficoltà».

Contestualmente sono stati presentati anche i candidati della Margherita ai collegi muggesani per la Provincia: Luigi Marrazzo correrà per il primo, Fiorenzo Zaccaro per il secondo, Franco Bloccari per il terzo, Adriano Legovich per il quarto, Mauro Zerilli per il quinto. «La Provincia svolge un fondamentale ruolo di collegamento fra i Comuni - ha spiegato il coordinatore della Margherita, Walter Godina - perciò una stretta interrelazione fra i nostri candidati al Comune di Muggia e a palazzo Galati è decisiva per il futuro del territorio. In questo contesto - ha continuato Godina - abbiamo individuato nella rivisitazione del piano regolatore della cittadina, nel potenziamento delle strutture di assistenza domiciliare e del trasporto dei disabili e degli anziani i fattori sui quali i nostri candidati alla Provincia, se eletti, potranno insistere in maniera determinante».

Per il coordinatore della Margherita «Muggia, se non saprà delinearsi un preciso ruolo nel contesto provinciale, rischia di rimanere tagliata fuori dalle grandi direttrici, perché bisogna ricordare - ha concluso - che al completamento della grande viabilità i traffici prenderanno altre strade».

Ugo Salvini

MUGGIA Esordio della nuova struttura che ospita in modo permanente le sculture donate dall'artista

Al nuovo museo Carà 100 visitatori al giorno

L'orario prolungato però finisce: da oggi solo un paio d'ore tre giorni alla settimana

MUGGIA Ha attirato una media di 100 visitatori al giorno il nuovo museo Carà di Muggia con la mostra permanente delle opere dello scultore, inaugurata lo scorso martedì assieme all'attesa struttura espositiva: anche l'orario eccezionale di apertura, fino a ieri dalle 8 alle 22, ha contribuito, assieme al fascino indiscusso delle sculture e dei dipinti esposti, ad attirare un folto pubblico. Da oggi invece il museo Carà sarà visitabile esclusivamente il mercoledì dalle 10 alle 12, il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 9.30 alle 12.30.

Ugo Carà: classicità mediterranea e modo impressionista, concezione arcaica e senso panico, equilibrio plastico e ardita invenzione. Tuttavia l'insieme dei formati ispirativi e artistici della sua arte sono riconducibili a un'unica matrice, che viene di volta in volta elaborata dallo scultore producendo risultati di misura ed essenziale bellezza. E una consistente parte di queste opere Carà ha donato a Muggia, città natale.

Stupore e sorpresa. Queste le emozioni dei primi visitatori. Le capacità dell'artista, la vena scultorea, ma anche l'ottima presentazione e illuminazione delle opere sono la marcia in più. Ma «l'arte contemporanea piace o non piace», dicono i meno entusiasti. In generale tutti si augurano che la struttura adibita alla mostra possa essere sfruttata «anche per altre esposizioni». L'obiettivo? Anche attirare turisti: «E' ora che la gente si accorga che a Muggia non ci sono solo barbe...».

«Può essere apprezzata anche da chi non ha una cultura approfondita, quello che emerge è sicuramente la fantasia e il modo che aveva l'artista di trasmettere lo slancio dei personaggi», racconta Luciano Ceschin. E certamente si riferisce alla capacità di Ugo Carà di mediare le antiche espressioni plastiche mediterranee e orientali in una connotazione contemporanea. Idea condivisa anche



Uno scorcio del museo



Visitori incuriositi dalle sculture donate da Carà a Muggia

da Elisa Gandolfo: «E' la seconda volta che ripercorro la mostra. Avevo sentito parlare di questo artista e ora finalmente ho potuto apprezzarne l'opera».

«Abbiamo conosciuto Carà negli ultimi anni, e vedere questa esposizione è stupefacente soprattutto in-

serita in questo nuovo museo. E' interessante per i turisti ma anche per gli stessi muggesani», dicono invece Mario e Cristina Bertocchi. Ma c'è anche qualcuno che ha delle riserve: «La mostra è interessante ma il contesto è sbagliato. Non bisogna sottovalutare anche

Sara Kapelj

Accendi la tua voglia di sportività.

offerta lancio: prezzi bloccati al 2005* e finanziamento a tasso 0.

Design esterno più giovane e sportivo, griglia frontale a nido d'ape, interni completamente rinnovati. La Nuova Ibiza soddisfa tutte le tue esigenze grazie ad una vasta gamma di versioni e motorizzazioni benzina, turbodiesel e benzina/GPL, da 70 a 180 CV! Accendi quello che hai dentro.

Provala sabato 11 e domenica 12 marzo da Carnelutti Autosofia.

Esempio: Ibiza 1.4 16V Reference escluso IPT € 10.580,00. Anticipo € 580,00. Finanziamento € 10.000,00 in 36 rate da € 277,77. TAN 0,0%, TAEG 1,19%. Spese istruttoria € 180,00. Salvo approvazione SEAT Credit.

L'iniziativa è valida fino al 30 aprile 2006.

*escluse versioni FR e 1.4 16V Sport

Nuova SEAT Ibiza. Impulso sportivo.

www.seat-italia.it

info SEAT: 800-100 300 SEAT Credit finanzia la tua SEAT.

SEAT auto emoción

Carnelutti Autosofia

Tavagnacco (Ud) - Via Nazionale 39 - Tel. 0432 579300
Trieste - Via Flavia 120 - Tel. 040 383817

Estetica
Gabriella

di Andreassich Gabriella

TRIESTE - VIA MAZZINI, 33 - (III piano)
orario: dal lunedì al venerdì 8.00 - 20.00 (continuato) per appuntamenti: tel. 040 362783

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

5 lettini abbronzanti
1 pulizia del viso
2 massaggi tradizionali
1 massaggio californiano
1 manicure - 1 pedicurea solo
200,00 €pagamento anticipato
non rimborsabile

ESTETICA GABRIELLA tel. 040 362783

Stasera apre la mostra realizzata da Emergency e dagli studenti del Nordio

L'Area Science Park in trasferta al Tergesteo per presentarsi alla città

Scienza, cultura e volontariato: a caratterizzare questo weekend ci saranno diverse iniziative di rilievo che riguarderanno in modo particolare l'Area Science Park, Emergency e l'Istituto d'arte Nordio.

Per quanto riguarda la scienza, in occasione della XVI Settimana della Cultura scientifica indetta dal Ministero della ricerca dal 13 al 19 marzo prossimi, l'Area Science Park si sposterà da Padriciano al centro città. Domani e domenica 19 marzo, infatti, dalle 10 alle 12.30, tutti gli interessati potranno conoscere meglio il parco scientifico, le sue attività e i suoi numerosi progetti grazie ad un punto di informazione e animazione che verrà collocato all'interno della Galleria Tergesteo, in Piazza della Borsa.

In questo punto espositivo sarà allestita una parte specifica con pannelli e poster e gli addetti del parco scientifico provvederanno a distribuire materiale illustrativo accompagnato dal volantino del Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia per sensibilizzare al conferimento del cinque per mille a favore della Ricerca nella prossima dichiarazione dei redditi.

Particolare attenzione sarà riservata ai bambini di ogni età, che saranno coinvolti nella preparazione di disegni sui cinque temi proposti nella Settimana della Cultura Scientifica, ovvero: clima, acqua, energia, mondo vivente, cervello. Ai piccoli sarà poi donato un colorato omaggio. Tutti i disegni dei bambini verranno esposti in occasione dell'Open Day di Area Science Park, prevista per il 27 maggio. In questa occasione verranno estratti a sorte tre nominativi dei partecipanti, che si aggiudicheranno una sorpresa.

Oltre alle iniziative in campo scientifico degna di nota è anche la mostra fotografica che verrà inaugurata stasera alle 19 al Teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi, intitolata «Eredi del silenzio - Emergency in Cambogia».

La rassegna è organizzata dal gruppo volontariato Emergency attivo nell'aiuto alle popolazioni civili colpite dalle guerre nel mondo con la collaborazione di molti ragazzi dell'Istituto d'Arte Nordio.

Gli studenti della classe IspA decorazione pittorica, hanno progettato il manifesto e varie opere che saranno messe in mostra con il coordinamento didattico del professor Luigi Leaci.

quelli delle classi IV C e III C sezione Moda e costume, invece, hanno realizzato, stampandole, le T-shirt grazie al coordinamento didattico delle docenti Manuela Cerebuchi e Cristina Chiurco.

Il progetto «Volontariato al Nordio» ha visto ragazzi e ragazze impegnate in numerose attività, tra cui la collaborazione con Emergency.

All'inaugurazione di stasera, a cui prenderanno parte anche numerose classi dell'Istituto Nordio, sarà possibile visitare la mostra fotografica «Eredi del silenzio - Emergency in Cambogia», che si protrarrà fino al 25 marzo e che raffigura paesaggi, storie di vita quotidiana, tradizioni popolari e volti della Cambogia, oltre che i pazienti e le storie all'interno dell'ospedale Emergency «Ilaria Alpi» a Battambang. La serata prevede anche un'esposizione dei lavori preparati dagli studenti della classe IspA sezione decorazione pittorica sul medesimo tema.

Parte delle fotografie verranno anche esposte, durante tutto il periodo della mostra, presso il Naima Jazz Café di via Rossetti 6/c, dove giovedì 16 marzo alle 21.30 si terrà un incontro conviviale pro-Emergency.



Un'immagine dell'open day dell'Area Science Park di qualche edizione fa.

Il grande velista campione olimpico verrà ricordato con un documentario Rai

Stasera l'omaggio a Tino Straulino

Un documentario di Rai Doc per ricordare la figura di Agostino Straulino, uno dei più grandi velisti italiani, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952 e medaglia d'argento a quelle di Melbourne nel 1956.

E questa l'iniziativa organizzata dal Segretariato Sociale Rai, dalla sede per il Friuli Venezia Giulia della Rai e dal Comitato Regionale del Coni, che si terrà stasera alle 18.30 nella sala Oceania del Centro Congressi della Stazione Marittima.

Alla manifestazione, che si intitola «L'omaggio di Trieste a Straulino», parteciperanno anche la figlia di Straulino, Marzia, il direttore del Segretariato Sociale della Rai, Carlo Romeo, il direttore di Rai Doc, Giovan-



Una foto d'epoca di Tino Straulino

ni Blasi, e i responsabili dello «Yacht Club Adriaco», per il quale Straulino, scomparso nel dicembre del 2004, ha veleeggiato per anni vincendo le due medaglie olimpiche.

Il documentario sull'ammiraglio che, lasciata la natia Lusino, scelse il capoluogo giuliano come sua città d'elezione, è stato realizzato da Rai Doc in collaborazione con il Coni, l'Istituto Luce, Rai Trade e il mensile «SoloVela».

Regista del documentario, della durata di circa 50 minuti, a cura di Paolo Capponi, è Miriam Merloni.

Straulino, eccezionale comandante di barca d'oltremare e appassionato pescatore, era nato nell'ottobre 1914 a Lussinpiccolo, dove già a cinque anni si ritrovò già a maneggiare vele, timone e cime, incoraggiato dal padre e dallo zio, entrambi capitani marittimi.

Agostino, «Tino» Straulino in Italia è stato per la vela ciò che Zeno Colò è stato per lo sci e Gino Bartali per il ciclismo: un atleta leggendaro o, per dirla in modo ancor più sintetico, un mito.

La partenza vera e propria, dopo cinque giorni di viaggio, avverrà giovedì 16 marzo.

Dopo la traversata di 15 giorni i bikers rientreranno in Italia sabato 1° aprile

Alla ricerca dell'impresa tra i ghiacci della Siberia. Parte ufficialmente oggi l'impresa «Bike al Baikal».

I tre alpinisti triestini ideatori del progetto, Stefano Cavallari, Fabio Dandri e Marco Tossutti, daranno il via questa mattina al viaggio che li porterà in Russia, sino alla zona della Repubblica dei Buriati.

Per loro, un ritrovo «classico» per un'avventura straordinaria: alle 7.30 al quadrivio di Opicina, per dirigersi in macchina verso Lubiana.

Dall'aeroporto della capitale slovena, voleranno verso Mosca. Dopo il successivo lunghissimo tratto in treno, mercoledì prossimo arriveranno infine a Severobaikalsk, la cittadina più a settentrione



I tre alpinisti triestini in sella alle loro mountain bike

del lago Baikal, il più antico e profondo del mondo.

In questa stagione, poi, totalmente ghiacciato, con temperature che raggiungono anche i -27° C (addirittura più freddo di quanto accade solitamente in questo periodo dell'anno, quando i gradi sul termometro toccano al massimo -20° C).

Questo, almeno, è il dato riferito nelle ultime ore al terzetto, parte del gruppo roccia-

tori del Cai XXX Ottobre. Da giovedì 16, su questa enorme lastra (di uno spessore fra gli 80 e i 110 centimetri) e per una lunghezza complessiva di 700 chilometri, la pattuglia giuliana pedalerà in mountain bike, con gomme chiodate e tutto il necessario per sopportare le condizioni estreme imposte dal clima, da nord a sud. Con un solo obiettivo: completare la traversata su due ruote in quindici giorni.

Parte oggi l'avventura dei tre alpinisti triestini sul lago Baikal

In bici tra i ghiacci siberiani

Prevista una pedalata di 700 chilometri a -27 gradi

Per orientarsi, non vi sarà la possibilità avvalersi di alcun supporto tecnologico a causa del freddo (le batterie non funzionerebbero), ma solo di bussola e mappe.

Il carico singolo per ognuno non supererà i 15 chilogrammi: nei loro zaini, c'è stato spazio solo per il materiale e gli indumenti strettamente necessari.

In coincidenza con tutto il primo tratto del percorso, pari a 300 chilometri circa, i tre ragazzi verranno accompagnati da un mezzo motorizzato del luogo: una misura di sicurezza in più, per tutelarsi in una zona assolutamente avara di punti d'appoggio e contornata da pareti montuose alte anche 2800 metri, com'è quella che congiunge Se-

verobaikalsk all'isola di Olkhon.

Una volta superato il tratto più difficoltoso, l'avventura continuerà lungo le strade tracciate sul ghiaccio stesso e battezzate «zimnik», dei collegamenti fra le varie cittadine della zona meridionale del Baikal. Questi condurranno il trio giuliano sino alla meta finale, il villaggio di Listvjanka, nei pressi di Irkutsk.

Nella zona più a sud aumenteranno anche le probabilità di imbattersi in una delle 550 specie di animali che la popolano, assieme ai 1200 esemplari di vegetali. «Confidiamo in una diminuzione della temperatura per i prossimi giorni - ha osservato Stefano Cavallari alla vigilia

della partenza - Al momento è più bassa di quanto ci si aspettava. In ogni caso, abbiamo grande fiducia, anche perché siamo ben equipaggiati».

E forti di un'esperienza pluriennale in questo campo: fra le altre, per esempio, Cavallari e Tossutti hanno fatto parte anche della spedizione «Trieste 8000», che nel 1998 scalò lo Shisha Pangma, mentre nel 2003 Dandri ha percorso in bicicletta l'intera distanza tra Mosca e San Pietroburgo.

Il rientro in Italia dal «Bike al Baikal», progetto per il quale sono stati necessari sei mesi di adeguata preparazione, è fissato per il 1° di aprile.

Matteo Unterwieser

le città d'italia

con

ettorerosato sindaco



Insieme,
per Trieste «capitale»
al centro dell'Euregione

Walter Veltroni, Sindaco di Roma

Per una sempre maggiore e
più forte presenza di Trieste
e di Genova nel Mediterraneo

Giuseppe Pericu, Sindaco di Genova



mercoledì 13 marzo alle ore 11.30 ettore rosato presenterà il suo programma nella nuova sede elettorale in corso Italia 10



Trieste sede mondiale del G77

Ma c'è chi la considera un'utopia e se ne disinteressa privando la città di una importante occasione di sviluppo e di immagine.

Trieste Città delle Scienze ha conquistato il plauso e l'interesse del mondo intero ma è ignorata da coloro che a Trieste dovrebbero sostenere il suo sviluppo. E' questa la triste realtà che, come membro della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze, intendo denunciare e portare alla ribalta ad ulteriore conferma che la nostra amata città subisce il disinteressamento di chi invece dovrebbe aiutarla.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, diceva Pablo Neruda, il celebre poeta cileno. Parole, le sue, che si adattano perfettamente a quanto sta avvenendo nella nostra città dove rischia di morire un progetto importante, nato grazie all'impegno della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze (FIT) che dal 1980 si adopera per lo sviluppo e la diffusione della cultura scientifica e della ricerca tecnologica nelle sue applicazioni pacifiche. Un quarto di secolo, durante il quale la Fondazione, grazie alla sua inventiva, alla sua costanza ed alla capacità di guardare al futuro è riuscita a rendere reali i sogni e quello che sembrava impossibile. Un impegno costante ed una incrollabile fiducia nelle proprie idee che, nonostante i pochi fondi disponibili, si sono al fine trasformate in strutture tanto importanti da meritare il riconoscimento mondiale, rendendo Trieste uno dei poli scientifici a livello mondiale.

La Fondazione Internazionale Trieste, costituita da numerosi ed importanti Enti e personalità pubbliche e private, presieduta dal prof. Paolo Budinich e promossa a suo tempo dal compianto Premio Nobel prof. Abdus Salam, ha al suo attivo la promozione dell'Area di Ricerca, dell'Accademia del Terzo Mondo (TWAS), della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), del Centro Internazionale dell'Ingegneria Genetica Biotecnologia (ICGEB), del Centro Internazionale dell'Alta Tecnologia (ICS-UNIDO), della nascita del Museo dell'Immaginario Scientifico (LIS), del progetto CRT Cuore del Gruppo Medicina Molecolare e della Conferenza Internazionale di Scienza e Tecnologia che da cinque anni si tiene a Lussino. Merito, sempre della FIT, è stato anche quello di aver creato l'opportunità presso le varie organizzazioni scientifiche di più di un centinaio di posti di lavoro qualificato.

Oltre a tutto ciò, è a seguito della promozione della Fondazione che per undici anni ho istituito il Premio Internazionale "Primo Rovi", che ha portato nel mondo il nome di Trieste, a favore di scienziati e studiosi per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, premio finora offerto personalmente per un importo annuale di 20 mila dollari ed oggi proseguito con una analoga iniziativa dalla Illy Caffè che da due anni mette a disposizione 100 mila dollari l'anno da dividere tra due scienziati e studiosi prescelti. Quest'anno sono stati premiati uno scienziato brasiliano ed uno indiano.

Ma veniamo ai fatti che danno origine a questa mia denuncia. La Fondazione ha appena concluso un anno di attività e di accordi firmati, di visite e contatti importanti, col fine di portare a termine varie iniziative internazionali che hanno lo scopo di fare di Trieste la sede mondiale del G77, il Consorzio Internazionale per la Scienza e la Tecnologia per il Sud del mondo. Un organismo che vedrebbe riuniti nella nostra città i massimi rappresentanti dei 134 Paesi che ne fanno parte. Quindi, non solo un'operazione di immenso prestigio per noi, ma che implica il coinvolgimento della città come sede di un progetto, sotto l'egida delle NU, che si può sicuramente paragonare a quello che ha dato il via alla creazione del Centro di Fisica dell'UNESCO-IAEA di quaranta anni fa.

Il G77 è un organismo internazionale, creato assieme dalle istituzioni scientifiche di Trieste e dal Gruppo 77 delle Nazioni Unite. Il suo compito sarà quello di un World University che promuoverà ed incrementerà le iniziative scientifiche attraverso la ricerca, la formazione e la divulgazione della conoscenza e alte tecnologie quale strumento operativo di pace e di progresso nei paesi in via di sviluppo.

Già lo scorso anno, la Fondazione aveva considerato che una stretta collaborazione tra l'Università di Trieste e altre analoghe strutture dei paesi in via di sviluppo potesse portare beneficio ai partecipanti ed è stato fatto subito un primo

accordo paradigmatico di collaborazione tra la nostra Università e quella della Repubblica di Jamaica. E' stato così compiuto il primo passo nella creazione di una rete virtuale che dovrà collegare le strutture universitarie di Trieste con quelle dei paesi in via di sviluppo e, tra queste, quelle africane in particolare, un progetto importante appoggiato dall'Unione Europea e dal Gruppo 77, il più numeroso gruppo dei Paesi membri delle Nazioni Unite.

Nell'ambito della scienza Trieste è unica al mondo per la sua esperienza pluridecennale di collaborazione scientifica, specificatamente con i paesi in via di sviluppo, una esperienza che difficilmente è notata e compresa localmente, mentre lo è meritatamente all'estero dove il Sistema Trieste è considerato un importante e concreto esempio a livello mondiale. Ed è per questa nostra peculiarità che il progetto del Consorzio G77 ha la piena accettazione ed è sostenuto senza esitazioni dalle Nazioni Unite sia a New York, sia a Bruxelles. Certamente, anche perché c'è piena sintonia tra il progetto del Consorzio G77 e le nuove azioni dei Paesi più industrializzati che al G8 hanno appena stanziato una ingente somma a favore dei Paesi meno sviluppati, specialmente quelli africani.

Ora questo progetto rischia di morire per mancanza di finanziamenti, perché c'è chi lo considera un'utopia e si chiede perché mai un progetto di rilevanza mondiale, sotto l'egida delle Nazioni Unite, debba essere attuato proprio a Trieste, ignorando così, a danno della città, quanto finora fatto e dimostrato in campo della conoscenza e dell'interscambio tra le realtà scientifiche di tutto il mondo. La richiesta della Fondazione rivolta a numerosi enti e fondazioni per un contributo complessivo di un milione di Euro che le permetterebbe di promuovere a Trieste una conferenza tra i massimi rappresentanti dei Paesi del G77 per illustrare il progetto e definire concretamente Trieste quale sede mondiale del Consorzio, a parte qualche promessa, è stata per la maggior parte ignorata. Un disinteresse reso ancora più amaro dall'improvvisa defezione dagli organi della Fondazione della stessa Fondazione CRTrieste che, dopo anni di collaborazione, ha ritirato il proprio rappresentante e, conseguentemente, non contribuirà più economicamente alle sue iniziative. Defezione che rischia anche di mettere in profonda crisi la sopravvivenza stessa della Fondazione Trieste, oltre a questo importantissimo progetto. Ma tra gli Enti che si sono rifiutati di intervenire in aiuto di questo progetto, è triste dover comprendere anche La Camera di commercio, il Fondo Trieste, l'Associazione degli Industriali, la Provincia di Trieste e persino la Regione. Unico Ente locale, che plaudo, ad essersi dichiarato disponibile con l'importo di 45 mila Euro è stato il Comune di Trieste, grazie all'interessamento dell'Assessore alle Risorse Economiche ed Economato.

Lasciar morire questo progetto è assurdo, indegno di una città come Trieste che ha sempre dimostrato la sua valenza a livello mondiale e ne dà testimonianza il suo passato. Pensare che sia un'utopia per Trieste diventare sede di questa prestigioso e importantissimo Consorzio Internazionale o, peggio ancora, chiedersi ingenuamente perché lo si debba fare proprio qui è indubbiamente segno di una ottusa cecità che ferisce chiunque rispetti e ami Trieste, rispetto e amore che da anni sono traditi da chi invece avrebbe dovuto farne una bandiera.

Come in tante altre occasioni, è ben chiaro che esiste una volontà nata da interessi di partito e di territorio che vuole danneggiare la nostra città e cancellare ogni sua possibilità futura di sviluppo, anche in un'occasione come questa che non può assolutamente andare perduta.

Oltre a tutto ciò, gli stessi cittadini di Trieste dovrebbero comprendere il magnifico lavoro che è stato fatto dagli scienziati, dagli studiosi e da tutti i collaboratori per portare la città a livello mondiale e dovrebbero esserne grati e paladini nella difesa di questo encomiabile risultato che è Trieste Città della Scienza per i Paesi del Terzo Mondo.

Per concludere, mi viene uno sfogo: non riesco a capacitarmi che per i Giochi di Lignano si spendano 15 milioni di Euro, mentre per questa grande opportunità per la nostra città non si possa trovare 1 milione di Euro.

Primo Rovi

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290).

ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione.

Devono essere **battuti a macchina**, firmati, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).

Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Dimostrazioni gratuite

Dimostrazioni gratuite alla cartoleria "L'Acquerello" di via Giacinti 36 a Rignano. Stamattina alle 9: gioielli e scartopoli; mercoledì 15 alle 16: pittura facile. Per informazioni rivolgersi a Rossella Chirico al n. 339/7937507.

Centro diurno

«Crepaz»

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.



POMERIGGIO

Geromet e Silvestre al «Primo Rovis»

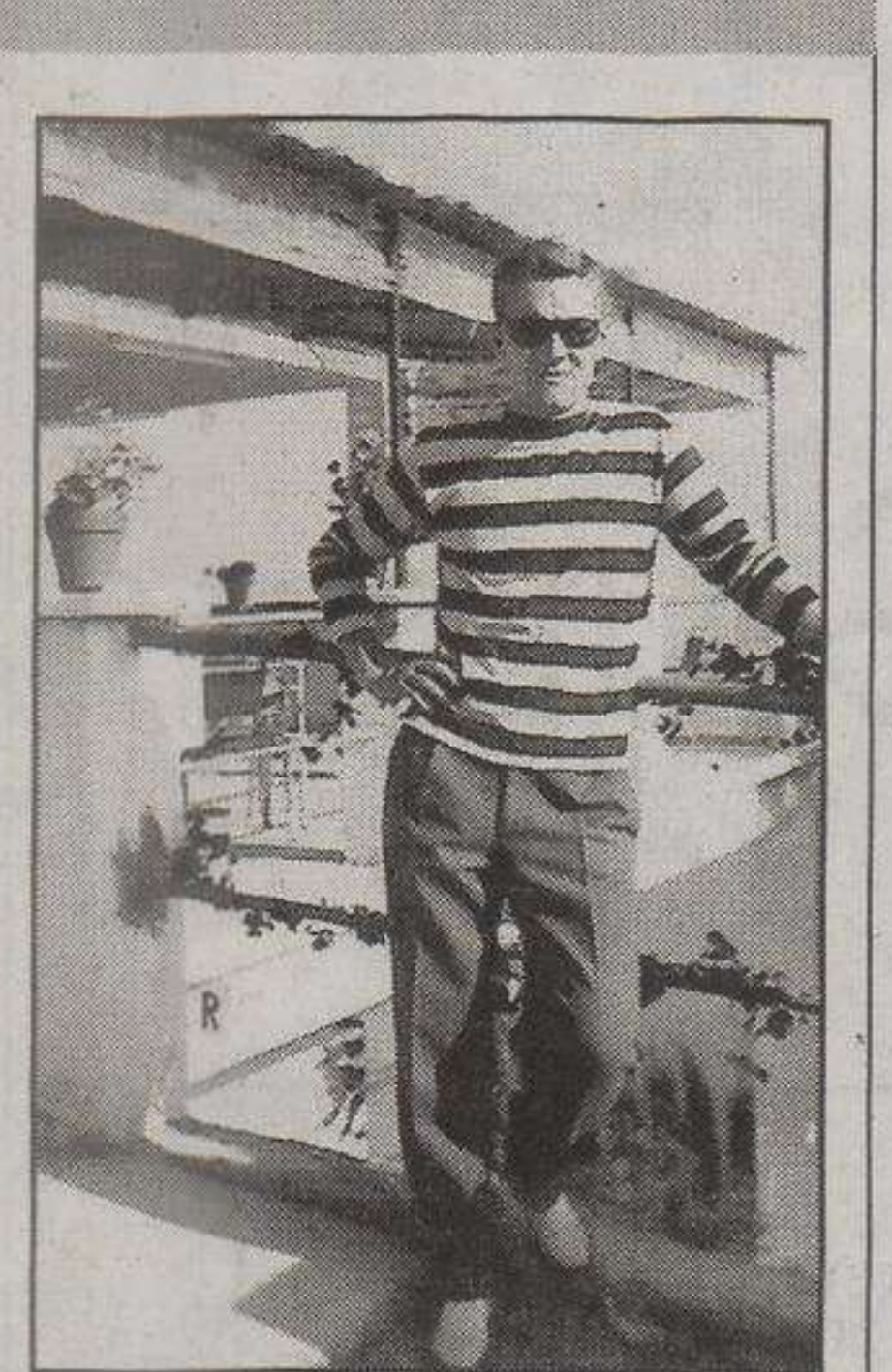
Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 concerto di musica da camera del duo sassofono e pianoforte Walter Geromet e Raffaele Silvestre in onore del loro primo anno di carriera insieme. Il programma sarà improvvisato, con brani tratti dal loro repertorio.

Mostra di Giò Ferrante

Oggi alle 18 nella galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a s'inaugura la mostra personale di acquerelli di Giò Ferrante. La mostra durerà fino al 24 marzo con il seguente orario: giorni feriali 10.30-12.30, 17-19.30; festivi 10.30-12.30; lunedì chiuso.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti presso la sede della Società antroposofica in via Mazzini 30, ore 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner: «Cristo e l'anima umana». Per informazioni 040/280533.



Riego, 70 anni

Auguri a Riego da tutti i familiari e in particolare dalle nipoti Micol e Asia.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva promuove questa sera, alle 18 al Caffè Stella Polare, l'inaugurazione della mostra delle opere finaliste del concorso pittorico nazionale «Gli spazi della mente». Alle 20.30 si svolgerà la premiazione degli artisti e la consueta serata letteraria sul tema del concorso all'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1.

Acquarelli di Annamaria Kozmann

Si apre oggi all'EyesHot Gallery la rassegna di Annamaria Kozmann: «La cultura dell'acquerello» dedicata a questa artista che nel corso della vita si è distinta nello sport, nell'attività imprenditoriale e nell'attività figurativa. La rassegna è visitabile in via Lazzaretto Vecchio 17/d fino al 25 marzo (orario: da lunedì a sabato 17-19.30).

Mostra di Adriano Fabiani

Oggi alle 18, alla Galleria Retor Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Segno e colore» del pittore Adriano Fabiani. La mostra rimarrà aperta sino al 24 marzo con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso). Domenica 19 marzo in occasione del «Mercatino dell'antiquariato», l'orario sarà il seguente: 10-13 e 15-18.

Gruppo sci Dif

Si rammenta ai soci che le premiazioni della gara sociale 2006 si effettueranno oggi alle 16.30 al Centro giovanile «Madonna del Mare» in via Don Sturzo 4 (laterale a sinistra della chiesa di p.le Rosmini). Per informazioni 340 6869 701, 340 6812 316 o 040 416 173.

Incontro carismatico

Oggi alle 16 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita in via Locchi 22, si svolgerà un incontro carismatico aperto a tutti, con adorazione eucaristica e preghiera a Gesù Divina Misericordia per la guarigione e liberazione interiore. Seguirà alle 18 la celebrazione della Santa Messa.

Caduti di Servola

Oggi alle 16.30 nella chiesa di Servola ci sarà lo scoprimento della targa ricordo in occasione del 60. anniversario dei tragici avvenimenti di Servola del 10 marzo 1946; alle 17.30 al Kd «Ivan Grbec» (via di Servola 124), commemorazione alla presenza di Edi Selhavs, cinquantenario dell'epoca.



I 70 di Isacco

Tanti auguri a Isacco per il bel traguardo dei settanta anni da Lea

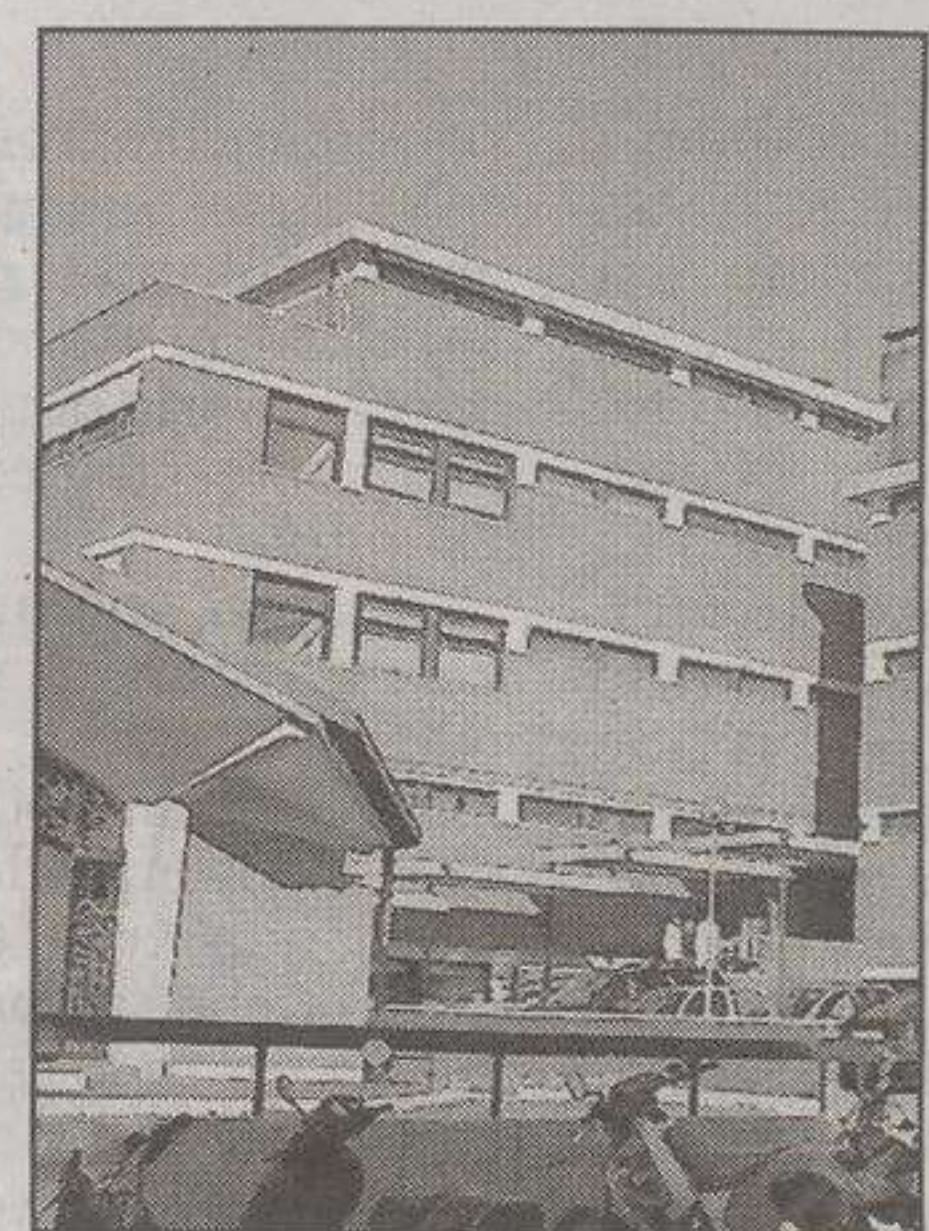
Si è concluso il ciclo di interventi di prevenzione, che ha portato alla realizzazione di un video

Astra e Galvani uniti contro la dipendenza dall'alcol

L'alcol colpisce i giovani quanto gli adulti, ma sono proprio gli adolescenti gli individui fisicamente e psicologicamente più a rischio. Sulla base di questi presupposti l'As.Tr.A. con i suoi operatori ha intrapreso nei mesi scorsi un ciclo di interventi di prevenzione sull'alcol collaborando con gli studenti e con i professori dell'Istituto Galvani. Il lavoro svolto si racchiude in un video prodotto dai ragazzi e dai professori De Luca e Carbone dal titolo: «L'alcol? Per me non è un problema». Il video, pieno di messaggi e di significato, è stato

presentato all'Auditorium del Museo Revoltella nel mese di dicembre ed ha suscitato un interesse molto forte in tutti i partecipanti alla manifestazione, dando così un senso positivo al lavoro svolto, oltre che una grossa soddisfazione alla nostra Associazione. «Come responsabile dell'Associazione As.Tr.A., mi congratulo con il Preside, con i professori De Luca e Carbone e con i ragazzi dell'Istituto Galvani per la massima collaborazione prestata e per la sensibilità dimostrata», ha commentato Claudio Zaratini, presidente dell'Associazione.

zione trattamento alcolodipendenze - augurandomi che questo percorso si rilevi concretamente utile nella vita e nel futuro dei ragazzi. Uno dei nostri obiettivi è quello di far capire ai giovani un concetto molto importante: l'alcol, anche se oggi non è un problema, in futuro potrebbe diventare proprio a causa della nostra eccessiva sicurezza. Per questo noi cerchiamo di lanciare un messaggio per far capire ai giovani il significato di uso, abuso e dipendenza: tre parole concatenate che hanno un peso enorme se vogliamo dare loro la giusta interpretazione».



L'Istituto Galvani

«Disegno di forme»

Oggi e domani ci sarà un seminario di approfondimento per pedagoghi e terapeuti sul «Disegno di forme» condotto dall'architetto Cata Caccini docente della scuola di arte terapia «Scuola di Luca» di Firenze. Il seminario si svolgerà oggi dalle 15 alle 18 e domani dalle 9.30 alle 16 nella sede della Società antroposofica in via Beccaria 6.

8 marzo: la messa del Cif

In occasione delle celebrazioni della Festa della donna il Centro italiano femminile invita tutte le donne della città, e particolarmente quelle più impegnate nella vita familiare e nelle varie attività di volontariato e dell'associazionismo, alla santa Messa che verrà celebrata oggi alle 18 nella chiesa di sant'Antonio taumaturgo.

Concerti primaverili

Oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella, ci saranno i concerti primaverili degli allievi della Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste.

Gruppo 85 Skupina 85

Oggi alle 17 il Gruppo 85 - Skupina 85 organizza una visita guidata alla mostra allestita per presentare il futuro Museo della Cultura Istriana, in via Torino 8 (piazza Hortis). Saranno presenti Silvio Delbello, presidente dell'Istituto regionale per la Cultura Istriana (Irci), che illustrerà le attività dell'Istituto stesso e la cultura istriana a Trieste dopo l'esodo, e Piero Delbello, direttore del medesimo centro, che guiderà la visita e parlerà del progetto del futuro museo. L'ingresso è libero. Prenotazioni e informazioni 040/212136 e 040/633513.



SERA

Serata musicale

Il Circolo culturale sloveno di Barcola di via Bonafata 6 invita oggi alla Serata musicale. In programma: violino e pianoforte, allievi del Conservatorio Tartini; arie d'opera, allievi della scuola musicale «M. Kogoj» della Glasbena matica di Trieste. Inizio alle 20.30.

Cena senegalese

Stasera alle 19.30 si terrà una cena senegalese nella Casa del popolo di Poniziana. I fondi raccolti saranno destinati alla ricostruzione di una scuola in Senegal. L'iniziativa è promossa da «I cammini aperti Trieste onlus» con la collaborazione della Casa del popolo di Poniziana. Per info e prenotazioni 040 764 047, 040 771 847 oppure 347 9822 327.

Alcolisti anonimi

Oggi il gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6 alle 19 terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040 577 388, 333 3665 862, 040 398 700 e 333 9636 852.

«Falische soto la zenere»

Lo spettacolo «Falische soto la zenere» sarà presentato stasera alle 20.30 e domani alle 17.30 al Teatro San Giovanni, via San Cilino 99/1.

Gita a Salisburgo

Nel 250° anniversario della nascita di Mozart è stata organizzata una gita a Salisburgo con l'Associazione birrofila triestina, il 30 aprile e il 1° maggio. Visita alla bellissima città, al castello di Hohensalzburg, al castello di Hellbrunn (con i famosi giochi d'acqua). Info e prenotazioni entro domani tel. 347/3840061.

CERCASI

Mercoledì 8 marzo, nel primo pomeriggio, in via Valmaura a Trieste (all'altezza del supermercato Famila), un automezzo (probabilmente di grosse dimensioni) ha provocato ingenti danni a diverse vetture in sosta e si è allontanato senza avvisare nessuno. Se qualcuno avesse assistito all'incidente, è gentilmente pregato di telefonare allo 040/361939.

INCONTRO

L'Islam visto attraverso il cibo e le parole

Il fatto che nel corso dei secoli le contaminazioni alimentari fra mondo occidentale e mondo islamico siano state numerose e abbiano favorito proficui scambi commerciali, apre anche alla speranza che l'alimentazione in generale possa ancora rappresentare un piano di nuovi incontri e possibili dialoghi, specie in questo periodo di facili incomprensioni. Sulla base di tale insolito assunto, Cristina Rovere, arabista, traduttrice, insegnante di lingua araba, pubblica, tra l'altro, di pubblicazioni sulla presenza musulmana nella Trieste dell'Ottocento, parlerà oggi alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, durante la conferenza con immagini intitolata «Le tavole dell'Islam tra cibo e parole» promossa dalla società Minerva.

Particolare rilevanza verrà data al significato del cibo nei Paesi islamici, considerato principalmente una grazia divina, un bene da usare, secondo i dettami del Corano, «rispettando i patti», ovvero consumando certi alimenti, ma astenendosi da altri.

L'analisi del sistema alimentare islamico porterà poi a una riflessione sul concetto stesso di Islam e su alcune parole chiave, come lecito/proibito. L'analisi mangiare/parlare che si riscontra nei passi coranici riguardanti il cibo, ha infatti permesso di individuare quali alimenti e vocaboli siano giunti dall'altra sponda del Mediterraneo. Alimenti tipo lo zucchero, il caffè o i limoni, ad esempio, comunemente presenti sulle nostre tavole e di cui si sono dimenticate le origini esotiche.

Florenzo Ricci

Domenica all'insegna della danza greca All'Arianna si festeggia Vassilis Polizois

La cultura della danza greca in primo piano ma anche varie espressioni attinte dalle più disparate tradizioni etniche del ballo. Sono i contenuti della manifestazione intitolata «Un greco nel mondo», in programma domani nella sede della Scuola di ballo «Arianna» di via Carlo de Franceschi 3. Promosso dalla Accademia Ellenica in collaborazione con il club Plot Point e la Scuola di ballo «Arianna», l'evento, aperto a tutti gratuitamente, celebra il 25° anno di insegnamento in campo internazionale dei Vassilis Polizois, presidente della Accademia Ellenica di Roma, artista impegnato nella ricerca e divulgazione delle antiche tradizioni popolari greche anche attraverso il ruolo di membro del Consiglio

Internazionale dell'Unesco per il settore danza. Il cartellone si presenta particolarmente ricco di nomi eccellenti: la giornata si apre con il seminario (10-11) di passi basilici di tango argentino curato da Arianna Storace e Franco Giombetti. Dalle 11 alle 12 è la volta di Vassilis Polizois in veste di insegnante di danza greca. La prima parte si chiude con la lezione di Rossano Sapey (12-13) legata alle danze franco-occitane. La seconda tornata di incontri si apre alle 15 con la Square Dance di Mariano de Simone. L'altro «nome» internazionale del cartellone è Nando Citarella, che salirà in cattedra (16.30-18) per una lezione sulle danze italiane. Dopo la parte didattica l'intera serata è dedicata ai concerti.

Presentato nei giorni scorsi da Irene Visintini il poemetto di Gerald Parks

«La valle», una testimonianza di fede

È pervasa da una forte tensione emotiva la nuova pubblicazione di Gerald Parks, intitolata «La valle» (Istituto di Storia e documentazione, prefazione di Gianfranco Scialino, pagine 67), un poemetto la cui suddivisione in sette parti e un epilogo è definita dallo stesso autore, nella breve nota iniziale, un po' arbitraria e artificiosa. Frutto dunque di macerata introspezione ed espressione che traduce un respiro culturale dalle intense suggestioni, «La valle» è stata presentata qualche giorno fa al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi da Irene Visintini con letture di Renata Termoli.

All'incontro ha preso parte anche lo stesso Parks, sessantenne studioso e intellettuale americano giunto nel 1970 a Trieste, presso il cui Ateneo è professore associato, come titolare della traduzione dell'italiano all'inglese alla Scuola Superiore di lingue moderne. Di notevole pregio il suo curriculum, che enumera saggi accademici, traduzioni e monografie, ma anche sei raccolte di versi pubblicati qui in Italia. Ricordiamo tra l'altro la sua traduzione in inglese della significativa antologia «Trieste european poetry» uscita nel 2004.

«La valle» prende avvio attingendo ad un fervore mistico che si espande ad Assisi ove lo spirito di San Francesco aleggia tra silenzio e mistero. Spirito del «poverello» che in queste pagine si fa voce interlocutrice, ineffabile raggio di luce che si contrappone alla buia angoscia nella quale brancola l'uomo, della cui condizione Parks è interprete di accorato struggimento e febbrile delirio, in un percorso di sofferenza e di salvezza sulle orme del Santo. Poemetto che i frequenti inserti di lingua latina rende palpitante, «La valle» è commovente testimonianza e un canto di fede, che dà anche la misura di un grande momento poetico.

Grazia Palmisano

FARMACIE

Dal 6 all'11 marzo 2006
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Caviana 11 tel. 302303
largo Osoppo 1 tel. 410515
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Caviana 11
largo Osoppo 1
via Settefontane 39
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Settefontane 39 tel. 390898
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacisti.trieste.it

EMERGENZE

AcegasApS - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardi fuochi 040/425234
Crisi Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
340/1640412
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 9 UNB BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 10.30 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 13.45 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 23 MARGO CELENT da Ancona a rada.
PARTENZE
Ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 BRITISH HAWTHORN da Sirt 4 a ordini; ore 17 STROMBOLI orm. 87 (SS1) a ordini; ore 20 UNB BIRLIK da orm. 89 a Ambarli; ore 21 PROFESSOR VOLSKY da orm. 66 (Scalo Legnani) a Ravenna; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 21 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
FESTIVO
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie GSM possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016876.

BENZINA

AGIP: v.le Miramare 49; Cattinara via Forlanini; Università; via Baiaumonti 2.
ESSO: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
SHELL: Aquilina (Muggia); Aurisina 129 (Duino Aurisina).
TAMOL: via F. Severo 2/3.
Aperti 24 ore su 24
TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Suprstrada).
Self service
ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOL: via F. Severo 2/3.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Sereno Garbelli nel trigesimo (11/3) dai condomini di via Combi 19 125 pro Centro tumori Lovenati (Radioterapia).
- In memoria di Silvano Grieco (11/3) dai nipoti Gabriella, Enzo, Fabio, Giuliana 30 pro Astad, 30 pro Enpa, 30 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Piero Rigutto da Aurelio e famiglia 30 pro Associazione esposti amianto.
- In memoria di Ferruccio Ulessi nel XXV anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 25 pro frati Montezza, 25 pro Agmen.
- In memoria di Massimiliano Bortolotti dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Guido Millo da Liliana Cravagna 100 pro Agmen.
- In memoria di Natalia Svetina da Marino Tamaro e famiglia 25 pro Ist. Rittmeyer (reparto anziani).
- In memoria di Teresa Turini Furlan dai condomini di via Galilei 8, 70 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari da Remigio Prodram 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di tutti i propri cari da Maria Jannuzzi 50 pro Airc.
- In memoria di Aldo Busoraggi da Alberto, Irma, Edi, Angi, Emi 100 pro ospedale Burlo Garofolo, 100 pro Pronto Soccorso 118.
- In memoria di Attilio Carbonchich da Lilia, Antonio e figli 50; da Rudy, Angela e Olistetta 50 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Rossana Cimerlaia dagli amici e conoscenti di Trieste e di Monfalcone 50 pro Ant (Monfalcone); dai colleghi dell'Agenzia delle Entrate Monfalcone 50 pro Andos (Monfalcone).
- In memoria di Luigi Conte

da Camilla e Giulio Giostra 30, da Mario Veronese 30 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Edi Crevatin da Ambra e Tiberio Mitri e fam. 10 pro frati di Montezza.
- In memoria di Antonio Del Bello da Cristina e Claudio 25 pro Sweet Heart.
- In memoria di Lidia Donzello in Baccovich da fam. Bertolo, Carollo, Cheluchi, Fornasar, Radivo, Trati, Usa 265 pro frati di Montezza.
- In memoria di Maria Farneti da famiglia Miot 50 pro «Cascina Rossago» Fond. genitori per l'autismo.
- In memoria di Giuseppina Kraievich ved. Viutti da famiglia Misan-Levi 50 pro frati di Montezza.
- In memoria di Giorgio Maras da fam. Gonzini-Gagliardo 500 pro Cardiologia (osp. Cattinara).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi e scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione.

Un semaforo in salita Cedassamare

Questa richiesta è più che mai utile per la bella stagione, ma anche per tutto l'anno. Le vetture che provengono dalla salita Cedassamare sono costrette a portarsi quasi centro strada per vedere quelle che provengono dalla città (la visibilità è preclusa dalle macchine peraltro in sosta consentita), più volte ci sono stati incidenti (spesso mortali). Un semaforo sarebbe più che opportuno e riuscirebbe a far scorrere il traffico, piuttosto veloce e pericoloso nei limiti consentiti.

Alma Colli

La lettera sull'innovazione

Anch'io ho ricevuto la fantasiosa lettera di Berlusconi sull'innovazione digitale per le famiglie. Dopo averla letta attentamente, mi sono definitivamente convinta che ci sono due Italie, e mi piacerebbe tanto capire dov'è quella in cui vive l'attuale presidente del Consiglio.

Forse le famiglie italiane alle quali è stata promessa la seconda storica alfabetizzazione, quella digitale, dovrebbero sapere che al tempo stesso l'amministrazione della giustizia ha deciso di tagliare ottomila postazioni di posta elettronica, con i seguenti minori collegamenti tra gli uffici, con le banche dati, con le forze dell'ordine, con gli avvocati. Tagli effettuati senza tener conto delle necessità del servizio, con impieghi che fanno letteralmente la fila per poter usare il computer (peraltro non possono lavorare senza perché negli uffici giudiziari i registri cartacei sono stati aboliti nel 2000). Tagli che hanno ri-

IL CASO

Un lettore giudica la modifica sbagliata, perché possibile causa di confusione per gli stessi stranieri

«Lloyd Triestino, cambiare nome è un errore»

Perché cambiano i nomi? Perché tutto ad un tratto Giuseppe vuol chiamarsi Mario? Cerchiamo quindi, nel nostro piccolo, di dare qualche risposta a questa domanda che forse non ci poniamo spesso eppure cambiare nome è un fenomeno assolutamente ricorrente nella società contemporanea. È sufficiente passeggiare lungo le strade delle nostre città per accorgersi che spesso la denominazione di un negozio è stata sostituita da un'altra senza che ne venga modificata la merceologia; oppure andando a fare un versamento in una banca ci accorgiamo che il nome al quale eravamo affezionati si è trasformato in un altro oppure, peggio ancora, è diventato una sigla

per noi incomprensibile. Vi siete mai chiesti perché su Internet, nelle famose «chat», nessuno si presenta col proprio nome, ma sceglie uno pseudonimo, il «nick name»? Che differenza c'è fra un anonimo Maurizio e un «Sandokan 2 la vendetta»?

Ebbene di motivazioni ce ne sono a bizzeffe: innanzitutto una crisi di identità diffusa che fa fuggire dalla realtà creando una vita parallela virtuale, nella quale è possibile tutto ed il contrario di tutto. Spesso cambiare nome serve per ridarsi una verginità perduta e ricominciare con una nuova credibilità. In un mondo globalizzato si spezza gioiosamente la linea di continuità col passato, sacrificando tutto

ciò che è tradizione che non significa nostalgia, ma continuità nei valori che si possono arricchire senza per questo venire sostituiti in toto. Vi sono ricchezze nella nostra vita che sono imprescindibili e fra queste l'appartenenza ci offre certezze e stimoli per difendere ciò che sentiamo nostro.

La Storia, le Tradizioni di un popolo, di una città devono essere rispettate, pur comprendendo le logiche del mercato globale che disegna sempre più scenari di una comunità multietnica che deve essere arricchita dall'integrazione delle differenze.

E proprio facendo riferimento alla storia di una città come Trieste, ci viene spontaneo chiederci perché

il «Lloyd Triestino» debba cambiare nome assumendo poi uno che richiama la tradizione di un'altra grande città marinara, Genova. Non è forse una mancanza di rispetto verso due città che tanto hanno dato alla marineria mondiale?

E non è forse motivo di confusione per chi, nei Paesi di arrivo delle nostre navi, era ormai abituato a distinguere i naviganti per il loro inconfondibile dialetto che avevano imparato a conoscere e ad amare?

Ecco perché chiediamo di ripensarci, di prendere in considerazione la possibilità che le fredde esigenze di mercato possano, almeno una volta, cedere il passo al grande cuore di una città.

com.te Antonino Nobile

L'uomo e la politica

È impressionante quando ti trovi riflesse le tue tesi in un breve lasso di tempo e sul tuo quotidiano. Mi riferisco al corsivo dell'8 marzo di Ferdinando Canon apparso su queste pagine. Proprio il giorno prima, relatore in un convegno, avevo illustrato come Platone nel 390 a.C. scriveva che ci sono tre tipi di governo: la monarchia (governo di uno), la aristocrazia (governo di pochi ricchi e potenti) e la democrazia (governo di tutti). Platone affermava che questi sistemi ideali, una volta corrotti davano origine parallelamente e rispettivamente alla tirannide, all'oligarchia e alla demagogia. Proseguendo su questo ragionamento e se l'inquinante corrotto non viene arrestato la demagogia degenera in oligarchia e se ancora non bloccata porta inevitabilmente alla tirannide. Penso che ogni commento sia superfluo, l'uomo e la politica restano gli stessi da sempre, ma appunto per questo è possibile che non riusciamo a «vedere» quello che sta succedendo?

Bruno Megna
docente di economia aziendale pubblica
Università di Trieste

Don Giussani e la Rosa Bianca

Il 22 febbraio è il giorno in cui don Luigi Giussani è tornato «alla casa del Padre», ma è anche il giorno in cui Christoph Probst, Hans e Sophie Scholl vennero ghigliottinati dall'orrenda macchina del nazismo. È una strana coincidenza, ma non casuale, perché ci dice che i tre ragazzi tedeschi della Rosa Bianca e don Giussani sono uniti da un legame profondo, quello dell'amore appassionato alla vita e al suo destino. È così commovente scoprire che Hans, Sophie e Christoph hanno vissuto secondo un'intensità e una vibrazione che don Giussani fece diventare metodo, tanto da generare un popolo, il popolo cristiano. Per questo oggi che ricorre un anno dalla morte di don Giussani ricordarlo assieme a quei giovani della Rosa Bianca è ancor più struggente, porta dentro la vita la certezza che la morte non disperde coloro che sono di Dio, anzi li rende più presenti anche se in modo misterioso. Per questo dentro il dolore di questi giorni in cui si ricorda chi ci ha lasciato vibra la certezza di avere un padre e tre amici a farci compagnia dentro le cose quotidiane sostenendo quell'originario e invincibile amore alla vita, di cui è costituito il nostro cuore.

Gianni Mereghetti

COSA DICE LA GENTE

Quando in città «no piovì», ma «schiza»

di Lino Carpinteri

Al modo di dire «piovi indrio» - un vero classico del dialetto triestino - con cui si usa annunciare che ha ripreso a piovere, fa riscontro il riduttivo, ma altrettanto buffo «no, no: schiza», ovvero niente paura, sta solo piovigginando.

Magari la locuzione è propria, con qualche variante, anche di altre parlate, come il pisano «schizzigna», equivalente a «pioviscola», sta di fatto però che «schizar» e lo «schizzare» della buona lingua, sebbene appaiano quasi uguali, non sono esattamente la stessa cosa.

Gli etimologi concordano nel definire onomatopeiche queste voci tuttavia, se si confrontano i derivati del verbo italiano con quelli del suo omologo triestino e soprattutto i valori metaforici dell'uno e dell'altro, si fa presto a scoprire alcune discrepanze.

Si scarti pure l'ipotesi del vecchio Pianigiani, secondo il quale schizzare, e quindi anche «schizar», nel senso di erompere con forza, potrebbero avere qualcosa in comune con l'antica radice germanica «schiezen» donde «schiesen», sparare del tedesco moderno, ma il verbo triestino non è collegabile soltanto con schizzare, bensì - e, in parecchi casi, ancor più strettamente - con «schiacciare», anch'esso d'origine imitativa, però dal significato notevolmente diverso. A fare da *trait d'union* tra i due verbi è un vetusto «schicare», che nel XVII volume del Grande dizionario della lingua italiana viene definito «regionale» assieme alle sue varianti schizare, schizzare, squizzare. Il participio passato d'una di esse è presente nei versi del Boiardo («...mai non fu visto un capo tanto grosso/schizzato il naso e l'occhio piccolino...») e del Marino («...occhio schizzato e piccolino e rosso...»).

Più familiari ai triestini sono le espressioni «schizar de ocio», ovvero far l'occhiolino e «schizo», ossia camusio. Per l'appunto «la schiza» è appellativo vernacolo della Morte, il cui volto è quello di un teschio dal naso talmente schiacciato da mancare del tutto. In veneziano «ranzigar la schissa» sta per arricciare il naso, atteggiamento caratteristico di chi ha la puzza sotto il mento e si merita l'aggettivo «schizzinoso», la cui etimologia è la stessa.

Fuor di metafora «schiza» è ovvio corrispettivo di goccia e - come soggiunge il Kosovitz nel più antico dei dizionari dal triestino all'italiano - dei termini «pillachera», «zàchera». Alla fine dell'Ottocento, schizar valeva anche «aspergere il bucato», e «ai scovazini» si faceva presente l'opportunità di «schizar prima de scovar perché che no se levi la polvere».

I tempi cambiano e le parole con essi. Estraneo al dialetto, ma frequente nei dialoghi dei telefilm polizieschi è l'uso, definito gergale, di applicare l'aggettivo «schizzato» a chi «ha comportamenti squilibrati, manca di controllo» o, nel migliore dei casi è «molto nervoso, agitato».

Nulla da spartire con il nostro schizar né con l'abbreviazione triestina «schiz», ma «formazione scherzosa da schizofrenia»: così i dizionari, benché sull'argomento ci sia poco da scherzare.

guardato anche l'85% dell'assistenza informatica fornita da 1000 tecnici presso i palazzi di giustizia (che da marzo probabilmente resteranno a casa), con il rischio conseguente del blocco di ogni attività, in quanto l'assistenza tecnica influisce sul funzionamento di tutti i servizi giudiziari. Quindi, quando Berlusconi mi scrive che siamo sulla strada giusta per l'ammodernamento del paese, dovrebbe spiegarmi che cosa intende per «grande cambiamento in atto tra tutti gli uffici delle Istituzioni centrali e locali della Pubblica Amministrazione». L'amministrazione in questi anni ha preferito dirottare le risorse economiche disponibili verso le esternalizzazioni piuttosto che valorizzare le professionalità esistenti ed incrementare i ruoli tecnici con un'adeguata formazione. Il numero degli esperti informatici già insufficiente si è ulteriormente ridotto, nel corso del tempo, per il passaggio di alcuni di essi a società private che non hanno perso l'occasione di ac-

quisire personale altamente qualificato. A causa di questa scelta i magistrati e gli impiegati non sanno ora a chi rivolgersi per poter svolgere il loro lavoro. Questa «grande rivoluzione che vede impegnata migliaia di pubbliche amministrazioni centrali e locali in questo sviluppo organizzativo e tecnologico» probabilmente si sta verificando altrove. L'Italia nella quale vivo io si avvia invece al tracollo decisivo di servizi essenziali per tutti i cittadini.

Laura Famulari

La lettera mai arrivata

Il 19 dicembre scorso mi recai all'ufficio postale situato nei pressi del teatro Verdi per spedire una lettera raccomandata a Milano. Non ricevendo notizie il 20 febbraio (2 mesi dopo) telefonavo a Milano. Stando a quanto mi dissero, non avevano ricevuto la mia lettera. Si può sapere che fine ha fatto la mia missiva?

Claudio Penne

Il cane scomparso

Per anni mia unica compagnia.

Il giorno 15 febbraio Sindy, meticcio misto volpino di sette anni ha lasciato la nostra casa allontanandosi dal giardino di Borgo San Mauro «da dove il moroso l'ha fatta uscire forzando il portoncino». Sono stati visti l'ultima volta dalle parti del supermercato Conad, poi lei è scomparsa. Da allora, anche lui viene ad attenderla, ma invano.

Amava tanto salire in macchina con me e mia figlia quando andavamo a fare le commissioni.

Se avesse fatto la stessa cosa con qualche altra persona, immaginando che fosse stata abbandonata; prego ardentemente di restituirla anche perché aspetta i cuccioli. Verso compenso telefonando a Miro al numero 040/291166 o allo 040/941430.

Miro Chiussini

Marco Sare

RINGRAZIAMENTI

Ammiro l'onestà delle due signore che hanno trovato e consegnato i miei orecchini persi alla piscina «Bianchi». Le ringrazio calorosamente.

Gianna Muscas

Essendomi trovata nell'estrema necessità di ricorrere al servizio per l'Anziano del 4.0 Distretto di S. Giovanni per un'anziana amica da moltissimi anni ammalata cronica e attualmente in fase acuta, mi

preme sottolineare la disponibilità, l'estrema rapidità, la dettagliata indicazione e relative soluzioni fornite dal predetto servizio. Il tutto accompagnato da grande umanità. Un meritato apprezzamento e un sentito grazie.

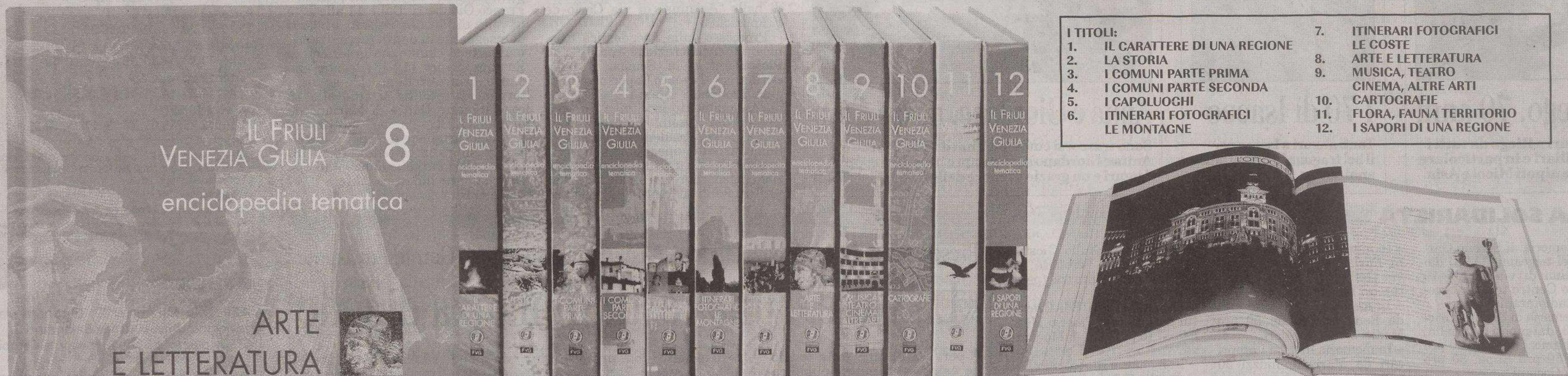
Laura Vascotto

Le insegnanti delle classi II A e II B della scuola primaria G. Foschiatti, facente parte dell'Istituto Comprensivo di Valmaura, invi-

ato un sentito ringraziamento all'Associazione Culturale Space One a conclusione del progetto «A scuola nello spazio». Gli interventi in classe, suddivisi in sei moduli-laboratorio, sono stati svolti dal signor Giovanni Chelleri che ha saputo coinvolgere gli alunni con la sua simpatia, la sua grande professionalità nonché l'entusiasmo. Nel corso degli interventi è stato distribuito materiale didattico con il quale sono

stati realizzati 38 opuscoli (uno per ogni alunno), consegnati ai bambini a dimostrazione del progetto svolto. Desideriamo esprimere un giudizio assolutamente positivo in merito a questa esperienza sia per quanto riguarda l'aspetto didattico sia per l'importante funzione di coesione del gruppo, dal momento che le lezioni sono state proposte sotto forma di gioco. Ringraziamo sentitamente.

Le insegnanti

UN'INIZIATIVA EDITORIALE UNICA
CON IL PICCOLOL'ENCICLOPEDIA TEMATICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
IN EDICOLA L'OTTAVO VOLUME

- I TITOLI:
- | | |
|--------------------------------------|-----------------------------------|
| 1. IL CARATTERE DI UNA REGIONE | 7. ITINERARI FOTOGRAFICI LE COSTE |
| 2. LA STORIA | 8. ARTE E LETTERATURA |
| 3. I COMUNI PARTE PRIMA | 9. MUSICA, TEATRO |
| 4. I COMUNI PARTE SECONDA | 10. CINEMA, ALTRE ARTI |
| 5. I CAPOLUOGHI | 11. CARTOGRAFIE |
| 6. ITINERARI FOTOGRAFICI LE MONTAGNE | 12. FLORA, FAUNA TERRITORIO |
| | 13. I SAPORI DI UNA REGIONE |

In 12 volumi a colori da 480 pagine ciascuno, un'opera inedita corredata da oltre 5.000 fotografie. Tradizioni, storia, cultura, arte, letteratura, risorse naturali, schede dettagliate su ciascun comune, itinerari fotografici: uno strumento completo per le famiglie e per chi vuole conoscere meglio la propria regione.

L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA:
PER CAPIRE E RISCOPRIRE LA NOSTRA TERRA
CON IL PICCOLO OGNI GIOVEDÌ A SOLI € 9,90 IN PIÙ

in collaborazione con



e con il sostegno di Banca Popolare FriulAdria

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

www.euronics.it



EURONICS

Dal 23 febbraio al 19 marzo

Tecno Convenienza

Paghi da Settembre 2006

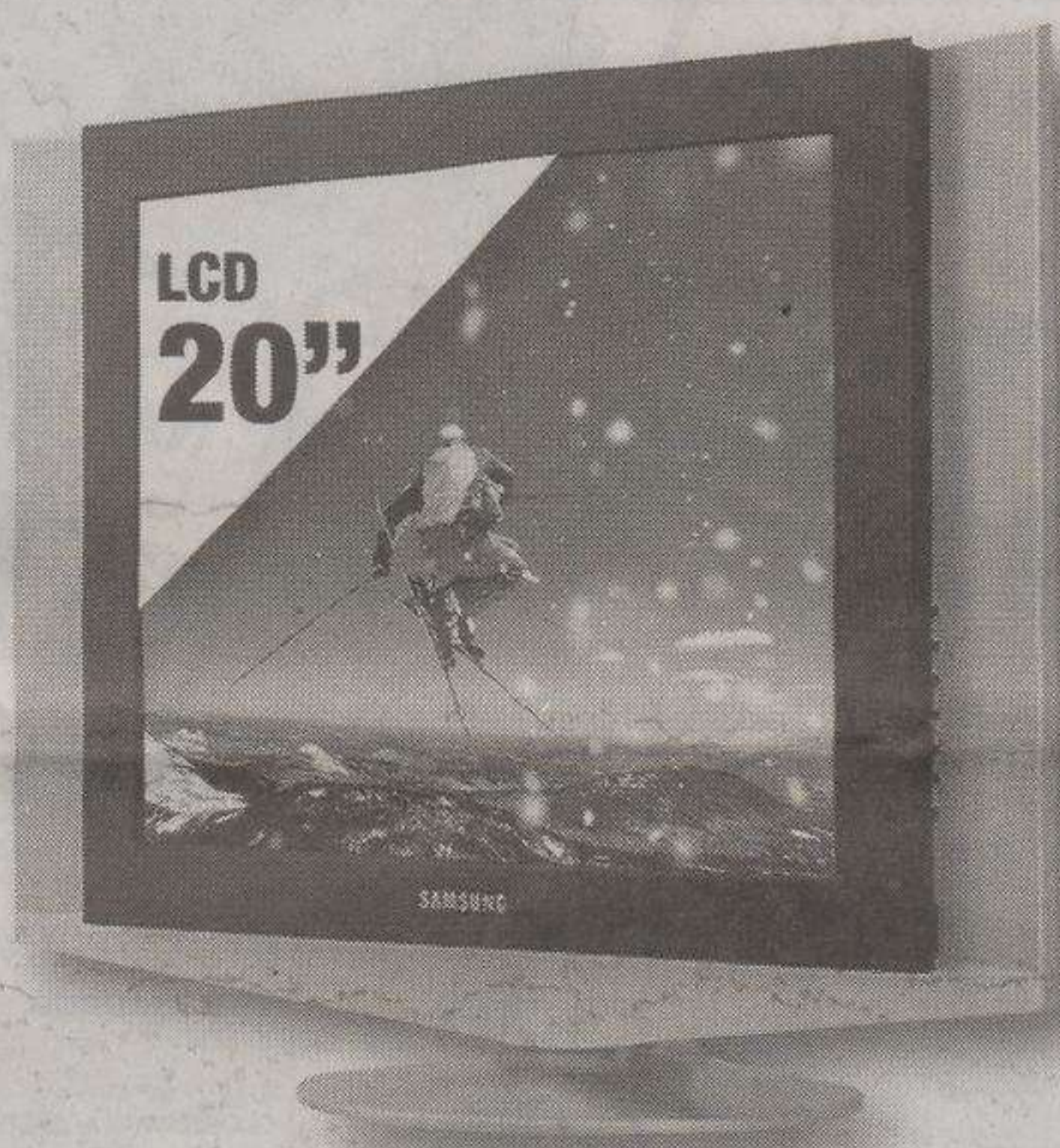
in 24 mesi a Interessi Zero

spese istruttoria pratica 15€

CON CARTA
EURONICS

1599

LG
TVC PLASMA 42"
42 PX 3 RVA
Risoluzione 852x480, luminosità 1500
cd/m², contrasto 10000:1 film filter, filtro
digitale a pettine, 3 prese scart, HDMI out,
televideo, timer, sicurezza bambini



499

SAMSUNG
TVC LCD 20"
LE20S51

Luminosità 450 cd/m², risoluzione 640x480,
contrasto 500:1, 1 presa scart, 1 ingresso audio/
video, 1 ingresso S-Video, 1 ingresso PC audio,
presa cuffie, ingresso antenna, televideo



279

PANASONIC
VIDEOCAMERA DIGITALE NV GS 17
Ccd 800.000 pixel, zoom ottico 24x, zoom
digitale 800x, stabilizzatore d'immagine,
autofocus, uscita digitale



109

EPSON
STAMPANTE
MULTIFUNZIONE
STYLUS DX 4250
Stampante fotografica
Risoluzione max 5760x1440dpi
4 cartucce separate
Scanner risoluzione 1200dpi
Fotocopiatrice B/N e colori



**IL TUO VECCHIO
CELLULARE
VALE 50€**

NEC
GSM TRI BAND
E 540
GPRS, WAP, MMS, JAVA
Antenna integrata, doppio
display a colori (interno 65.000)
Fotocamera 1,3MP con flash
e funzione multiscatto
MP3 Player,
Video recorder and player
Suonerie polifoniche a 64 toni
Connettività: Bluetooth audio,
USB e IrDA

MOTOROLA
GSM QUADRI BAND
V3 + AURICOLARE
BT H500
GPRS, WAP, MMS
Doppio display
(int. 262000 colori)
Vivavoce incorporato,
Bluetooth Fotocamera
Memoria 5MB

299€

SUPERVALUTAZIONE

-50

249



199
SUPERVALUTAZIONE
-50
149

SAMSUNG
CELLULARE
SGH Z 300

Triband, videotelefonate, video
streaming, video messaggistica,
suono stereo, amplificatore
digitale, equalizzatore e diverse
eccellenti suonerie, fotocamera
da 1 megapixel, registratore
MPEG4, zoom digitale 4x,
display a 262.144 colori,
Bluetooth

309€

SUPERVALUTAZIONE

-50

259

Offerta valida dal 23/2 al 19/3/2006 salvo approvazione della finanziaria. Per tutte le condizioni contrattuali vedi i fogli informativi sul punto vendita. Importo finanziabile minimo 240€, massimo 3100€. Rata minima 10€. Spese di istruttoria pratica 15€. TAN 0%, TAEG MAX 9,55%.
Valgono acquisti cumulati. I prodotti del volantino sono disponibili nei punti vendita elencati all'interno. Salvo esaurimento scorte. Le foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative. Salvo errori tipografici.

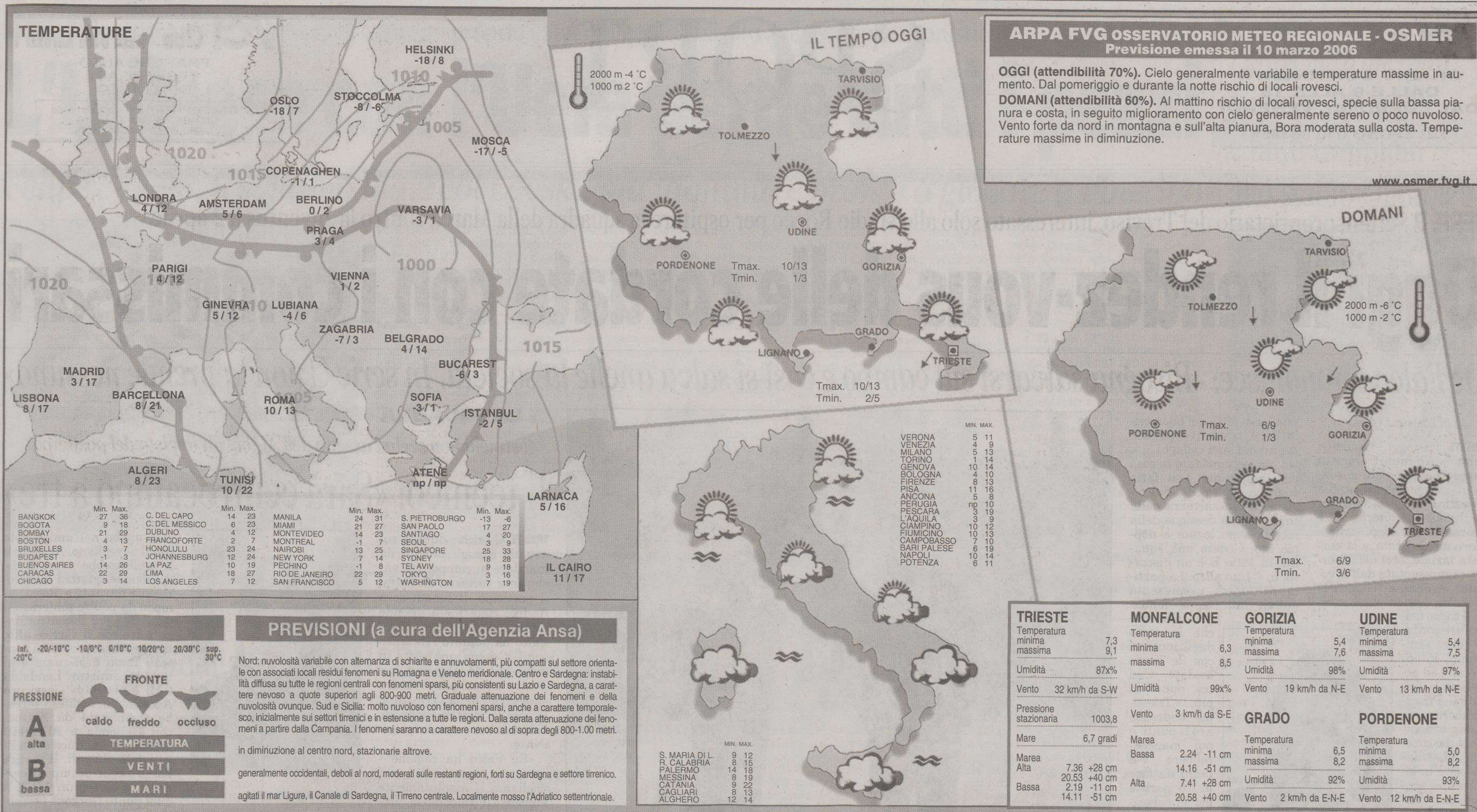
Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia


EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 15

I nostri orari: Lunedì 15.30-19.30 - Dal Martedì al Sabato 9.00-13.00 / 15.30-19.30



ATTENZIONE: Una nuova caldaia deve avere per legge almeno 3 stelle (*)**

VECTA
RIELLO JUNKERS

CALDAIA DA SOSTITUIRE?
• sopralluogo gratuito • R.C. 10 anni inclusa
• Rate Tasso Zero !!! • detrazione fiscale 41 %
Chiamaci allo 040 633.006

OROSCOPO

ARIETE
21/3
20/4

Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni in amore dovute a malintesi.

LEONE
23/7
22/8

Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con i familiari e con chi amate per non allarmarli inutilmente.

SAGITTARIO
22/11
21/12

Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

TORO
21/4
20/5

Un errore che poteva essere evitato provocherà, con le sue conseguenze, una fastidiosa tensione nell'ambiente di lavoro rivolta contro di voi. Non prendete decisioni affrettate.

VERGINE
23/8
22/9

Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici della vostra situazione.

CAPRICORNO
22/12
19/1

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrasti. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo nel lavoro.

GEMELLI
21/5
20/6

Se non siete più giovanissimi, deciderete di sottoporvi ad una serie di controlli medici. In amore non siete del tutto sicuri dei vostri sentimenti. Tempo per riflettere.

BILANCIA
23/9
22/10

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Reagite. Discussioni in amore.

AQUARIO
20/1
18/2

Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Allegria.

CANCRO
21/6
22/7

Momento particolarmente favorevole, avvierete iniziative molto congeniali, troverete appoggi e riconoscimenti. Vi saprete impegnare con slancio e decisione.

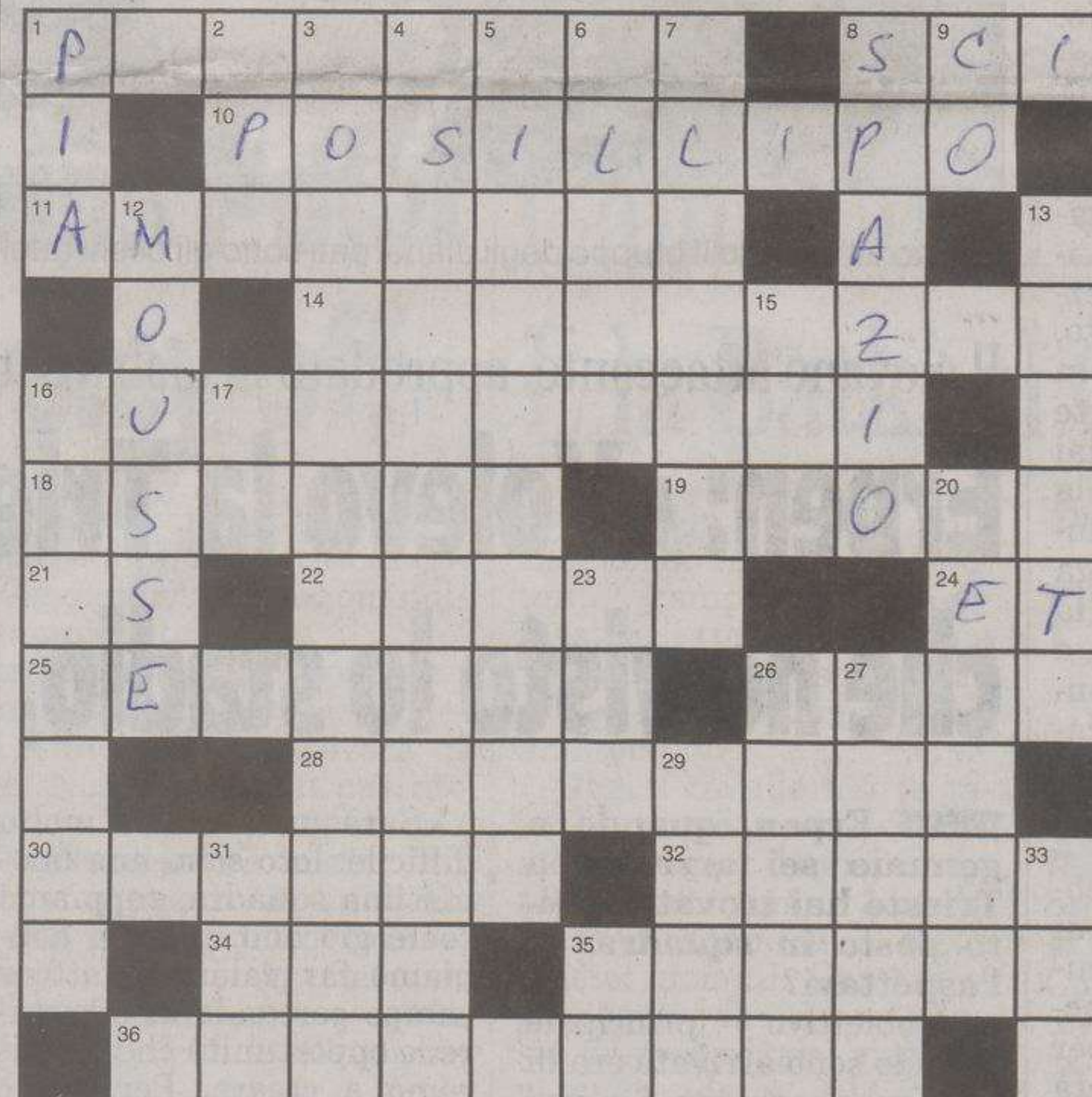
SCORPIONE
23/10
21/11

La situazione va lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate di essere più disponibili e comprensivi.

PESCI
19/2
20/3

Siete protetti da influssi importanti, che promettono successo e miglioramenti, soddisfazioni e momenti piacevoli nei rapporti privati. Nuove conoscenze utili. Rilassatevi.

I GIOCHI



INDOVINELLO

Donna terribile... ma donna!
Riprende i tuoi difetti e fa vedere che mal ti tratta, quasi fossi brutto; ma le sorridi e, nonostante tutto, te la rimiri e spesso con piacere!

Il Bruco

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)

Un gagà al cinema
Alzi gli occhi con gran spavalderia, facendo bella mostra in galleria. Affascinante, ha crine biondo in testa, ma di gran lunga un «pagliaccione» resta!

Testarossa

ORIZZONTALI: 1 La stipe... letteraria - 8 Si fissano con gli attacchi - 10 Una bellissima zona di Napoli - 11 Profondo... come l'oceano - 14 Un atteggiamento materno - 16 Lo vengono i soldati al Car - 18 Quello «cardanico» è snodato - 19 Un galleggiante nel porto - 21 La provincia con lesi (sigla) - 22 Da l'idea dell'abbondanza - 24 L'alleo di un noto film di Spielberg - 25 Una poesia di Giosuè Carducci - 26 Illustrò la «Divina Commedia» - 28 Abruzzese di un capoluogo di provincia - 30 Cosmetico per il trucco degli attori - 32 Fu imperatrice di Bisanzio - 34 Il Blakey tra i più grandi batteristi jazz - 35 Il comico che faceva coppia con Gigi - 36 I principi dei movimenti politici.

VERTICALI: 1 La Porta romana della breccia - 2 La dea romana dell'abbondanza - 3 Lo è il gas del dirigibile - 4 Una fase del sisma - 5 Sottoporre a stretta vigilanza - 6 Fiume germanico - 7 Sibilla che ha scritto «Una donna» - 8 Tra i primi a visitarlo vi fu Gagarin - 9 Comincia così ogni commedia - 12 Dolci dall'aspetto gelatinoso - 13 Contromosse difensive - 15 Pone un limite alla carriera - 16 Assessuato - 17 Il cuore della medusa - 20 L'imperatore matricida - 23 Indica il tempo che manca - 26 Socciano dall'arco - 27 Impegno gravoso che si assume - 29 Dinastia cinese famosa per i vasi - 31 Radiante (simbolo) - 33 Scrisse «Il pozzo e il pendolo» (iniziali) - 35 Vocali in slavo.

SOLUZIONI DI IERI

Cerniera:
SPAGO - RASPA
= GORA.

Indovinello:
LO SCIOPERO.

C	A	O	S	R	S	A	D	A	M
O	L	T	R	I	P	O	L	I	N
N	P	R	E	C	E	T	T	A	T
P	R	O	G	E	T	T	A	T	E
P	R	O	F	I	T	T	O	I	V
C	A	S	T	A	N	I	A	I	
C	A	R	T	A	C	I	T	A	T
A	L	I	A	T	O	A	R	A	L
N	P	A	O	L	I	A	V	A	
A	R	B	I	T	R	O	I	L	I
P	E	S	C	E	I	S	T	R	I
E	D	E							

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese
In edicola

limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

L'EUROPA È UN BLUFF

www.limesonline.com

Il nuovo volume di Limes (1/2006), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio

mc

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Publicità di settore
Publicità di valore

Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi
lettori.
Sul Piccolo
anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso

Minin
ABBIGLIAMENTO

**APERTURE SPECIALI
marzo**

Domenica 12 9.00 - 13.00
15.00 - 19.00
Lunedì chiuso

PORPETTO Via Udine 107

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
 RINNOVI PATENTI con medico in sede
 MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
 MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B Setten, proprietario del Treviso, interessato solo allo stadio Rocco per ospitare la squadra della Marca contro la Juventus il 2 aprile

Oggi il rendez-vous delle cordate con i commissari

De Falco ammonisce: «Bisogna salvarsi sul campo e così si salva anche la società. In serie C non la prende nessuno»

di Bruno Lubis

TRIESTE Tra oggi e lunedì i commissari incontreranno i rappresentanti delle cordate in lizza per acquistare la Triestina. Sugli incontri vige il massimo riserbo ma è probabile che oggi sarà la giornata dedicata alla cordata laziale, soci del Viterbo, rappresentata dall'avvocato modenese Giancarlo Messori. Lunedì sarà invece il turno delle altre cordate che sembrano intenzionate ad acquisire la Triestina. Principalmente la famiglia Fantinelli che conosce abbastanza bene la situazione economica albardata per aver studiato da un paio di mesi la questione.



Roberto Lonzar

Sul taccuino del presidente del Treviso, Ettore Setten, non compare alcun appuntamento triestino. Se non in vista dell'incontro Treviso-Juventus del 2 aprile prossimo, con lo stadio Rocco in lizza per ospitare il match, visto che la squadra della Marca è in cerca di uno stadio dove si possa fare un buon incasso per una partita di simile livello. L'Euganeo di Padova sembra avere risposto negativamente all'invito dopo avere ospitato le partite iniziali del Treviso, il Friuli di Udine quel giorno sarà occupato, così i vertici biancoblu sembrano avere puntato lo stadio Rocco. Ma non sembrano interessati invece alla Triestina, come qualcuno voleva far credere. Setten ha già abbastanza pensieri col Treviso per andare in cerca di altre situazioni quantomeno difficili.



Maurizio Consoli

Gli incontri saranno condotti dai commissari Maurizio Consoli e Roberto Lonzar, mentre Franco De Falco si limiterà a seguire la squadra in preparazione per il match di lunedì. Un incontro attraverso il quale, secondo il presidente pro tempore albardato, passerà

una larga fetta del buon esito delle trattative portate avanti dai suoi colleghi. «In questo momento la cosa più importante è il fatto sportivo - spiega De Falco - visto che la salvezza della squadra e la cessione della società sono legate a doppio filo. Cedere una squadra in serie B è un discorso, in C1 un altro. La partita di lunedì rappresenta quindi una tappa fondamentale, anche in vista degli incontri con le varie cordate. Con tre punti in più, la Triestina andrebbe a 41 punti e poi mancherebbero 7-8 punti da fare in 10 partite per la salvezza sicura. Per questo dico che lunedì ci giochiamo un bel pezzo di futuro. Sarà la partita della vita, come fosse l'andata dei play out».

Il discorso di De Falco si può tradurre in termini molto semplici. Per acquistare la Triestina serve subito un bel gruzzolo di euro. Una parte servirebbe a pareggiare il bilancio al 31 marzo, l'altra per comprare le quote societarie e ricapitalizzare la società per garantirle acque tranquille sino a fine stagione. Un prezzo molto alto, anche se in buona parte bilanciato dai crediti che la Triestina vanta sulla Lega per la mutualità e la compravendita di giocatori del calciomercato di gennaio. Si tratterebbe quindi di un costo sicuramente accettabile per una società di serie B, assolutamente fuori mercato per un sodalizio di C1.

Fruendo del lodo Petrucci, in caso di fallimento, paradossalmente la Triestina potrebbe essere acquisita in C1 o in C2 senza giocatori sotto contratto e con solo una parte dei debiti da risanare. Senza la salvezza sul campo, prendere ora la Triestina non risulterebbe quindi un affare. (ha collaborato Alessandro Ravalico)

per un sodalizio di C1. Fruendo del lodo Petrucci, in caso di fallimento, paradossalmente la Triestina potrebbe essere acquisita in C1 o in C2 senza giocatori sotto contratto e con solo una parte dei debiti da risanare. Senza la salvezza sul campo, prendere ora la Triestina non risulterebbe quindi un affare. (ha collaborato Alessandro Ravalico)



Pronto all'allungo il gruppo degli albardati sotto gli occhi attenti dell'allenatore

Il giovane attaccante, approdato in albardato a gennaio, ha subito trovato posto in squadra

Erpen: «Volevo la Triestina dalla prima volta che ho visto lo stadio, la città è bellissima»

TRIESTE Erpen, quando a gennaio sei arrivato a Trieste hai trovato subito posto in squadra: te l'aspettavano?

«L'obiettivo principale quando sono arrivato era di trovarmi bene con i nuovi compagni, poi ho anche avuto subito l'opportunità di giocare e credo di averla sfruttata abbastanza bene. Poi è il mister che vede gli allenamenti e che decide di partita in partita, per fortuna ho anche trovato la fiducia di Agostinelli, spero ogni volta di ripagarla e di continuare a guadagnarla. La cosa più importante comunque sono i risultati della squadra».

A proposito di risultati, come vedi la partita con il Cesena?

«Sarà un incontro molto difficile: loro sono una buonissima squadra, sappiamo come giocare, ma noi dobbiamo far valere il nostro campo cercando di sfruttare le opportunità che riusciremo a creare. Per noi è una partita troppo importante nel cammino verso la salvezza».

Già, la salvezza: ma alla fine riuscirete a ottenerla?

«Io ci credo, anzi qui ci crediamo tutti. Le possibilità le abbiamo, e i punti necessari dobbiamo iniziare a farli fin da lunedì».

Ma è vero che sognate da tempo di voler giocare nella Triestina?

«Sì, la simpatia per l'Albarda è iniziata quando sono venuto lo scorso anno a giocare al Rocco con la maglia del Venezia. Sono rimasto colpito dallo stadio e dai tifosi. Poi l'ho vista qualche volta anche alla televisione e mi è rimasta nel cuore. Poi quando sono venuto ho potuto conoscere anche la città e devo dire che qui sto veramente benissimo».

Peccato però per l'incertezza societaria.

«Prima di venire mi ero informato sulla situazione e non immaginavo che si sarebbe creato tutto questo caos. Del resto un po' sono abituato alle situazioni difficili, lo scorso anno ne ho vissuto una simile al Venezia. Ma spero davvero che qui a Trieste si risolva tutto

L'ANTICIPO

Nell'anticipo della 32.a giornata del campionato cadetto, a Bari tra Bari e Brescia. Il Bari ha battuto i lombardi appena passati alle cure tecnico-tattiche di Zeman. Il gol-vittoria è stato realizzato al 80' da Ganci con una botta dal limite finita sul palo e poi dentro. Oggi alle 16 si gioca: Atalanta-Crotone, Bologna-Catania, Catanzaro-Arezzo, Mantova-Cremone, Pescara-AlbinoLeffe, Piacenza-Torino, Rimini-Avellino, Ternana-Vicenza, Verona-Modena. Lunedì alle 20.45 il posticipo Triestina-Cesena.

LA SQUADRA

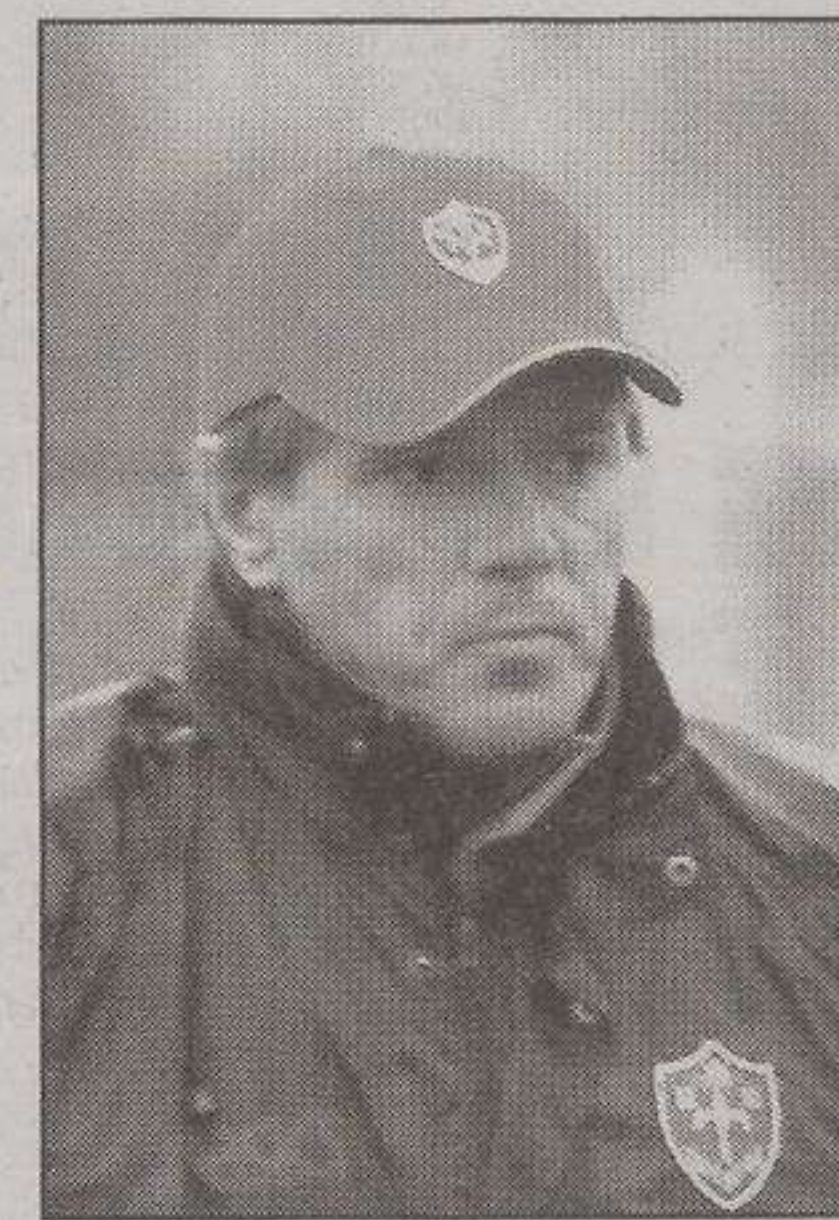
Agostinelli non svela l'assetto dell'Albarda in vista del posticipo

Il tecnico: «Sarà centrocampista a tre»

TRIESTE Qualche dubbio sul modulo e sugli uomini da mandare in campo, ma anche una certezza assoluta: il posticipo di lunedì sera Andrea Agostinelli intende proprio vincerlo. Franco De Falco ha definito l'incontro con il Cesena una sorta di prima finale play out, un dentro o fuori per il futuro societario della Triestina. Il biondo mister condivide l'idea del suo nuovo presidente.

«De Falco ha ragione - conferma Agostinelli - noi vogliamo assolutamente vincere. Il calendario presenta ora le squadre più forti, se abbiamo battuto il Brescia possiamo ripeterci anche contro il Cesena. I romagnoli sono una squadra che fa della fisicità la sua arma in più, vuol dire che la controbatteremo sullo stesso piano».

Insomma, Agostinelli cercherà lunedì sera la squadra più in forma a sua disposizione. Ieri l'allenatore albardato è stato costretto a una seduta pomeridiana nella palestra del Rocco, causata i campi allagati dalla pioggia. Potenziamento fisico, dunque. Stamane la par-



Andrea Agostinelli

te tecnica sarà sostenuta sul sintetico di Opicina. Su quel verde terreno Agostinelli potrà sciogliere gli ultimi dubbi.

«Stavolta ne ho di serie - sostiene - che riguardano un po' tutti i reparti. In difesa mancheranno Kyriazis e Zeoli, da valutare dunque la posizione dei due terzini. Il centrocampista sarà a tre, ma devo decidere se con il vertice alto oppure basso. E devo ancora scegliere le tre punte». Decifrando: dietro e in mezzo molto dipenderà dalla posizione di Gorgone, provato da terzino de-

stro anche nell'amichevole con il Sevegliano. Agostinelli preferirebbe avere a disposizione quattro difensori puri davanti a Rossi, in modo da potere schierare il 4-2-3-1. Cioè il centrocampista a tre con il vertice alto. In questo caso, oltre ai centrali Lima e Mignani e al terzino sinistro Landaida («Mi è piaciuto» - assicura Agostinelli), la difesa sarebbe completata da Azizou, con Galloppa e Allegretti mediani e Pagliuca sulla linea delle due ali. Il vertice basso a centrocampista prevederebbe invece un 4-3-3. A quel punto Gorgone potrebbe fare il terzino, Allegretti il mediano centrale con Galloppa e Pagliuca ai suoi fianchi.

E le tre punte? Fiducia a Eliakwu centravanti mentre un Borgobello in grande recupero partirà dalla panchina. A destra Marchini pare in vantaggio su tutti («Ha grande condizione e potenzialità, ma deve sfruttarle meglio»), a sinistra si giocano invece il posto Erpen, Esposito e Da Dalt. Ancora in forse la presenza in panchina di Di Venanzio reduce da un mese di stop.

Alessandro Ravalico



Horacio Erpen

al più presto. Si sa che nel calcio se non si pensa al campo al 100% non si riesce a fare bene. Ma noi dobbiamo riuscire a farlo».

Quando arriva il tuo primo gol in albardato?
 «Spero il prima possibile, lo voglio da quando sono entrato in campo la prima volta con questa maglia. Con la giusta tranquillità arriverà anche il gol, spero già da lunedì contro il Cesena».

Antonello Rodio

Incontro coi tifosi

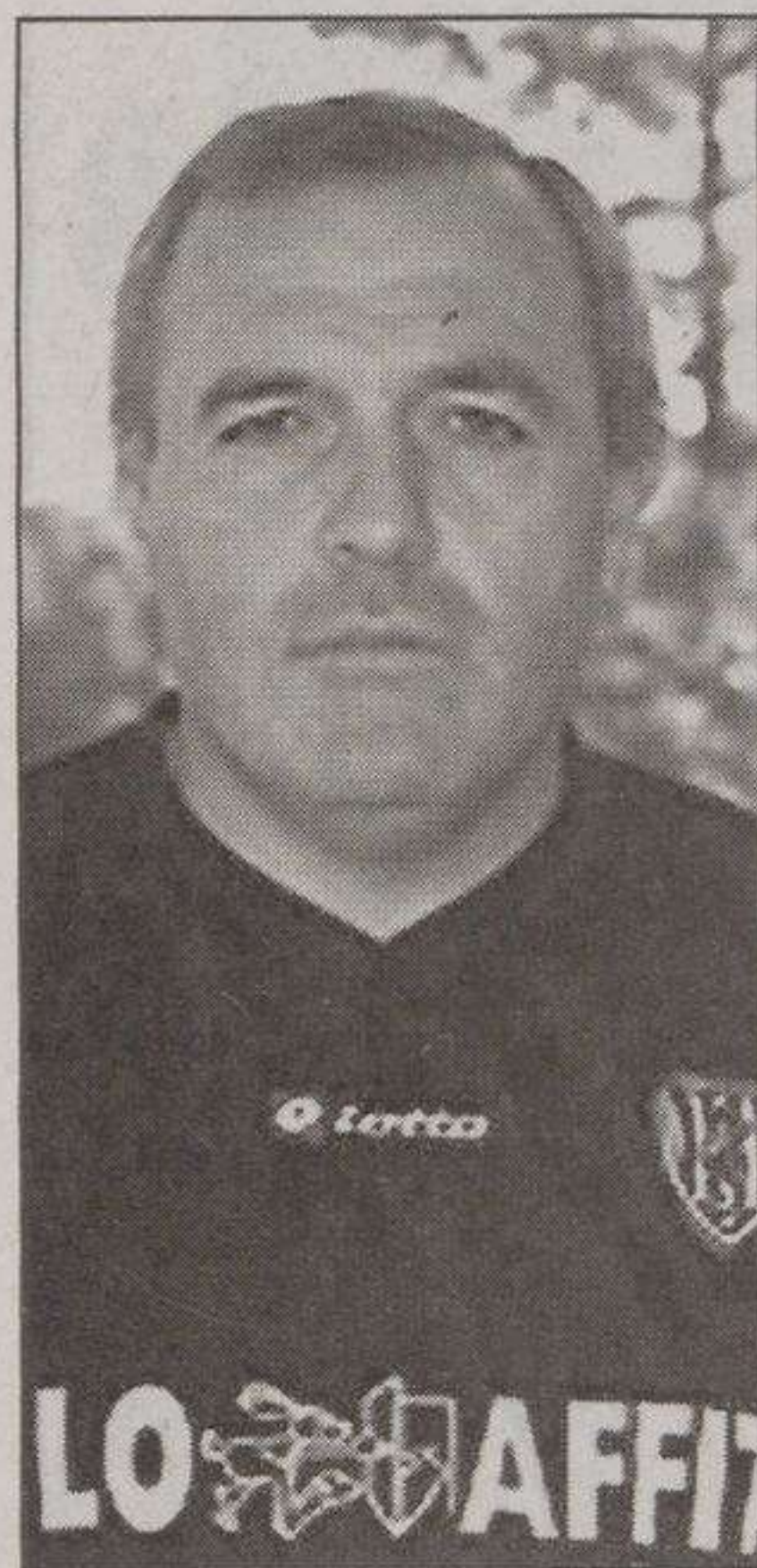
Un brindisi beneaugurante per un futuro più sereno

TRIESTE Squadra al gran completo ieri pomeriggio nella sede del centro di coordinamento. Triestina club per un brindisi augurale alla nuova epoca albardata e al prosieguo del campionato. I numerosi tifosi presenti hanno manifestato ai giocatori il loro pieno appoggio e sostegno e il presidente del centro, Di Vita, ha lanciato un accorto appello affinché tutti i tifosi possano ulteriormente stringersi intorno alla squadra.

«Bisogna mettere una pietra sopra al recentissimo passato, è necessario ricreare il binomio squadra-pubblico senza più farsi influenzare da vicende societarie. Basta fischi e contestazioni verso chi ora non c'è più, pensiamo esclusivamente al nuovo futuro albardato e sosteniamo i ragazzi. Solo facendo gruppo si potranno raggiungere i risultati che la Triestina merita e pensare in una nuova ottica. Nella certezza che sugli spalti anche gli spettatori più tiepidi possano unirsi agli altri per far sentire il loro costante incitamento e nella speranza che il pubblico possa essere più numeroso nelle prossime gare».

E davanti a un bicchiere di vino e un bel prosciutto cotto, apprezzato senza più rimorsi e divieti dai giocatori presenti, anche il neo allenatore Agostinelli ha assicurato i presenti in sala: «Affronteremo ogni partita con la tranquillità necessaria e con lo spirito vincente. Il gruppo c'è ed è unito e lavoreremo con orgoglio e determinazione per il bene della Triestina e per andar lontano».

s. d.



Fabrizio Castori

L'allenatore dei romagnoli, non più squalificato, rassicura i tifosi albardati sulla salvezza praticamente certa dell'Unione

Castori: «Abbiamo il nostro gioco e non andremo a difenderci»

TRIESTE «A Trieste lunedì sera non sarà certo una partita facile. Gli albardati sono completamente cambiati rispetto alla gara dell'andata. Le cessioni di Godeas, Pianu e Peccarisi hanno certamente modificato l'ossatura della squadra ma io non mi fido neanche un poco dei nuovi giocatori, nessuno è da sottovalutare. Ci sono tanti giovani promettenti che si stanno mettendo in evidenza, la squadra è motivata e l'allenatore Agostinelli sta lavorando bene. Inoltre, dopo gli ultimi avvenimenti societari, ora è diventato presidente un mio carissimo amico, De Falco».

A parlare così è il tecnico

del Cesena, Fabrizio Castori, nuovamente al suo posto in panchina dopo una riduzione della squalifica. Alla sua terza stagione, con lui il Cesena il primo anno ha ottenuto la promozione in serie B e ha vinto la Coppa Italia di C, lo scorso campionato ha centrato l'obiettivo salvezza e ora si trova in piena zona play off. Qual è il segreto di questa squadra? «Nel calcio non ci sono grandi segreti. Siamo un buon gruppo formato da giocatori giovani e motivati. Tralasciando Salvetti e Turci, dal passato illustre e ormai con una certa età, tutti hanno voglia di affermarsi e far bene».

I numeri e i risultati parlano chiaro, il Cesena lotta per conquistare la serie A. A inizio stagione immaginavo un simile percorso, quali erano i vostri obiettivi? «No, assolutamente non avremmo mai e poi mai immaginato di trovarci soli al quarto posto della classifica a lottare per un sogno. I nostri propositi iniziali erano quelli della scorsa stagione: salvarsi il prima possibile. Con il trascorrere delle giornate ci siamo però resi conto che stavamo facendo bene, i risultati arrivavano e ora abbiamo finalmente capito di essere competitivi. Credo che le squadre che lotteranno per la promozione

sono ormai quelle che gravitano intorno al sesto posto, la griglia sembra delineata anche se non escluderei un'entrata nei giochi dell'Arezzo. Tutto si deciderà come sempre all'ultimo».

Con quale spirito verrete quindi a Trieste? «La nostra mentalità non cambia, non facciamo grossi calcoli, veniamo al Rocco per giocare la nostra partita come sappiamo fare. Può succedere di tutto, vedo una partita quindi molto aperta».

Il Cesena gioca un 4-3-3, in realtà però un nascosto 4-3-2-1 in fase avanzata. Pensa di riproporlo anche contro la Triestina? «Certamente, è il nostro modulo e

non si tocca. E' dall'inizio del campionato che giochiamo così e non lo abbiamo modificato neanche dopo le due sconfitte consecutive iniziali di settembre, figuriamoci ora. La squadra ha trovato il suo equilibrio e intendiamo proseguire così finché sarà possibile».

Come giudica la Triestina, la impensierisce, crede che riuscirà ad ottenere la salvezza o finirà come lo scorso anno ai play out? «Ripeto, è una buona squadra che sa rendersi pericolosa e davanti al suo pubblico non vorrà di certo sfigurare. Anche lo stesso De Falco ci terrà che la sua squadra faccia bella figura contro di noi.

Secondo me la Triestina non rischia minimamente la retrocessione. Anche per i play out i giochi sono tutti aperti, basta vedere come si stanno comportando Cremonese e Catanzaro. Gli albardati hanno tanti punti di distacco dalle zone pericolose, sette lunghezze sull'Avellino quint'ultimo rappresentano una garanzia. Mancano ancora undici partite e tutto può ancora succedere ma la Triestina non mi pare proprio debba temere. Credo che la quota salvezza potrebbe essere già a quota 46-47 punti. I suoi tifosi possono stare tranquilli».

Silvia Domanini

SERIE A Non si interrompe la serie di infortuni proprio in un momento delicato della stagione agonistica

L'Udinese con l'Uefa perde tutti i pezzi

Felipe e Defendi si fanno male col Levski, ma Iaquineta è pronto a giocare a Palermo



Bertotto è la chiocciola della difesa bianconera

UDINE Stavolta la Uefa non è servita come medicina. Anzi, lo 0-0 contro il Levski Sofia ha aumentato le preoccupazioni sullo stato di forma e sulla classifica dell'Udinese. Encefalogramma piatto, verrebbe da dire, ripensando a una partita dove l'Udinese non è stata quasi mai pericolosa sotto porta e ha anzi concesso agli avversari una clamorosa palla gol: l'unica, magari, ma sicuramente la più pericolosa della partita. Ai bulgari, per nulla trascendentali sotto il profilo tecnico, è bastato un atteggiamento tattico meno scrupoloso di quello proposto dai francesi del Lens per ridurre al massimo i rischi. Lo 0-0 finale forse non li favorisce in vista del ritorno di giovedì prossimo, ma non concede neppure vantaggi ai bianconeri.

Per l'Udinese del nuovo corso Sensini-Dominissini è l'ennesimo passaggio a vuoto: in sette partite la nuova gestione tecnica ha raccolto una vittoria, il 3-0 contro il Lens, l'unico successo bianconero del 2006, tre pareggi e tre sconfitte. Il cambio in panchina, insomma, non ha portato la tanto attesa svolta e adesso le cose si complicano, perché il calendario del campionato propone una serie di sfide estremamente difficili: domani in trasferta contro il Palermo dell'ex Di Michele, il 19 a Udine contro il Milan, tre giorni dopo la gara di ritorno con il Levski, il 25 a Messina in quello che si annuncia già come un delicatissimo scontro salvezza.

La situazione è già preoccupante di suo, tanto che la squadra è in ritiro da ieri e ad aggravarla ulteriormente c'è una

serie di infortuni che non accenna a interrompersi. Dalla sfida contro il Levski sono usciti molca malconci sia Felipe, fuori a inizio ripresa per una forte contusione alla coscia sinistra, sia Defendi, entrato in sostituzione del suo connazionale e vittima di una distorsione alla caviglia sinistra negli ultimissimi minuti di partita. Nessuno dei due partirà per Palermo, il che complica maledettamente le cose per Sensini: gli unici difensori disponibili al 100% sono Bertotto e Zapata, oltre ai due Primavera Politti e Rinaldi.

Prezioso a questo punto il rientro di Pieri, in panchina già giovedì sera in Uefa, ma il tecnico bianconero potrebbe decidere di forzare anche il recupero di Natali, che proverà questa mattina nella seduta di rifinitura in programma prima

della partenza per Palermo. Dovrebbe farcela il centrale, Sensini potrebbe optare tra il 4-4-2 con Bertotto a destra, la coppia Zapata-Natali in mezzo e Pieri a sinistra, e il classico 3-5-2, con il trio arretrato Bertotto-Natali-Zapata.

Tutto da inventare anche il centrocampo, dove mancheranno gli squalificati Zenoni e Obodo. Molto dipenderà dal modulo: col 3-5-2 Pieri potrebbe essere dirottato a destra per sostituire Zenoni, mentre col 4-4-2 a destra potrebbe anche toccare a Tisone o Vidigal, con Muntari e Baroneo centrali e naturalmente Candela a sinistra. In attacco, invece, appare scontato il rientro di Iaquineta, dopo il turno di riposo (forse non troppo gradito) concessogli giovedì sera. Al suo fianco Di Natale o in alternativa Barreto.

Riccardo De Toma

PARALIMPIADI

Cerimonia d'apertura
Ciampi, principi
e tanti campioni
allo stadio Olimpico



Sfilano gli atleti azzurri a Torino

TORINO Un boato ha accolto l'ingresso del presidente della Repubblica, Carlo Ciampi, allo stadio Olimpico di Torino dove è iniziata la cerimonia d'inaugurazione delle Paralimpiadi invernali. Un'ovazione a cui il capo dello stato ha risposto salutandolo con la mano i 25 mila spettatori presenti.

Numerose anche le autorità arrivate per l'occasione dall'estero, come il presidente della Repubblica Tedesca Horst Kohler, il capo del governo svizzero Joseph Paul Deiss e il commissario europeo all'Istruzione Jan Figel. Presenti anche le teste coronate e tanti atleti a onorare la cerimonia. Parata di campioni dello sport dietro la bandiera paralimpica che ha fatto il suo ingresso allo stadio Olimpico: venti atleti del passato e del presente ha accompagnato il vessillo che è poi stato issato dagli alpini in divisa storica. C'era una rappresentanza della Juventus: l'allenatore Capello, il capitano Del Piero, assieme a Cannavaro, Thuram, Pessotto e Ibrahimovic. Il Torino era invece rappresentato dalle vecchie glorie Sala, Rampanti, Lido Vieri e Fossati. Applauditissimi anche l'ex pallavolista Zorzi, Tomba e Belmondo.

IN BREVE

Per Milan e Juve impegni difficili

MYON Niente Barcellona e, soprattutto, niente derby italiano. Il sorteggio di quarti e semifinali di Champions League non è stato comunque tenero nei confronti di Juventus e Milan, mentre l'Inter, che comunque deve ancora superare l'Ajax, può darsi soddisfatta. I bianconeri se la vedranno con l'Arsenal dell'ex Henry. Il Milan dovrà giocare con i francesi dell'Olympique Lione e l'Inter, presumibilmente, se la dovrà vedere col Villarreal del fuoriclasse Riquelme.

Sci nordico: a Piani di Luzza i Campionati triestini

MYON Guardiamo i lati positivi: niente Barcellona e, soprattutto, niente derby italiano. Il sorteggio di quarti e semifinali di Champions League non è stato comunque tenero nei confronti di Juventus e Milan, mentre l'Inter, che comunque deve ancora superare l'Ajax, può darsi soddisfatta. I bianconeri se la vedranno con l'Arsenal dell'ex Henry. Non ha molto da sorridere nemmeno il Milan, a cui il sorteggio ha riservato il Lione. Se invece l'Inter supererà l'Ajax ai quarti si ritroverà gli spagnoli del Villarreal, formazione di livello sicuramente inferiore ad Arsenal e Lione ma da non sottovalutare.

Hockey prato: in A2 donne le giuliane giocano a Padova

TRIESTE Nella serie A2 femminile di hockey su prato, le ragazze dell'Hockey Club Trieste affronteranno questo pomeriggio (ore 17.30), in trasferta, l'under 18 del Cus Padova. Nonostante si tratti della seconda squadra del club veneto, non sarà una gara semplice per le biancorosse. Per la formazione maschile di serie B, invece, impegno casalingo domani mattina (ore 11, a Prosecco) contro il Grantorto: dopo la sconfitta di Reggio Emilia, coach Muggia potrà contare sull'intera rosa.

Judo, Trieste vuole fare 3 nella prova di Tolmezzo

TRIESTE Oggi e domani, nella palestra Aldo Moro di Tolmezzo ritorna l'appuntamento con il judo d'alto livello. Si tratta del Trofeo Internazionale Città di Tolmezzo. Superate le 600 adesioni di atleti appartenenti a tutte le classi agonistiche (Esordienti B, Cadetti, Junior e Senior) e ai preagonisti della classe Esordienti A. È stata la Ginnastica Triestina ad aggiudicarsi le ultime due edizioni e, in questo caso, dovrà respingere una solida concorrenza per realizzare la tripletta.

DILETTANTI

I rivieraschi, sconfitti nel recupero a San Daniele, si trovano a 2 punti dalla zona-retrocessione

Il Muggia da adesso non può sbagliare più

TRIESTE Al via una settimana intensa per i campionati dilettantistici, visto che oltre ai normali turni di campionato previsti nel fine settimana, mercoledì prossimo sono in programma i vari recuperi delle partite rinviate domenica scorsa. Non ha questi problemi il Muggia, che il suo incontro l'ha già recuperato, e perso, mercoledì scorso a San Daniele. Una sconfitta pesante che pone i rivieraschi nelle condizioni di non poter più sbagliare, visto che la zona-pericolo dista appena 2 punti. Allo Zaccaria arriva l'Azzanese, squadra reduce da due sconfitte conse-

cutive e priva dello squalificato Goz. Ma il Muggia, dal punto di vista disciplinare, riesce sempre a essere protagonista: fuori causa Aubelj e Stefani, espulsi nel recupero infrasettimanale, oltre a Fantina che deve scontare ancora un turno di squalifica.

Altri pensieri per il Venezia, giunto al momento cruciale della sua stagione: si comincia con il match casalingo contro l'ostico Palmavanova, reduce dal successo di misura nel recupero contro il Sarone. Calò non potrà contare sugli squalificati Della Zotta e Cappello oltre che sugli infortunati De-

grassi, Rossi e Bertocchi; in trasferta friulani in striscia negativa da tre turni.

In Promozione il San Giovanni scoppia di salute dopo il largo successo di domenica scorsa ai danni della Risanese. Fondamentale è tornare dalla trasferta di Ruda con un risultato positivo per continuare la corsa verso la salvezza. Ventura perde Caserta per infortunio: friulani a secco di vittorie da ben due mesi. Il San Luigi ospita il Ronchi con l'intento di tornare al successo e, soprattutto, di ritrovare efficacia in zona gol. Biancoverdi senza Veronelli e Amarante, isontini pri-

vi degli squalificati Cappelari e Grimaldi. A Borgo San Sergio arriva il Torviscosa, con Lotti che cerca tre punti importanti prima dell'ostico recupero in casa della Fincantieri. Lupetti senza gli squalificati Pocecco e Di Donato.

Momento della verità, infine, per il Costalunga: nel giro di due settimane i gialloneri sfideranno le concorrenti dirette Risanese, Ronchi e Ruda, oltre al San Luigi nel recupero. Tre vittorie sono l'obiettivo minimo per riaprire un discorso salvezza che al momento appare quantomai compromesso.

Marco Caselli

BIG MATCH

Scommessa n. 27

GRUPPO 1	
Lione-Psv Eindh. (T.R.)	1
Villarreal-Rangers G. (T.R.)	X
Rapid B.-Amburgo	1
Marsiglia-Zenit S.P.	2
Udinese-Levski S.	X
Steaua B.-Betis	X
GRUPPO 2	
Milan-Bayern M. (T.R.)	1
Arsenal-Real Madrid (T.R.)	X
Barcellona-Chelsea (T.R.)	X
Liverpool-Benfica (T.R.)	2
Middlesb.-Roma	1
Palermo-Schalke 04	1
GRUPPO 3	
Juventus-Werder B. (T.R.)	2-1
Lilla-Siviglia	1-0
Basilea-Strasburgo	2-0
Montepremi €	102.869,61
Agli 11 vincitori €	9.351,78

TUFFI

Oggi si parte alle 15 con le donne sopra i 25 da un metro
Campionati Master alla Bianchi
E la Batki al Grand Prix in azzurro

TRIESTE Oggi e domani, alla Bianchi di Trieste, si disputano i campionati italiani master di tuffi (età minima 25 anni per i master, addirittura 16 per i propaganda-amatori).

Oggi il via alle 15 e le gare in programma sono: 1 metro master donne, 3 metri amatori uomini, 1 metro amatori donne e 3 metri master uomini. Domani si gareggerà sia di mattina sia di pomeriggio, rispettivamente dalle 9 e dalle 14.30.

La Triestina Nuoto può contare su Patrizia e Sabrina Manzato, Gabriele Balducci, Gustavo Zandanel, Luca Gherghetta, Aldo Michelini, Paolo Valli e Andrea Tognetti. La Trieste Tuffi schiera Ibolya Nagy, Pino Auber, Ilaria Peretti, Caterina Stenda e Alberto Lavici. Forfait di Sigrid De Riz a causa dell'influenza.

Intanto Noemi Batki (Trieste Tuffi) è impegnata con l'Italia al Grand Prix di Electrostar, valevole per il circuito mondiale.

m.l.

PALLAMANO

Onoranze Alabarda in vetta al campionato di serie C

TRIESTE L'Euganeo, ex capolista della serie C di pallamano, ha pagato a caro prezzo le tre sconfitte di fila, l'ultima delle quali a Opicina contro l'Alabarda Onoranze Funebrì. Con tale affermazione i triestini sono giunti alla sesta vittoria di fila - lottava in dieci uscite - e sono riusciti a sorpassare i veneti in classifica, acquisendo un margine di cinque lunghezze pur avendo avuto una penalizzazione iniziale di tre punti. I giuliani si sono imposti per 19-16 al termine di una partita combattuta. Il primo tempo si è chiuso sul 9-9, registrando un andamento a strappi nel punteggio.

Nella seconda frazione gli ospiti si sono portati per due volte sul +2, la seconda delle quali a 11' e mezzo dalla fine quando hanno raggiunto il 15-13. Si sono però visti infliggere una doppia espulsione per 2': l'Alabarda, puntando sul collettivo, ha sfruttato la momentanea superiorità numerica per rimontare e ha terminato di costruire la sua vittoria in parità di forze.

«Se sapremo gestirci nelle ultime due partite (oggi a San Vito e sabato prossimo in casa con l'Oderzo), il primo posto non dovrebbe sfuggirci - analizza l'allenatore Stendardi - anche se l'Euganeo dovrà disputare un recupero. Potrebbe arrivare al massimo a meno due». Le prime due accederanno alle semifinali incrociate dei play-off.

m. la.

IL GIAPPONE INCONTRA LA MITTELEUROPA

LE TECNICHE DI CUCINA PER SFILETTARE IL PESCE E MARINARLO, USANDO VINO, AGRUMI ED ERBE STAGIONALI DELLA NOSTRA TERRA

SECONDA EDIZIONE

LUNEDI' 13 FEBBRAIO

LUNEDI' 20 FEBBRAIO

LUNEDI' 27 FEBBRAIO

18.00 - 20.00

18.00 - 20.00

18.00 - 20.00

EXPO
MITTELSCHOOL

EXPO MITTELSCHOOL - VIA SAN NICOLO', 5 - 34121 TRIESTE tel.040 3478869 fax 040 3489049 e-mail: francesco.razzetti@ial.fvg.it

BASKET SERIE B1 Tosolini: nel quintetto biancorosso è esploso, nelle ultime settimane, il giovane Andrea

Iannilli sta dando la carica all'Acegas

Domenica arriva il Casalpusterlengo e la squadra di Steffè vuole chiudere il discorso play-off

SABATO SPORT

PALLAVOLO

CALCIO

Seconda D: Cgs-Chiarbola (19 via Petracco). **Juniores regionali:** San Luigi-Muggia (16.15 via Felluga), Costalunga-Pro Cervignana (17 via Petracco), Ponziana-Ruda (16.30 Ferrini), San Giovanni-Vesna (17 viale Sanzio). **Juniores provinciali:** Sant'Andrea San Vito-Domio (18 via Locchi), Gallery-Montebello Don Bosco (15.30 Visogliano), Cgs-Staranzano rinvia. **Allievi provinciali:** Muggia B-Chiarbola (15 Zaccaria), Primorje-Sant'Andrea San Vito (15 Prosecco). **Amatori-serie A1 (15.30):** Inter San Sergio-Carosello (via Petracco).

BASKET

C2: Bischoff Venezia Giulia/Muggia-Ardita (20.30 Aquilina), Santos-Latisana (20.30 Don Milani). **D girone Est:** Breg-Nuovi Amici del Basket (20.30 San Dorligo), Kontovel-Poggi 2000 (20.30 Ervatti). **Promozione:** Polisportiva Fuoricentro-Cicibona (18 Monte Cengio), Barcolana-Nobasket Ts (20.30 Morpurgo). **C femminile:** Omapoggi 2000 (20.30 via dell'Istria 53).

PALLAVOLO

C: Volley Club Ts-Rigutti (20.30 Della Valle), Sloga-Villa Vicentina (20 De Tommasini). **D:** Prevenire-Us Friuli (18 Monte Cengio), Pallavolo Alture-Tnt Volley Ts (20 Don Milani). **C femminile:** Libertas San Giovanni Ts-Pallavolo Alture (20.45 scuola Suvich).

HOCKEY IN LINE

A1: Edera-Polet (20.45, Focchietti di via Boegan).

Il Ferro Alluminio gioca a Trento con i giovani dell'Itas

TRIESTE Per il Ferro Alluminio oggi il campionato parla trentino. I ragazzi di Andrea Carbone sono infatti chiamati stasera dalle 20.30 a confrontarsi con l'Itas Trentino, compagine di metà graduatoria del torneo e costituita dai talenti del sodalizio già partecipante anche alla serie A1.

La gioventù degli odierni avversari non deve però trarre in inganno: nonostante la continuità di gioco non sia ancora la peculiarità dei trentini, l'Itas conta nelle proprie file individualità di rilievo, e che già nella sconfitta per 2-3 patita all'andata diedero filo da torcere ai più maturi biancoblu. Per la trasferta, il Ferro Alluminio parte al completo, anche se il libero Taberni non scenderà in campo per l'infortunio alla caviglia che gli sta compromettendo quest'ultima fase della stagione.

Le soluzioni, vista la sua assenza, porteranno con ogni probabilità Riolino a subentrare in qualche rotazione di seconda linea, oltre a maggiore responsabilità per le due ali Popolini e Nicotra. Proprio al fine di provare i nuovi assetti della squadra in settimana il Ferro Alluminio ha affrontato un'amichevole di cinque set equilibrati e combattuti con il Rast Imsa Gorizia, anch'essa bloccata nel fondo della classifica della serie B2.

Cristina Puppini

TRIESTE In campo per blindare il quinto posto al termine della stagione regolare. L'Acegas ospita l'Assigeco Casalpusterlengo, Pala-Trieste domani ore 18, per chiudere i conti nei confronti delle sue inseguitrici e presentarsi ai play-off alle spalle delle formazioni più accreditate al salto di categoria.

«Quella di domani - conferma il direttore sportivo Maurizio Tosolini - è una partita importante che dobbiamo vincere per evitare di complicarci la vita in questo finale di stagione. A differenza di quanto successo nel girone d'andata dobbiamo trovare continuità in casa e sfruttare l'effetto Pala-Trieste per mettere in

carriere i punti che ci separano dalla matematica certezza del quinto posto. Ultimamente stiamo andando meglio lontano da casa se è vero che abbiamo vinto cinque delle ultime sei trasferte mentre davanti al nostro pubblico abbiamo perso con Soresina, Treviglio e Palestina andando ai supplementari con Matera.

Gara da vincere, dunque, contro un'avversaria da non sottovalutare. «Attualmente, dietro le prime della classe, Casalpusterlengo è forse la squadra più attrezzata. Gli innesti di Bianchi e Conte - continua il ds biancorosso - hanno consentito alla formazione lombarda di ottenere la quadratura del cerchio. Lo-

ro sono certamente temibili, noi dovremo essere bravi a far valere sul campo la forza d'urto del nostro gruppo».

Un gruppo coeso nel quale, nelle ultime settimane, è esploso tutto il talento del giovane Iannilli.

«Di questo siamo contenti - conclude Tosolini - Lo abbiamo preso proprio per questo, consapevoli delle enormi potenzialità che questo ragazzo aveva e del fatto che avrebbe potuto far bene anche in un campionato che non aveva mai affrontato. Il lavoro che stiamo svolgendo dall'inizio della stagione sta dando i suoi frutti. Siamo felici di constatare che non ci eravamo sbagliati».

Lorenzo Gatto



Il talentoso Andrea Iannilli (Foto Bruni)

UNDER 16-UNDER 14

Sudano invece i biancorossi contro un Kontovel in gran forma con Gantar che realizza 29 punti

Uno strepitoso Tumia porta per mano il Don Bosco

TRIESTE La copertina per questa giornata del campionato Under 16 d'Eccellenza è tutta per i ragazzi del Don Bosco, bravi a centrare un successo, per certi versi inaspettato, contro una buona squadra come l'Aibi Foggiano. La gara si decide nell'ultimo quarto quando sale in cattedra uno strepitoso Tumia (41 punti), autore di 16 punti nei 10 finali, e ben spalleggiato da «fosforo» Cernivani (26). Deve sudare più del previsto l'Acegas contro un Kontovel in grande forma, ancora una volta trascinato dal Gantar mortifero (29 e 8 assist), a cui domenica si è aggiunto il motorino Ferneti (24). I ragazzi biancorossi però non sono in vena di fare regali e quando al solito Crotta si aggiunge un Boccia da 27 punti e 12 rimbalzi le speranze slave si dissolvono. Purtroppo non va così bene all'Acegas nel recupero infrasettimanale con la Sbp Pordenone, che infligge a Stefanucci e

soci la seconda delusione stagionale. Decisivi in negativo, per i biancorossi, sono stati gli ultimi possessi, che hanno vanificato quanto fatto di buono per 38' (Crotta 17, Boccia 16, Crevatin 12).

Recupero 7ª giornata di ritorno: Sbp Pn-Acegas 73-69. **Risultati:** Kontovel-Acegas 85-98, Don Bosco-Aibi Foggiano 88-83, Sbp Pn-Sgt 82-35, Portogruaro-Nab Monfalcone 59-82, Falconstar-Cordovado 68-45, Latte Carso-Tolmezzo 94-64, Snaidero-Libertas 106-70, Servolana-Manzano 61-76. **Classifica:** Acegas 46 punti; Snaidero, Falconstar e Sbp Pn 42; Manzano 40; Latte Carso 38; Libertas e Servolana 30; Kontovel 20; Tolmezzo 18; Aibi Foggiano 14; Cordovado e Nab Monfalcone 10; Portogruaro 8; Don Bosco 6; Sgt -1.

Si ferma sul più bello la corsa dell'Acegas tra gli Under 14 d'Eccellenza. La Pall. Ts disputa forse la sua peggior partita

stagionale proprio il giorno in cui bisognava vincere per sperare di agganciare il terzo posto in classifica. Contro i diretti concorrenti del Sbp Pordenone i biancorossi (Schillani 11) pagano carissime le disattenzioni difensive. Sconfitte arrivano anche per il Don Bosco, di misura a Portogruaro, e per il San Vito, impotente al cospetto del Latte Carso. L'Azzurra RdR (Morelli L. 24, Catenacci 18) invece non ha problemi contro il Falconstar e lo Jadran continua la sua ascesa, cogliendo altri due punti sul campo dell'Ardita.

Risultati: Latte Carso-San Vito 89-40, Portogruaro-Don Bosco 58-55, Falconstar-Azzurra 38-93, Acegas-Pordenone 48-97, Ardita-Jadran 58-76. **Classifica:** Azzurra RdR 32 punti; Cbu 30; Pordenone 26; Acegas e Latte Carso 20; Jadran e Don Bosco 16; Portogruaro 14; Falconstar 12; Ardita e Italia San Marco Gradisca 8; San Vito 0.

Andrea Mura

CANESTRO ROSA

Entrambe fuori casa le formazioni giuliane di A2. Nelle Under 18 la Sgt B deve sudare per battere l'Oma

Ginnastica in Lombardia, Muggia a Udine

Nella Under 14 l'Interclub vince nel derby e torna al successo la Libertas

TRIESTE Sgt stasera in campo, Muggia domani, per le loro rispettive gare nel campionato di A2. Le rivierasche (palla a due alle 18) saranno impegnate sul difficile campo della Nemaz Udine, mentre alle 20.30 di stasera la Sgt sarà di scena a Sesto San Giovanni.

Under 18 Deve sudare più del previsto la Sgt B per avere ragione di un'Oma coriacea. Il +17 a metà gara sembra chiudere il discorso, ma con un'ottima difesa a zona la squadra di Maier rientra in partita, mentre il resto lo fanno la Milic e la West. La rimonta arriva fino al -2, poi la Sgt B riallarga e alla fine ringrazia in particolare le guardie Francolla e Cespa. Ordinaria amministrazione

per la Libertas contro Pozzuolo: il primo quarto sorride nettamente alle triestine e Pozzuolo si schiera a zona, senza riuscire però a frenare la precisione avversaria, esemplificata dal 4/7 della Spadaro dalla lunga distanza. **16ª giornata:** Codroipo-Concordia 38-64, Udine-Sgt A (22/3), Sgt B-Oma 64-56, Libertas-Pozzuolo 75-37, Gorizia-Aibi Foggiano 51-63. **Classifica:** Udine***, Sgt A*, Interclub Muggia 24, Libertas 20, Sgt B 18, Foggiano 14*, Oma, Concordia*10, Pozzuolo 6, Codroipo 4, Gorizia 0. (***)tre gare in meno, (*)una gara in meno).

Under 16 La Sgt ritrova la Cossovel e la Corsi e sbanca Pordenone mettendo subito un'ipoteca alla ga-

ra grazie al +20 del primo quarto. Partita analoga quella della Libertas A, subito arretrante con Foggiano, in affanno contro l'ottima circolazione di palla delle ragazze di Jogan. Sei, alla fine, le giocatrici in doppia cifra, capitanate dalla Richter. Soffre di più, anche perché ridotta a otto unità, la Libertas B contro la Robur. All'emergenza si somma l'infortunio in gara alla Hrovatin, ma le compagne (su tutte la Trocra e la Bourlot) sono encomiabili e con una difesa mista imbrigliano le ospiti, allargando e poi mantenendo il divario. **18ª giornata:** Libertas B-Robur Palmanova 64-41, Libertas A-Foggiano 104-38, Codroipo-Concordia 70-69, Pasion di Prato-

Udine A 27-135, Porcia-Udine B 52-87, Pordenone-Sgt 20-88. **Recupero:** Concordia-Porcia 42-58. **Classifica:** Udine A 34, Sgt 30, Libertas A 28, Udine B 22, Concordia 20, Servolana, Porcia 16, Foggiano, Libertas B 14, Codroipo 12, Pordenone, Pasion 4, Robur 2.

Under 14 Reduce da tre settimane di stop tra turno di riposo e rinvii, l'Interclub si impone nel derby con la Sgt B, in partita nel primo quarto. Poi la squadra di Sims soffre l'organizzazione di gioco delle rivierasche, che crescono anche in difesa e allargano il divario. Torna al successo la Libertas, violando il campo di Foggiano. La buona difesa e i rimbalzi catturati consentono di esprimersi di fre-

quente in contropiede, a vantaggio di un gioco fluido con tanti punti segnati (20 quelli della Lukac). **15ª giornata:** Pordenone-Concordia 64-70, Sgt B-Interclub Muggia 32-55, Foggiano-Libertas 30-98, Pasion di Prato-Udine 32-65, Monfalcone-Codroipo 105-46. **Classifica:** Monfalcone 26, Sgt 24, Udine 22, Interclub*18, Sgt B 14, Codroipo 12, Pordenone, Concordia*10, Libertas 8, Pasion 4, Foggiano 0. (*una gara in meno).

Under 13 Primo stop per la Sgt, beffata in casa da Pordenone dopo un supplementare. Sul +4 a 25' dalla fine dei regolamentari, le ragazze di Sims provano a gestire il vantaggio, ma la cosa non funziona, e Pordenone ne approfitta, prendendo poi il sopravvento. A fine gara il coach reciterà il mea culpa, lodando l'impegno delle ragazze. Il Polet fa suo l'avvincente derby con l'Interclub, sfruttando una supremazia fisica suggerita dall'ottima Kraus sotto i tabelloni. L'Interclub recupera con grinta dal -14 al -2 nell'ultimo



La formazione Under 14 della Libertas che ha vinto in trasferta a Foggiano

nello stop, prendendo poi il sopravvento. A fine gara il coach reciterà il mea culpa, lodando l'impegno delle ragazze. Il Polet fa suo l'avvincente derby con l'Interclub, sfruttando una supremazia fisica suggerita dall'ottima Kraus sotto i tabelloni. L'Interclub recupera con grinta dal -14 al -2 nell'ultimo

quarto, ma sbaglia l'azione del pari e la Bogatec punisce in contropiede. Tra le ragazze di Biasatto spicca il duo Falzari-Santini, mentre stona la percentuale ai tiri liberi. Discreta per metà gara, e con la Canderlic in evidenza, l'Azzurra si vede respingere nel finale da Monfalcone, pagando alcune infrazioni di troppo in at-

tacco. **12ª giornata:** Sgt-Pordenone 51-56, Azzurra-Monfalcone 22-41, Sedegliano-Udine 22-57, Polet-Interclub Muggia 61-57. **Posticipo:** Interclub-Pordenone 20-64. **Classifica:** Sgt 18, Pordenone*, Udine 16, Interclub, Monfalcone 12, Azzurra, Polet 6*, Foggiano*4, Sedegliano*0. (*una gara in meno).

Marco Federici

www.cittafiera.it

DOMENICA 12 MARZO APERTO

ORARIO CONTINUATO 9.30 - 20.00

Domenica 19 marzo

RITORNA

MERCANTE

IN

Città Fiera

Grande Mercatino dell'Usato.



PER INFO E PRENOTAZIONI 0432 541122

CON LA SPECIALE EDIZIONE DEL

Mercatino Internazionale della Bontà

Parti del ricavato sarà devoluta a:



Con la partecipazione di bambini provenienti da:



SHOP & PLAY

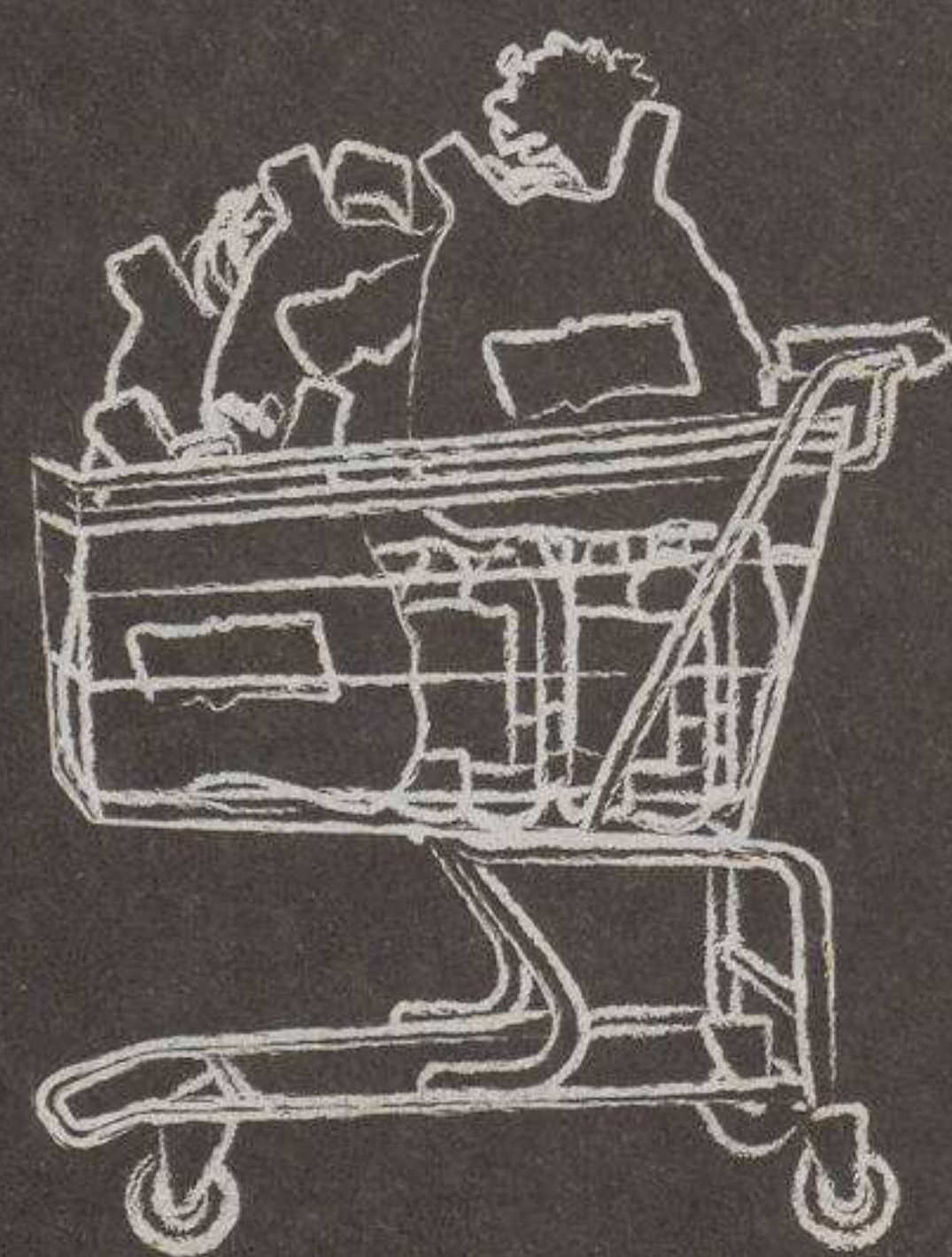
Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE



Strada per Martignacco, accanto alla fiera di Udine. A DUE PASSI DAL CENTRO STORICO.





LA SPESA DEL SABATO È 4X4.
FIAT SEDICI. PERCHÉ OGNI GIORNO È 4X4.

QUESTO WEEKEND CAMBIA PROGRAMMA, VIENI A SCOPRIRLA.



Consumi: da 6,6 a 7,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 173 a 174 g/km.

SABATO 11 E DOMENICA 12 FIAT SEDICI, CON TUTTA LA NUOVA GAMMA 4X4, TI ASPETTA A PORTE APERTE.



Potrai conoscere l'auto che ha tutto, per essere pronta a tutto. Perché la vita vera è la vera avventura.
• 4x4 con un clic • Motori Euro 4: diesel Multijet 1.9 da 120 CV e benzina 1.6 16v da 107 CV
• Filtro AntiParticolato di serie • Da 15,3 chilometri con un litro • Dimensioni a prova di parcheggio
• 3 anni di garanzia

FIAT

www.fiat4x4.it